Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 56 Fondazione 1881

UN SONDAGGIO PUBBLICO

Riformare la giustizia

Il sondaggio condotto su un campione attendibile dell'opinione pubblica, stando al quale il cinquantadue per cento degli intervistati non ha fiducia nella giustizia del nostro paese, offre argomento per alcune schiette meditazioni. Su di esse farebbero bene a soffermarsi non frettolosamente sia un potere giudiziario sollecito della propria immagine e dell'insostituibile ruolo primario che svolge al centro delle istituzioni, sia un potere politico afflitto da minore miopia, che sapesse raggiungere la consapevolezza degli interessi permanenti della nazione.

Il dato deludente della sfiducia dei cittadini nell'amministrazione della giustizia origina da una protesta antica, che è assolutamente giustificata. Quelle defatiganti e intollerabili lungaggini procedurali che, nel civile come nel penale, affliggono ed esasperano l'utente della giustizia e che fruttano all'Italia sentenze di condanna nei tribunali internazionali, sono sì dovute in larga misura ad arcaici codici di rito la cui riforma, tante volte promessa, è colpa del potere politico non aver mai voluto attuare davvero.

Ma non sono poche e di poco momento le negligenze personali di magistrati che con il loro lassismo arrecano assurdi ritardi. L'inquietante facilità con cui troppo spesso si priva immotivatamente il cittadino del diritto «inviolabile» della libertà personale, sarà pure facilitata dall'ambiguità a vaghezza di alcuni particolari reati che la classe politica dei governanti/legislatori ha il torto di lasciare nella loro pericolosa indeterminatezza.

Ma troppo spesso — e senza che intervenga per questo la giusta sanzione penale, disciplinare e civile — la cronaca testimonia l'arresto arbitrario ordinato dal magistrato: o per estorcere psicologicamente la prova che non ha, o per indebito proposito ora di «esemplarità» ora di popolarità, oppure, addirittura, per più delittuosi disegni, come mostrano i procedimenti pendenti a carico di qualche giudice.

La stessa selezione degli uomini che hanno il tremendo potere di giudicare gli altri uomini, è assolutamente insoddisfacente tanto per l'accesso quanto per la progressione nella carriera giudiziaria. Ai mediocri risultati dei più recenti concorsi per uditore — frutto dell'impreparazione dei candidati ma anche di prove inadeguate a un moderno servizio giudiziario — si sommano i danni di un avanzamento, anzi di uno scorrimento sul «tapis-roulant», che porta tutti, a plotoni affiancati, dalle funzioni e dal rango di sottotenente a quelli di generale di corpo d'armata.

Soprattutto e prima di tutto, per restituire al paese la fiducia nella giustizia, occorre attivare più seriamente quei controlli interni sulle varie responsabilità, che soli possono evitare ai magistrati — fra l'altro — la grave iattura di controlli esterni, disposti o manipolati dal potere politico.

Per i casi di arbitraria e assolutamente immotivata lesione dei diritti costituzionali dei cittadini, nuovi reati vanno introdotti specificamente per il magistrato. Per i casi che implicano illeciti disciplinari, rimossa dall'ordinamento la mostruosa figura del «trasferimento d'ufficio», bisogna razionalizzare il troppo capriccioso potere di apertura del procedimento e varare il progetto del governo Spadolini sulla precisa individuazione della responsabilità amministrativa. Infine, almeno per qualche fattispecie in nessun modo riconducibile al sempre possibile «errore giudiziario», va pur riaperto il discorso di un risarcimento pecuniario a carico dell'operatore giudiziario che per «colpa grave» abbia arrecato «danno ingiusto» ai cittadini.

Silvano Tosi

INDIRETTA RISPOSTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Goria: non è alto il costo del denaro

Oggi la decisione dell'Abi - De Michelis tratta per evitare il referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Settimana decisiva per evitare il referendum. Oggi intanto l'Abi risponderà alle sollecitazioni del presidente del consiglio Craxi che ha indicato in una riduzione del costo del denaro, un mezzo per favorire la ripresa degli investimenti.

Se l'appello di Craxi perché sia trovato un accordo sulla scala mobile per il momento sembra sia caduto nel vuoto, vedremo cosa accadrà sul costo del denaro. Le sollecitazioni di Craxi contro il caro denaro saranno discusse nel corso della riunione del comitato esecutivo dell'Abi. I vertici dell'associazione però mostrano molta cautela.

Sulla questione è intervenuto il ministro del tesoro Goria. «Il costo del denaro — ha detto Goria — non è alto: è soltanto la conseguenza dell'incontro tra la domanda e l'offerta, così come avviene per qualsiasi altra merce scambiata». Molti imprenditori, ha aggiunto il ministro del tesoro, non capiscono «che la moneta è una merce e invocano aggiustamenti del tasso di sconto secondo le personali esigenze».

Goria ha dato l'impressione di credere a una manovra politica per ottenere una spinta al ribasso, ma in questo caso tornerebbe in ballo la necessità di ripristinare i vincoli amministrativi alla concessione del credito (che qualcuno, secondo Goria, perfino rimpiange). In tal caso — aggiunge il ministro — chi vuole far ciò «lo dica con chiarezza».

Il ministro del lavoro De Michelis cercherà, nel corso della settimana, di concludere il suo tentativo di riavviare la trattativa. L'esito di questo tentativo però appare scontato. Nonostante la cautela del ministro, che prima di procedere a una convocazione delle parti cerca di sondare sindacati e Confindustria su possibili ipotesi di mediazione, il ricorso al referendum appare scontato.

La pregiudiziale dei decimali non è stata superata, anche dopo l'autorevole intervento del presidente del consiglio Craxi, che ha sostenuto la necessità del pagamento del punto maturato a novembre. La Confindustria però, oltre a dire no alle sollecitazioni del governo ha ammonito sui rischi di un ritorno indietro nel processo di risanamento della nostra economia.

Il costo del lavoro nel 1985 anche senza il referendum, dovrebbe superare il tetto programmato di inflazione. Anche per l'inflazione il processo di rallentamento sembra si sia fermato. Resta poi preoccupante il livello del deficit pubblico che, secondo quanto ha affermato il ministro del tesoro Goria, potrebbe superare i 100 mila miliardi. Il costo del denaro, come denunciano sia gli imprenditori sia il presidente Craxi, è ancora a livelli eccessivi.

La manovra di risanamento del governo si scontra quindi con queste resistenze. Per il costo del lavoro tutti sembrano ormai rassegnati ad attendere le elezioni del 12 maggio nonostante l'esecutivo abbia promesso, per avviare una trattativa tra le parti sociali, sgravi fiscali e interventi per creare nuova occupazione.

Sul tema del fisco pesa però la posizione assunta dal ministro delle finanze Visentini. «Il governo sa che la nostra non è polemica — ha detto il segretario generale della Uil Benvenuto — ma un dato fondamentale e, dunque la restituzione del drenaggio fiscale, dovrà esserci almeno per quanto riguarda i lavoratori dipendenti».

I sindacati in ogni caso, sembrano prepararsi già alla battaglia referendaria. Si stanno infatti organizzando comitati per il voto e ancora una volta il sindacato si presenterà diviso, la Uil, la Cisl e i socialisti della Cgil si impegneranno perché il decreto non venga abrogato. Opposto sarà il comportamento dei comunisti della Cgil e di alcuni consigli di fabbrica.

Per quanto riguarda l'andamento della bilancia dei pagamenti secondo dati ancora provvisori, nel mese di febbraio 1985, si è chiusa con un disavanzo globale di 1.478 miliardi di lire, contro i 508 miliardi dello stesso mese del 1984.

Giuseppe Sanzotta

Dollaro meno otto

ROMA — Il dollaro ha cominciato la settimana in leggero ribasso rispetto alle precedenti quotazioni: in Italia la divisa Usa è stata, infatti, fissata a 2130,50 lire, contro le 2138,90 lire del fixing di venerdì scorso, mentre a Francoforte la quotazione è stata di 3,3756 marchi, contro i 3,4015 marchi di venerdì, senza interventi da parte della Bundesbank.

La caduta della moneta americana, a seguito delle notizie sulle difficoltà del sistema bancario usa e delrecord del deficit corrente, è continuata nel pomeriggio: a Londra il dollaro è sceso a quota 2110.

La situazione della lira però si è un po' appesantita nei confronti del marco tedesco (quarto record consecutivo a 631,04) e, complessivamente, nei confronti dello Sme, il sistema monetario europeo. Il valore dell'Ecu, l'unità di conto europea è passata, infatti dalle 1402,50 lire di venerdì a 1404,50, quando, solo all'inizio del mese di marzo, era di 1380,45 lire.

La divisa italiana mantiene, invece, il passo con le principali valute estranee allo Sme: franco svizzero e lira sterlina.

USCITA DI STRADA NEI PRESSI DI LONGERA

Drammatico «volo» di un'autoambulanza



Drammatico incidente, ieri mattina, sulla strada che scende da Basovizza. Un'autolettiga dell'Unità sanitaria locale, che faceva la spola tra i due ospedali, dopo aver urtato in fase di sorpasso un motofurgoncino, è uscita di strada piombando nella scarpata che degrada verso Longera. Due acacie hanno bloccato dopo dieci metri il veicolo, che è rimasto con le ruote all'aria. Per liberare il conducente rimasto ferito (nella foto), i vigili del fuoco hanno impiegato quasi due ore usando cesoie idrauliche e altre attrezzature sofisticate *(Servizio in cronaca)*

INTERVENTO DELLA CEE MENTRE LA GUERRA NON CONOSCE SOSTE

Nel conflitto Iran-Iraq «fuori tiro» gli italiani

ROMA — Sono circa 800 gli italiani in Iran che continuano a prestare la loro opera malgrado l'aggravarsi della situazione. Molti dei tecnici che lavorano nei cantieri si trovano «fuori tiro» in quanto operano in zone lontane dal fronte. Proprio ieri comunque, un aereo speciale dell'Alitalia ha «rilevato» alcuni familiari che avevano seguito i lavoratori e con loro è rientrato anche qualche connazionale.

«Non abbiamo timori — dicono i rappresentanti delle aziende impegnate in Iran — non solo perché spesso la guerra è lontana dai cantieri, ma anche perché seguiamo continuamente l'evolversi della situazione e, come in tutti i paesi "caldi", esiste un piano di emergenza che nel giro di poche ore metterebbe in salvo tutto il personale che si dovesse trovare sulla linea di fuoco».

Molti degli addetti italiani (con contratti G.e.i., Condotte, Snam, Saipem ecc.) sono stati concentrati a Banda Abbas, dove la situazione è piuttosto tranquilla mentre quanti operano al Nord non hanno lasciato i cantieri. «La situazione sembra più grave vista dall'Italia — riferiscono gli stessi ambienti delle industrie impegnate che hanno contatti continui con i responsabili dei lavori nei vari cantieri — mentre nei luoghi di lavoro non c'è allarmismo».

Intanto il governo italiano anche nella sua veste di presidente della Cee, ha incaricato i suoi ambasciatori a Teheran e Bagdad di intervenire presso i governi iraniano e iracheno affinché rinuncino ai bombardamenti su obiettivi civili dei due paesi. Allo stesso tempo Roma chiede a Iran e Iraq di porre fine alle ostilità in corso e di avviare tempestivamente negoziati di pace.

Lo si è appreso in margine alla riunione dei ministri degli esteri della comunità europea, in corso a Bruxelles e interamente dedicata al negoziato per l'ingresso della Spagna e del Portogallo nella Cee.

La decisione è stata presa dopo una breve consultazione di Giulio Andreotti con i capi delle diplomazie europee, i quali hanno autorizzato il ministro degli esteri italiano ad agire nella sua qualità di presidente di turno del consiglio Cee.

Nel frattempo, mentre il presidente egiziano Mubarak e Re Hussein di Giordania sono partiti da Amman per Bagdad per una visita «a sorpresa», la guerra continua a infuriare.

L'Iraq afferma di avzr respinto un'offensiva iraniana nelle paludi irachene di Nawizah (fronte meridionale) dopo combattimenti durati sei giorni. Il comando generale delle forze irachene ha rivolto un appello alla popolazione a festeggiare la vittoria.

L'aviazione irachena ha compiuto ieri incursioni contro cinque città iraniane: secondo un portavoce di Bagdad i caccia iracheni hanno puntato su obiettivi «selezionati» nelle zone di nord-ovest, centro, centro-ovest e nel nord del Kurdistan, rientrando alla base senza danni. La città di Bassora sarebbe stata colpita per il sesto giorno consecutivo dall'artiglieria.

Teheran da parte sua riferisce che le difese irachene nella zona dell'Haur al Azim, ritenute «invincibili», hanno ceduto di schianto permettendo alle forze iraniane di avanzare fino ad avere sotto tiro la strada che collega Bagdad a Bassora. Secondo Teheran, in questo modo è stato spezzato il collegamento tra i due maggiori concentramenti di forze nemiche.

Inoltre, per la terza volta negli ultimi cinque giorni un missile lanciato dall'artiglieria iraniana avrebbe colpito Bagdad. È quanto riferisce l'agenzia di stampa di Teheran, «Irna», mentre da parte irachena la notizia non è stata né confermata né smentita.

Secondo alcune persone che risiedono a Bagdad, è stata udita un'esplosione della quale non è stato possibile per ora capire le cause. Secondo una testimonianza, «la deflagrazione è stata molto potente ed è stata udita all'aeroporto, che si trova a circa quindici chilometri dal centro cittadino».

Infine, il ministro degli esteri iracheno Tariq Aziz ha proposto, in una lettera inviata al consiglio di sicurezza, la creazione di una forza di osservatori dell'Onu per verificare un cessate il fuoco nel conflitto del Golfo e il ritiro delle truppe nei confini riconosciuti internazionalmente.

Il premier Mubarak

Centomila, grazie

Nelle vicende di sempre ci sono numeri che hanno un valore concreto e, al tempo stesso, simbolico o convenzionale. Nel giornalismo uno di questi numeri è centomila: valicarlo — si intende qui come numero di copie — significa, appunto concretamente o simbolicamente, ma per noi ora è la stessa cosa, fare quello che si suole chiamare un salto di qualità, oltre che ovviamente di quantità.

Bene, «Il Piccolo» ha superato per la prima volta nel dopoguerra le centomila copie. Troppo melensa e vanitosa battuta dire che il «Piccolo» diventa grande. In ogni modo siamo sicuri che ciò fa notizia: per noi giornalisti come per voi lettori, che del salto siete i veri meravigliosi protagonisti. E lo annunciamo per dirvi anche grazie di averci capiti.

IN ARRESTO CITTADINI DELLO SRI LANKA

Banda di camerieri spacciava la droga

ROMA — Un'organizzazione che importava dall'Oriente e smistava in diversi paesi europei droga pesante è stata annientata dalla polizia e dalla guardia di finanza. Cento ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi e gran parte dei provvedimenti riguardano cittadini di Sri Lanka appartenenti al gruppo etnico Tamil che, giunti in Italia per fare i camerieri e gli operai, erano stati ingaggiati dai trafficanti, gente spietata, se è vero, come è risultato dalle prime indagini, che ad alcuni dei gregari è stata mozzata la lingua per impedir loro, in caso di cattura, di parlare.

Un altro aspetto inedito sul fronte della droga è emerso dall'operazione conclusasi con pieno successo: parte dell'eroina introdotta in Italia era dirottata in Polonia, cioè in un paese comunista. Il che significa che i trafficanti internazionali stanno adocchiando nuovi mercati vergini per estendere i loro micidiali commerci.

Gli accertamenti hanno rivelato altri risvolti concertanti, o cioè collegamenti tra i capi dell'organizzazione e i guerriglieri Tamil, una minoranza etnica che vive al Nord dell'isola di Ceylon e che da anni sta conducento contro il governo di Colombo una sanguinosa guerriglia nel tentativo di separarsi dallo Sri Lanka.

Il traffico di stupefacenti, uno dei più consistenti scoperti in Italia (sono stati complessivamente sequestrati venti chili di eroina pachistana, valore 16 miliardi di lire), era, almeno in parte, destinato a finanziare guerriglieri, collegati con gruppi palestinesi, libanesi e iraniani nei cui campi i guerriglieri dello Sri Lanka si addestrerebbero alla lotta armata.

La base operativa europea era stata impiantata dai trafficanti in Italia, dove potevano utilizzare una capillare rete di distribuzione degli stupefacenti formata dai cittadini dello Sri Lanka che vivono nel nostro paese più o meno clandestinamente facendo i camerieri presso famiglie e locali pubblici o gli operai.

I capi del gruppo operante in Italia lavoravano a esempio in uno stabilimento per la macellazione dei suini nelle vicinanze di Roma. Si chiamano Thavendra Raja Mylvagam e Pushgiahenltinan Selliah e sono stati i primi a finire in galera. Un altro esponente dell'organizzazione, Duraj Raja Pirapakaran, al momento dell'arresto avvenuto a Napoli era in possesso di tre chili di «Brown sugar», un tipo di eroina grezza.

Gli arresti sono stati eseguiti dalla polizia e dalla finanza in diverse città italiane, come Roma, Napoli, Milano, Catania e Siracusa. Non si esclude che i trafficanti fossero collegati con la camorra, dalla quale avrebbero ottenuto la copertura necessaria per svolgere indisturbati l'attività illecita.

Come si è detto, al vertice dell'organizzazione figurano cittadini dello Sri Lanka appartenenti al gruppo etnico Tamil e sostenitori del gruppo terroristico «Tigri per la liberazione dell'Elam». Per evitare che la manovalanza potesse tradire la causa, ad alcuni gregari è stata tagliata la lingua così da renderli muti.

Le indagini, culminate con la raffica di ordini di cattura, non sono comunque terminate. Gli inquirenti hanno deciso di estendere gli accertamenti oltre i confini per individuare le eventuali ramificazioni dei trafficanti in altri paesi, come la Polonia e la Francia, dove l'organizzazione avrebbe esteso il suo commercio.

Roma, come detto, era la base operativa del traffico. La droga, proveniente dal Pakistan, passava poi attraverso l'India, quindi viaggiava in alcuni paesi dell'Est per giungere infine in Italia. Da qui veniva ancora smistata nel Nord Europa, soprattutto in Francia e in Polonia. Proprio negli ultimi tempi le autorità polacche e i governi di alcuni paesi dell'Est, come la Cecoslovacchia, avevano denunciato il diffondersi anche nelle loro nazioni della droga.

Sergio Geraldini

Altri guai per Zico accusato per capitali all'estero

UDINE — Zico, il popolare campione brasiliano dell'Udinese, è stato denunciato alla magistratura dal nucleo di polizia tributaria di Udine per costituzione illecita di capitali all'estero. In sostanza l'asso brasiliano non avrebbe pagato le tasse sui proventi ottenuti dallo sfruttamento pubblicitario della sua immagine.

I termini dell'operazione sono stati illustrati in una conferenza stampa dal comandante del nucleo di polizia tributaria di Udine, col. Adone Cursano, il quale ha precisato che l'indagine è partita nel 1983, nei mesi del passaggio di Zico all'Udinese per l'intermediazione della società Grouping di Londra.

La società londinese era intervenuta nell'affare perché voleva gestire e sfruttare l'immagine pubblicitaria di Zico. L'Udinese ha ceduto il 70 per cento dei ricavi conseguibili con lo sfruttamento pubblicitario dell'immagine di Zico alla Grouping dopo l'autorizzazione dell'Ufficio italiano cambi (Uic) per un valore di 1 milione e 600 mila dollari.

Zico, a sua volta, ha ceduto il 30 per cento dei ricavi inerenti l'utilizzazione della sua immagine sempre alla Grouping, il 30 agosto del 1983, per un valore di 685 mila dollari (un miliardo e cento milioni di lire al cambio di allora) senza l'autorizzazione prevista

Servizio nello sport

NELLE PAGINE INTERNE

Slitta a giugno il processo tangenti

Slitta a giugno (per la precisione, al 4 giugno) il processo delle tangenti di Torino in seguito alla «tempesta» abbattutasi sui magistrati del capoluogo piemontese. La polemica decisione è stata presa in seguito all'esplicita richiesta del giudice Antonio Tribisonna, colpito da comunicazione giudiziaria per corruzione aggravata.

Si spera naturalmente che nei prossimi mesi tutto venga sufficientemente chiarito. *A pagina 2.*

Confermate spaccature nel vertice dell'Urss

Pubblicato appena ieri, a Mosca, il discorso d'investitura con cui il ministro degli esteri Gromiko ha annunciato al comitato centrale del Pcus, il 14 marzo scorso, la designazione di Gorbacev da parte del Politburo.

Secondo gli osservatori, la pubblicazione e l'insolita enfasi del tono di Gromiko nel lodare le doti del nuovo leader starebbero a indicare la persistenza di divisioni al vertice dell'Urss. *A pagina 9*

ABOLIRE NELLE SUPERIORI IL CAROSELLO FINALE DELLE INTERROGAZIONI

Quando a scuola c'era il trimestre

C'era una volta nelle scuole italiane il trimestre: a dir il vero, esso è ancora previsto da tutte le leggi vigenti come logica articolazione dell'anno scolastico e con la relativa assegnazione dei voti trimestrali, «che rappresentano il giudizio dei professori intorno alla diligenza e al grado di profitto raggiunto dagli alunni nel corrispondente periodo delle lezioni» (articolo 2 del RD 2049-1929). Ciò è confermato, per le elementari e le medie, dalla legge 517-1977, secondo la quale dagli elementi registrati sulla scheda di valutazione (che ha sostituito, com'è noto, lo scrutinio) vengono desunti trimestralmente dal consiglio di classe motivati giudizi analitici per ciascuna disciplina e una valutazione adeguatamente informativa sul livello globale di maturazione», giudizi e valutazione che gli insegnanti illustreranno poi ai genitori.

Anche il decreto ministeriale 21 aprile 1984, che ha fissato il calendario scolastico per il triennio 1984-87, mantiene la ripartizione dell'anno in tre periodi, dall'inizio delle lezioni al 15 dicembre, dal 16 dicembre al 10 marzo e dall'11 marzo alla fine delle lezioni. Aggiunge però che nelle secondarie superiori i collegi dei docenti possono deliberare «di suddividere, ai fini degli scrutini, l'anno in due periodi, l'uno dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio e l'altro dal primo febbraio alla fine delle lezioni».

Una successiva circolare ha poi esteso questa deroga, come sempre negli anni passati, anche alle elementari e medie, ignorando apertamente una sentenza del Tar del Lazio, che aveva giudicato illegittima questa disposizione.

Il risultato è che, in barba a tutte le precise norme di legge, alcune semplici circolari ministeriali han mutato radicalmente una consuetudine secolare della scuola italiana. Ormai nella maggior parte delle scuole i collegi dei docenti hanno scelto il quadrimestre: a studenti e genitori non resta ora che un'unica occasione, ai primi di febbraio di ogni anno, per avere un panorama completo dell'andamento degli studi.

Quando invece c'erano i trimestri, già prima di Natale (o comunque subito dopo l'Epifania) veniva data una prima valutazione, che permetteva di correre ai ripari e rimediare alle eventuali deficienze quando la fine dell'anno era ancora lontana. Si aggiunga anche (come notava sulla «Rassegna di cultura e vita scolastica» di dicembre un esperto come Angelo Peroni) che, dopo l'arrivo del quadrimestre, in molte scuole si lavora sempre meno. È vero che una scuola seria non sta solo nelle interrogazioni e nei voti, ma un tempo tutti erano interrogati due tre volte al trimestre e svolgevano due tre compiti in classe; oggi, pur con classi assai meno numerose, è molto se ci sono due verifiche al quadrimestre, e così fino a gennaio ben pochi s'impegnano seriamente.

Qualche preside della media ha cercato di riparare inviando ogni due mesi alle famiglie le informazioni desunte dalle periodiche riunioni dei consigli di classe. E lo stesso fanno con «bollettini» mensili o bimestrali, e con viva soddisfazione delle famiglie, molte scuole private.

Perché allora questa rapida scomparsa del trimestre? Per le elementari e le medie la ragione sta soprattutto nelle macchinose disposizioni della legge 517-1977, che ha sostituito il voto numerico con i giudizi e con la complicata scheda di valutazione, tanto più complicata (anche dopo le successive semplificazioni) per quei docenti che insegnano in più classi e che devono compilare ogni volta centinaia e centinaia di motivati giudizi».

Nelle superiori poi lo scrutinio è spesso sentito come una semplice formalità, quasi una mera dettatura di voti. E così, mentre nelle elementari e nelle medie una circolare concede ogni anno ciò che la legge non prevede, nelle superiori i collegi dei docenti possono avvalersi del sopra citato decreto ministeriale per sostituire il trimestre col quadrimestre.

Da questa situazione non si esce autorizzando via via un quadrimestre che la legge per ora non contempla: si esce trasformando la complicata scheda delle elementari e delle medie in un'informazione chiara e precisa ma anche semplificata al massimo, e nelle superiori abolendo quel carosello finale delle vorticose interrogazioni, che costringono insegnanti e alunni a una vera maratona e impongono agli uni e agli altri una gran perdita di tempo che potrebbe essere meglio impiegato.

Dino Pieraccioni

Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

GIOVEDÌ E VENERDÌ EMERGENZE ASSICURATE

Scioperano i medici Disagi negli ospedali

Protesta contro il piano di riforma previdenziale

ROMA — Disagi per gli ammalati in vista in questo finesettimana. Ben 85 mila medici degli ospedali e delle Usl incroceranno infatti le braccia giovedì e venerdì. Nei due giorni di sciopero verranno comunque garantite le urgenze e le emergenze. Funzioneranno anche i pronti soccorsi, le unità coronariche e cardiologiche, le emergenze pediatriche.

A fare scendere in campo i medici pubblici dipendenti — iscritti ai sindacati Anaao-Simp, Anpo e Cimo — è, come si sa, il problema dell'autonomia pensionistica minacciata dal progetto del ministro del lavoro per il riordino del sistema pensionistico. Come ha spiegato il nuovo segretario dell'Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri, si tratta di un problema che rappresenta «un momento importante per i sanitari e costituisce una chiave di volta per altri aspetti della qualificazione delle professionalità e del ruolo dei medici».

I medici sono molto amareggiati e delusi per non poter mantenere l'autonomia del loro istituto previdenziale (costituito il secolo scorso e che è sempre stato in attivo). Questo perchè la speciale commissione per le pensioni, presieduta dal democristiano Cristofori, ha approvato un emendamento (il 26 febbraio scorso) che non riconosce ai medici la «peculiarità della categoria», così come avviene per magistrati, militari, giornalisti, piloti e dirigenti d'azienda (categorie che non confluiranno nell'Inps).

I «camici bianchi», quindi, intendono riprendere l'offensiva («cui aderiranno compatti, perchè vi sono attacchi alla professionalità del medico che non possono essere tollerati», ha sottolineato Paci) appena il testo della legge De Michelis passerà dalla sede referente alle aule parlamentari. Si preannunciano dunque per i prossimi mesi agitazioni più massicce, che porteranno altri disagi per gli assistiti. E forse la paralisi negli ospedali.

Il segretario nazionale dell'anno ha parlato anche di «scadenze non più rinviabili», spiegando che ci sono ancora delle code contrattuali: «dovranno essere chiuse — ha detto Paci — o con gli accordi, o conflittualmente, o attraverso le vie giudiziarie».

Ma il malumore serpeggia anche negli altri sindacati medici. Il Sumi (Sindacato unitario medici italiani), a esempio, ha detto che «non si possono annullare le conquiste dei lavoratori medici in un sol colpo».

Si avvicina intanto la stagione dei rinnovi dei contratti e delle convenzioni. I primi a dovere trattare saranno i medici dipendenti e quelli a regime convenzionato. D.L.

Oggi le navi bloccate nei porti

ROMA — Per l'intera giornata di oggi le navi rimarranno bloccate nei porti per lo sciopero dei marittimi, mentre portuali e addetti ai cantieri si fermeranno per quattro ore.

La giornata di lotta è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil per la mancata presentazione da parte del governo del disegno di legge relativo alla Finmare, che prevede il potenziamento dei collegamenti con le isole.

Il ministro della Marina mercantile Carta, polemizzando con il sindacato, ha ricordato che all'esame del Parlamento esistono vari provvedimenti in favore dell'economia marittima. il decreto di legge concernente lo sviluppo della ricerca applicata nel settore delle costruzioni navali, il decreto di legge per la difesa della bandiera e quello relativo ai finanziamenti per la ristrutturazione dell'industria navalmeccanica.

Per quanto riguarda invece il provvedimento per il rilancio della flotta Finmare, Carta ha affermato che manca solo il parere del ministero del Tesoro, prima della definitiva presentazione.

A tale riguardo, il ministro si è dichiarato disponibile a incontrare i sindacati e ha inviato questi ultimi a revocare lo sciopero, «evitando ingiustificati disagi ai cittadini».

POLEMICA DECISIONE IN SEGUITO ALLA «TEMPESTA» SU MAGISTRATI

Torino: rinviato a giugno il processo delle tangenti

La richiesta partita dal giudice Antonio Tribisonna, colpito da «comunicazione» per corruzione

TORINO — *Il processo delle tangenti di Torino è sospeso. Una lettera del giudice a latere Antonio Tribisonna ha indotto il presidente della seconda sezione del tribunale, Giancarlo Capirossi, a rinviarlo fino al prossimo 4 giugno.*

Nello scritto, Tribisonna fa esplicito riferimento all'inchiesta della Procura generale di Milano, che lo indica come coinvolto in rapporti corruttivi con esponenti mafiosi. Per quella vicenda, il giudice ha ricevuto dai magistrati milanesi una comunicazione giudiziaria per corruzione aggravata: in cambio di un mobile antico, di monili e di alcuni quadri, avrebbe concesso la libertà provvisoria a un pregiudicato.

«Avendo avuto notizia che si starebbe indagando su fatti che coinvolgerebbero la mia dignità — scrive Tribisonna — chiedo che la signoria vostra decida una sospensione del dibattimento, nel corso del quale le notizie sul mio conto sono state divulgate». Il magistrato prosegue affermando che in tale periodo di tempo sarà possibile chiarire completamente la sua posizione.

Dopo averne dato lettura, Capirossi ha rinviato il dibattimento, non senza aver sottolineato con toni polemici la decisione: «Non ho difficoltà ad accettare la richiesta del collega Tribisonna. Sono convinto che la sua posizione sarà completamente chiarita». Ha continuato Capirossi: «Potrà così essere ripristinata quella serietà a cui tutti in questo processo sembrano tenere. Questa non è un'astensione, ma semmai una richiesta di fare chiarezza. Dunque, il processo non è rinviato a nuovo ruolo. Speriamo che per il 4 giugno siano dissipate vicende di cui molti parlano e su cui altri speculano».

La sospensione decisa dal presidente ha preso «in contropiede» un'analoga iniziativa che pochi minuti prima era stata illustrata dall'avv. Gianvittorio Gabri, presidente dell'Ordine forense di Torino, e difensore di uno degli imputati, l'ex segretaria dell'assessore regionale Gianluigi Testa, la contumace Maria Grazia Ferro.

Parlando a nome dell'intero collegio di difesa, Gabri ha presentato un'istanza firmata da diciassette legali, tra cui anche i difensori del «faccendiere» Adriano Zampini, gli avvocati Merlo e Maselli.

Il presidente dell'Ordine degli avvocati ha chiesto un rinvio del processo al prossimo giugno per la necessità di consultare gli atti in vista della discussione e tenuto conto delle notizie inopportunamente divulgate su piano nazionale, profondamente lesive dell'indispensabile equilibrio di tutti gli operatori nel presente giudizio».

Nell'istanza, con riferimenti alla posizione di Tribisonna e a quella dell'altro giudice a latere Franca Viola Carpinteri sottoposta a procedimento di trasferimento da parte del Csm), si ventilava anche la possibilità di chiedere un'udienza interlocutoria, «a fronte dell'eventuale permanere di emergenze processuali abnormi», per consentire ai difensori, «di maturare responsabili decisione e conseguenti scelte per la migliore e più idonea esplicazione del mandato defensionale».

POLITICI E ATTORI NELLA DOCUMENTAZIONE RESA NOTA

Zanone nella massoneria (con Dorelli, Pani, Stoppa)

ROMA — *I segreti della massoneria contenuti in tremila pagine. La commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 ha reso pubblica la documentazione raccolta presso varie organizzazioni massoniche «coperte». Elenchi di iscritti, formule di giuramento, domande di adesione; è quanto appare nella voluminosa documentazione che da ieri è di dominio pubblico.*

Non mancano nomi di personaggi famosi, politici, magistrati, docenti universitari, uomini di spettacolo, giornalisti. Queste liste, però, non dovrebbero provocare particolare clamore, in quanto — come viene precisato espressamente nei due volumi che raccolgono la documentazione — «queste forme di associazione sono del tutto distinte, storicamente e sostanzialmente dalla loggia massonica P2 oggetto dell'inchiesta parlamentare».

Queste associazioni «risalgono a periodi cronologicamente anteriori alla legge del 25 gennaio 1982 sul divieto di associazioni segrete e pertanto l'interesse della commissione è limitato esclusivamente alla testimonianza da esso ricavabile circa la preesistenza, rispetto alla P2 di Licio Gelli, di un uso organizzativo massonico consistente nel configurare un regime particolare di riservatezza, più intenso di quello ordinario adottato in via generale per i comuni iscritti, con cui circondare essenzialmente, anche se non esclusivamente, le adesioni di personalità eminenti». La commissione avverte inoltre che nessuna indagine sulla veridicità delle liste è stata compiuta.

I parlamentari citati sono cinque: il segretario del Pli Valerio Zanone, i democristiani Manfredi Bosco, Carlo Pastorino, Franco Bonferroni, il repubblicano Pasquale Bandiera.

Per il senatore Pastorino è agli atti una scheda di iscrizione alla loggia di Piazza del Gesù, sezione di S. Margherita Ligure, in data 23 agosto 1974, con allegata la scheda di giuramento. La documentazione riguardante l'on. Bonferroni contiene la richiesta di iscrizione e la data di giuramento. L'esponente democristiano, in una nota, precisa però di aver presentato alla commissione P2 «un'ampia documentazione attestante il non avvenuto perfezionamento della domanda di adesione a suo tempo sottoscritta, a seguito di una tempestiva riconsiderazione». L'esponente repubblicano Bandiera è citato in una scheda dalla quale risulta l'iscrizione nel 1948.

Un'altra scheda riporta il giuramento del segretario liberale Zanone. Il segretario del Pli ammette di aver fatto parte, agli inizi degli anni Settanta, a Torino, di una loggia che faceva capo alla massoneria di Piazza del Gesù e che non aveva niente a che vedere con la P2.

«Dal momento della mia elezione a segretario del partito — precisa Zanone — nel 1976, non ho più svolto alcuna attività massonica. Bene inteso, non ho mai avuto rapporti di alcun genere con Gelli e con la sua cricca. L'appartenenza alla massoneria rientra nella libertà di associazione, e pertanto il tentativo di criminalizzarla è illiberale e inaccettabile».

Il deputato democristiano Manfredi Bosco, dal canto suo, ha precisato che la sua domanda non venne mai accettata e che non partecipò a nessuna cerimonia d'iniziazione.

Tra i nomi di appartenenti al mondo dello spettacolo, sono citati tra gli altri Carlo Dapporto, Johnny Dorelli, Corrado Pani, Paolo Stoppa, Ezio Radaelli. Tra i militari si fanno i nomi del gen. Musumeci e del colonnello Belmonte, appartenenti al Sismi e arrestati lo scorso anno. Altro nome noto è quello del gen. Lo Prete, in carcere in Spagna per lo scandalo dei petroli: in una nota, si aggiunge infatti — pudicamente — che il generale risulta essere «trasferito».

G. S.

DA PARTE DI 12 PICCOLI PROPRIETARI

Sciopero della fame sul decreto-sfratti

ROMA — Uno sciopero della fame — a partire da oggi — per protestare contro il cosiddetto «scempio» del provvedimento sugli sfratti, passato in Senato con l'emendamento che proroga di sei anni i contratti di uffici e negozi, è stato deciso dall'Uppi (Unione piccoli proprietari).

La protesta, che verrà attuata da una dozzina di aderenti, capeggiati dal segretario generale Giuseppe Mannino e dal presidente della sezione di Roma Aldo Ranieri, intende far ottenere al provvedimento modifiche sostanziali alla Camera.

«Se avessimo avuto a disposizione altri mezzi — ha detto in una conferenza stampa Mannino — avremmo fatto a meno volentieri di ricorrere a una forma di protesta che purtroppo si è resa necessaria per segnalare al Paese un grave attentato a una serie incredibile di principi costituzionali».

In Senato, infatti, «non solo si sono prorogati per sei anni i contratti ad uso diverso, ma si è introdotta una forma di blocco dei canoni aberrante, annullando scadenze, disdette e giudizi in corso, con una superficialità sconcertante, senza che si sia levata una sola parola di biasimo». Si sarebbe trattato — in sostanza — «di una manovra chiaramente pre-elettorale, di un regalo insostenibile ai commercianti».

Questo provvedimento, se dovesse passare, avrebbe due conseguenze nefaste, sottolineano all'Uppi. La prima è che «il mercato dell'affitto dei locali per uso non abitativo, già difficile, si bloccherebbe, con una domanda sempre più forte e una offerta limitata».

Infatti — e questa è la seconda conseguenza — si avrebbe un vero e proprio tracollo del valore dei fitti stipulati prima del 1978, anno dell'entrata in vigore dell'equo canone. Annullando tutti gli aumenti intervenuti nel tempo, la legge parla di una rivalutazione attraverso i coefficienti di svalutazione della lira, «peraltro difficilmente quantificabile».

L'Uppi ha predisposto a questo proposito una tabella. Un canone pari a mille lire nel 1945 e oggi arrivato a 115 mila lire, con il provvedimento scenderebbe a poco più di 27 mila lire; un altro canone di mille lire nel 1951, calerebbe da 62 mila a 12 mila lire. Mediamente gli affitti verrebbero almeno dimezzati.

Carboni, libertà provvisoria con rabbia

ROMA — Falvio Carboni è da ieri in libertà provvisoria, dopo tre anni, spesi in carcere e agli arresti domiciliari, poi il protagonista di una delle più eclatanti vicende giudiziarie di questi ultimi anni torna in libertà seppure in attesa di giudizio.

Carboni, che ieri mattina alle 10,30 ha appreso la notizia telefonicamente dai propri legali, così ha commentato: «Mi lascia completamente indifferente, il mio sentimento più forte è ancora la rabbia. Dopo tre anni ho il diritto di uscire completamente da questa vicenda. Voglio essere giudicato, e poiché so di non aver commesso i reati di cui mi si accusa, pretendo la mia completa libertà».

Per la prima giornata in libertà, Carboni non ha in programma festeggiamenti particolari; «ringrazierò Dio, perché questa cosa comunque mi fa comodo, mi permette di difendermi meglio. Non voglio stappare bottiglie di champagne, ma approfittare per curarmi. Soffro di disturbi circolatori che richiedono particolari analisi, che andrò subito a fare».

«Poi voglio andare a Milano a parlare con i giudici, e vorrei vedere anche quelli di Roma, non mi prenderò un solo giorno di riposo finché questa angoscia non sarà finita», ha aggiunto Carboni. «L'unica cosa che mi dà allegria è la neve: la neve mi porta fortuna e mi piace molto, spero che duri ancora un po'».

SOCIALDEMOCRATICI E LIBERALI PRECISANO LE POSIZIONI

La «questione Quirinale» nel tema amministrative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Anche l'elezione per la presidenza della Repubblica è argomento di dibattito preelettorale. I liberali confermando la decisione assunta dal consiglio nazionale, hanno ribadito l'intenzione di non votare per Pertini sostenendo però la necessità che tra i partiti della maggioranza si crei un accordo per la nomina del successore.

Il vicesegretario del Pli Battistuzzi ha sottolineato che i liberali, nel sostenere la non rieleggibilità del Capo dello Stato, hanno confermato quello che vanno dicendo da anni. Abbiamo preso questa decisione, ha detto Battistuzzi, a tempo e dunque non è in discussione il nome di Pertini. In una campagna elettorale però giocata su molti temi, il sorpasso del Pci, la polemica tra laici e Dc, il referendum, non tutti considerano opportuno avviare ora la discussione sulla presidenza della Repubblica.

Il presidente dei senatori dc Mancino ritiene prematura questa discussione. «Il problema — ha detto Mancino — va affrontato, ma lo affronteremo dopo il 12 maggio». In effetti però di presidenza della Repubblica si comincia a discutere, anche se il clima elettorale e le polemiche in atto non favoriscono il raggiungimento di un'intesa.

Ieri il segretario del Pli Zanone ha replicato al discorso di domenica del segretario democristiano De Mita. A giudizio di Zanone è giusta la richiesta di De Mita che sollecita i partiti a dire preventivamente quale alleanza intendono fare, ma non aiutano in questo senso i richiami al rischio del sorpasso e la teoria del bipolarismo.

«Le elezioni — ha sostenuto Zanone — non sono una gara tra la forza di attrazione del polo comunista e di quello dc. Il Pli non sente attrazione né per l'uno né per l'altro anche se ha indicato la propria scelta da tempo e senza aspettare esortazioni di nessuno».

I socialdemocratici intanto sono preoccupati per il futuro dei rapporti nel pentapartito. «Se la campagna elettorale amministrativa — scrive il giornale del Psdi "L'Umanità" — diventa così incandescente, cosa accadrà per l'elezione del Capo dello Stato dopo il voto di maggio?». Anche senza il tanto richiesto patto preelettorale, è possibile, a giudizio del Psdi, che tutti i partiti della coalizione si pronuncino sulla loro indisponibilità a entrare in un governo che veda presenti in qualche modo i comunisti.

I socialdemocratici dunque considerano eccessive certe preoccupazioni democristiane in quanto tutti i partiti della coalizione hanno in qualche modo avvertito che la strada da seguire in seguito è quella del pentapartito. E i socialdemocratici sostengono inoltre l'impossibilità di ogni intesa con il Pci, anche perché questo partito ha capovolto la politica di Berlinguer e in pochi mesi è tornato all'allineamento di sempre.

«Non basta che Natta — scrive "L'Umanità" — riproponga la fedeltà dell'Italia al patto atlantico, quello che importa di più è il permanente schierarsi dei comunisti italiani dalla parte della politica estera di Mosca».

C'è ancora uno strascico della polemica tra La Malfa e il Psi. Il capo della segreteria del Psi Tiraboschi, prendendo atto della correzione apportata da Spadolini, rileva l'ostinazione con cui La Malfa attacca il Psi, non trovando però consensi nemmeno all'interno del suo stesso partito.

G. S.

«Quirinale? Mi metto in lista»

ROMA — La prima candidatura ufficiale (e privata) per la prossima elezione del Presidente della Repubblica viene da Alberto Bertuzzi, di Brugherio, in quel di Milano, l'ormai famoso piccolo imprenditore che da anni si batte per l'istituzione del difensore civico e per la difesa dei diritti dei cittadini (decine di denunce alla magistratura, lunghe attese nelle anticamere dei ministri e altre iniziative del genere).

Bertuzzi ha inviato il 6 marzo una lettera ai presidenti e ai capigruppi delle due Camere, ai presidenti delle Regioni e — per conoscenza — al presidente della Corte costituzionale Elia e a quello della commissione per le riforme istituzionali, Bozzi, in cui formalizza la propria disponibilità a succedere a Pertini.

«Nel caso che il Presidente della Repubblica Sandro Pertini rinunciasse alla sua riconferma — scrive il Bertuzzi — potrebbe contare, tra le tante, anche sulla mia disponibilità ad accettare questo gravoso incarico».

Subito dopo Bertuzzi aggiunge: «La mia non è però una "corsa al Quirinale", ma seplicemente una simbolica provocazione finalizzata a promuovere una legge costituzional a modifica dell'articolo 83, per attribuire la scelta del Presidente della Repubblica a tutti i cittadini elettori. Questo è il vero significato del mio messaggio».

Giornalisti: 48 ore di sciopero alla fine della settimana

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) comunica: «Fra il 22 e il 25 marzo, per 48 ore, saranno assenti dalle edicole i quotidiani, non saranno trasmessi tutti i notiziari e i servizi giornalistici della Rai e delle emittenti private, sarà sospesa l'attività delle agenzie d'informazione quotidiana, si asterranno dal lavoro i giornalisti degli uffici stampa. È all'esame la definizione di una nuova fase di scioperi nei periodici».

Lo ha deciso la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa, a completamento dei cinque giorni di sciopero affidati alla sua gestione dalla commissione contrattuale, «come prima risposta al rifiuto pregiudiziale alla trattativa opposto dalla Federazione editori». Il calendario sarà reso noto nei prossimi giorni «col minore preavviso».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 18 marzo 1985 è stata di 82.250 copie
FIEG
Certificato n. 726 del 6.12.1984

Pazienza ha accettato l'interrogatorio da magistrati italiani

ROMA — Il «faccendiere» Francesco Pazienza, arrestato a New York il 4 marzo, ha accettato di rispondere alle domande che gli saranno rivolte dal magistrato romano, il giudice istruttore Misiani.

La notizia è stata data ieri mattina dall'avv. Maurizio Di Pietropaolo, uno dei difensori di Pazienza, di ritorno da un viaggio negli Usa compiuto in questi giorni.

«Il mio cliente — ha detto il legale — saputo che il giudice istruttore Misiani ha chiesto all'"attorney" Denton di poterlo ascoltare, ha dichiarato di essere disponibile per rendere l'interrogatorio su tutti i capi di accusa in cui è coinvolto».

«D'altra parte — ha proseguito il legale Di Pietropaolo — Francesco Pazienza aveva già accettato un'analoga proposta formulata dallo stesso dottor Misiani (quello cioè di poterlo interrogare negli Usa), inviandogli nel marzo del 1984 una lettera in tal senso. La stessa cosa — ha concluso il difensore — vale per il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, al quale Pazienza ha spedito un mese fa due lettere».

L'arresto del «faccendiere» è avvenuto sulla base di un mandato di cattura internazionale emesso dal Dipartimento della giustizia federale dopo la richiesta di estradizione avanzata dall'Italia.

Nel nostro Paese, Pazienza deve tra l'altro rispondere delle deviazioni del cosiddetto «Super S».

UN DISEGNO DI LEGGE PER COLMARE UN «VUOTO»

E la sterilizzazione volontaria passerà a carico dello Stato?

ROMA — *Il vuoto legislativo che riguarda il problema della sterilizzazione volontaria potrebbe venire presto colmato. La commissione giustizia del Senato comincia oggi infatti, l'esame di un disegno di legge firmato da otto parlamentari in rappresentanza di un arco di forze che comprende socialisti, comunisti, indipendenti di sinistra, repubblicani e liberali, teso a far sì che la sterilizzazione sia pienamente legittima e addirittura a carico dello Stato.*

Si tratta di un ulteriore passo avanti dopo che la legge sull'aborto — che porta la data del 22 maggio 1978 — aveva abrogato il delitto di procurata impotenza alla procreazione introdotto nel codice penale esattamente 55 anni fa, senza però definire la normativa sulla sterilizzazione. Era così accaduto che sul piano giuridico fosse rimasto un vuoto e che l'arresto permanente della spermatogenesi o dell'ovogenesi permettesse l'incriminazione del medico per il reato di «lesioni personali gravissime».

Il disegno di legge in discussione tende quindi da un lato a togliere uomini e donne che intendano volontariamente sottoporsi a sterilizzazione da uno stato di incertezza legislativa, e dall'altro a responsabilizzare i medici evitando loro rischi penali.

Il provvedimento — il cui rapido iter, peraltro, non è scontato date le perplessità della Dc in materia — è composto da cinque articoli.

La prima condizione è che chi intende farsi sterilizzare deve essere capace di esprimere un consenso valido all'operazione. Ciò esclude, ovviamente, la sterilizzazione dei minorenni e qualsiasi forma di intervento imposta. Chi vorrà farsi sterilizzare dovrà quindi presentare una domanda scritta di suo pugno e sottoporsi a intervento solo da parte di medici iscritti all'albo, i quali dovranno fornire al paziente «dettagliate informazioni sulla natura e gli effetti dell'intervento» e sulla sua irreversibilità.

Non appena il provvedimento diventerà legge, sarà il Servizio sanitario nazionale ad assumersi l'onere dell'intervento, dal momento che la sterilizzazione verrà riconosciuta come strumento per assicurare il benessere psicofisico del soggetto che volontariamente vi si assoggetta.

La normativa prevede però che chi sterilizzerà soggetti non consenzienti o minori incorrerà nel reato di lesioni.

Amministratori Usl napoletani condannati per «viaggi facili»

ROMA — L'inchiesta della Corte dei conti sugli sperperi e sugli abusi del sistema sanitario pubblico registra una nuova sentenza di condanna di amministratori che gestiscono in maniera non ortodossa il pubblico danaro. Oggetto della decisione sono ancora una volta i «viaggi di studio» all'estero di personale sanitario privo dei titoli e dei requisiti professionali per porre la trasferta a carico della Usl.

Otto amministratori dell'«Ospedale dei Pellegrini» di Napoli (oggi Usl 44) sono stati condannati dalla seconda sezione giurisdizionale della Corte a risarcire all'ente di appartenenza il danno patrimoniale arrecato dall'illegittima partecipazione di un consigliere di amministrazione e di un segretario provinciale dell'Anao al sesto Congresso internazionale di ingegneria ospedaliera, svoltosi a Washington nel luglio 1980.

Gli otto sono stati giudicati responsabili di aver ammesso al viaggio di studio (peraltro riconosciuto come rispondente effettivamente «a un interesse concreto e attuale dell'ospedale») due persone di troppo, con una spesa ingiustificata tra viaggio e indennità di missione.

Ma c'è dell'altro: il viaggio dei cinque delegati, tanti erano, si è protratto nove giorni oltre la chiusura del congresso, con soggiorni in altre città americane, e questo periodo è stato messo pure a carico della Usl.

Il tempo che farà

Tempo previsto: sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge, temporali e nevicate anche a quote basse. Sulle regioni centrali tirreniche condizioni di variabilità con locali precipitazioni. Al Nord da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.
Temperature: inferiore ai valori normali.
Venti: da moderati a forti intorno Nord.
Mari: da molto mossi a localmente agitati.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 9; Bolzano 1, 10; Verona 2, 8; Venezia 3, 9; Milano 0, 10; Torino −1, 13; Mondovì 0, 9; Cuneo 0, 8; Genova 4, 13; Bologna 0, 9; Firenze −2, 11; Pisa 0, 11; Ancona 0, 7; Perugia −2, 4; Pescara 3, 5; L'Aquila −2, 4; Roma Urbe 1, 15; Roma Fiumicino 0, 9; Campobasso −2, 1; Bari 4, 15; Napoli 1, 8; Potenza −1, 1; Santa Maria di Leuca 8,14; Reggio Calabria 7, 14; Messina 7, 12; Palermo 6, 12; Catania 4, 16; Alghero 5, 9; Cagliari 3, 9.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 4; Atene s. 8, 16; Beirut n. 15, 28; Belgrado s. 0, 3; Berlino n. 0, 3; Buenos Aires s. 12, 26; Il Cairo s. 13, 30; Chicago s. −1, 4; Copenaghen s. −4, 1; Francoforte p. −1, 3; Ginevra n. −2, 2; Helsinki n. −2, 2; Gerusalemme n. 12, 22; Lisbona s. 8, 15; Londra n. −1, 7; Los Angeles s. 10, 22; Madrid n. −1, 13; Mosca n. −1, 2; Oslo s. −5, 3; Parigi s. 1, 6; Rio de Janeiro n. 22, 34; San Francisco s. 9, 16; San Paolo n. 19, 23; Stoccolma n. −2, 0; Sydney s. 20, 25; Tel Aviv n. 11, 21; Tokio n. 6, 17; Vienna n. 1, 5; Varsavia n. −1, 4.

Tormente di neve sull'Etna in eruzione

CATANIA — Una tormenta di neve e di vento ha impedito ai vulcanologi di salire sulla vetta dell'Etna, dove nel versante Sud-Est è in corso da undici giorni un'eruzione.

Due dei tre bracci di lava sono fermi, mentre il terzo, nei pressi di Monte Nero, ha proseguito molto lentamente la sua corsa ad un ritmo di 2-3 metri l'ora. Già l'altro giorno il maltempo che imperversa sulle alte quote del vulcano, intorno a tremila metri, aveva impedito ai vulcanologi di osservare da vicino le colate.

Gli studiosi che lavorano nella zona dell'eruzione sono dell'Istituto di scienza della Terra dell'Università di Catania e dell'Istituto internazionale di vulcanologia. La loro relazione è attesa dal ministro per la protezione civile Zamberletti.

■ PARROCI — Il comitato elettorale della Dc a Licata ha riservato a persone designate dai parroci del paese quattro delle quaranta candidature nella lista della Democrazia cristiana per le prossime elezioni amministrative del 12 maggio. I quattro potranno essere indicati dai prelati di Licata.

«LA VOSE DE LA SERA»: NUOVE LIRICHE DI BIAGIO MARIN

Prendere per il verso giusto sole, sale e bellissimo mare

Di Biagio Marin, uno dei massimi poeti italiani in dialetto, molte cose sono note. Ma due sono un po' particolari: che la sua opera fa un tutt'uno con l'ambiente e la cultura della sua isola natale, Grado, e che la sua vena è forse inesauribile. Marin, 94 anni fra pochi mesi, continua a comporre. Una nuova raccolta di liriche, «La vose de la sera», è stata pubblicata ora da Garzanti (pagg. 288, lire 15 mila) con introduzione e postfazione di Edda Serra, anche curatrice del volume.

Le liriche di Marin sono suddivise per temi: la donna, la morte, la poesia, la solitudine, e sono state composte fra il 1980 e il 1983 (a pié di pagina è riportata la traduzione).

Per gentile concessione della casa editrice Garzanti, pubblichiamo la prima parte dell'introduzione di Edda Serra e una poesia di Biagio Marin (qui accanto, in una foto del 1916 circa).



Signor, combasâte
per tanto soche me regali
e, fora del lcon tanti corcali
e corcale bee?

Sol d'oro quin tinelo
e fora, in sio l'ale,
nel cuor el oto d'un fringuelo
e i salmi delnessale.
Signor, brúsce duto
nel tovo amc solar;
nègheme nel mar,
che no cognce el luto.

«El canto mio / l'ha poche note / ... quatro soltanto:» questo il giudizio dato da Biagio Marin sulla sua poesia, in una composizione del dicembre 1982. Nella brevità dell'Isola di Grado, e nella riduzione dello spazio della sua esperienza di uomo ben avanti negli anni, come un antico filosofo presocratico che interpreti la realtà, egli riconosce i principi ispiratori vitali della sua poesia nel mare, nell'aria, nel fuoco del sole. E mare è frescura, aria è azzurrità; con evidenti richiami interpretativi in cui di addensa vastità di cultura secolare: il mare è la matrice, l'azzurrità è la contemplazione metafisica e mistica, che si raggiunge attraverso il rinnegamento di sé.

Ma con altrettanta persuasa consapevolezza Marin aggiunge, e la sua è sottolineatura che, complice il ritmo, riesce ad ampliare il senso della spazialità: quelle note sono lunghe, e fonde, come la «fonda notte»; ed il canto è lungo, evocatore di lontananze remote: è canto che viene da lontano e si dirige lontano. Nella trasposizione metaforica della notte gradese, e nel senso della lontananza si riconosce il paesaggio della più recente poesia di Marin, il suo bisogno di rinnovare il canto, all'infinito, per tutti i giorni che Dio gli dà in terra; «continuum» che non fa che ripresentare quella continuità di vita in cui il poeta è immerso, alla cui legge si adegua, in cui crede: il suo è poetare come necessità esistenziale e religiosa.

Ritornano dunque in queste parole il senso della «lontanía», vale a dire il senso della lontananza da ogni realtà vissuta, prossima e lontana, ma anche e soprattutto il bisogno di andare oltre, verso un approdo cercato e atteso che non si rivela, di penetrare il Mistero invano sondato, la nostalgia di Dio.

Dopo «Al sol calào» (1974), «Stele cagiúe» (1977), quando «El vento de l'eterno se fa teso» (1973), anzi «Nel silenzio più teso» (1980), quando «(E) anche el vento tase» (1982), la lunga sera di Marin scandita nel tempo con queste sillogi, gli riserva ormai solo voci. Un tempo lo raggiungeva da lontano una voce di donna, oggi sono le voci di una verità che alla fine della lunga ricerca nel contingente si rivela ancora e sempre per frammenti, e contraddittoria e drammatica; oggi è l'unica sola voce in cui si assomma il tutto.

* * *

L'esperienza di Marin è quella di un uomo che, mentre attende la morte, è già oltre: è l'esperienza de «La luse sconta» (1983), del mistero che non si rivela se non accettandolo, religiosamente, della trascendenza metafisica, che non può non essere una. E pur con le sue contraddizioni e i suoi drammi la vita resta «(La) granda aventura» (1983): avventura grande non tanto per le vicende personali di una lunga esperienza appassionata che ha ben guardato e carpito e vissuto i colori del mondo, quanto per questa avventura del capire e del sapere, ogni giorno rinnovata. Avventura intellettuale e morale, grande come sa essere «grando» il mare o il «sielo» di Marin, con impio il senso del mitico: favoloso e relig insieme.

Qo connotato costante della diffusa riosità della attuale poesia mariniamon è elemento nuovo; la sua radic nella stessa ariosa vitalistica senstà delle prime composizioni, nel poss panico del mondo, nella dimensionemica della sua poesia; è presente neiflessione filosofica degli anni de «El vo de l'eterno se fa teso», prima di giung alla contemplazione mistica e metaa.

D'a parte Biagio Marin ci ripete che il finella vita è vivere: conta non già definia vita ma immergervisi; perciò anchquesto momento contemplativo egli nrinnega affatto mai la vita della continza, che è Dio che si rivela, e della a egli è e rimane «per sempre innamto»: ha tuttora in bocca il sapore dele e del sale del suo mondo. L'univo di Marin è infatti unitario, anzi dimostra sempre più evidentementeitario. «Res estensa» e astrazione mesica e poetica si rispondono.

E sempegnamo a prendere in considerazi uno solo degli elementi del mondoariniano, ogni altro ne viene assorb ma a sua volta è capace di comprere la totalità degli altri: ogni luogo luogo dell'universo. Se Marin canta donna, canta Dio, e viceversa; ed ogmomento della vita è rapporto amorocosì le onde sull'arenile, il vento chempiglia le foglie, secondo una ragioni cui sono espressione e che li trascer.

Edda Serra

INTERVISTA CON CARLO SGORLON SULL'«ARMATA DEI FIUMI PERDUTI»

Pietà per il cosacco

È il sentimento dominante del libro: per il popolo senza patria e per i friulani che ne subirono l'invasione – «Mi considero un cantastorie, un artigiano-artista»

Quando, nel 1944, la guerra era ai suoi ultimi, sanguinosi sgoccioli, il Friuli venne invaso dai cosacchi. La storia ha di questi sobbalzi spaventosi e strani, che aggiungono sangue a sangue, lacerazione a lacerazione. Quei cosacchi erano una frangia in aperto dissenso col nuovo corso intrapreso dalla Russia dopo la rivoluzione d'Ottobre. Si erano «venduti» ai tedeschi, loro nemici e — dopo l'8 settembre — nemici dell'Italia ex mussoliniana. I tedeschi in cambio offrirono loro una patria provvisoria: la Carnia, e li fecero sbarcare nel bel mezzo della guerra.

Questa storia in sé marginale è stata ora riletta in chiave narrativa da due autori che l'hanno affrontata l'uno all'insaputa dell'altro: Claudio Magris ne ha tratto un lungo racconto («Illazioni su una sciabola», Cariplo/ Laterza, che sta per uscire in seconda edizione), e Carlo Sgorlon un nuovo romanzo, già nelle alte vette della classifica di vendita dopo pochissime settimane dalla pubblicazione: «L'armata dei fiumi perduti» (Mondadori, pagg. 310, lire 18 mila).

Dichiarando di usare la tecnica (di manzoniana memoria) che vuole il romanzo un «misto di storia e d'invenzione», lo scrittore friulano ha ricostruito vicende immaginarie su un tessuto di provata fedeltà ai fatti. Il manipolo di cosacchi che s'impossessa delle abitazioni di un piccolo paese stringe una ruvida amicizia con le donne che trova: Marta, simbolo di una femminilità equilibrata, paziente e fiduciosa; Alda, la bella destinata a una fine di rovente brutalità; Anita.

Gli avvenimenti interni al piccolo gruppo e quelli innescati dalla guerra, che ogni tanto allunga uno zampino ferrigno fin nelle case, portano la vicenda, verso un epilogo tragico: la fedeltà (politica, personale) ha un tracollo inevitabile.

Giocato di continuo sul pubblico e sul personale (con attenzione costante verso i sentimenti, i collassi psichici, la delusione storica, la fede in un'energia vitale che comunque è forza di sopravvivenza), il romanzo di Sgorlon ha una sua forte compattezza, e riconferma l'impegno dello scrittore verso una realtà friulana che egli ama raccontare con grande partecipazione emotiva. Ne abbiamo parlato con l'autore.

— Cominciamo dallo stile. Il libro ha una sua tranquilla scorrevolezza, non ha punte drammatiche nel tono. Questa compatta scioltezza le è naturale? È una fatica? Quante volte riscrive i suoi romanzi?

«Il modo di scrivere mi viene naturale e nello stesso tempo lo voglio. La narrativa secondo me è fluidità e scorrevolezza. È una musica melodica, senza contrappunto, e sempre nella stessa chiave. Io non spezzo mai l'azione, e farei volentieri a meno anche dei capitoli.

«E scrivo una volta sola, poi casomai taglio. In qualche modo mi sento un narratore nato, ho il gusto delle storie, della lirica. Naturalmente, scrivo a mano. Non appartengo alla civiltà delle macchine e non distinguo tra arte e artigianato: come i maestri del Medioevo e del Rinascimento. La storia dell'artista scapigliato, in opposizione alla società, per me è una cosa senza senso. Io sono un artigiano-artista. Poi, una volta che ho scritto, lascio giacere un po' di tempo... e siccome scrivo molto, comincio subito un altro libro...».

— Romanzo o racconti?

«Romanzo. Sono fluviale, non mi interessano i rigagnoli, anche se molti critici credono che il romanzo più "etico", dia un ordine al mondo, mentre il mondo è disordinato, e quindi il racconto ne restituisce un'immagine migliore. Anch'io vedo il disordine del mondo, ma reagisco con una ricerca di ordine che esprimo attraverso lo stile. Senza un ordine (mentale, morale, estetico, legislativo, ecc.) non è possibile vivere».

— Ma oggi, lei sa, per diverse cause concomitanti, c'è una certa sfiducia verso la narrativa (gli stessi indici di lettura e di vendita confermano una tendenza verso il basso). Perché vale ancora la pena di scrivere romanzi? Lei che cosa si propone nel momento in cui si accinge a programmare una storia?

«La sfiducia nella narrativa è un fatto di ordine pratico (si vende più saggistica, più "cronaca", per cercare di interpretare la realtà), ma solo chi sottostà a ragioni commerciali si fa influenzare. Io no. Io mi sento in qualche modo l'erede dei cantastorie, e la "storia" è un bisogno profondissimo nell'uomo. Io cerco di creare uno spessore che i libri di oggi non hanno, sono "libri-sogliola" (per parafrasare una definizione di Marcuse). Oggi si pensa solo all'oggi, io penso anche alla stratificazione di infiniti ieri».

— In un'autocritica, quali punti irrinunciabili indicherebbe per definire il suo mestiere di scrittore, e quali difetti?

«Come punti irrinunciabili l'affondare la sonda nel passato, il raccontare passato e presente in forma leggendario-epica, in modo sfumato, con risonanze di campana (e non di coccio, quindi sorde), il rifarmi a miti, archetipi, grandi spazi... alla maniera dei russi o degli scandinavi che sono scrittori che amo (soprattutto Tolstoi), o degli jugoslavi (Andrić mi entusiasma) e meno alla maniera degli italiani (sento consonanza con pochissimi: Morante, Buzzati, D'Arrigo...); inoltre, indicherei le mie ferree leggi morali. Gli immoralisti li leggo ma li elimino dalla mia cultura.

«Quanto ai difetti, il vocabolario limitato ne è uno. La scarsa invenzione strutturale un altro. Sono troppo tradizionalista, ma d'altro canto mi rifiuto di scrivere col dizionario dei sinonimi accanto! Scrivere è un'operazione naturale, non fredda».

— Riceve lettere dopo la pubblicazione di un libro? Che riscontro ha del successo o insuccesso, segue i percorsi dei volumi, le classifiche, ecc.?

«Be', la curiosità di vedere se vendo, naturalmente ce l'ho; magari modestamente, ma vivo dei diritti d'autore, eppoi mi piace l'idea di essere letto da molti, non solo dai critici. Non ho curiosità morbose, comunque. So che finora ho venduto un milione e 200 mila copie, in tutto...

«Lettere ne ricevo, ma poche. Sa, io non faccio scalpore, non vado in Tv e vivo in provincia. Altri scrittori vedono la propria immagine amplificata e falsificata dai mass media, ma io penso che i miei libri abbiano un percorso più autentico, meno influenzato. E c'è chi mi apprezza moltissimo, e chi mi odia del tutto. Il lettore che cerca una scrittura ironica, gaddiana o moraviana, certo non mi assaggia la seconda volta...».

— Veniamo all'«Armata dei fiumi perduti». L'impatto tra friulani e cosacchi si risolve in una piccola guerra fra poveri. È per questa pietà verso un popolo sradicato che nel romanzo giustifica gli atti di violenza che essi compiono? Perché li dipinge come istigati da una forza primordiale e quasi bestiale?

«Questa giustificazione non è di carattere storico o politico. Nasce dal fatto che quelli erano tempi terribili. La promessa dei tedeschi di dare il Friuli come patria ai cosacchi oggi ci sembra assurda e fanciullesca, ma i cosacchi ci credevano, erano disperati. Anche a me, ragazzetto, pareva che tutto un modo di pensare fosse sconvolto. Quindi: esiste una logica della guerra (voluta dagli uomini, ma poi più forte di loro), e una logica direi antropologica (i cosacchi erano esseri ancora un po' barbari, primitivi, legati alla caccia, alla rapina, al possesso della donna; inoltre avevano seri problemi di sopravvivenza).

«Ma è vero che il sentimento dominante è la pietà, che per me è un sentimento sovrano, il modo più alto per guardare alla drammaticità della vita. E il libro non è scritto con spirito di parte, anche se io sono il friulano "invaso". Ho rancore solo verso i tedeschi. La loro era una crudeltà scientificizzata».

— Il personaggio di Marta, che ha una funzione di riequilibrio morale e pratico, è un espediente letterario o un simbolo, un giudizio globale sul mondo femminile?

«Marta è un simbolo: è l'eterno femminino. Sento che la donna è estranea alla guerra, tende a ricucirne gli strappi (forse perché è "generatrice", e perciò contraria alla morte). Inoltre le donne sono forti, la donna friulana lo è. E io ho voluto spezzare una lancia anche contro un altro pregiudizio: tanta letteratura e tanto cinema hanno sempre dipinto la domestica friulana, emigrata nelle case ricche, come una persona buona e umana, ma sostanzialmente oca. Invece ci furono tante di queste domestiche che erano donne eccezionali».

— Anche Claudio Magris ha scoperto la storia dei cosacchi. Che osservazioni a proposito di «Illazioni su una sciabola»?

«C'è qualche coincidenza: l'insistere sull'assurdità della guerra, ad esempio, o la figura di Krassnov, il comandante. Magris, che pure — essendo un critico — dà al racconto più la forma di un saggio, lo mostra come un uomo che sbaglia sul proprio destino, che crede di fare una cosa e invece ne fa un'altra. Credeva di avere una funzione storica e non aveva capito niente nemmeno di sè.

«Per me Krassnov è un povero vecchio trasportato dagli eventi. L'unico che non capisce che i cosacchi non hanno e non avranno più patria. Inoltre, anche Magris ha una certa lieve pietà per questo popolo, e interpreta questa necessità di nomadismo come un atteggiamento contro lo Stato e contro la Rivoluzione d'Ottobre: come un'ansia di libertà totale».

Intervista a cura di **Gabriella Ziani**





Le foto in alto, relative all'invasione cosacca in Friuli, sono tratte da «L'armata cosacca in Italia» di Arrigo Carnier, edito da De Vecchi (riproduzione da «Storia Illustrata»).

Taccuino

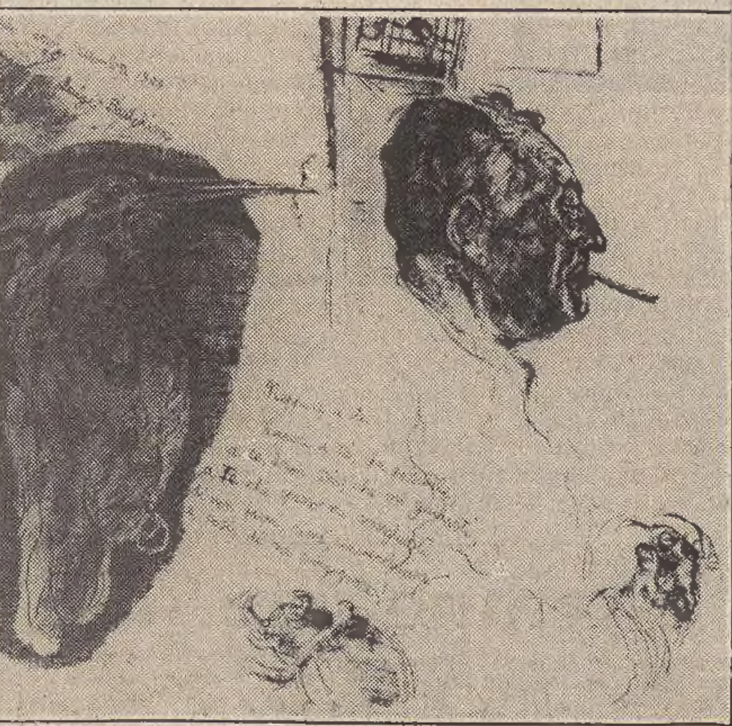
Incisioni fatte a «Doc»

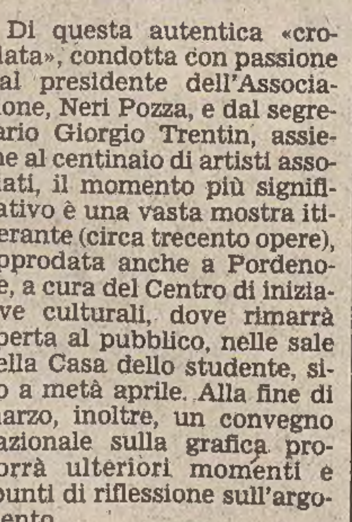
PORDENONE — Nell'attività di un artista, quale ruolo occupa la produzione di opere moltiplicate? Esiste ancora la figura dell'incisore «tout court»? L'incisione è arte in sé o semplice riproducibilità dell'arte? Come influisce la moderna tecnologia sull'attività incisoria? Sono, queste, solo alcune delle molte domande alle quali si cerca di dare una risposta per chiarire un'annosa questione sul ruolo e sul significato, nel panorama della produzione artistica, di quella particolare attività che è la grafica moltiplicata.

Negli anni recenti, poi, queste domande si sono fatte ancor più numerose e assillanti: da un lato, ha influito la tendenza all'uso dei mezzi di fotoriproduzione per multipli; dall'altro, la «società dell'estetica» ha teso a favorire la più ampia (e, spesso indiscriminata) diffusione di oggetti artistici in produzione seriale.

La motivazione proposta regge largamente e si può riassumere nella convinzione, espressa da Bruno Lunari, che il multiplo conserva sempre l'«imprinting» dell'artista, della sua creatività, della sua «mano», mentre la maggior accessibilità del prezzo ne consente la diffusione a mercati altrimenti irraggiungibili. Ma, sull'altro fronte, si è scatenato il malcontento di chi vede, nell'abuso delle macchine di fotoriproduzione, una manipolazione eccessiva dell'attività, fino all'estraneità totale dell'artista, la cui unica «funzione» diventa quella di apporre la propria firma a fogli creati da altri.

I più strenui difensori di una «purezza dell'arte incisoria» e della sua essenza di «arte per sé» sono senz'altro gli artisti dell'Associazione degli incisori veneti i quali, richiamandosi all'esperienza storica della Biennale dell'incisione (sfortunatamente conclusasi e trasferita poi in qualche modo nella Biennale di Cittadella), nonché all'«auctoritas» di artisti come il Piranesi, da decenni si battono contro la visione romantica di una funzione puramente riproduttiva attribuibile all'arte incisoria; contro l'inquinamento di certi settori di grafica e stampa (che non sono più, ormai, solo quelli della litografia e della serigrafia, ma toccano la stessa incisione); per la riqualificazione di istituti come la Calcografia nazionale di Roma e l'Istituto statale d'arte del libro di Urbino; per un riconoscimento di parità dell'insegnamento accademico dell'incisione rispetto alle altre discipline.





Di questa autentica «crociata», condotta con passione dal presidente dell'Associazione, Neri Pozza, e dal segretario Giorgio Trentin, assieme al centinaio di artisti associati, il momento più significativo è una vasta mostra itinerante (circa trecento opere), approdata anche a Pordenone, a cura del Centro di iniziative culturali, dove rimarrà aperta al pubblico, nelle sale della Casa dello studente, sino a metà aprile. Alla fine di marzo, inoltre, un convegno nazionale sulla grafica proporrà ulteriori momenti e spunti di riflessione sull'argomento.

Come tutte le «crociate», però, anche questa rischia l'asfissia per affollamento di persone e di motivazioni. Già di per sé, una rassegna di trecento opere non consente un'agevole lettura; quando, poi, l'esposizione sia consentita agli associati senza alcun criterio di scelta e di indicazione, l'orientamento diventa ancor più problematico, ponendosi fianco a fianco esperienze, linguaggi e tendenze spesso contraddittori.

Da una parte, infatti, si può ammirare il lavoro meticoloso e preciso di un'«incisore puro», come possono esserlo Barbisan e Starita; ma, subito accanto, ci si imbatte in un Treccani le cui opere moltiplicate si trovano (laddove manchino negozi qualificati) anche nella merceria.

Accanto al disegnatore finissimo, che nella grafica vede un modulo espressivo non solo autonomo ma fondamentale (come può essere Spacal), si deve annotare la difficoltà — ad esempio — di un Pizzinato a rendere, fuori del colore, la ricchezza, la profondità spaziale, l'energia e la plasticità di forme che il colore invece gli consente nella pittura. E si potrebbe andare avanti per molto, tra figure più o meno illustri, da Biasion a Zancanaro, da Zigaina a Tito, da Wolf a Tramontin, in una gamma vastissima e variegata.

Resta il problema di una chiarezza difficile da realizzare e, tanto più, da delegare a una mostra. C'è piuttosto da sperare che il convegno possa illuminare sul valore la attribuire al rapporto che si stabilisce tra l'autore, la sua fantasia e la sua creatività, da una parte, e la capacità del tecnico che queste intuizioni trasferisce meccanicamente sulla carta o su altri materiali; molto spesso, il raporto è tale che il «far da sé» dell'artista diventa mera romanticheria.

Ma bisogna anche fare chiarezza sul mercato, sui meccanismi che lo muovono e sul suo inquinamento da parte di un sottobosco che, col cattivo uso della moderna tecnica, spesso manipola e falsifica anche la buona produzione. In questo senso, il rigore e la severità di un'associazione come quella degli incisori veneti può esprimere un ruolo autorevole: addirittura, se necessario, con un sigillo (tipo «marchio Doc») che vincoli gli associati e garantisca — per quelli almeno — la qualità del prodotto e la sua tiratura effettiva.

Enzo Di Grazia

Sopra, un'acquaforte di Walter Piacesi, «A Luigi Bartolini».

UNO STUDIO SU UN ARTISTA TORMENTATO: DANTE GABRIEL ROSSETTI

Dante II e il suo mal d'Italia

Finalmente anche in Italia si sta rendendo giustizia a Dante Gabriel Rossetti. Eliminate le prevenzioni «accademiche» che lo bollavano come artista kitsch, irrimediabilmente legato al gusto (deteriore) della sua epoca, il maestro preraffaellita viene studiato anche nel nostro paese con un rigore filologico che ne restituisce in pieno il grande fascino.

Intendiamoci: anche dopo la stagione «dannunziana», in cui l'opera dell'artista ebbe numerosi epigoni, costituendo, per molti versi, il più naturale «precedente» del Liberty, Rossetti aveva continuato a essere studiato criticamente (si pensi allo straordinario, raffinatissimo Praz, che gli dedicò vari saggi sin dal 1925). Ma furono lodevoli eccezioni, che si opponevano al disinteresse generale: tanto che nel 1952 il commediografo Alfonso Sautto giunse a pubblicare un dramma intitolato «La Costituzione di Napoli e l'esilio del poeta Rossetti», in cui il protagonista non era Dante Gabriel (ridotto a semplice comparsa), ma il padre Gabriele, patriota e letterato di origine abruzzese.

Oggi, invece, si rileva un notevole fervore di studi sulla sua opera, confermata dal grande successo riscosso dalla recente esposizione della grafica rossettiana, tenutasi a Torre de' Pesseri (Pescara) e replicata all'Accademia di Brera. Massima studiosa italiana dell'artista ottocentesco si è rivelata Maria Teresa Benedetti, della quale è appena uscita la monografia «Dante Gabriel Rossetti» (Sansoni editore, pagg. 346, lire 80.000): urbinate di origine, ma insegnante all'Accademia di belle arti a Roma, la Benedetti si è occupata a più riprese del Preraffaellismo, pubblicando stimolanti saggi su «Bollettino d'arte», «Paragone», «F.M.R.» e dando alle stampe nel 1982 un catalogo di disegni rossettiani.

Nei primi capitoli del suo recentissimo volume, l'autrice analizza con acutezza gli influssi subiti dall'artista nella sua produzione pittorica e poetica: evidentissimo è soprattutto il «mal d'Italia» che lo contagiò sin dall'infanzia, da attribuirsi al padre, artista e filologo, che — esule a Londra per motivi politici — esaltava in chiave di mito nostalgico la patria d'origine. Nelle poesie riportate dalla Benedetti, intrise di un gusto sentimentaleggiante che giunge talvolta a squisitezze stilistiche di grande efficacia, Rossetti descrive dipinti di Leonardo, Giorgione e Mantegna, vedendo in essi il «mondo ideale dell'immaginazione». È una poetica coltissima, che precede le raffinatezze di Wilde e di D'Annunzio, tanto che Rossetti venne giustamente definito dai contemporanei «un poeta letterario, un poeta che scrive per poeti».

Ma se pur pregevoli appaiono i sonetti de «La Casa della Vita» e le traduzioni dei poeti primitivi italiani raccolti in «Dante e la sua cerchia», il Rossetti migliore rimane quello della pittura e delle arti applicate. E anche qui troviamo motivi ispirati da Botticelli e da Mantegna, sfumati «alla Leonardo» e cromatismi tizianeschi con sublime «retorica dell'artificio». L'esistenza di Dante Gabriel esemplificò poi perfettamente gli insegnamenti dell'Estetismo ottocentesco, che intendevano la vita stessa come un'opera d'arte. Dalla lunga biografia redatta dalla Benedetti apprendiamo così che Rossetti fu precocissimo iniziando a comporre versi e prose all'età di sei anni, stimolato dai capolavori di cui si nutriva con onnivora vivacità: Dante e gli stilnovisti, Goethe e l'Ariosto, il «gotico» Lewis e il simbolista Blake furono gli artisti che più l'influenzarono.

Dopo aver frequentato lo studio del pittore Ford Madòx Brown, Rossetti fondò a vent'anni, nel 1848, la «Preraffaelite Brotherwood». Meno dotato tecnicamente rispetto agli altri sodali (Hunt e Millais), Rossetti rimane comunque il più famoso esponente del movimento, tanto che nella mentalità comune in lui si identifica quasi l'intero Preraffaellismo. A questa fama dovette contribuire la sua inquieta esistenza, modellata quasi sulla trama dei tragici racconti di Poe.

Sposata Elisabeth Siddal, ragazza di salute cagionevolissima, ben presto egli si invaghì di Jane Burden, moglie dell'amico William Morris, mentre Georgiana Burne-Jones, consorte di un altro famoso pittore, assolveva al ruolo di «consolatrice e rifugio spirituale». Nel 1862 la moglie morì per aver ingerito una dose eccessiva di laudano: colpevolizzato da questa sorta di uxoricidio, nella bara di lei Dante seppellì l'unica copia dei propri versi manoscritti.

Si trasferì quindi nella «Tudor House», in cui vivrà «scandalosamente» con i Morris, dipingendo tenebrosi ritratti femminili, collezionando capziose ceramiche orientali e circondandosi di uno zoo di animali esotici. La sue vena letteraria si isterilì, a causa di acute forme di paranoia e di ipocondria: egli decise quindi cinicamente di far dissepellire il manoscritto collocato nella bara di Elisabeth. Per curarsi dall'insonnia che lo perseguitava, Rossetti iniziò poi a far uso quotidiano di una mistura infernale a base di cloralio idrato e di whisky.

Nel 1871 il suo delicato equilibrio psichico ricevette il colpo di grazia a causa di una campagna giornalistica abilmente orchestrata da alcuni critici, che gli rimproveravano l'eccessiva sensibilità e l'immoralità: fu addirittura accusato di ridurre Londra «a una Sodoma e Gomorra in attesa della rovina». Sconvolto, l'artista tentò il suicidio. Non morì, ma la sua salute declinò sempre più. Allucinato dalla droga, tormentato dai debiti, angosciato dai sensi di colpa, insoddisfatto dei suoi quadri (che continuamente ridipingeva), Rossetti si ridusse a una sorta di larva umana: morì nel 1882, a soli 53 anni.



Dopo questa finissima, «letteraria» ricostruzione biografica, la Benedetti conclude il suo studio con una straordinaria catalogazione di tutte le opere dipinte da Rossetti (oltre 500 numeri d'inventario). Si sprecano qui i soggetti «italici»: Paolo e Francesca, i Borgia, Pia de' Tolomei, ma soprattutto Dante e Beatrice (e nell'Alighieri, dipinto innumerevoli volte, nella sua ossessione romantico/medioevalista Rossetti sempre più tentò di riconoscersi).

Concludiamo con un'inedita considerazione: se gli storici hanno ormai chiarito quali furono gli influssi diretti dell'arte italiana sui Preraffaelliti, non sarebbe altrettanto interessante analizzare l'esatto contrario, l'influsso, cioè dei Preraffaelliti sull'arte italiana di fine '800 e del Novecento? E non soltanto sui grandi artisti liberty come Bistolfi, Previati o Sartorio, bensì sugli epigoni più provinciali. Basti pensare soltanto all'arte sacra: un dipinto come «Ecce Ancilla Domini» (1850) di Rossetti, «invenzione» iconografica di straordinario fascino visivo, o le opere di Millais e Burne-Jones influenzarono notevolmente i nostri artisti più devozionali, che però ne travisarono lo spirito, trasformandone la lezione innovatrice in un'edulcorata forma di purismo.

I «santini» con Santa Maria Goretti, certe illustrazioni di catechismo, pale con il Sacro Cuore, vetrate e affreschi preconciliari (dagli anni '69 gli artisti cattolici sembrano invece prediligere il geometrismo «alla Severini») costituiscono così un repertorio «preraffaellita» col quale si educarono visivamente generazioni di fedeli. E una pubblicazione che studiasse questo complesso intreccio di rapporti sarebbe assai «istruttiva».

Lucio Scardino

Sopra, «Donna alla finestra».

Sfogliando le riviste

QUALESTORIA

Nella parte monografica del n. 3 (dicembre '84) di «Qualestoria» vengono pubblicati gli atti dell'incontro di studio sul tema «Dai campi d'internamento alla Risiera di San Sabba» promosso nel giugno scorso dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche della Provincia di Trieste in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, in occasione del quarantesimo anniversario della Risiera di San Sabba. Segue una discussione tra Tristano Matta e Licia Chersovani sul libro «Comunisti a Trieste» pubblicato due anni fa dagli Editori Riuniti.

AUTOMAT

Il problema della licenza per gli apparecchi da trattenimento e quello del fisco dopo la legge Visentini sono tra i servizi di particolare interesse di «Automat» (n. 1/2 1985) la rivista italiana dell'automatico, che segnala anche un laureato in sale/attrazioni, ovvero uno studente di Colonia, Klaus Hombach, che ha conseguito la laurea presentando una ricerca sulle motivazioni che sono alla base del successo degli apparecchi da divertimento.

CIRCO

Esiste anche la «guerra tra circhi». Ce lo rammenta Riccardo Orecchia sul «Circo» di febbraio raccontando la storia dell'elefante bianco (un rarissimo esemplare, albino autentico, proveniente dalla Birmania) che nel 1884 esibì il grande P. T. Barnum nel suo omonimo circo, mentre il rivale Adam Forepaugh contrattaccò con manifesti e servizi giornalistici spacciando nel proprio circo un suo elefante bianco, «Luce dell'Asia», che in realtà più tardi si rivelò un comune elefante «pitturato di bianco». Barnum fu l'unico a trarre profitto dalla «sporca faccenda» e grazie all'insperata pubblicità procuratagli dal rivale fece affari d'oro, finché nel 1890, un anno prima di morire, si tolse l'ultima soddisfazione, quando il circo di Forepaugh venne assorbito dal Barnum & Bailey.

BIANCO & NERO

È uscito in marzo il primo numero di «Bianco & Nero» del 1985. La bella rivista del Centro sperimentale di cinematografia edita da Gremese propone come sempre servizi, notizie, anticipazioni e rubriche sul complesso e interessante mondo del cinema firmati da tecnici e studiosi.

R. S.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimonia.. 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI persona capace quale collaboratrice domestica stabile per villa Barcola. Buona retribuzione offresi alloggio indipendente. Tel. ore pasti 411269. 53780/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA esperta conoscenza video IBM offresi anche part-time. Telefonare 767839, ore pasti. 58798/3

PADRONCINO con Fiat 242 eventualmente grande magazzino offresi a ditta per consegne o deposito merci. Telefonare 568186 ore 20. 53649/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalcio a domicilio. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183 – 20170 Milano. 35225/4

AZIENDA CITTADINA ASSUME MAGAZZINIERE MILITASSOLTO. Inviare curriculum a cassetta n. 47 G Publied 34100 Trieste. 1484/4

CERCASI banconiera per gelateria presentarsi solo se pratica del lavoro a Opicina via Nazionale 48. T.A. 100/4

STUDIO commercialista cerca impiegata pratica contabilità ordinaria, semplificata anche meccanizzata. Tel. 763965 pomeriggio. 1486/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PER Trieste, Gorizia, città e province, industria dolciaria ricerca agente in esclusiva per bar-tabacchi. Telefonare ore ufficio 041/430613. 169/5

RAPPRESENTANTE cerca grossista non alimentare per TS e GO inquadramento Enasarco. Manoscrivere a cassetta n. 43 G Publied 34100 Trieste. 1435/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 53646/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 52618/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 1217/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900, libri, curiosità, lampade, tappeti. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 1217/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 1217/11

LA Clessidra antichità acquista vende mobili soprammobili rame ori argenti sculture. Monfalcone 43039. 1/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento gioielleria. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 956/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi d'epoca. Gioielleria Liberty, via Malcanton 14/B tel. 631641. 1366/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 23 marzo Birra Forst 2/3 var 650, 2/3 vap 790 1/3 vap 470, lattina 550, Kronen 1/2 690, Brandy René Briand 4700, Rhum fantasia 1/1 4900, oliva extra vergine De Santis 3950, pelati Delizia Massalombarda 450, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 – 793661 – 418762. 1194/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 53298/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1482/14

AFFARE. Fuoristrada Delta mini cruiser benzina 1.600 full optional 1984, praticamente nuovo. Telefono 0432-784585. 28/14

AFFARE vendesi Giulietta 1600, Alfetta 1800. Tel. 830061. 99/14

AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089, vende nuovo e usato garantito: Fiat 127 '80, Ritmo 60 CL '80, 850 Sport, A112 E '79, 131 1.3 '78, 131 1.6 Supermirafiori '81, Giulietta 1600 '80, Alfasud '82, Alfetta 2000 '78, Alfetta 1.8 '75, Renault 5 TL '78, Mini Clubman '81. 1343/14

CERCHI una vettura d'occasione? Vuoi vendere o permutare autovettura o moto? Panauto usatoservice è lieto di offrirti tutti i servizi necessari! TELEFONA ALL'820256 oppure passa alla Panauto in zona Industriale! Troverai ottime occasioni garantite con pagamenti su misura come a esempio: Alfasud Sprint veloce, R5 Alpine, Lancia Beta HPE 2000, R4 TL '83, Ritmo 85 Super '81, Kadett SR, Citroen 2 CV Charleston, Golf, Rekord diesel, 132 2000 e altre ancora. 1442/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 1.1, Kawasaki 750, A112 E, Mini 90, Diane, LN, Fiesta, Golf 1.1, Topolino '52, 126, 127, Panda 45, Ritmo diesel '65, 131 Racing, BMW 528i, R14 TL, 18 GTL, R9 GTL, Talbot Horizon, Sunbeam 1.0-1.6 TI, Solara 1.3, Murena 2.2, Peugeot 104, 504, 305 SR diesel, 505 turbo diesel. 1398/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica marca Alfa Romeo: 33 base, Quadrifoglio Oro e Verde, Giulietta, Alfa 90 iniezione, ancora per pochi giorni sconti fino a lire 3.000.000. Presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 1451/14

GARAGE Regina Sas. BMW esposizione vendita assistenza ricambi, credito personale. LEASING, via Raffineria 6, tel. 040-725345. 1238/14

GIULIETTA 1800 privato fine '79 vendesi lire 5.000.000. Tel. 420490. 53392/14

OCCASIONISSIME Golf diesel '82, 127 Sport '81, Panda 30 '81, Fiesta 1.1 L '79, Alfetta 2.0 turbo diesel '80, Golf Cabrio 1.1 GL '80, Ritmo CL diesel '80-'81, 126 Personal '78, Austin Maestro HLS '84, Duetto 1.6 '83, Golf turbo diesel '83, 127 1050 CL '78, Range Rover '82, 131 diesel '81, Golf GLD '78, fuoristrada Suzuki '83, Volvo 760 GL turbo diesel '85. Con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali e senza anticipo. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 040-61126. Aperto il sabato. 1459/14

VENDESI 127 '76 L. 1.500.000, motore revisionato. Tel. 574338 mattinata. 53759/14

17 Stanze e pensioni Offerte

RESIDENZA anziani autosufficienti offre stanza doppia e/o singola. Telefonare 631128, ore 10-12, festivi esclusi. 1401/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT. 734883: bistanze cucina bagno confort ammobiliato affittasi non residenti, locale ammezzato con servizio adatto studio zona Ginnastica. 1435/19

TURRIACO: nuova villaschiera 3 camere autoriscaldata metano affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 93/19

UFFICIO 110 mq stabile prestigioso Coroneo affittasi 500.000 mensili. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

ACIT. 734866: cedesi drogheria ampia licenza reddito dimostrabile San Giacomo; altro locale affari 16 mq Pascoli. 1435/20

GREBLO 68789: cede licenza rivendita TABACCHI giornali valori bollati centralissima, alto reddito. 23/20

MONFALCONE: Agenzia ALFA cede nel mandamento avviato ristorante. 41807. 1/20

MONFALCONE, Agenzia ALFA: Grado avviato bar licenza annuale. 41807. 1/20

MONFALCONE negozio 85 mq più magazzino licenza avviatissima cartolibreria oggettistica giocattoli. Grimaldi, 0481-45283. 1000/20

PRIVATO cede centralissima orificeria 60 anni sulla piazza, 60.000.000 contanti. Scrivere a Publied, cassetta postale n. 46/G, 34100 Trieste. 53761/20

VENDESI attrezzatura falegnameria completa macchinari banchi attrezzi vari ritagli legname pannelli laminati per cessazione attività. Tel. 814275. 1435/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO con urgenza da privati appartamento signorile 100-120 mq, possibilmente con vista e box auto. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

Lettere al direttore

La tragica vicenda dell'autonomo ucciso in via Giulia

Sull'uccisione dell'autonomo Pietro Maria Walter Greco ci sono giunte moltissime lettere. È indubbiamente un argomento che ha sconvolto l'opinione pubblica e che è destinato — per le indagini giudiziarie in corso — a suscitare nuove polemiche.

Il giornale non può pubblicare tutto; si limita a riportare soltanto le lettere più significative (anche quelle di cui non condividiamo alcun concetto), considerando chiuso — su questo argomento — ogni dibattito. Il giornale, ovviamente, continuerà a fare il suo dovere come ha sempre fatto, dando invece tutte le informazioni di natura giudiziaria che riuscirà a raccogliere.

Ottanta docenti

I sottoscritti docenti dell'Università di Trieste esprimono il proprio sdegno per la leggerezza e l'inumanità con cui la mattina del 9 marzo è stato ucciso a Trieste l'insegnante Pietro Greco. Si augurano che la magistratura inquirente non si limiterà all'incriminazione di chi ha sparato materialmente, ma farà altresì piena luce sulle responsabilità di tutti coloro che, nell'organizzare l'operazione, non hanno fatto quanto era possibile per impedire che essa si trasformasse in una tragedia.

«Respingono poi il tentativo di colpire, addirittura con massicce perquisizioni notturne, una struttura come quella dell'ospedale psichiatrico che costituisce invece a Trieste e in Italia, da quindici anni, un significativo riferimento nella battaglia contro la violenza.

«Rilevano infine che episodi come questi confermano la necessità di un ripensamento di tutta la legislazione dell'emergenza».

Paolo Cendon, Ferruccio Rossi Landi, Roberto Costa, Valeria Termini, Liliana Lanzardo, Riccardo Luccio, Antonio Cobalti, Silvana Monti, Alberto Maffi, Giamprimo Cella, Pietro Crespi, Clara Busana, Paolo Budinich, Giuseppe Petronio.

Gianfederico Monti, Ferdinando Gobbato, Franco De Maria, Gillo Dorfles, Margherita Hack, Carlo Tullio Altan, Gaetano Kanitsa, Paolo Bozzi, Livia Rondini, Fulvio Camerini, Franco Quadrifoglio, Sergio Milo, Raffaello Braccini, Augusto Cerri, Maurizio Fanni, Elvio Guagnini.

Elio Apih, Paolo Legrenzi, Grazia Misano, Alessio Volcic, Darko Bratina, Pieraldo Rovatti, Luigi Menghini, Attilio Cesaro, Marco Guadagni, Michele Miscione, Marcello Flores, Piercarlo Ravazzi, Carlo Gatti, Emidio Sussi, Angelo Venchiarutti.

Antonio Chiesi, Claudio Venza, Paolo Cammarosano, Mario Cogoy, Nunzio Cappuccio, Alessandro Pastore, Stefano Zamponi, Paolo Facchi, Mariselda Tessarolo, Gino Bandelli, Cristina Tumanishvili, Gianfranco Gianotti, Luciana Morassi, Laura Casarsa, Luigi Ganapini, Marcello Cherini, Claudio Zaccaria.

Luciano Arcuri, Maria Silvia Barbieri, Maria Elena Reina, Maurizio Ferraris, Marina Sbisà, Stelio Zeppi, Silvia Strassi, Lucio Toneatto, Monica Verzar, Ileana Chirassi, Vincenzo Giancotti, Luigi Cattin, Antonio Fiorito, Luciana Alocco Bianco, Franco Bocchio, Claudio Chiaruttini, Giovanni Costa, Tullio Renzi, Stefano Fenyö, Edino Valcovich, Giorgio Zmajevich, Giacomo Costa.

Otto proiettili

Giorni fa, a Trieste, a mezzogiorno, nella centralissima via Giulia, si è avuto uno spettacolo di gratuita violenza a opera degli agenti della Digos, incuranti dell'incolumità dei bambini che frequentano la vicina scuola elementare di via Kandler.

Pietro M.W. Greco, colpito da mandati di cattura per non ben identificati crimini, è stato ucciso da otto proiettili — L'ultimo sparatogli quando, ferito a morte, invocava aiuto — mentre, disarmato, scendeva le scale di casa sua. — Un ombrello che portava con sé, era stato scambiato dagli agenti per un'arma — questa la spiegazione della Digos.

Naturalmente alla polizia è permesso di sbagliare anche se la conseguenza dello sbaglio è la morte di una persona. Mentre al privato cittadino non viene, di certo, concesso il beneficio d'inventario quando a sua discolpa invoca la non conoscenza della legge del sistema ma al sistema è concesso di non conoscere la legge dell'etica. Anche ammesso che fosse colpevole, il Greco era pur sempre un uomo: una creatura inerme di fronte a un manipolo di armati che in quel momento ha malamente rappresentato la misera giustizia umana.

Liliana Passagnoli

Ho trovato un posto

Sono un giovane ventinovenne attualmente ospite dell'ex Opp presso il quale dopo innumerevoli richieste ho ottenuto il permesso di alloggiare in una stanzetta sita al padiglione «P». Questo dopo aver trascorso un periodo assai lungo in una tenda.

In riferimento a quanto riportato nell'articolo del vostro giornale vedi «Cronache di Trieste», nel quale si biasima l'operato dei dirigenti che, secondo il giudizio dell'autore dell'articolo, si dà ospitalità troppo facilmente ai giovani disadattati nei sopraccitati padiglioni ora mi chiedo se non avessi trovato umana comprensione nei dirigenti dell'ex Opp me l'avreste dato forse voi un appartamento e un posto di lavoro?

Fabio Picco

Egregio direttore, una settimana l'orribile episodio della morte di Pietro Mo Walter Greco scuoteva l'opinione pubbli della nostra città e non solo della nostra tà. È ovvio che su quel gravissimo episodio v'essere fatta luce completa, in modo da dividuarne le reali responsabilità a ogni llo e prendere i relativi provvedimenti; in tenso si sta del resto muovendo l'autorità npetente.

Va detto che, dinanzi ai modi di esta morte che hanno turbato la coscienza utti, la stampa, anche quella non sospetta impatie neanche lontane nei confronti de ovimenti cui sembra aderisse Greco, ha olto con correttezza al suo dovere d'informane, dando il doveroso rilievo all'accaduto e za cercare di attenuarne, neanche indirettente, la gravità. In altre circostanze analog la stampa di varia tendenza ha spesso dinticato che un uomo, quali possano esse le imputazioni di cui è accusato o i reati cha commesso e che deve scontare seconda legge, rimane comunque sempre un uo, nell'assoluto valore della sua persona e l'inviolabilità dei suoi diritti. Dinanzi la morte di Greco, è almeno confortante vee lo scandalo che essa ha universalmente sutato e che indica come, nonostante tutto, si a diffondendo una coscienza che si rifiuta i scorgere in un individuo, anche colpevoli reati, un paria, una «quantité négligeable» e può essere cancellata nell'indifferenza generale.

In questo processo di riconoscimento d l'universale dignità umana anche sotto le ve o i cenci dei presunti paria, il movimento d ha portato al riconoscimento di tale dign nei malati di mente e nei ricoverati ne ospedali psichiatrici, e che è approdato al riforma psichiatrica, è un grande passo c non può essere dimenticato. Le polemiche seguite alla perquisizione effettuata dalla polizia nei locali dell'ex Opp rischiano di far compiere un passo indietro in questa consapevolezza, per la confusione di piani sui quali esse spesso si svolgono.

La perquisizione non può avere nulla a che fare con la valutazione della riforma psichiatrica, non può essere colta a pretesto o a strumento per denigrare quest'ultima come non può essere contestata in nome di essa.

È evidente che l'autorità di pubblica sicurezza ha il diritto e il dovere di compiere, secondo le norme e nei modi previsti dalla legge, una perquisizione ove abbia motivo di ritenere che ciò possa giovare alla prevenzione, alla scoperta o alla punizione di reati, sia che si tratti di perquisire i locali di un ospedale psichiatrico sia che si tratti di perquisire i locali di una curia vescovile. Se nel compiere tale perquisizione il personale di pubblica sicurezza viola la legge esercitando violenza su persone o su cose, esso dev'essere ovviamente punito a sensi di legge.

Se nel compiere tale perquisizione la polizia raccoglie prove di reato, deve procedere senza riguardi per nessuno né per la sua veste. Ma l'eventuale arresto, poniamo, di un prelato non getta e non può essere strumentalizzato per gettare discredito sulla chiesa, come gli arresti di qualche alto ufficiale, di cui le cronache hanno dato notizia, non gettano alcun discredito sull'istituzione cui gli arrestati appartengono.

Non si può contestare il diritto della polizia di perquisire l'ex Opp in nome della battaglia condotta per la difesa della dignità del malato; non si può utilizzare la perquisizione, né singoli fatti illeciti da questa eventualmente accertati, per mettere in cattiva luce la riforma psichiatrica.

Claudio Magris

Isolato e disarmato

La gravità di quanto è accaduto sabato 9 marzo, in via Giulia, lascia sgomenti e allibiti per il comportamento degli organi di polizia: un uomo disarmato è stato ucciso. È questo il dato di fatto, al di là delle valutazioni e dei giudizi morali o politici sulle sue idee e sul suo operato.

Le spiegazioni ufficiali date sull'episodio lasciano aperti molti dubbi e non chiariscono le perplessità dei cittadini. È difficile comprendere come non sia stato possibile alle forze dell'ordine catturare, con un'operazione coordinata e preparata da tempo (almeno da quanto riportato sulla stampa), un singolo individuo isolato e disarmato.

Non vogliamo nemmeno pensare che sia stato dato un ordine intenzionale di utilizzare le armi con la facilità con cui è avvenuto, perché questo porterebbe a concludere per una deliberata scelta di eliminare il ricercato: ma perché? perché proprio Pietro Maria Greco, che, da quanto ci è dato conoscere, sembra essere stato una figura di secondo piano in quell'area dell'autonomia e di un terrorismo di sinistra apparsi sempre così lontani a questa città.

Forse, e vogliamo crederlo, si è trattato di un «errore» di valutazione delle capacità degli uomini impiegati nell'azione, diciamo così di una scarsa «professionalità». Se di questo si è trattato chiediamo allora che i responsabili, non solo materi, gli agenti in questione, anche chi ha diretto e orgaizzato l'azione, ne rispondano. Rispondano alla collettività, alla cittadinanza, ai parti dell'ucciso, a garanzia del democrazia e della possibil di una convivenza civile paese.

Nel nostro mpegno quotidiano contro sofferenza, rifiutiamo l'immgine di un uomo inerme e onizzante che viene ammantato.

Seguono treasette firme di medici e dipendenti dell'Istituto scientifi per l'infanzia di Trieste.

Licenza di uccidere

Ci risiamo, l ennesimo episodio di licenza di uccidere da parte della pizia, un ormai troppo abitue sparare a vista anche a chi disarmato; se il sonno della ragione genera mostri, trovoancor più mostruosa la tota mancanza di indignazion da parte dei cittadini — e dta stampa — di fronte al cncendo di questi fatti.

Sulle «Segnalazni», non leggo mai lettere drammarico o di denuncia pele troppe cacce e battute all'omo (anche se delinquente empre essere umano) con mssacro finale, non pubblicae? nessuno scrive? Fino a qesto punto si sono integratnel sistema garantisti e libtari?

Dobbiamo scuoterci da questo torpore, ci aviamo — se non la siamo tà — ad essere un paese di dmocrazia del tipo sudamerlano, che significa di non denocrazia; l'impunità della vicenza da parte della polizia, non può e non deve essere accettata.

Io abito nei pressi di piazza Oberdan, e nel rientrare a casa passo serenamente accanto ai giovani dall'aspetto «fuori ordinanza», mentre quando per lavoro entro in Tribunale, dove all'ingresso, da qualche tempo ci sono giovani carabinieri con mitra spianato, mi sento a disagio, specialmente quando sono di spalle, e questo lo trovo tremendo.

Siamo arrivati al punto che una madre vedendo un proprio figlio attratto dalla violenza, tema in egual misura che diventi brigatista o carabiniere. Ma vivaddio ce ne vogliamo rendere conto?

Egidia Stanich

In preda al panico

Perché è stato ucciso un uomo deliberatamente, a sangue freddo? Ma è possibile che debbano essere usati gli stessi feroci metodi del terrorismo, ideologia giustamente da combattere?

Dalla cronaca mi è sembrato di capire che sia stato sparato a un uomo inoffensivo mentre fuggiva, completamente in preda al panico: è possibile che un poliziotto professionalmente capace e responsabile non sia in grado di accorgersi e agire di conseguenza, ossia rincorrendo il fuggitivo o, al limite, sparandogli alle gambe?

Mi pare che il comunicato diramato dalla questura sia stato poco convincente in merito.

Mario Cisek

Ammirare la polizia

Vi scrivo in merito all'argomento del 15 marzo. Esprimo, e con me tanta gente di mia conoscenza, indignazione contro il latore della lettera al questore. È logico che fa un po' di brivido quando si vede il poliziotto descritto, però io mi sento sicura.

Dobbiamo ammirazione alla polizia che opera a Trieste (sarebbe lungo elencare le operazioni celeri eseguite in nostra difesa, vedi aggressioni, rapine, eccetera).

Dobbiamo forse aspettare che i terroristi ci facciano passare delle settimane straziantì come quella di Natale? A loro è permesso usare i mezzi per annientare i cittadini indifesi? Allora nessun partito fa interrogazioni.

Lettera firmata

Tante vittime

Vorrei sapere se invece del terrorista ucciso in via Giulia fosse stato ucciso un poliziotto si farebbe tanto chiasso. No di certo. Tanto di poliziotti e carabinieri ne sono stati uccisi tanti. La legge per i poliziotti non è «licenza di uccidere» ma «lasciarsi uccidere».

Citando qualche fatto: a Milano un poliziotto è stato messo in ginocchio e poi gli hanno sparato. A Roma un poliziotto facente parte dei servizi segreti (i «Nocs») disarmato è stato ucciso alle spalle in una cabina telefonica.

Nessun partito, nessuna rivendicazione, qualche breve notizia e tutto è finito lì. Il mestiere del poliziotto è uno dei più ingrati, vivono in ambienti di drogati, assassini e delinquenti tutto per lavorare e per un semplice stipendio.

Lettera firmata

Solidarietà

Il terrorismo, purtroppo, non è stato ancora debellato. Lo hanno ripetutamente confermato le alte autorità di governo. Lo confermano le minacciose dichiarazioni dei terroristi attualmente sotto processo. Lo conferma il recente assassinio del direttore del carcere di Cosenza.

Bisogna tener presente che è sempre impari la guerriglia tra le forze dell'ordine, costrette a operare in condizioni difficilissime, e le bande armate clandestine che colpiscono senza remore e scrupoli. Basti pensare al numero dei caduti della Ps e dei carabinieri, che si sono sacrificati per la difesa dei cittadini e delle istituzioni dello Stato.

Perciò è assurdo e ingiusto pretendere da uomini comandati in operazioni quanto mai rischiose un'osservanza assoluta delle regole, soprattutto se vengono a trovarsi in situazioni imprevedibili, quando errori sono sempre possibili. Essi hanno di fronte un nemico spietato, che non conosce alcun codice di comportamento.

Lasciando, ovviamente, alla magistratura ogni conclusione sul drammatico episodio, e pur condividendo pienamente il generale rammarico per quanto accaduto, non si può non avere e manifestare la dovuta comprensione verso gli agenti coinvolti. Non devono, poi, venir meno fiducia e stima nei confronti di quanti, a rischio della vita, sono al servizio della legge e vigilano sulla sicurezza di tutti. A questi uomini, così duramente impegnati, la Federazione Grigioverde rinnova la sua solidarietà.

Il vicepresidente della Federazione Grigioverde

In difesa dell'agente

Scrivo in difesa dell'agente della Digos che ha ucciso in uno scontro a Trieste un ricercato per eversione. Parlo di difesa perché mi pare che tutte le voci che si sollevano in questi giorni siano invece in difesa dell'ucciso che era un ricercato e che sembra abbia avuto il torto di non avere con sé una pistola e sparare per primo. Nel qual caso l'agente oggi sarebbe commemorato come eroe da tutti i membri del nostro governo, avrebbe la sua bella corona e si sarebbe nella normalità.

Il terrorista si farebbe (forse) qualche anno di carcere per poi pentirsi e tornare a spasso.

Mi sembra impossibile che l'opinione pubblica e politica, conscia della situazione in cui da anni viviamo nel nostro Paese, in cui ogni giorno viene ucciso un innocente, tra le forze dell'ordine e non, guardi con tanta pena a questa morte che se pur umanamente può dispiacere, non ci sconvolge più di quanto non ci sconvolga la morte quotidiana di tante persone della cui fine si parla per un giorno e poi tutto viene dimenticato.

Per carità, non ne facciamo un martire di questo giovane, che sapendo di vivere al di fuori delle leggi della società doveva essere anche pronto ad affrontare l'eventualità di una fine come questa.

Seguono due firme

Il clima di terrore

Il signor Greco quando è passato al brigatismo sapeva bene a cosa poteva andare incontro e pertanto la sua è stata una scelta di vita. Ben definita. Probabilmente non meritava una fine simile, ma onestamente non mi sembra che tutta la colpa sia della polizia, bensì del clima di terrore instaurato proprio dai brigatisti i quali prima di ogni cattura hanno sempre sparato e quando non avevano più altre possibilità si sono arresi.

Si accusano i poliziotti di non essere addestrati ma si tace sul fatto, facilmente riscontrabile da chiunque, che le forze dell'ordine sono cronicamente scarse di effettivi e che a causa della campagna diffamatoria nei loro confronti di alcuni anni fa e dei miseri salari mancano completamente di una generazione. I militi della Ps o sono giovani dai 20 ai 25 anni o sono ultracinquantenni e pertanto mancano le persone di 30-40 anni che abbinerebbero l'esperienza accumulata in dieci anni di servizio alla gagliardia fisica per operare con profitto in situazioni del genere.

Trovo inoltre ingiusto punire il capo della Digos di Trieste con la sospensione in quanto non mi riesce di capire dove possa aver mancato visto che non era neanche presente al fatto e perché si fa tanta pubblicità al suo nome rendendolo un possibile bersaglio per una vendetta criminosa. Il caso Greco, sia pur grave, e a deve essere visto come un incidente sul lavoro da parte degli agenti ai quali, ne sono certo, non è certamente piaciuto uccidere un uomo creduto armato e pericoloso e scoperto poi disarmato.

Orlando Bellon

Una richiesta pericolosa

Accade spesso che episodi di grande clamore vengano generalizzati e trasformati, magari involontariamente, per effetto dell'emozione, in pretesti per raggiungere ben altri obiettivi.

Nessuno osa contestare il carattere grave e inquietante dell'uccisione di Pietro Greco, avvenuta in modi e circostanze che hanno provocato un misto di sgomento e di indignazione. Ma ha provocato sgomento anche il reato — omicidio volontario — che in questa fase dell'indagine giudiziaria è stato ipotizzato per gli agenti incaricati di sorvegliare e catturare il latitante.

È francamente difficile accettare l'idea che tra le forze dell'ordine possano operare persone non solo di scarso o inadeguato addestramento professionale — cosa, questa, della quale si lamentano gli stessi agenti — ma addirittura animate da volontà di uccidere.

Ma fatte queste premesse dispiace, dobbiamo dirlo, che lettere come quella dei professori universitari appaiono a senso unico. Nessuno sembra ricordare i giovani agenti o gli altri «servitori» dello Stato bersagli — per molti anni — di fanatici estremisti. Nessuno, allora, aveva chiesto che si facesse «piena luce sulle responsabilità di tutti» quando furono organizzati attentati e agguati contro agenti, carabinieri, magistrati.

Nessuno, inoltre, sembra ricordare gli opuscoli distribuiti da ben definite organizzazioni con il compiacimento di determinate forze politiche. Opuscoli che contenevano descrizioni particolareggiate sulla fabbricazione di ordigni più o meno mortali; nessuno ricorda più che tra i nascondigli usati per celare una pistola o un pugnale l'ombrello era tra i preferiti; né alcuno sembra ricordare le uccisioni, avvenute a Londra, eseguite da agenti bulgari con ombrelli appositamente predisposti.

Quanto alla perquisizione all'ex Opp — che si è svolta all'alba, come prescrive la legge, e non di notte: il sole quel giorno sorse alle 6,27 e la perquisizione cominciò intorno alle 6 — valgono forse meglio di nostre osservazioni quelle formulate da Claudio Magris, non certamente sospetto per le sue idee politiche.

Nessuno, almeno per quanto ci riguarda, ha sfruttato l'occasione per denigrare la riforma psichiatrica che — nel bene e nel male — è fuori dal contesto di questa e di altre operazioni. Ma anche qui sembra opportuno dire che tutti coloro che oggi si ergono a difensori degli «oppressi» non si mossero con la stessa intensità quando «oppressi» erano altri.

Infine osserviamo che partire da questo increscioso caso per condannare «tout court» la cosiddetta legislazione d'emergenza, e reclamarne, o quasi, l'abolizione è assai pericoloso.

Non si può dimenticare che questa legislazione è stata non la causa ma il frutto del terrorismo: un terrorismo che ha certamente subito gravissimi colpi, ma purtroppo non si può ancora considerare sconfitto. Proprio in questi ultimi tempi esso ha fatto risentire in Italia e altrove la sua estrema insidiosità. Abbassare la guardia oggi, rinunciare a norme che si sono rivelate utilissime, riaprendo vecchi «santuari» o creandone di nuovi, cioè teorizzando che vi sono posti o ambienti insospettabili, come scuole, ospedali, eccetera, significherebbe indebolire lo Stato democratico e rafforzare i suoi nemici.

A Roma sono ancora in molti a pentirsi della franchigia sostanzialmente accordata negli anni di piombo a certe aule o laboratori universitari e clinici, dove si nascondevano armi e si tenevano riunioni.

(A. M.).

DALL'INTERNO

ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA E NEVICATE SU TUTTA L'ITALIA

La primavera alle porte ma solo sul calendario

Roma ancora eccezionalmente colpita – Senza grossi problemi i collegamenti

ROMA — Primavera al freddo e sotto la neve in tutta Italia. A tre giorni dalla fine della stagione invernale la temperatura si è improvvisamente irrigidita a causa di un blocco di aria fredda che si è spostato sull'Italia proveniente dall'Europa settentrionale. Acquazzoni e violente grandinate hanno flagellato in particolare le regioni del Sud e chi aveva già tirato fuori gli abiti primaverili ha dovuto fare una rapida marcia indietro. Soddisfatti invece gli operatori turistici del Nord, per la possibilità di un prolungamento della stagione sciistica.

Eccezionalmente la neve è ricomparsa anche a Roma. La città si è svegliata ieri mattina sotto una coltre bianca alimentata da fiocchi fittissimi, che però non sono durati a lungo. Nella tarda mattinata la pioggia aveva già spazzato via i pochi centimetri di neve caduti nel centro città. Il traffico ha subito qualche rallentamento lungo le vie di accesso alla capitale e non sono mancati tamponamenti lievi. Chiuso per qualche ora, l'aeroporto di Ciampino, il cui traffico è stato deviato su Fiumicino che ha funzionato regolarmente per tutto il giorno.

Anche il traffico alla stazione Termini si è mantenuto normale, eccetto lo spostamento in mattinata di alcuni convogli, che sono stati fatti partire dalle stazioni di Tiburtina e Prenestina. La paralisi del 6 gennaio scorso, che scatenò tante polemiche, non si è insomma ripetuta.

Fin dalle prime ore del mattino in Campidoglio è scattata l'emergenza neve e il sindaco Vetere, dopo una riunione con la commissione tecnica e la giunta, ha predisposto uno speciale centro operativo. 500 milioni sono stati stanziati subito per fare fronte alle spese immediate.

Nonostante le peggiorate condizioni atmosferiche il traffico ferroviario si svolge con regolarità su tutto il territorio nazionale.

Intanto è stata rinviata a causa del maltempo la visita di Papa Giovanni II in programma per oggi ad Avezzano. La notizia ufficiale si è appresa ieri mattina negli ambienti della curia di Avezzano. È stato reso noto inoltre che la visita del pontefice si svolgerà con lo stesso programma domenica 24 marzo.



Roma — Anche ieri, dopo domenica, è riapparsa la neve sulla capitale creando notevoli disagi nella mattinata. Nella foto un mercato rionale sotto l'abbondante precipitazione *(Ansa)*

ALL'ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ

Isolato per la prima volta il virus dell'Aids in Italia

ROMA — Per la prima volta in Italia è stato isolato il virus dell'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita). Lo ha annunciato a Roma il prof. Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di sanità dove si è svolta la ricerca. Pocchiari ha sottolineato che «questa è una conferma ben precisa della circolazione in Italia del virus».

Poiché in quasi ogni paese il virus dell'Aids presenta leggerissime differenze rispetto agli altri, l'averlo isolato in Italia risulta «di grande aiuto per studiare la diffusione nel Paese della malattia, i meccanismi che la provocano, la sua progressione nel tempo e per formularne giudizi più precisi sulla diagnosi e sul decorso», come ha precisato il prof. Giovanni Battista Rossi, direttore del laboratorio di virologia dell'istituto.

Al 15 marzo i casi di Aids ufficialmente registrati in Italia sono 22 finora, con otto morti (nel mondo sono circa novemila con il 50 per cento di decessi). L'ultimo ha colpito una bambina di un anno, figlia di una tossicodipendente, ma si stima che per ogni persona che sviluppa la malattia ve ne siano cento infettate e quindi portatrici del virus. Tossicodipendenti, omosessuali ed emofilici sono le categorie più «a rischio» per l'Aids, che si trasmette con sangue, sperma, saliva e che risulta mortale nell'80-90 per cento dei casi.

Il virus isolato in Italia è stato individuato in quattro diversi pazienti. Di cui due tossicodipendenti che hanno sviluppato l'Aids vero e proprio, un omosessuale che ne presenta la cosiddetta forma attenuata o «Las» (sindrome da linfoadenopatia) e un emofilico che aveva ricevuto trasfusioni di sangue.

Il virus dell'Aids è denominato «Htlv-3/Lav» ed è stato isolato per la prima volta nel mondo nella primavera dello scorso anno dall'americano Robert Gallo e dal francese Luc Montagnier. Pur essendo dimostrata la sua azione nello sviluppo della malattia, non ne sono ancora noti i meccanismi biologici attraverso i quali si esplica. L'isolamento del virus in Italia potrà contribuire a svelarli.

Il virus si inattiva portandolo a 56 gradi di temperatura per un'ora. E' così iniziata in Italia un'azione di protezione contro il contagio sul sangue destinato agli emofilici. Secondo quanto è stato annunciato oggi già il 50 per cento del sangue per emofilici ha ricevuto questo trattamento, che sarà completato nel giro di pochi mesi.

Non si può invece stabilire se e quando sarà possibile ottenere un vaccino contro la malattia, come hanno sottolineato gli esperti dell'Istituto superiore di sanità.

■ MONUMENTI — Le «piogge acide» stanno attaccando anche l'Italia, e in particolare i monumenti del nostro Paese mettendo in pericolo il Colosseo come il duomo di Milano. Il grido d'allarme è stato lanciato da Torino, dove si è svolto un convegno sul tema.

L'IDEA DI UN MILIARDARIO APPASSIONATO FILATELICO

Un regalo di compleanno allestito in mezzo secolo

ROMA — *Un miliardario statunitense di origine tedesca ha pianificato per oltre mezzo secolo il regalo di compleanno da fare a se stesso al compimento dei 75 anni d'età. In questi giorni — avvicinandosi la data fissata — ha cominciato a tirare la fila del programma meticolosamente studiato così a lungo. I primi risultati sono piuttosto incoraggianti: sabato scorso ha incassato una prima «tranche» del valore di oltre quattro miliardi di lire italiane e si prevede che le altre «rate» in cui ha diviso il regalo gli sfrutteranno complessivamente qualcosa come trenta miliardi di lire.*

Il protagonista di questa metodica quanto proficua pianificazione a lunga gittata è il finanziere americano John R. Boker jr. il quale, quando era giovane, si prefisse come scopo principale della vita due obiettivi: riuscire ad acquistare via via e mettere insieme tutti, ma proprio tutti, i francobolli più rari degli antichi stati della Germania, terra d'origine della sua famiglia, e poi venderli per procurarsi un ricavato da nababbo come regalo di compleanno al compimento dei 75 anni.

Il primo obiettivo, in definitiva quello essenziale, era — secondo gli esperti filatelici di tutto il mondo — di una difficoltà inaudita. Ma Boker, con una costanza incredibile lunga più di cinquant'anni — e, ovviamente, con l'assistenza di un portafogli di famiglia adeguatamente polposo — lo ha centrato in pieno, potendosi così permettere ora di passare tranquillamente in «souplesse» alla seconda fase del suo programma.

Gli antichi stati tedeschi erano diciotto e tra il 1849 e il 1924 emisero complessivamente un migliaio di francobolli (per l'esattezza 954). Uno di questi «gioielli filatelici» di assoluto valore mondiale è un francobollo «sbagliato», noto nel mondo collezionistico come «il 9 di Baden» o il «Baden-Fehldruck» (l'errore di Baden»: con il valore facciale di 9 kreutzer, invece di essere stampato su carta rosa-lilla come gli altri esemplari «normali», è su carta color verde.

L'intera collezione è stata affidata alla casa d'aste filateliche «Heinrich Koehler» di Wiesbaden che ha programmato di dividerne i «prezzi» in lotti da porre in vendita in tutta una serie di aste che, al ritmo di una ogni marzo e una in autunno, si protrarranno fino al 1988, anno nel quale Boker compirà i suoi fatidici 75 anni.

La prima vendita è avvenuta sabato. Il «9 di Baden» è stato contesissimo ed ha comportato per l'acquirente, un industriale tedesco che ha voluto conservare l'anonimato facendosi rappresentare da un agente, l'esborso di qualcosa come un miliardo 650 milioni di lire italiane.

Ex-suora chiede lo stipendio all'ordine

FIRENZE — Un'ex-suora ha citato in giudizio l'ordine al quale apparteneva per ottenere gli arretrati della retribuzione non goduta — sembra che si tratti di decine di milioni — per il lavoro svolto, per quasi 20 anni, in una pensione per signore, a Fiesole, gestita dall'ordine benedettino.

Nel ricorso al pretore del lavoro l'ex religiosa — Gaetanina Maresca, uscita dall'ordine nel 1981 — chiede fra l'altro che le sia riconosciuta la qualifica di dirigente d'azienda alberghiera, avendo svolto — a suo dire — funzioni manageriali.

Dalla controparte le viene invece contestato il diritto alla retribuzione, ricordando la validità del motto benedettino «ora et labora».

L'insolito processo avrebbe dovuto svolgersi ieri alla pretura a Firenze, ma è stato rinviato al 5 aprile.

Convegno: si potranno seminare le patate?

ROMA — Il poter piantare la patata attraverso il seme anziché attraverso i tradizionali tuberi è una delle possibilità emerse nel corso del convegno sul miglioramento genetico della patata svoltosi ieri al Centro ricerche energia della Casaccia (Enea).

Obiettivo del convegno è stato quello di tracciare il bilancio delle attività di ricerca svolte presso vari enti e istituti italiani, tra cui la divisione tecnologie biologiche e agrarie dell'Enea, e di indicare le nuove strategie di intervento da seguire. Tre queste, l'utilizzazione del seme al posto del tubero offre numerosi vantaggi quali la facilità di trasporto e di immagazzinaggio, la non trasmissibilità della maggior parte degli agenti patogeni e la soluzione al problema dell'approvvigionamento di tuberi-seme certificati.

Sportello bancario per sordomuti a Padova

PADOVA — Presso la filiale di Padova della Banca nazionale del lavoro è stato inaugurato ieri mattina, con una breve cerimonia, il primo sportello bancario italiano per sordomuti.

L'iniziativa è partita alcuni mesi fa dal responsabile della sede padovana dell'istituto di credito che ha avanzato alla direzione centrale della banca una proposta, subito accolta.

Per tre mesi tre impiegati hanno seguito un apposito corso per apprendere il linguaggio gestuale e da ieri mattina operano accanto a uno sportello sul quale è stato esposto il simbolo internazionale dei sordomuti.

I tre, in particolare, saranno a disposizione delle persone prive dell'udito e della parola per i servizi di accettazione, per le operazioni al terminale e per il collegamento con gli sportelli di cassa.

---

†

Il 16 marzo si è spento il nostro caro

Mario Ravalico

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ANTONIO con la moglie EMANUELA, la nipotina VALENTINA, i fratelli AURELIA ed ENRICO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

†

È mancata

Gilda Cappellazzo

Ne danno il triste annuncio i nipoti MILLOSSOVICH con MILLY e i parenti tutti.

Si ringrazia la famiglia COMICI per le gentili premure.

Trieste, 19 marzo 1985

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Mario Ferluga

la moglie, la figlia, il genero e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1985

A nome dei genitori il Comitato del Liceo Oberdan ricorda con affetto

DON

Giacomo Sarti

Trieste, 19 marzo 1985

---

†

Il giorno 18 corr. è serenamente spirata

Maria Fornasaro n. Vattovani

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la moglie EZIA, GIANNI, FORTUNATO con la moglie SILVANA, GIORGIO con la moglie RITA e i nipoti PIERO, ANTONELLA, NICOLETTA, CARLOTTA, GIULIO, EMANUELA, MARTINA, LUCA, PAOLO ALBERTO e DAVIDE.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

Si associano al lutto le famiglie:
— DEGRASSI
— MARTINUZZI
— MAJCEN
— FAZIO

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al lutto i nipoti:
— RINALDO e IOLANDA DEGRASSI
— NINO, MARIA e LUISA VATTOVANI
— LUGLIO

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano addolorati al lutto:
— IDA de MANZINI, TINA con CLAUDIO e famiglia
— NINA con ALBERTO e famiglia

Trieste, 19 marzo 1985

Il personale della G.M.T. partecipa al lutto del sig. GIOVANNI FORNASARO per la perdita della madre.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipa:
— famiglia BENVENUTI

Trieste, 19 marzo 1985

†

Il 15 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Zei

Lo ricordano con immenso dolore zia ANTONIETTA, i figli ANTONELLA e ALDO, i fratelli ANNAMARIA e PINO, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 c.m. ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

Si associano al lutto le famiglie BERNARD.

Trieste, 19 marzo 1985

Si associano al lutto dei famigliari, per la perdita del loro dipendente i titolari e i colleghi della TRANSADRIATICA.

Trieste, 19 marzo 1985.

†

Il giorno 16 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Dusman ved. Poldrugo

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ANNA, EMMA e ADA, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa SANDRA FERIN per le cure prestate.

I funerali seguiranno il 21 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per volontà della cara Estinta niente fiori ma opere di bene.

Trieste, 19 marzo 1985

†

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Grison

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 marzo 1985

†

È mancato al nostro affetto

Albino Canziani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nipoti, nuore, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

EGLE e MICHELA, profondamente commosse e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore e le hanno aiutate a superare questo triste momento per la scomparsa del loro amato marito e padre

Boris Mejak

Un grazie particolare al Presidente, Magistrati, Funzionari e colleghi del Tribunale di Trieste e ufficiali giudiziari e Aiutanti dell'Ufficio Unico e all'amica di sempre NIVEA.

Trieste, 19 marzo 1985

---

†

Si è spento ieri il no caro

Bruno Balla

Ne danno il triste ancio la moglie KELLY, i figli UDIO e FULVIO, gli ado nipoti DARIO, SERGIO eNO, il cognato GIOVANNI ERLANI, la nipote MELITLUCIANA ed ELIO MARSIle famiglie ROMANIN e SIIRA unitamente ai parenti i.

I funerali seguirar domani 20 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Osple maggiore.

Trieste, 19 marz85

Partecipano al lu AMORINA e GIANNINA UNA.

Trieste, 19 marz85

Sono vicini a DUIO e LUCIANA gli amicUCCIA e GIORGIO, LULY GIANNI, PAOLO e MARIUIA, NINI e ENNIO, BRUNO DRIANA, MARISA e DARIMARISA e MARIO.

Trieste, 19 mar1985

Partecipano al ore i condomini di via Revola 41.

Trieste, 19 mar1985

Partecipano altto le famiglie:
— NEFAT
— GIULIO BUC
— WALTER BUI

Trieste, 19 ma 1985

Partecipano alore di FULVIO e della farlia gli amici della VIRTUS.

Trieste, 19 mo 1985

Partecipano lutto di FULVIO, ADA e faglia gli amici:
— CLAUDIO MARINA
— MARIO e BRIELLA
— GUIDO e DIANA
— MAURO eRUNA

Trieste, 19 rzo 1985

Partecipa atto la famiglia THOREL.

Trieste, 19 arzo 1985

†

Munita deonforti religiosi si è spenta seamente a Milano

Antdia Sbisà ve Giaschi

anni 96

A tumuzione avvenuta ne danno il tite annuncio la figlia LILIAN col marito dott. ALESSICUGOLINI, il nipote EDVINOd i parenti tutti.

Triestei9 marzo 1985

†

Bruo Brandolin

non è pi

Con inenso dolore lo annuncia BANCA assieme a RITA, NEVO e il piccolo MARCO, il fratello GIOVANNI, la sorella IDA, nipti e parenti tutti.

I funerli seguiranno giovedì 21 ore 13dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste 19 marzo 1985

Addio

Bruno

Ti ricorerò con tanto affetto: MARCO

Triest, 19 marzo 1985

†

Il giono 16 marzo è mancata all'affeto dei suoi cari

Concetta Depase ved. Gubertini

Ne dinno il triste annuncio il figlio SILVIO, la sorella MARIA, i nipoti ANTONELLA, JOHN, PIERPAOLO e TIZIANA, il cognato IGNAZIO, la nipote GRAZIELLA ed i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. M MARCON per le cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 21 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

†

Il 17 corr. si è spento

Nicola Pisano

Ne danno il triste annuncio i fratelli, i nipoti VIOLA e famiglia.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Narciso Bertocchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 19 marzo 1985

X ANNIVERSARIO

Ilde Prelec

è sempre viva nel nostro ricordo.

I suoi cari

Trieste, 19 marzo 1985

---

†

Serenamente si è spenta

Anna Zangrando nata Luzar

Lo annunciano il figlio PAOLO con LINA, LEONARDO e MARCO, i consuoceri ANNA e MIRO e famiglia SORANZO.

Un ringraziamento particolare alla casa-famiglia Mater Dei per la meravigliosa ospitalitù e alla signora ELVIRA LEPRE per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipa la famiglia de CANUSSIO.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al lutto del caro PAOLO gli amici dell'Ufficio Porto.

Trieste, 19 marzo 1985

Si associa il capitano LUCARI.

Trieste, 19 marzo 1985

Si associa L'ADRIATICA Molo VII.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano gli amici: JOSEFA ALDO BELLANI, SERENA PIERO BONETTI, MERI GUIDO COMARI, GUIDO GRAMENUDA, MARIA ENRICO LEDO, EMMA CLAUDIO MARCHI, AIRELLA FORTUNATO MONTIGLIA, PATRIZIA GUIDO PIETROSANTI, ONDINA LICIO ROBBA, MARCELLO RUSCA, FULVIA DELIO SILLANI, CARLA LIVIO STUPARICH, ADRIANA NINO VASCOTTO.

Trieste, 19 marzo 1985

†

Il giorno 17 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Fausta Nitsche ved. Ferrari

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli DUZI con la moglie MARIAGRAZIA e RENZO con la moglie LUISELLA.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

Piangono la

nonna

i nipoti ROBY con la moglie CHIARA e la piccola ANNALISA, PAOLA, RIKY, SISI e FEDERICO.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano addolorati tutti i nipoti FERRARI.

Trieste, 19 marzo 1985

†

Il 16 marzo è mancata la nostra cara

Lidia Bernardi in Fabris v. Lubiana

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli GIANNA e CLAUDIO, il genero SERGIO, la nuora SABRINA, i nipoti ROBERTO, LORENZO e ALESSANDRO, i fratelli MARIA, FEDERICO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— DELBELLO
— COVELLI

Trieste, 19 marzo 1985

†

Se ne è andato in silenzio come sempre è vissuto il nostro caro papà e nonno

Vitantonio Perrini

Lo annunciano con dolore il figlio MARIO, la nuora MARIA, l'adorato nipote ENRICO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

†

Ha cessato di vivere

Frida Serschen ved. Faganelli

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia PIA con il marito ALBINO, la nipote MAURA con il marito ROBERTO.

Un sentito ringraziamento al Personale del I Lungodegenti.

Trieste, 19 marzo 1985

†

Il giorno 16 marzo è mancato ai suoi cari

Giovanni Coslovi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini nel triste momento in cui ho perso la mia cara mamma

Lina Fabro ved. Ukmar

La figlia MARISA

Trieste, 19 marzo 1985

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gianna Bernetti nata Fabris

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, la figlia ADRIANA, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 marzo alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

Con infinita tristezza partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Gianna

i fratelli ITALO, ANTONIA, GEMMA e ANNA con le famiglie.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al dolore le famiglie BIFFI, MUSOLINO, PARISI e SOLARI.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al dolore: PINO, CRISTINA, SILVIO LUCIDI.

Roma, 19 marzo 1985

MARIO partecipa al dolore per la scomparsa della cara

Gianna

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al dolore:
— SARA e LILIANA

Trieste, 19 marzo 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Pecchiari

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LICIA e ANTONIO, il genero DARIO, la nuora NADIA, il nipote MAURIZIO, la cognata MARIA, nonna GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

Ricordano con affetto il caro

Giacomo

SILVANA e GIULIO.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— KUHAR
— CIC
— MARI
— SAPUPPO
— CELIGOI

Trieste, 19 marzo 1985

†

Dopo lunga malattia di è spento

Francesco Apollonio (Checo de Squero)

Addolorati lo annunciano la nipote MARIA col marito STEFANO, la figlia CRISTINA e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della I Pneumologica.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIUSEPPE GRIO
— PAOLO GRIO

Trieste, 19 marzo 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Olivetto

Ne danno il triste annuncio la sorella MARGHERITA, i fratelli ALBERTO e GIORGIO, il nipote UMBERTO e il piccolo LUCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

†

Il 17 corr. è mancato il nostro caro

CAP.

Francesco Vittori

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, i cognati, i nipoti BRUNO, ANITA e LIDIA.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 11, dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

X ANNIVERSARIO

Alberto Mattioli

La moglie, i figli, i suoceri Lo ricordano.

Trieste, 19 marzo 1985

ANNIVERSARIO

19.3.1975 — 19.3.1985

Alberto Mattioli

hai lasciato solchi di dolore dove ho seminato fede di rivederti.

Tua sorella PAOLA

Padova, 19 marzo 1985

X ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Emilio Crevatin

La moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1985

---

†

Sabato 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Cecada (Alice)

Ne danno il triste annuncio la sorella ERNESTA BRAIDA, la nipote BRUNA con il marito GIANNI CLARICH assieme ai figli FULVIA con FRANCO e la piccola DANIELA, CLAUDIA con RENATO, BRUNO.

Un grazie particolare alla Direzione e al Personale della Casa di riposo Don MARZARI di Prosecco per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno il giorno 20 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano la nipote THEA RUSSINI con i figli SILVA e GIAMPAOLO e il genero RENZO CASTI.

Trieste, 19 marzo 1985

Indimenticabile

zia Alice

mi hai dato tanto affetto. Grazie THEA.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano:
— famiglia MEIACCO
— GIULIANO e ANITA CLARICH

Trieste, 19 marzo 1985

†

Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me anche se muore vivrà.
Giovanni XI, 25

È ritornata alla casa del Padre

Apollonia Bani nata Destradi

Ringraziando il Signore di averla avuta tanto, madre e maestra di vita, la ricordano ai parenti e agli amici i figli: FIDES, DIOMIRA, GIOVANNI con LINDE, MARIA con TONINO, i nipoti PAOLO con GIULIANA, MARIA CHIARA con GIGI, PAOLO EMILIO con FRANCESCA, DOMENICO e GIANNANTONIO e gli amatissimi pronipoti MATTEO e MICOL.

Un ringraziamento particolare all'amico dott. ROMILDO DEGRASSI per la sua affettuosa assistenza.

Le esequie funebri si svolgeranno con la S. Messa nella Chiesa dei Salesiani in via dell'Istria alle ore 12.45 di domani mercoledì 20.

Trieste, 19 marzo 1985

Si associano al dolore i condomini di via Costalunga 15.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— NINETTA BANI e figlie
— LINA BAN e figlie
— famiglie DE CARLI e GIORGI

Trieste, 19 marzo 1985

†

Il 18 corr. si è spenta

Paolina Frank in Zucca

Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

Ciao

zia Paola

— VIVIANA

Trieste, 19 marzo 1985

Il T. C. I FEDELISSIMI - BAR GARDEN partecipa al lutto dell'amico LUCIANO per la perdita della mamma

Stefania Zlatich

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano le famiglie BUGLIANO.

Trieste, 19 marzo 1985

Partecipano al lutto: ROMANA, FIORE, GIORGIO.

Trieste, 19 marzo 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Staver ved. Primc

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ANGELA e MARIA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1985

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Ida Kersevan ved. Salsa

la ricordano con immutato affetto

la figlia, il genero, il fratello

Trieste, 19 marzo 1985

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Oliviero Calici

si svolgeranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena e non dall'Ospedale maggiore come erroneamente pubblicato.

Trieste, 19 marzo 1985

Martedì, 19 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

BOTTA E RISPOSTA FRA IL PCI E LA DC

Area giuliana: polemica per i miliardi dello Stato

Controverso l'ampliamento dei benefici al resto della regione

Fra i partiti che sostengono le giunte triestine e il Pci si assiste da tempo a un disparità di vedute sui provvedimenti governativi finalizzati allo sviluppo economico-produttivo dell'area giuliana.

Tali provvedimenti — la cui approvazione da parte del consiglio dei ministri è attesa di settimana in settimana — discendono dall'impegno che il governo Craxi si era assunto il 14 febbraio 1984, nel quadro del decreto sul costo del lavoro; impegno che riconosceva la situazione di particolare degrado di Trieste e di Gorizia e perciò destinava alle due province un importo di 220 miliardi, poi fissato nella legge finanziaria dello Stato.

Ma ecco che i parlamentari regionali del Pci avevano colto tale occasione per sottoscrivere una proposta di legge relativa a uno stanziamento di mille miliardi per l'intero arco confinario nord-orientale, da Trieste alla Carnia. E su questo punto, ormai, è polemica aperta.

Il segretario provinciale della Dc, Raoul Pupo, nei giorni scorsi ha denunciato senza mezzi termini che la proposta comunista rischia di compromettere e di stravolgere l'efficacia dello stanziamento di 220 miliardi per le aree di Trieste e Gorizia, in quanto secondo il Pci tali benefici dovrebbero venire estesi anche ad altre zone della regione.

Tant'è vero che il «pacchetto» di provvedimenti al vaglio del governo è fin d'ora proiettato su un arco temporale che supera il limite triennale e perciò prevede, a quanto risulta un finanziamento di 100 miliardi a favore del Fondo Gorizia, uno di 100 miliardi per il Fondo di rotazione e uno di 300 miliardi per il Fondo Trieste.

Il Pci sollecita invece con la propria proposta, primo firmatario il deputato friulano Arnaldo Baracetti, uno stanziamento di mille miliardi a sostegno di strumenti per lo sviluppo e la cooperazione internazionale lungo l'intero arco confinario del Friuli-Venezia Giulia dal mare a Tarvisio, cioè a favore — una volta riconosciuta la specificità dei problemi di Trieste e Gorizia — dell'intera fascia confinaria nord-orientale.

Chiamato direttamente in causa dal segretario della Dc triestina, l'on. Arnaldo Baracetti nega di voler portare anche in Friuli i 220 miliardi stanziati per Trieste e Gorizia; e a dimostrazione del suo impegno politico non ristretto al solo Friuli cita «il fatto che con la legge n. 828 ho contribuito in maniera decisiva affinché in tale provvedimento parte dei 300 miliardi per lo sviluppo delle zone non terremotate giungesse anche a Gorizia e a Trieste».

Per la verità i 300 miliardi della 828 non erano destinati «anche» all'area giuliana, ma specificatamente ad essa e «anche» ad alcune zone in crisi quali il Sanvitese e la montagna. Comunque la preoccupazione del Pci è quella — denunciata dalla Dc come un tentativo di «stravolgere» l'originaria destinazione dei 220 miliardi della legge finanziaria — di ampliare tali benefici anche ad altre aree della regione, con il rischio d'intaccare così il concetto della specificità dei problemi di Trieste e Gorizia nel momento in cui essa viene riconosciuta dallo stesso governo.

UN GIALLO DOPO IL RITROVAMENTO DI UN CORPO SEMISVESTITO

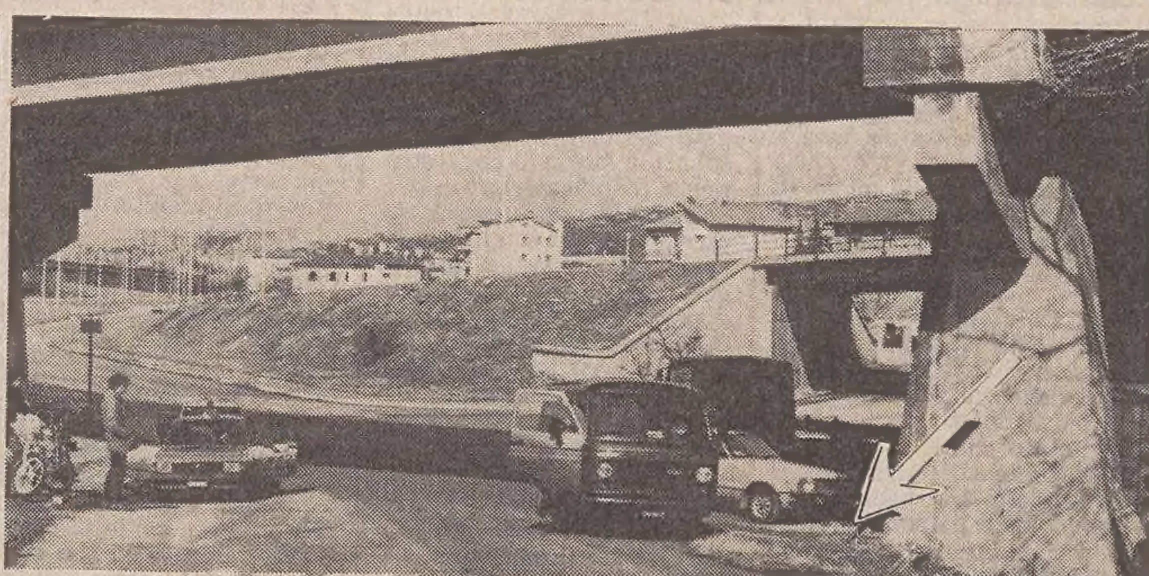
Cadavere di un uomo senza nome scoperto sotto un ponte della GmT

Ha l'apparente età di cinquant'anni - Nessun indizio sulle cause della morte

Sotto un viadotto della Grandi motori in strada per la Rosandra è stato trovato morto ieri mattina un uomo dell'apparente età di cinquant'anni: indossava soltanto una maglia-mutanda e un paio di lunghe calze di lana grigia. Il resto dei suoi indumenti era ad alcuni passi di distanza dal suo corpo che giaceva bocconi di traverso sotto il muso di una macchina in sosta.

Indumenti poveri e lisi: un paio di pantaloni di lana marrone rovesciati, un maglioncino con il collo dolce vita tra il bordeaux e il marrone e, a qualche metro di distanza l'uno dall'altro, un paio di scarponcini di pelle con suola di para numero 45, privi di lacci. Tutto qua. Nessun documento nelle tasche dei calzoni, nessun portafogli in giro. Addosso non gli è stato trovato né orologio, né catenine.

Magro, con i capelli tagliati corti, un paio di baffetti leggeri, l'uomo aveva una cicatrice sullo stomaco, traccia di un intervento chirurgico eseguito, forse, per un'ulcera.



La freccia indica il punto in cui è stato trovato il corpo senza vita dell'uomo *(Italfoto)*

Quest'uomo, che giaceva con le braccia quasi incrociate, come volesse proteggersi dal freddo, era tutto sporco di fango, per l'acqua che gocciolava dal ponte e gli schizzava addosso il terriccio.

La macabra scoperta è stata fatta poco prima delle nove del mattino, dal proprietario della Ford Taunus, di colore verde, targata TS 211247, sotto il muso della quale giaceva appunto lo sventurato. L'automobilista, che aveva lasciato la macchina domenica sera, è rimasto choccato alla vista della salma ed è corso a telefonare per chiedere soccorso. Dal posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto è stata inviata subito un'unità mobile di emergenza con il dott. Monti e gli infermieri Malusà, Dionis e Radin. Dal commissariato di Muggia nel frattempo è partita un'autoradio con due guardie.

Il medico della Croce Rossa non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Nel suo certificato ha fatto risalire la morte a circa sei ore prima per cause «da accertarsi». Naturalmente solo l'autopsia, che verrà compiuta nella giornata odierna, potrà stabilire il vero perchè della morte.

Sul posto sono accorsi il vicequestore dirigente del commissariato di Muggia, dott. Corradino, e il dirigente della Mobile, dott. Padulano, con il maresciallo Scozzai.

La morte dell'uomo ha naturalmente aperto moltissimi interrogativi. Anzitutto chi è l'uomo. Nella zona nessuno lo conosce. Gli agenti hanno chiesto informazioni al centro d'igiene mentale di Domio ma nessuna persona risulta «scomparsa». Potrebbe trattarsi di un barbone, un uomo senza casa. Appar però strano che si sia messo a dormire sotto il muso dell'auto e si sia spogliato con la neve che cadeva attorno. È forse morto in qualche altra parte e poi è stato scaricato a Bagnoli sotto il ponte della Grandi motori assieme agli indumenti?

Il corpo dell'uomo all'esame esterno non presentava lesioni di sorta. Soltanto leggere ecchimosi alle nocche della mano destra. Nessuna ferita; nessuna traccia di soffocamento né evidenti segni di percosse.

È un giallo che la Mobile e gli agenti del commissariato di Muggia dovranno risolvere. Per prima cosa con l'identificazione dell'uomo. A Roma, alla centrale della Criminalpol, sono state inviate le sue impronte digitali, ma fino a tarda sera non si è avuta alcuna risposta. È possibile che l'uomo non abbia precedenti, per cui nell'archivio le sue impronte non esistono.

Willy Ragusin

PER CAPOVOLGERE L'«EGEMONIA» DEL PCI

Rilanciata dai liberali l'idea di liste comuni alle prossime elezioni

L'appello rivolto ai partiti di giunta

A una prima proposta che la LpT ha rivolto ai partiti con i quali governa il Comune e la Provincia di Trieste per la formazione di liste elettorali comunali a Muggia e nelle altre località del circondario in cui si terranno il 12 maggio le elezioni amministrative (proposta che la Dc ha già declinato ufficialmente, non ritenendo che i partiti ottengano più voti se uniti anziché presentandosi ciascuno con il proprio simbolo) un secondo appello in questo senso si registra ora da parte del Pli.

La segreteria provinciale liberale si è rivolta infatti agli altri partiti laici e alla LpT per invitarli a «valutare con attenzione l'opportunità di presentare liste comuni a Muggia e Duino-Aurisina».

Secondo il Pli esiste infatti la possibilità di «capovolgere la fittizia egemonia del Pci, che ergendosi a tutore di presunti interessi collettivi non dimostra che di operare su temi di mera opportunità e di sfruttamento del malcontento di alcuni ceti e categorie di lavoratori, strumentalizzandone le istanze».

Il Pli ritiene che «un'azione comune e responsabile dei partiti della maggioranza su una serie di temi riferiti alla realtà provinciale possa corrispondere meglio alle attese della collettività per lo sviluppo civile delle proprie zone.

«Pur consapevole delle difficoltà di tale proposta, conoscendo le remore espresse in prima istanza da alcuni partiti» il Pli si dichiara «fiducioso che particolarismi e personalismi possano essere superati».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuseppe — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 18.16; la luna si leva alle 5.50 e cala alle 16.09.

Ieri: temperatura massima gradi 9,1; minima gradi 1,5; pressione millibar 996 in aumento; umidità 45 per cento; vento km 16 da N-E; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 8,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 8.22 con cm 35 e alle 21.13 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 2.47 con cm 24 e alle 14.42 con cm 54 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazzaOspedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

VETTURA DELL'USL FUORI STRADA SULLA BASOVIZZANA

Oltre due ore per liberare l'autista di un'ambulanza finita in un dirupo

Le fasi del soccorso - Frattura della gamba sinistra e altre ferite

Due acacie, nemmeno tanto grosse, hanno bloccato dopo dieci metri circa il volo di una autolettiga dell'ospedale Maggiore, precipitata dalla strada che scende da Basovizza. Nell'ambulanza c'era soltanto l'autista, che è rimasto intrappolato al posto di guida, ed è stato liberato dopo due ore di strenuo lavoro grazie all'abnegazione dei sanitari della Croce rossa e dei vigili del fuoco.

Per estrarre il corpo dell'uomo i pompieri hanno dovuto usare cesoie idrauliche, martinetti e altre attrezzature sofisticate con le quali hanno tagliato le lamiere dell'ambulanza. L'uomo che si trovava alla guida, Stojan Razeni, di 39 anni, domiciliato al numero 85 di Basovizza, nella disgrazia ha avuto abbastanza fortuna, cavandosela con la frattura della gamba sinistra ferite alla mano e al capo.

L'incidente, rilevato dai vigili urbani motociclisti Lanza e Micor, è avvenuto alle 9 e mezzo. A quell'ora Razeni, alla guida dell'ambulanza dell'Usl, stava scendendo la Basovizzana con un carico di provette e farmaci.

Egli aveva sorpassato una vettura e stava per superare un motofurgoncino (TS 42258) che scendeva da Basovizza per poi voltare a sinistra lungo l'erta che conduce all'abitato di Longera.

Il triruote, condotto da Igor Cok (20 anni, strada per Longera 236), è stato urtato nella parte anteriore sinistra dal parafango destro dell'ambulanza. L'urto ha fatto schizzare i due veicoli verso sinistra.

Mentre il motofurgoncino si arrestava in mezzo alla strada, l'autolettiga ha imboccato dritta un varco di circa dieci metri mancante di parapetto abbattuto tempo fa da un autocarro. L'ambulanza si è rovesciata ed è piombata per una decina di metri per la scarpata.

L'allarme è stato immediato. Via radio la Cri ha dirottato sul posto l'Unità mobile di emergenza che stava rientrando da Bagnoli (dove era stata chiamata per il morto di cui diamo notizia in questa stessa pagina), inviando in aiuto una seconda lettiga.

I momenti erano drammatici. L'autista ferito penzolava all'indietro con le gambe bloccate tra il cambio e lo sterzo. Un infermiere, Dionis, si è infilato nell'abitacolo e per due ore ha sorretto con il proprio corpo il ferito al quale nel frattempo venivano bloccate le fratture con stecche pneumatiche.

W. R.



L'autoambulanza rovesciata nel dirupo dopo il volo fuori strada, attorniata dai soccorritori



L'ambulanza dell'Usl rovesciata sulla scarpata della «Basovizzana». I pompieri stanno cercando di liberare l'autista bloccato dalle lamiere, dalla leva del cambio e dallo sterzo

STATO CIVILE

NATI: Puliafito Caterina Valentina, Saviano Deborah, Stossi Valentina, Tamburini Gilberto, Stranich Clarissa, Bologna Matteo.

MORTI: Destradi Apollonia ved. Bani, di anni 90; Hubner Arturo, 83; Semini Claudio, 44; Sarti Giacomino, 57; Bicecci Renato, 68; Petaros Stanislao, 64; Cappelli Umberto, 78; Collarini Riccardo, 82; Samengo Maria ved. Rossi, 79; Badiura Benvenuto, 72; Mezgec Giovanna, 83; Nitsche Fausta ved. Ferrari, 89; Apollonio Francesco, 76; Benci Lucia 73; Vittori Francesco, 85; Pisano Nicola, 66; Fabris Giovanna in Bernetti, 64; Ravalico Mario 73; Mask Giuliana ved. Radic, 66; Vattovani Maria ved. Fornasaro, 84; Ballarin Bruno, 74; Olivetto Leopoldo, 73; Santoro Maria Orsola ved. Rotondo, 89; Mezgec Antonia ved. Biziak, 91; Grison Riccardo, 64; Pecchiari Giacomo, 72; Polsach Bernarda, 82; Ceccada Vincenza, 86; Bernardi in Fabris Lidia, 64; Depase Concetta ved. Gubertini, 88; Luzar Anna ved. Zangrando, 81; Riosa Alfredo, 62; Coslovi Giovanni, 66; Chieppa Domenico, 55; Cappellazzo Ermenegilda, 87; Perrini Vitantonio, 88; Stauer Maria ved. Princ, 97; Svagel Antonia in Liprandi, 90; Padoan Lidia in Arena, 71; Canziani Albino, 81.

L'autopsia dirà come è morto il giovane a Muggia



Silvio Sassi

Nulla si sa ancora sulle cause della morte del diciottenne Silvio Sassi, trovato privo di vita nel magazzino-garage di calle Oberdan 21 a Muggia.

Nella mattinata odierna verrà probabilmente eseguita l'autopsia, per cui si potranno conoscere le cause della morte, che potrebbero essere un malore, ma forse anche un avvelenamento da ossido di carbonio.

In poche righe

Convegno sulla grafologia

Si svolge a Trieste dal 27 al 30 marzo il Convegno nazionale su «La funzione sociale della grafologia». L'incontro, che si aprirà alle 17 del 27 nell'aula del Liceo «Dante Alighieri», è stato organizzato dall'Istituto italiano di grafologia di Trieste. I lavori, ai quali parteciperanno esperti del settore, si svolgeranno seguendo alcuni temi che vanno dalle applicazioni della grafologia nella pedagogia, a quelle nella medicina e nella perizia giudiziaria.

Accademia militare: concorso

Sono 265 i posti in concorso per l'ammissione all'Accademia militare. I posti sono così ripartiti: 50 per i carabinieri, 170 nelle varie armi (fanteria, cavalleria, artiglieria, genio), 20 corpo automobilistico, 5 ruolo di sussistenza, 20 amministrazione.

Le domande devono essere indirizzate, entro il primo aprile, al Comando accademia militare di Modena. Informazioni potranno essere richieste ai distretti militari.

Divieti di sosta per un telefilm

È stato istituito per oggi dalle 7 alle 15 un divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli lungo il lato antistante il palazzo della Borsa, su ambo i lati di via Canal Piccolo nel tratto compreso tra il civico 3 e la piazza, su ambo i lati della via Cassa di Risparmio, nel tratto compreso tra piazza della Borsa e il civico 3. La misura è stata presa dal Comune considerato che in quelle ore la Satel Film di Vienna provvederà alle riprese cinematografiche esterne di un telefilm tratto dalla novella «Il buon vecchio e la bella fanciulla». I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi. I provvedimenti non entreranno in vigore in caso di maltempo.

Brevi

■ COMUNITÀ MONTANA — L'assemblea generale della Comunità montana del Carso, che avrebbe dovuto tenersi stasera alle 18, è stata rinviata a data da comunicarsi.

■ CHIUSURA — La galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di domani alle 5 di giovedì a causa dei lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione.

■ INFORTUNIO — Allo scalo ferroviario di campo Marzio l'operaio Fulvio Iustulin di 25 anni mentre era intento alle manovre di vagoni ha subito lo schiacciamento dell'avambraccio tra due respingenti.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROGETTO DELL'EZIT SU UN SISTEMA INTEGRATO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

Scarichi in zona industriale Fatto un piccolo passo avanti

L'incontro fra i sindaci di Trieste, Muggia e San Dorligo per un lavoro sovraccomunale

Piccolo passo avanti nella soluzione del problema degli scarichi in Zona industriale. I massimi rappresentanti delle amministrazioni interessate (Ezit, Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo) hanno fatto il punto, in questi giorni, sui progetti per la nuova rete fognaria che dovrebbe servire, oltre che le industrie, anche le zone residenziali a esse vicine.

Sindaci di Trieste, di Muggia e San Dorligo e rispettivi assessori di competenza hanno valutato positivamente la proposta dell'Ente zona industriale di realizzare un sistema integrato di fognatura e depurazione delle acque nere che coinvolga, assieme alle Valli delle Noghere e dell'Ospo, anche le zone di Muggia, Zaule, Borgo San Sergio, Santa Maria Maddalena inferiore e Valmaura.

Rilevata l'opportunità di un coordinamento degli obiettivi emerso dalla proposta, gli amministratori hanno anche apprezzato il fatto che essa consente di realizzare progetti compatibili con gli strumenti di pianificazione già approvati e con i tempi imposti dalle leggi vigenti.

In particolare i sindaci hanno concordato col presidente dell'Ezit sulla necessità di progettare e realizzare le reti principali di smaltimento in un'ottica sovraccomunale unificando l'impianto di depurazione che dovrebbe così essere centralizzato.

Gli scarichi, prima di arrivare a mare, finirebbero tutti nell'unico depuratore di Zaule e oltre all'evidente beneficio che se ne ricaverebbe in termini ecologici, ciò permetterebbe anche di evitare ulteriori occupazioni di territorio Ezit, lasciando così disponibile l'area per insediamenti industriali. Quanto alla gestione del depuratore, si prevede di formare un consorzio di tutte le amministrazioni.

S'intende inoltre risolvere il problema delle acque di scarico del macello, già all'esame dei Comuni di Muggia e Trieste, mentre l'Ezit procederà all'ulteriore urbanizzazione di aree delle Valli delle Noghere e dell'Ospo da destinare ad attività produttive.

Il Comune di Trieste avvierà l'appalto per realizzare un primo lotto dell'impianto di depurazione centralizzato (ubicato vicino al Canale industriale), a esso dovranno allacciarsi i collettori provenienti da Muggia e dalle industrie dell'Ezit. Per questi verranno perciò elaborati i progetti esecutivi, i cui tracciati sono già previsti negli strumenti pianificatori vigenti.

Sarà necessario procedere, contemporaneamente, alle necessarie varianti ai progetti generali di fognatura già approvati dai singoli Comuni, in modo da renderli compatibili con il sistema integrato.

Partendo da un piano del genere, unitario e coordinato — hanno ribadito i sindaci e il presidente dell'Ezit — sarà possibile accedere ai finanziamenti regionali specifici (già stanziati in bilancio) e alle cospicue risorse finanziarie assicurate dal Fio (Fondo investimenti occupazione) per interventi igienico/sanitari e si otterrà una gestione funzionale ed economica del servizio di fognatura e depurazione, sia a uso civile sia territoriale.

San Dorligo: consiglio comunale

Si riunirà venerdì alle 18 il consiglio comunale di San Dorligo della Valle.

IL PUNTO SUL POSITIVO STATO DELL'ASSOCIAZIONE

Gli scout da cinque anni sono in continua crescita

L'assemblea dei soci ha provveduto ad eleggere il direttivo

L'Amis (Amici delle iniziative scout) aderente all'Amicizia internazionale degli adulti scout, è giunta felicemente al quinto anno di attività, con una costante progressione nel numero di soci iscritti, giovani e adulti, e un continuo sviluppo di iniziative educative rivolte in particolare ai giovani, lupetti, esploratori e rovers. Sono 150 i ragazzi che nell'ambito dell'Amis praticano lo scoutismo.

È rispettata l'età evolutiva del ragazzo ed è assecondato e sviluppato il suo spirito di avventura e di gioco, il suo senso dell'onore, la sua capacità d'iniziativa, il suo gusto della vita in mezzo alla natura.

Ai giovani si affiancano i soci adulti, in maggioranza genitori, che hanno così la possibilità di seguire direttamente la vita dell'associazione, partecipando altresì a specifiche forme di attività di loro interesse, quali corsi d'informazione sullo scoutismo e di generale utilità (primo soccorso, avvicinamento alla montagna, spegnimento di incendi domestici...) nonché a simpatici programmi ricreativi.

Il punto sul positivo stato dell'associazione è stato fatto recentemente dall'assemblea dei soci, che ha proceduto anche all'elezione dei membri del direttivo: Adolfo Steindler, presidente onorario, Lucio Vilevich presidente, Aldo Flego vicepresidente, Maria Zadro tesoriere, Franco Zadro responsabile beni, Dario Luciani responsabile attività giovanili, Paolo Bonivento segretario e coordinatore adulti; Luciano Himmelreichs, Livia Decovich, Zoltan Kornfeind consiglieri. Revisori dei conti i soci Cargnelli, Sossi, Lupi e Zanutti.

Per quanto riguarda i programmi dell'anno in corso, dopo i positivi interventi realizzati nel 1984 con la presenza al Nauticamp e per l'adunata alpina di maggio, il direttivo ha focalizzato l'attenzione sullo sviluppo dell'attività scout per i giovani, nelle due sedi operative di viale Romolo Gessi (comprensorio di villa Haggyconsta) e di Prosecco-Campo Sacro e nei campi estivi fuori Trieste, sulle iniziative per gli adulti e su una serie di manifestazioni celebrative per il quarantesimo anniversario dello scoutismo a Trieste.

A fine primavera è programmata altresì la «Marcia dell'Amis», non competitiva e in notturna, aperta a tutti.

Gli incaricati dell'Amis, per ulteriori informazioni, sono a disposizione alla segreteria dell'associazione (via Felice Venezian 27, Rotonda Pancera) il mercoledì dalle 18 alle 20.



In poche righe

Rito in memoria di Umberto II

Si è svolto nella cattedrale di San Giusto il rito di suffragio in memoria di Umberto II, nell'anniversario della scomparsa. La funzione è stata celebrata da monsignor Parentin.

Il principe Raimondo Torre Tasso — collare della Ss Annunziata, massima onorificenza sabauda — era rappresentato in chiesa dal marchese Nicola Ortolani. Sull'altare erano presenti i labari del Movimento monarchico italiano e della Lega nazionale.

Interrogazione per Cesare Pagnini

Il consigliere comunale della LpT Giulio Staffieri ha presentato un'interrogazione e una lettera aperta al sindaco Richetti per chiedere che il ritratto di Cesare Pagnini, podestà di Trieste nel periodo dell'occupazione nazista, venga posto accanto a quelli dei sindaci e podestà nel palazzo municipale.

Proprietà edilizia e «condono»

L'associazione della proprietà edilizia informa in un suo comunicato che la legge sul «condono» prevede anche una sanatoria per tutte le modifiche interne agli appartamenti realizzate dal 1942 ad oggi. La domanda per beneficiare del provvedimento deve essere presentata al sindaco entro il 17 aprile di quest'anno. Per ulteriori informazioni la segreteria dell'associazione è a disposizione di quanti si trovano in questa situazione. E' aperta in via della Zonta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Corso allievi ufficiali

La Capitaneria di porto rende noto che sono aperte le iscrizioni per la partecipazioni ai corsi per allievi ufficiali di complemento della Marina militare. Le domande per l'ammissione devono essere presentate entro il 30 aprile. Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi all'ufficio leva della capitaneria.

SCONTRO DI CAPODANNO FINITO IN TRIBUNALE

Condannati due protagonisti di un drammatico incidente

Processati e condannati i due automobilisti rimasti coinvolti nel tragico incidente accaduto all'alba del Capodanno dell'83 nei pressi di Duino. Si tratta di Fabio Ruzzier, 51 anni, da Monfalcone, via delle Vigne 10 (è difeso dagli avvocati Pierpaolo Poillucci e De Denaro e il secondo è anche suo patrono di parte civile contro il coimputato) e di Marino Butkovic, 33 anni, via Aquileia 7 (è assistito dagli avvocati Casciano e Cianci).

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassoli, infligge a Ruzzier otto mesi di reclusione e gli sospende la patente per un anno, a Butkovic un anno e gli sospende la patente per due anni, accorda loro i benefici di legge e li condanna al risarcimento dei danni alle parti lese, rappresentate, oltreché dall'avv. De Denaro, anche dagli avvocati Moze e Degiovanni.

La sciagura accadde intorno alle 5 quando Ruzzier, che aveva al fianco sua moglie, Maria Pia, stava guidando una Ford da Sistiana verso casa. La sua velocità sarebbe stata sostenuta e gli avrebbe impedito di evitare la «124» di Butkovic che in retromarcia stava immettendosi sulla costiera dalla piazzola antistante il motel Agip.

Ruzzier sterzò a sinistra e andò a scontrarsi frontalmente con la «131» di Alberto Penco, di 51 anni, via Felluga 90/2, che rientrava a Trieste. Sulla macchina viaggiavano la moglie dell'automobilista, Vincenza Massaro, di 47 anni, i loro due figli, Giampaolo, di 17 anni, e Maurizio, di 22 anni, e una loro amica, Manuela Margiore, via Montasio 3.

L'incidente ebbe un pauroso bilancio: Vincenza Massaro riportò lesioni di tale entità che ne provocarono la morte il successivo giorno dell'Epifania, e feriti rimasero i coniugi Ruzzier, i Penco e la Margiore. Dello scontro si interessarono i carabinieri, ai quali Ruzzier dichiarò di essere stato colto alla sprovvista dalla manovra di Butkovic, la cui auto gli si parò improvvisamente davanti e, per evitarla, fu costretto a una brusca sterzata. Butkovic sostenne, invece, che non stava immettendosi sulla costiera.

Depongono una decina di testi e la discussione s'inizia con le arringhe dei patroni di parte civile, i quali sollecitano la condanna di entrambi gli imputati anche al risarcimento dei danni.

TRE MESI CON RITO DIRETTISSIMO

Assalto ai tabacchi: napoletano processato

Condannato il napoletano che in pieno giorno prese d'assalto la porta di una rivendita tabacchi. Si tratta di Vincenzo Spasiano, di 56 anni, al quale, con le «generiche», sono stati inflitti tre mesi di reclusione e 200 mila di multa e gli è stata altresì negata la libertà provvisoria.

Imputato di tentato furto aggravato e difeso dall'avv. Frassini, il meridionale viene processato con rito direttissimo dal pretore di Trieste dott. Antonio Di Nicolo. Spasiano fu arrestato nelle prime ore del pomeriggio di sabato scorso. Intorno alle 14.30 l'agente Rossi del commissariato di piazza Dalmazia allungò un'occhiata sulla strada e scorse tre ragazze sotto un ombrello sebbene in quel momento non piovesse.

Insospettito prese un binocolo per osservare meglio la scena e notò così che da sotto la serranda leggermente alzata della privativa qualcuno si stava muovendo. Avvertì il maresciallo Notaristefano e insieme raggiunsero la zona di operazioni, dove arrivarono proprio nel momento in cui Spasiano stava intaccando con un cacciavite la serratura.

I poliziotti identificarono lui e le tre giovani (una è una ragazzina non imputabile) le quali respinsero ogni e qualsiasi partecipazione alla fallita impresa. Spasiano raccontò di essere arrivato quel giorno a Trieste e di avere tentato il colpo per necessità. Concludendo, egli precisò di non avere mai visto le presunte collaboratrici. Al dibattimento conferma tale assunto. Le due donne sono state denunciate a piede libero per concorso in furto e verranno in seguito processate.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Bidoli per l'onomastico (19/3) dalle figlie 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Jolanda Bouvier Maran (19/3) dalla mamma, sorella e famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emma Buda ved. Caputo nel XVI anniversario (19/3) dal nipote Nives Buda e da Lidia 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Carretta (19/3) da una nipote 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Giuseppina Eliani per l'onomastico (19/3) dalla sorella Elisabetta Canzian ved. Waschl 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ramiro Ferlan (19/3) dalla famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Ferluga per l'onomastico (19/3) dai familiari 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alceo Lorenzutti nel VI anniversario (19/3) dalla figlia 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Domitilla ved. Luin nel I anniversario (19/3) dalla famiglia Gullin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Malusa per l'onomastico (19/3) dalla moglie 50.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria dei genitori per il compleanno (17/3) e del fratello Pino Müllner per l'onomastico (19/3) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppina Fumis Martingano (19/3) dalla sorella 30.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppe Salamon per l'onomastico (19/3) dalla moglie Emilia Salamon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Waschl per l'onomastico (19/3) da Elisa Canzian ved. Waschl 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Wedlin nel V anniversario (19/3) dalle sorelle Irma e Amelia e dal nipote Luciano 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Attilio Mantini da Francesca Scogna 10.000 pro Chiesa S. Rita e S. Andrea.

In memoria di Ines Pavan ved. Maniscalco da Maria, Sergio, Silvana e Paolo Donaggio, da Maria Guerinuzzi e dalle famiglie Filippi, Giai e Laura Lizziul 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Pizzarello, Fillini e Stocchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della professoressa Elena Zotti da Emilia Sartori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Facchinetti dai condomini di viale D'Annunzio 29 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Carmen ved. Fragiacomo da Irma Giannini 15.000 pro Fondo Giorgio Alberi; da Ketty Godenigo 20.000, da Maria Latini 10.000 pro Assoc. amici del cuore; da Lia Zotti 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Rosita Toaff e Bianca Finzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Zangrando Carmela ved. Fragiacomo da Pierina e Bortolo Pitacco 20.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Carlo Fornasaro dai colleghi Irfop di Fulvia Fornasaro 216.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dalla fam. Colautti, Mozè e Sturmann 30.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (F.V.G.).

In memoria di Zeffy Georgacopulo dalla figlia Maria Luisa e dai nipoti Steno e Marco 300.000, da Paolo, Pascale, Dimitri, Andrea Georgacopulo 300.000, dalla famiglia Pantarrotas 20.000 pro Comunità greco-orientale; da Giorgina Zenti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mario Mioni 20.000 pro Monastero visitazione S. Vito al Tagliamento; dalle famiglie Garbelli-Smaldone 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Giannini da Geni, Livio, Bruna, Kiky, Vanda, Odilla, Natalia, Giovanna, A. Maria, Mariuccia e Sergio 105.000 pro Gau; da Silvia Flora 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Ezio Cattelani 50.000 pro «Domus Lucis» Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Bacci ved. Degrassi dalla fam. Iurich 30.000 pro Itis; da Rina de Nardi e Maria Privitera 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Barich ved. Damiani da Eugenia Gregoris 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Lelia e Laura Grilli 20.000 pro Suore Orsoline di Gretta; dagli amici 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olimpia Barnabà dai colleghi della figlia Rinelda 222.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Enrica Ciocchelli ved. Andrighetti da Iole, Grazia, Claudio, Daniele e Michela 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo; da Maria Blocchi e fam. Spada 30.000 pro Assoc. Donatori di sangue.

In memoria di Maria Bachi Facchini da Marina Juresich Martini 30.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (anziani bisognosi); da Lidia e Giuseppe Juresich 20.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Licerio Benvenuti dalle famiglie Vittori, Furlan e Gobbo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Otello Bertoli dal fratello e sorelle 50.000, dalla famiglia Vaglica 20.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo; dagli amici del bar Violetta 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Benvenuti da Luci e Cesare 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Alessandra Bieker da Giorgio ed Elisabetta 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Mario Bison dalla famiglia Verdoja 20.000 pro Mani Tese; da Clara Orsini 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Roberto e Wilma Scirocco, Lucio e Grazia Gelovizza 60.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini); dalle famiglie Maicus e Sergon 20.000, dalla famiglia Spazzapan Petracco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Firminio Bressan da Paola e Libero Zanier 20.000 pro «Pro Senectute»; da Costantino Veos 25.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Stelio Bassanese dal personale Cremcaffè 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Maria Bevilacqua da Marina e Giampietro Tevini 10.000 pro Oratorio salesiano (Missione Makallé).

In memoria di Anna Busan ved. Gobina da Riccardo Portuese e Antonio Pergolizzi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Calcina da Fabio e Luciana Sorini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca ved. Carli da Odinea e Armanda Simi 15.000 pro rep. medicina d'urgenza (prof. Weiss).

In memoria di Lida Carone dal marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Cavallet dalla mamma Emilia 15.000 pro div. cardiologica.

In memoria di Francesco Cherti dai colleghi di lavoro della centrale termoelettrica dell'Aquila 235.000 pro div. cardiologica.

In memoria di Virginia Cociancich ved. Lah da Maria e Slauko Kodric 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Colledani dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Crajevich Pettorosso da Pina Dessanti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Danilo Debernardi dal fratello Angelo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Degrassi dalle famiglie Sforzina 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pompeo Cecchi 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Emilia Bulli dalle fam. Velicogna, Vetta e Tomè 30.000, da Egle e Giancarlo 30.000 pro «Pro Senectute»; da Angela Rebez 10.000 pro Chiesa Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Vittorio Drnovsek da zia Mariucci e Alcide 50.000 pro Comunità famiglia Opicina e 50.000 pro Società sportiva Kras - Sgonico.

In memoria di Bruno Facchinetti da Muratore e Pellizer 100.000 pro Anffas; da Bruno e Maria Cerne 20.000 pro Enpa.

In memoria di Gianni Fidel dagli amici del «Club 41» 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luciana Fonda in Traversa da Pina e Romano 30.000 pro Sogit.

In memoria di Rosetta Franco dalla sorella Zita 100.000 pro Astad e 100.000 pro Enpa.

In memoria di Fulvio Davia dalla famiglia Abbrescia 10.000 pro Cest.

In memoria di Zeffy Georgacopulo da Maria Luisa Mirone e Alessandra Gunalachi 30.000 pro Comunità greco orientale; da Gianna e Franco Gropaiz 20.000 pro Airc (F.-V.G.).

In memoria di Natalia Gluman Salvadori da Alma Scaramella 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gubertini ved. Lorenzutti da Maria Vilissi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Paola Homel ved. Hualich dalla figlia Bruna e da un gruppo di amiche 55.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 pro Aia spastici.

In memoria di Riccardo Jost da Dora Fetter Cassano 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marco e Nella Kostoris 30.000 pro Cri (Comitato signore); da Doris Battistoni, Tiziana Redoni, David Trickey, Lawrence Earle, Geisy Silva, Monika Crisciani, Milena Muzina 130.000 pro Associazione italiana per la ricerca contro il cancro (Milano); da Frida Icardi 10.000, da Elvezia Nodig 20.000, da Bruno e Bruna Galvani 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Giacomo Malusà dalle famiglie dello stabile di via Cereria 12 75.000 pro Aia spastici; da Mariella Dublo e famiglia 50.000, dalle famiglie Furlanetto ed Erice 60.000 pro Agmen; da Lucio e Grazia Gelovizza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Liliana e Giorgio Degrassi, Lucia e Fabio Scropetta 50.000, dalla ditta Ferrui 30.000 pro Associazione bambini audiolesi; da Paola Mazzalors e Giuseppina e Riccardo Turco 50.000, da Albina e Carlo Germani Rosa e Berto Cheber 50.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini); da Fernanda e Luciana Crevatin 50.000 , dalle famiglie Schik 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vito Mastrocinque da Fincantieri (settore acquisti) 150.000 pro Uildm.

In memoria di Palmira Omero da Livio e Ascara Tamaro 25.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria della sorella Pina e del papà Giuseppe da Amelia Mattussi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giglio Mestre dai colleghi della figlia Luisa 76.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Micheluzzi dalle famiglie Micheluzzi e Schreiber 10.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pia Manesi Marsilli da Tullio Alberti, Adriana e figli 30.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Augusto Nordio da ALessandro e Lisa Psacaropulo 30.000 pro Cassa scolastica Istituto d'arte Nordio.

In memoria di Giulia Pacco ved. Pettener dalla famiglia Trevisani 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Antonio Paludan dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Astad.

In memoria di Ines Pavan ved. Maniscalco da Emma e Aldo Zaccaria 15.000, da Maura e Roberto Welker 20.000, da Lidia Rovini 20.000, da Dulce e Lionello Lelli 20.000, da Fiora e Cesare Agostini 20.000 pro Pro Senectute; dai condomini di via Udine 71 e 73 70.000 pro Centro tumori Lovenati, 68.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ettore Piccioni da Nives Favretto Bernardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Nattek-Delfiol 50.000 pro Astad.

In memoria di Stefania Piccoli da Lia, Lina e Italo 30.000 pro Chiesa S. Apollinare.

In memoria di Carmen Zangrando ved. Fragiacomo dalla sorella 40.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi), 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Voce di S. Giorgio; da Alma Micol e Gemma Cavalieri 20.000 pro Cri.

In memoria di Vittorio Pironio da Noemi Legat 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.

In memoria di Gioconda Lonza da zia Giorgina e cugini 80.000, dalla fam. Gioffrè, Liveris, Milan, Pistrin, Sodomaco, Tomasin, Tomè 70.000, da Gisella Palesa 20.000, da Milli Scala e Ilda Bertini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche Regina, Amelia, Rita, Mariucci Parenzan 25.000 pro Voce di San Giorgio; da Sitty e Antonio Rossetti de Scander 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vittoria Raicevich da Ferruccio e Maria De Nardo 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Eugenia Skabar Paparone 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Franco Rocco dalla famiglie Remigio Lampronti 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Agostino Rosic da Fabio e Luciana Rigo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Rossi dalle fam. Marcatti, Sbroglio, Bazzani e Antoncic 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Diana Partenio Rossi da Argia Sapla 30.000 pro Centro tumori Lovenati;dalle famiglie Guido e Paolo Moratto, famiglia Redivo e Angelo Zoglia 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Gaspard, Rigutti, Macor, Sferzi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio e Rosa Radin dalle figlie 30.000 pro Cest.

In memoria di Virgilio Sossich dal personale magazzini Il Lavoratore 164.000 pro Centro di riabilitazione (Ospedala S.M. Maddalena).

In memoria di Francesca Stuckler ved. Carli da Vittoria Furlan 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di nonna Lina Tosi ved. Nadalin da Franca, Luisa e Stelio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Traversa dalla famiglia Bernich e Ottavia Trani 25.000 pro Sweet heart.

In memoria della signora Truant dai colleghi 70.000 pro Centro di rianimazione.

In memoria di Vanda Venutti ved. Rauschel dalle famiglie Cibin 10.000, dalla famiglia Openhaim 10.000, da Pietra Monti 10.000, da Iviani 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dora Vianello da Elda Pertot 20.000 pro Oratorio Salesiano (missione Makallè).

In memoria di Berta Viezzoli ved. Trani da sorella Tosca e nipoti Livio Nino e Luciano 50.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Mario Zago dalla sorella Maria Babille 50.000 pro Pro Senectute (Sos), 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla sorella Olga e dal cognato Marcello Masiola 50.000 pro Lega contro i tumori Manni, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Pro Senectute (Sos).

L'elargizione in memoria di Marco Gallina (17/3) versata dalla moglie, dal figlio e dalla nuora pro Frati di Montuzza (pane per i poveri) e pubblicata sul «Piccolo» del 17/3 deve intendersi di lire 10.000.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	150	(—)	2000	(—)
CAVOLFIORI	1000	(—)	1200	(—)
CAVOLI VERZE	700	(—)	1200	(—)
CICORIA	600	(—)	3200	(—)
RADICCHIO ROSSO	2000	(—)	4000	(—)
RADICCHIO VERDE	3000	(—)	3500	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	500	(—)
FINOCCHI	2000	(—)	2400	(—)
LATTUGA	1500	(—)	5000	(—)
PATATE	260	(—)	900	(—)
SEDANO VERDE	800	(—)	1500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(—)	1100	(—)
MATAVILTZ	3500	(—)	4000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2350	(—)	2500	(—)
MELE	250	(—)	1700	(—)
PERE	700	(—)	2000	(—)
ARANCE	600	(—)	1600	(—)
LIMONI	600	(—)	800	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	2000	(—)	3200	(—)
POMPELMI	—	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	26000	(30800)	26000	(30800)
CEFALI	5500	(3980)	5800	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	11000	(—)	11000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2500	(4800)	6500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(—)	9000	(—)
RIBONI	25000	(—)	25000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(14800)	11500	(16800)
SARDELLE	1000	(1800)	1430	(1800)
SARDONI	1430	(—)	3570	(—)
SGOMBRI	—	(4800)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	5000	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	14000	(14800)	14500	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(—)	3500	(—)
MITILI (PEOCI)	2000	(—)	2000	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(19800)	—	(19800)
SEPPIE	7000	(6400)	8000	(8800)

(*) Listino prezzi del 18.3.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.3.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.3.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Insegnanti amareggiati «Siamo precari a vita»

Hanno vinto un concorso ma non possono accedere ai ruoli

Siamo un gruppo numeroso di insegnanti di varie discipline e vorremmo sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica la discriminazione di cui siamo stati fatti oggetto in quanto, pur avendo partecipato e superato il concorso ordinario a cattedre indetto con decreto ministeriale 4/9/1982 e avendo ottenuta l'abilitazione e l'idoneità all'insegnamento, ci troviamo ora nella situazione di non aver alcuna speranza di accedere ai ruoli.

Infatti, il ministro della Pubblica istruzione è sul punto di bandire un nuovo concorso che, ancora una volta, penalizzerà i docenti già in possesso dell'abilitazione e con un'esperienza di insegnamento alle spalle. La legge 270/82 prevede, infatti, una validità solo biennale delle graduatorie di merito dei concorsi e obbliga, pertanto, noi docenti che, pur avendo conseguito un buon punteggio, non abbiamo potuto entrare in ruolo per mancanza di posti resisi disponibili nel breve arco di un biennio, a dover partecipare periodicamente a nuovi concorsi senza alcuna garanzia di poter entrare in ruolo.

Si viene così a creare, per molti di noi, riconosciuti idonei all'insegnamento, una situazione di «precariato a vita» con il rischio, inoltre, di superare il limite di età previsto per i concorsi pubblici.

Perciò, noi, avendo scelto la professione dell'insegnamento, nella quale, noostante tutto, crediamo ancora, potremo un giorno trovarci nella situazione di non passare in ruolo come insegnanti e di non poter più accedere ad altri tipi di professione.

Tutti noi, ripetiamo, abbiamo appena sostenuto un concorso e ora dovremmo partecipare a un altro (più o meno analogo) presumibilmente solo per il conseguimento dell'abilitazione, titolo che già possediamo, perché sembra che non ci siano cattedre libere. L'eventuale disponibilità di posti verrà resa nota dopo l'espletamento delle prove d'esame. Così, paradossalmente, siamo costretti ad affrontare un concorso per acquisire un titolo che abbiamo già e che finora non ci ha «fruttato» molto dal momento che ci troviamo a fare i supplenti annuali o temporanei come del resto facevamo già prima di superare il concorso e di ottenere l'abilitazione.

D'altra parte, se decidessimo di non partecipare affatto al prossimo concorso, potremmo poi scoprire che i posti ci sono e che saranno occupati da coloro che al concorso vi hanno partecipato e che si trovano quindi in posizione utile nella graduatoria di merito per l'assegnazione delle cattedre reperite.

Ci chiediamo, inoltre, che senso abbia bandire nuovi concorsi, per zero cattedre, quando gli idonei del concorso precedente non hanno trovato alcuno spazio nella scuola.

Chiediamo: di non essere ulteriormente penalizzati; di vederci riconoscere quella professionalità che sarebbe messa sistematicamente in discussione, ogni due anni, da commissioni diverse ed eterogenee; di mantenere nel tempo l'idoneità conseguita nel concorso bandito con Decreto ministeriale 4/9/1982, con una graduatoria ad esaurimento.

Siamo certi di interpretare, in tal modo, il malcontento espresso in tutta l'Italia con analoghe iniziative di protesta e sollecitiamo i sindacati e gli organi competenti a farsi carico del problema.

Seguono 18 firme

SEGNALAZIONI

Case senza numeri civici

Sono sei mesi che oltre un centinaio di famiglie ha preso possesso degli stabili di nuova assegnazione dell'Istituto autonomo case popolari di via Tominz-Cumano.

Il Comune, però, non ha ancora assegnato i relativi numeri civici agli stabili e quindi nessuno può provvedere alle varie incombenze previste dalla legge: stato civile, patenti di guida, carta circolazione, pensioni, corrispondenza postale che in molti casi, nonostante la buona volontà degli uffici postali, viene restituita al mittente.

Speriamo che non si debba aspettare ancora per anni!

A. G.

Giovani poco civili che chiedono oboli

Desidererei sapere dal responsabile dell'Azione cattolica di Trieste in base a quali criteri vengono scelti i giovanotti che, porta a porta, invitano la cittadinanza a versare oboli al suddetto ente.

Due di costoro, infatti, la mattina del 6 marzo, dopo aver ottenuto un rifiuto da parte di mia moglie a una richiesta di denaro, e dopo aver introdotto un piede nella porta per impedire che venisse richiusa, hanno dato libero sfogo alla loro rabbia, alla loro cultura storica e al loro vivo senso artistico, incidendo sul muro delle scale il nome di un'antica città di omerica memoria.

Fabio Merlo

«Appendete quel fucile»

La fotografia apparsa su «Il Piccolo» del 15 febbraio, sotto il titolo «Cacciatori con un cuore», in cui appare un uomo che, dal fotografo Fonda, viene indicato, evidentemente, come «cacciatore con un cuore», riscuote indubbiamente sentimenti di approvazione.

Il sapere, inoltre, che molti cacciatori hanno appeso il fucile al famoso chiodo per rendere «meno dura la sopravvivenza di tutti gli animali che vivono nel Carso» non può che rallegrare chi ha a cuore la nostra fauna. Rallegramento che sarebbe ancora più profondo se quel fucile rimanesse definitivamente appeso a quel chiodo e non sorgesse, in chi guarda la foto, il lecito sospetto che le stesse mani che oggi con tanta generosità offrono il fieno, domani, con altrettanta generosità offriranno chili di piombo per un poco generoso sterminio.

M. M.

Casette che vanno in rovina

Ho avuto recentemente occasione di entrare nell'ex campo profughi di Prosecco. Ho visto che le diverse casette in muratura stanno andando in rovina.

Non si potrebbe affittarle a prezzo modico a giovani coppie che potrebbero restaurarle a proprie spese ricuperando l'importo sull'affitto?

Attorno alle casette ci sono ampi spazi liberi per i giochi dei figli. Per chi lavora in città non ci sarebbero problemi dato che l'autobus ferma proprio davanti all'entrata dell'ex campo profughi.

Aldo Cogliati

Una galleria con buche e dossi

Essendo venuto a conoscenza dell'ennesimo incidente nel quale è rimasta coinvolta una giovane motociclista nella galleria di piazza Foraggi, desidero far presente al Comune il pietoso stato del manto stradale ormai divenuto un vero e proprio percorso da gimcana con buche e dossi attraverso i quali non tutti riescono a destreggiarsi.

Le recenti gelate, l'uso forzato delle catene da neve e un abbandono totale di ogni più piccola manutenzione all'interno della galleria, hanno reso ciò che dovrebbe essere un modello di funzionalità e sicurezza un posto dove troppe vite vengono messe a repentaglio.

Lettera firmata

Il tratto di via Romagna da piazza Dalmazia e per tutta la parte alberata è stato ed è ancora oggetto di grossi lavori per opere fognarie e altro. Il manto stradale è stato divelto parzialmente o totalmente a seconda delle necessità.

Visto che questo lavoro dovrebbe considerarsi definitivo, gli abitanti della zona si chiedevano se finalmente il manto stradale sarebbe stato totalmente rifatto con la sistemazione del marciapiede dalla parte del lato alberato ove esistono solo cordonate interrate. Si sperava anche nel consolidamento del muretto volto alla via Fabio Severo, muretto che per la presenza di numerose parti sconnesse può rappresentare un pericolo per la zona sottostante.

Invece pare che si continui col sistema dell'«imbiecatura» man mano che le parti sono finite; imbiecatura che poi viene fatta senza attendere che i materiali di riempimento si assestino, in modo che non debbano verificarsi i previsti cedimenti a copertura assestata.

M. B.

Una recita riuscitissima

Ho avuto la gioia di assistere alla riuscitissima recita degli alunni della terza classe della scuola elementare Sacro Cuore di Gesù. Ed è con commozione e ammirazione per la bravura di tutti i bambini, la notevole sagacia dell'insegnante suor Paola Doro e l'ammirevole pazienza del cappuccino padre Giorgio Basso che anima instancabilmente l'Oratorio da più di due anni, che sento il dovere di segnalare questa manifestazione degna di essere conosciuta da tanti altri alunni a livello didattico.

La parte storico-letteraria della dott. Lucia Cecchi Bussani è veramente apprezzabile e corona con le splendide diapositive su scorci di questa nostra bella città e con un sottofondo musicale simpaticissimo, questa recita di ottimo gusto e valore.

Da triestina posso ben dire il mio grazie a tutti gli organizzatori per aver fatto crescere nel francescano terreno di Montuzza un fiore tanto gentile.

Lettera firmata

Un grave danno ecologico

A proposito del dibattito in corso sulla realizzazione della centrale a carbone nel comune di Muggia, sarebbe interessante sapere se corrisponde a verità che per «esportare fuori provincia» l'energia elettrica prodotta sarebbe necessario realizzare una nuova «mega linea elettrica ad alta tensione», che per la situazione territoriale verrebbe ad attraversare longitudinalmente l'intera provincia.

La fascia di utenza sotto i tralicci sarebbe larga almeno 100 metri lineari. Ciò comporterebbe il taglio di tutte le piante ricadenti nel tracciato, con ulteriore consistente riduzione del patrimonio boschivo, che mai potrebbe venir ricostituito, con grave danno ecologico.

Lettera firmata

Sostituisce l'orchestra con un pianoforte

Desidero ringraziare, tramite le Segnalazioni, il giovane maestro Aldo Tarchetti per la grande professionalità, abnegazione e... resistenza dimostrate giovedì 7 marzo quando ha sostituito l'intera orchestra suonando al pianoforte tutta l'opera «Il Console».

Ha così consentito al pubblico di godere e ammirare la splendida esecuzione di un lavoro che altrimenti sarebbe stato sospeso.

Lettera firmata

Dissentì e tirò limoni

Sul «Piccolo» del 9 marzo è apparso un articolo intitolato «Non tutta la minoranza è d'accordo sull'integrazione attiva», contenente alcuni dati errati o travisabili.

La mia contestazione con lancio simbolico di limoni è stata del tutto personale e non riguarda quindi in alcun modo né l'Ente italiano per la conoscenza della ingua e della cultura slovena, né altre organizzazioni di cui io faccio parte, né tanto meno la cosiddetta minoranza slovena.

La contestazione non era assolutamente diretta al «Gruppo '85», al quale anzi ho manifestato pubblicamente piena adesione e disponibilità personali. Era rivolta, invece, esclusivamente al prof. Stelio Spadaro, cui rimprovero di aver praticato anche nella promozione di questa operazione culturale, di grande importanza a mio avviso per la nostra città e ispirata all'apertura, precise chiusure ed esclusioni di persone che si battono da anni o decenni con rischio e sacrificio per la migliore comprensione tra italiani e sloveni, mentre egli su questo tema è, per sua stessa dichiarazione fatta al Circolo della stampa, sceso in campo soltanto ora.

Luciano Ferluga

Un circolo rivalutato

Da qualche tempo in qua, sotto la guida del pittore Officia e grazie alle prestazioni dell'attore Mimmo Lo Vecchio e del regista Ugo Amodeo, l'attività culturale del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sta registrando un notevole incremento sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo.

Confortanti e significativi successi vengono riscontrati specialmente nell'attività teatrale al punto da aver suscitato l'interesse della televisione di Capodistria che in occasione di una delle ultime recite ha inviato nella sede del Circolo una troupe.

Italo Famea

Il monumento a Sissi

Care segnalazioni, da diverso tempo mi colpiscono i frequenti solleciti che i cittadini rivolgono a proposito del ripristino in città del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria.

A parte il fatto che la naturale storica collocazione del monumento all'infelice sovrana, sarebbe il parco di Miramare — ove lei soggiornò ospite del cognato Massimiliano che come lei stessa era ammalato di romanticismo — non riesco a comprendere il motivo di tanta perplessità e tanti rinvii.

A questo punto desidererei conoscere dalla Sovrintendenza quali sono i veri motivi di tanto ritardo.

Mario Gladuli

Il Carnevale di San Giacomo

Il comitato organizzatore «Carnevale a San Giacomo», costituito dall'Oratorio don Bosco, Acli, Centro di salute mentale di via della Guardia, Casa del giovane, Casa del popolo di San Giacomo, Ponziana e Maddalena, scuole elementari e medie italiane e slovene del rione, Circolo culturale «I. Cankar», dopo aver organizzato nei giorni 18 e 19 febbraio, per la terza volta, il Carnevale di San Giacomo per favorire momenti di socialità, incontro, partecipazione comune, in particolare per le persone più sole ed emarginate del quartiere, ringrazia tutti quelli che con il lavoro volontario e i contributi ne hanno permesso lo svolgimento.

In particolare ringrazia la Cassa di risparmio di Trieste, sempre sensibile ai problemi sociali e del territorio, per il suo contributo alla festa; gli «Amici di San Giacomo» e tutti i negozianti del rione che hanno fornito materie prime e contributi per la festa; e infine gli studenti del Collegio del Mondo Unito per la generosa partecipazione e per le brillanti esibizioni folcloristiche.

Il comitato organizzatore «Carnevale di S. Giacomo»

Finestre chiuse a Cattinara

Care Segnalazioni, durante una visita all'ospedale di Cattinara ho notato che in certi reparti (quello di cui parlo è «Patologia chirurgica») situati all'ultimo piano l'apertura delle finestre è vietata. Motivo: i finestroni potrebbero cedere a causa del risucchio del vento.

Perché non si cerca di arieggiare quelle stanze, ovviamente coprendo adeguatamente i malati come per esempio avviene al Sanatorio di Opicina?

Annamaria Kresevic

Muggia: la Dc critica la giunta

Dalla sezione di Muggia della Democrazia cristiana riceviamo:

Egregio direttore, la segreteria sezionale e il gruppo consiliare comunale della Dc di Muggia desiderano fare alcune considerazioni sul bilancio 1985 approvato nei giorni scorsi.

Molte opere pubbliche di cui la cittadinanza sente fortemente il bisogno non sono mai state attuate: la metanizzazione del Comune, ad esempio, che rappresenterebbe un'importante agevolazione e una notevole fonte di risparmio per le famiglie, non solo attende fin da troppi anni di essere realizzata, ma ancora oggi non sembra a molti un impegno prioritario. Le si preferiscono incontri culturali (che alla fin fine si trasformano in riunioni conviviali) e altre stranezze amministrative, stranezze, naturalmente, in rapporto ai più concreti e reali bisogni della popolazione muggesana.

Abbiamo inoltre registrato l'evidente incapacità manifestata dalla giunta comunale di percepire per tempo le nuove vie che si aprono per lo sviluppo di Muggia: se la giunta avesse recepito i suggerimenti che, da molti anni, il gruppo democristiano avanzava a proposito della valorizzazione turistica della zona del Lazzaretto, oggi probabilmente il porto turistico di Marina Muja sarebbe una realtà concreta. Ma la Giunta si è «convertita» al «progetto turismo» solo in un periodo relativamente recente e, proprio per questo ritardo, la realizzazione del porto di Marina Muja, che giunge in un periodo di forte crisi finanziaria, incontra notevoli difficoltà: ora è deciso, questo progetto partirà, guarda caso, a poco più di un mese dalle elezioni amministrative.

Tutto questo può far supporre che quasi quarant'anni di ininterrotta gestione del potere al Comune abbia fossilizzato nella burocrazia più accentrata e frenante la potenzialità di amministrazione equilibrata ed attenta all'evolversi del tempo e delle situazioni.

Il bilancio di questo quinquennio è, a parer nostro, fallimentare rispetto alle esigenze della comunità: nella battaglia democratica per il rinnovo del consiglio comunale la sfida sarà non solo sui programmi ma anche sugli indirizzi di governo locale, per stabilire un rapporto nuovo fra istituzioni e forse politiche, che esalti l'interesse generale e restituisca credibilità all'esercizio politico, inteso veramente come servizio per la comunità.

Lettera firmata

Una passeggiata non più panoramica

La passeggiata «Napoleonica» è sicuramente nota come uno dei più panoramici itinerari del nostro territorio. Tuttavia la crescita della boscaglia carsica impedisce ormai quasi dappertutto la vista della città e del golfo.

Non sarebbe possibile eliminare le piante arboree almeno vicino i belvedere?

C. G.

Ricordo di mons. Mioni

Ho letto con molto interesse e commozione l'articolo pubblicato in occasione del cinquantenario della morte del concittadino frate domenicano, mons. Ugo Mioni.

Questo benemerito concittadino è stato mio insegnante di religione per sette anni e per breve tempo anche di filosofia. Io lo ricordo con molto affetto perché seguivo le sue lezioni di religione, intercalate da racconti dei suoi viaggi in Oriente, con molto entusiasmo. Conservo ancora un artistico attestato della prima Comunione firmato da Ugo Mioni.

In occasione dello scoprimento del suo busto nel seminario di Trieste, un esponente politico locale, ancora sensibile ad una mentalità nazionalista di altri tempi, forse per conquistare benemerenze patriottiche, disse nel suo discorso che Ugo Mioni era un perseguitato dalla polizia austriaca. Dall'articolo che avete pubblicato risulta che questo non era vero e lo dimostra il fatto che egli insegnava religione in una scuola tedesca dove era facoltativo anche l'insegnamento della lingua italiana e slovena.

Ugo Mioni era stimato e benvoluto da cittadini di lingua italiana, tedesca e slovena. Questo meritevole sacerdote e scrittore, troppo dimenticato, può servire per la sua umanità da esempio alla nostra città per una civile convivenza.

V.V.W.

Piccolo albo

Una pensionata ha smarrito il 9 aprile scorso il portafogli contenente 140 mila lire in via Donadoni-angolo via Settefontane. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al numero 746784.

I ricoveri per scabbia

A proposito della segnalazione «Infezioni non guarite», pubblicata su «Il Piccolo» del 13 marzo a parte l'inesattezza del termine «infezione» per la parassitosi in questione, sarebbe opportuno e doveroso da parte dell'estensore della «lettera firmata» fornire dati precisi e circostanziati.

I pazienti affetti da scabbia vengono seguiti e trattati con la medesima attenzione dedicata a tutti gli altri ricoverati nella divisione infettivi e, per questa categoria di pazienti, ci si avvale anche della valida consulenza di colleghi dermatologi, consulenza che viene richiesta in particolar modo per i pazienti appartenenti a collettività, quali appunto i reparti di lungodegenti.

Si fa, comunque, rilevare che la durata della degenza nella Divisione infettivi dei ricoverati per scabbia è sempre di gran lunga superiore a quanto prescritto dalle Istruzioni ministeriali (vedi il «Bollettino epidemiologico nazionale dell'Istituto superiore di sanità» del 7.6.1984), relative ai periodi di contumacia per esigenze profilattiche, che prevedono, per i casi della parassitosi in questione, l'isolamento per 24 ore dall'inizio del trattamento.

Prof. Brunello Roscioli

Grazie al Club cinematografico

Preside, docenti e alunni delle sezioni «E» e «F» della scuola media «A. Bergamas» ringraziano per le proiezioni il Club cinematografico triestino e in particolare la vicepresidente Maja Monico e il tecnico Fulvio Bacicchi.

Prof. Carmelo Ceraulo

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Due le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nell'aula di via San Nicolò 7: alle 16 prof. Fulvio Babudieri («Trieste nel secondo dopoguerra»); alle 17.15 prof. Bruno Cester («Importanza delle stelle doppie nell'astronomia moderna»).

Lions Trieste

Riunione conviviale questa sera (inizio alle 20) dei soci del Lions Trieste. Nel corso del meeting verranno distribuiti i distintivi di anzianità per l'appartenenza al club.

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e i loro amici del Settore Sci-Cai sono invitati nella sede di via Machiavelli 17, giovedì 21, alle 19.15, per informazioni sulla gita carsica con discesa nella Grotta Gigante in programma per domenica 24 marzo.

Lega nazionale

Giovedì, alle 18.30, nella sede sociale della Lega nazionale (via Paolo Reti 4) il comm. Ciro Manganaro parlerà sul tema: «Naviganti, giornalisti e letterati nel Lloyd Triestino».

Fontina Val d'Aosta

L'originale dal sapore inconfondibile. L'unico per preparare i veri piatti tipici valdostani. Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2

LIVIO MOŽINA

Menotti Birolla alle «Generali»

Giovedì, alle ore 18, nella sede del Circolo delle Generali, via Machiavelli 1, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del triestino Menotti Birolla. Esporrà una ventina di formelle di ceramica dipinta nonché un pannello gigante di Trieste del '300. Vi sarà pure una proiezione di videotape su come nasce una ceramica e sulla serata inaugurale. Orario feriale 17-20.

Raduno finanzieri

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia ha organizzato per il 24 e il 25 aprile il raduno nazionale Anfi che avrà luogo a Milano. Le prenotazioni si accettano nella sede sociale fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Ringraziamento

Un sentito ringraziamento al chiar.mo primario del Reparto di semeiotica chirurgica dell'ospedale di Cattinara, alla sua équipe e a tutto il personale medico e paramedico del reparto stesso per l'encomiabile assistenza prodigata a mio marito Stefano Lutman. Claudia Appiani.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin tratterà il tema: «Gioia di essere generosi».

Rotary Trieste Nord

Per gli appuntamenti mensili con i problemi dell'economia triestina al Rotary Trieste Nord stasera (20.30) il consocio Elio Geppi parlerà sul tema: «Scambi e intermediazione: la funzione di Trieste».

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Piero Pietri.

«Il Carso»

Domani, alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), il Circolo culturale «Il Carso» organizza una conferenza della prof. Maria Grazia Rutteri su «Carrellata storica sul Seicento e Settecento triestino».

Rotaract club

Questa sera, con inizio alle 21.15, nella consueta sede del Rotaract club, il prof. Claudio Sambri parlerà sul tema: «Per un futuro economico di Trieste».

Contabilità ordinaria

Corso teorico-pratico per titolari e impiegati d'agenzie commerciali, industriali e artigiane. Per informazioni Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corso del Wwf

Nell'ambito del corso promozionale di studio sull'ambiente della provincia di Trieste: fauna, flora e territorio, a cura del Wwf, questo pomeriggio, alle 18, nell'aula magna del Volta (via Monte Grappa 1), si terrà il primo incontro: il dott. Fabio Perco parlerà su «Avifauna della provincia di Trieste».

Festa all'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre) informa che questo pomeriggio, alle 18, nella sede di via Trento 1, verrà festeggiato il quarto anniversario della fondazione dell'Aitl.

Pellegrinaggio

La parrocchia della Beata Vergine del soccorso di Piazza Hortis, tramite il Circolo Anspi «A. Barelli», organizza un pellegrinaggio («Itinerari di spiritualità») a Pompei con tappe a Siena, Collevalenza, Montecassino nei giorni 25 aprile-1 maggio 1985. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sacrestia della chiesa tutti i giorni, escluso il giovedì, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Profumeria Rosa

Settimana clinique con consigli di esperti ed omaggi speciali, via S. Lazzaro 6, tel. 61762 D.M. 4/265288.

Gli «ignoranti» si divertono facendo del bene

Il Club ignoranti prosegue la sua attività all'insegna della beneficenza. Con il motto «Divertiamoci facendo del bene» gli «ignoranti» hanno dato vita negli ultimi mesi a una serie di manifestazioni di grande risonanza.

Nella festosa serata alla «Dreher» avente come tema «Moda, cucina e vino» è stata raccolta la bella somma di 6 milioni e seicentomila lire che è stata consegnata dal presidente del club Bianchi al presidente degli «Amici del Cuore» Raffaele De Riù nel corso di una riunione conviviale alla quale è intervenuto anche il direttore de «Il Piccolo».

L'importo è destinato all'acquisto di una speciale apparecchiatura della General electrics di cui non esiste esemplare ancora in Europa e che servirà per curare i malati di cuore.

Un importo di un milione e seicentomila lire è stato, poi raccolto dagli «ignoranti» nel corso della tradizionale festa sociale dell'anno nuovo a favore dell'Anffas e sarà destinato a una borsa di lavoro per un giovane handicappato.

L'attività del club prosegue intanto con i tradizionali incontri mensili. Quello di marzo è stato dedicato alle esperienze di viaggio del dott. Sancin, reduce dal Sahara.

DALLA REGIONE

Convocato per oggi il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi oggi. All'ordine del giorno figurano al primo punto, come di consueto, lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Successivamente l'assemblea ha in programma la discussione sulla mozione presentata dal gruppo della Lista per Trieste sulla salvaguardia della cantieristica giuliana, e quindi una relazione dell'assessore all'agricoltura Antonini sull'attività dell'Ente regionale per lo sviluppo in agricoltura (Ersa).

L'ordine del giorno prevede, inoltre, la discussione di alcune mozioni presentate da gruppi di Dp e MF, da quello comunista e dal gruppo dell'Msi-Dn, sul problema del riordino fondiario, con particolare riguardo ai Comuni di Udine, frazione di Laipacco,e di Pradamano.

Numerose, in settimana, anche le riunioni delle varie commissioni consiliari permanenti. In particolare va ricordata quella della Commissione igiene e sanità che, dopo una serie di udienze conoscitive, inizierà l'esame del Piano sanitario regionale

CORSO DEL PERSONALE DEI CONSULTORI E DEI SERVIZI

Non c'è solo l'ospedale per difendere la salute

Il cittadino può rivolgersi anche ad altri organismi

Organizzato dal settore assistenza e tutela sociale dell'età adulta della settima Unità sanitaria locale per incarico della Regione, si è aperto ieri all'Istituto regionale di medicina fisica e riabilitazione «Gervasutta» di Udine il Corso per gli operatori dei consultori e dei servizi per le tossicodipendenze.

Il seminario, le cui lezioni proseguiranno fino a mercoledì, rientra in un programma di aggiornamento del personale dei consultori familiari e dei servizi per le tossicodipendenze e l'alcolismo, comprendente anche un corso di perfezionamento di sociologia sanitaria e di terapia familiare per assistenti sociali.

In particolare in questi tre giorni saranno trattati temi relativi alle modalità di collaborazione tra le diverse professioni, ai modelli organizzativi dei servizi territoriali, all'integrazione tra interventi sociali e sanitari, al decentramento e alla disponibilità delle risorse finalizzate a una corretta realizzazione dei servizi.

Lo scopo è quello di conseguire un livello di preparazione omogeneo tra gli operatori delle varie Usl in modo complementare ad altri programmi già avviati da ciascuna Unità sanitaria. L'iniziativa, dunque, è un'occasione d'incontro tra le diverse specializzazioni professionali interessate ai temi della sanità.

All'inaugurazione si è ribadito che la difesa della salute non si attua soltanto a livello ospedaliero, bensì attraverso una serie di altri organismi articolati sul territorio — i distretti appunto — nei quali il cittadino abbia modo di entrare in diretto contatto con gli operatori sanitari e sociali, attraverso strutture più semplici, come i poliambulatori e i diversi consultori.

«L'iniziativa — ha spiegato l'assessore regionale all'igiene e sanità Gabriele Renzulli — che intende approfondire il problema della formazione delle équipes distrettuali, è la prima organizzata non solo nel Friuli-Venezia Giulia, ma in tutta Italia».

«Anche nella regione i distretti stanno decollando e in alcune Usl sono già avviati» — ha proseguito Renzulli.

L'assessore alla sanità ha inoltre ribadito l'importanza della definizione del rapporto tra sociale e sanitario, il quale si esprime particolarmente nei settori delle tossicodipendenze, della salute mentale, dell'assistenza agli handicappati e agli anziani. Renzulli ha anche sottolineato il ruolo del volontariato nella politica della salute vista attraverso i principi della riforma sanitaria: «Occorre sollecitare fermenti e forme d'integrazione volontarie al fine di recuperare quelle iniziative che possono suscitare interesse nel pubblico come nel privato.

L'esponente dell'esecutivo regionale ha infine richiamato l'esigenza di giungere entro l'anno alla definizione delle piante organiche del personale chiarendo la posizione dei precari

SU QUASI TUTTE LE STRADE IL TRAFFICO SCORRE SENZA DIFFICOLTÀ

Dopo le nevicate di domenica Pasqua assicurata sulla neve

Sospeso il traffico merci sulla linea ferroviaria tra Villa Opicina e Prosecco

Si scierà fino a Pasqua, in tutte le stazioni invernali della regione. Questo il risultato delle massicce nevicate delle ultime 48 ore. Sono caduti 70 centimetri di neve a Tarvisio, 120 a Sella Nevea, 50 sullo Zoncolan e sul Varmost, 40 sul Piancavallo, quasi un metro in Alta Valcellina.

I «gatti» si sono messi così in movimento per battere le piste che a fondo valle erano ormai ridotte a spessori di venti-trenta centimetri.

Positivo — dal punto di vista degli operatori turistici e degli sciatori — anche l'abbassamento delle temperature. Le minime della scorsa notte vanno infatti dai −9 del Rifugio Gilberti a quota 1800 sopra Sella Nevea, ai −5 di Forni di Sopra, ai −3 del Piancavallo.

È ancora obbligatorio l'uso delle catene da Cave del Predil al valico italo-jugoslavo di Fusine; da Chiusaforte a Sella Nevea; da piani di Luzza a Sappada.

Chiuse invece per pericolo di valanghe la strada che sale al valico italo-austriaco di Pramollo-Nassfeld e la strada che collega Cave del Predil con Sella Nevea. Sulle altre strade il traffico scorre invece normalmente.

Neve anche sull'altipiano triestino. Ma il sole di ieri e la temperatura abbondantemente sopra lo zero hanno sciolto gran parte della precipitazione, specie sui versanti esposti a Sud.

Ampie chiazze di neve rimangono invece nelle doline, sui versanti Nord e sui terreni protetti da vegetazione. Tutte le strade sono percorribili senza catene. Difficoltà invece per gli scambi sulla linea ferroviaria tra Villa Opicina e Prosecco. Il traffico merci è stato sospeso. Ma vediamo la situazione provincia per provincia.

PORDENONE. Tutta la pedemontana è innevata al di sopra dei 300 metri di quota. In val d'Arzino, val Tramontina e val Cosa il cielo è nuvoloso. Nuvole anche sul Piancavallo. «A Pasqua scieremo tranquillamente, ma non è escluso che gli impianti di risalita restino aperti anche più avanti» dicono, soddisfatti, all'azienda di soggiorno e turismo della principale stazione invernale del pordenonese.

Tanta neve sul Pradut in alta Valcellina. Quasi due metri anche sul versante clautano del monte Resettum, dove dovrebbe sorgere il sesto polo turistico invernale del Friuli Venezia Giulia.

UDINE. Neve un po' sciroccosa a Tarvisio, ma sufficiente a ridar consistenza alle piste, anche a quelle di fondo che raggiungono Camporosso e Valbruna. Al rifugio Gilberti anche ieri nel tardo pomeriggio cadeva un nevischio sottile sottile. Il manto nevoso sotto sella Prevala ha raggiunto i 3 metri e mezzo. Oggi riapriranno gli skilift in quota.

Felici anche gli operatori turistici del Varmost. Sono aperte le tre tratte della seggiovia e tutti gli impianti a fondovalle. Fa freddo (−7) e il cielo dopo il sole di mezzogiorno nella serata di ieri si è annuvolato. 80 centimetri di neve a fondovalle 160 sul Varmost.



Il Carso ieri mattina dopo la nevicata (Italfoto)

In montagna pericolo di valanghe

UDINE — Esiste ovunque a causa delle nevicate un medio pericolo di distacco spontaneo di valanghe di neve asciutta a debole coesione. Fra le quote di 800 e 1200 metri si potrà inoltre verificare, sia pure con minore probabilità, la caduta di valanghe di neve umida a debole coesione.

È quanto si ricava dal bollettino delle valanghe straordinario, emesso nel pomeriggio di domenica dalla Direzione regionale delle foreste. Tutta la cerchia montuosa regionale al di sopra dei 500 metri è stata infatti interessata, nelle giornate di ieri e oggi, da nevicate piuttosto consistenti, che hanno portato da 20 a 60 centimetri il livello della coltre bianca. Il massimo di apporto neve si è registrato nella zona di monte Canin.

ALLO STUDIO UN PROGETTO PER IL RESTAURO MONUMENTALE

Fortezze venete nella regione Un patrimonio che va tutelato

L'ipotesi di predisporre un organico progetto per il restauro monumentale e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale costituito dal sistema delle «fortezze venete» del Friuli - Venezia Giulia è stata esaminata nel corso di un incontro svoltosi a Trieste per iniziativa del vicepresidente della Giunta regionale, ed assessore al bilancio ed alla programmazione Piero Zanfagnini e dall'assessore all'istruzione, formazione professionale, attività e beni culturali, Dario Barnaba.

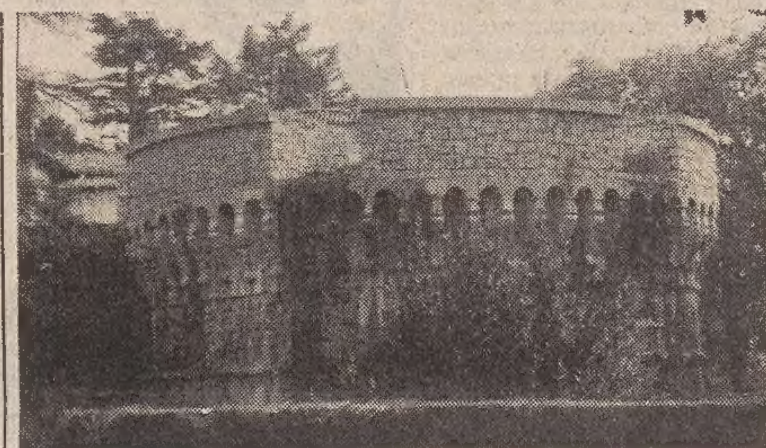
Alla riunione sono intervenuti, fra gli altri, il presidente del consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli - Venezia Giulia, prof. Strassoldo, i sindaci e rappresentanti dei comuni di Palmanova, di Osoppo, di Gradisca e di Monfalcone e il prof. Ballardini, che ha collaborato con il ministero dei Beni ambientali in qualità di esperto per la predisposizione di progetti di valorizzazione inoltrati al «Cipe» nel quadro della ripartizione del fondo investimenti e occupazione (Fio) relativo al 1984.

Si è parlato del rilevante significato culturale ed economico dell'iniziativa, che mira a collegare obiettivi di tutela di importanti complessi monumentali, con obiettivi più ampi di valorizzazione a fini culturali e turistici degli insediamenti territoriali interessati.

In modo particolare l'assessore regionale Barnaba ha sottolineato l'esigenza di un impiego coerente e integrato degli strumenti d'intervento propri della Regione con quelli statali, più precisamente con le iniziative promosse dal ministero dei Beni ambientali e finanziate con i mezzi del «Fio».

Il prof. Ballardini, illustrando le caratteristiche del lavoro svolto a livello ministeriale per la elaborazione di progetti presentati al Cipe nel corso del 1984, ha richiamato l'attenzione sui fondamentali requisiti, formali e sostanziali, cui deve corrispondere una proposta di progetto suscettibile di accoglimento in sede statale.

Il vicepresidente Zanfagnini ha rilevato il sostanziale accordo sull'impostazione generale dell'iniziativa per la valorizzazione delle «fortezze venete» della regione, e si è dichiarato favorevole all'assunzione di un impegno regionale per l'elaborazione del relativo progetto, che potrà, in tal modo, seguire gli altri due, già predisposti nel medesimo settore.



Nella foto la fortezza di Gradisca

UNA INDAGINE DELL'ERSA

L'allevamento bovino diminuito di un terzo

GORIZIA — Il numero di aziende zootecniche si è ridotto di oltre un terzo nel Friuli-Venezia Giulia nel periodo 1979-82 rispetto al decennio precedente.

Questo uno dei dati emersi dall'indagine sulla consistenza e distribuzione dell'allevamento bovino nella regione, promossa dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa).

La diminuzione degli allevamenti interessa esclusivamente quelli di consistenza fino a venti capi ed il patrimonio bovino ha avuto un calo complessivo di 52.631 capi.

La riduzione dei piccoli allevamenti indica inequivocabilmente — secondo l'Ersa — un concreto processo di ammodernamento e concentrazione produttiva, e la presenza di un'imprenditoria agricola più qualificata, in fase di ulteriore consolidamento.

Dall'indagine risulta inoltre che la montagna registra un regresso nel numero di vacche (−4,6%) superiore a quello della collina ed al piano (−2,5), con le province di Trieste e Gorizia a diminuzione doppia rispetto a Pordenone e Udine.

Le informazioni di base della ricerca sono state ricavate dai trattamenti immunizzanti dell'afta epizotica e la loro elaborazione è stata compiuta su base territoriale (per comuni, province, zone altimetriche, comunità montane ecc.).

La pubblicazione è stata curata dal gruppo di lavoro Venturelli, Braidot, Menichino, in collaborazione con le unità sanitarie locali della regione.

Conferenza su Dante

FIUME — Con una lezione del professor Bruno Maier dell'Università di Trieste, è cominciato a Pola il ciclo di conferenze su «I poeti italiani: Dante Alighieri», organizzato dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. La seconda conferenza del ciclo si svolgerà domani con inizo alle 17.30.

In poche righe

Nuovo direttore della «Voce del Popolo»

Da oggi firma la «Voce del Popolo», il quotidiano in lingua italiana di Fiume il nuovo capo redattore responsabile Ezio Mestrovich. Succede a Mario Bonita, che ha diretto il giornale per otto anni, cioè per due mandati, quanto è consentito per funzioni di questo genere dalla presidenza repubblicana della alleanza socialista della Croazia. Ezio Mestrovich arriva alla «Voce» dalla carica di redattore responsabile della rivista «Panorama», pure facente capo alla casa editrice Edit.

Udine avrà il primo bus a metano

UDINE — Fra tre mesi entrerà in funzione a Udine, in via sperimentale, un autobus funzionante a metano anziché a gasolio. Udine sarà la prima città in Italia ad adottare questo tipo di motore per i mezzi pubblici.

Trovati due cadaveri in Istria

Due persone morte sono state rinvenute casualmente da un passante in un bosco ai margini della strada che collega i villaggi di Plovania e Markovac nel comune di Buie in Istria. I corpi, quelli di un uomo e di una donna, erano riversi sui sedili anteriori di una «Renault 4». La polizia giunta sul posto assieme al medico legale e al magistrato ha constatato che la morte delle due persone, identificate per Ruza Krnjus, di 32 anni e di Anton Janko, di 46 anni, ambedue residenti nel comune di Buie, era avvenuta per due colpi di pistola alla testa. L'uomo aveva ancora in mano l'arma.

Dalle prime indagini si è appurato subito che si è trattato di morte volontaria. Non vi era infatti alcuna traccia di violenza. L'uomo ha con tutta probabilità ucciso la compagna con un colpo e si è tolto a sua volta la vita. Il medico ha constatato inoltre che i due decessi erano avvenuti l'11 marzo scorso.

Oggi esce in mare la «Garibaldi»

MONFALCONE — Sciopero dei marittimi permettendo, dovrebbe uscire oggi pomeriggio in mare dai cantieri navali di Monfalcone, l'incrociatore portaeromobili «Giuseppe Garibaldi», l'ammiraglia della flotta militare italiana in fase di allestimento.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	1,5	9,1
Gorizia	2	10
Monfalcone	1,2	9,3
Pordenone	2	8
Udine	2	9

DA TRE RAPINATORI ARMATI

Svaligiata a Cormons la Banca del Friuli: 30 milioni di bottino

GORIZIA — Tre uomini armati di pistola e a volto scoperto, hanno rapinato ieri mattina a Cormons la filiale della Banca del Friuli. Il bottino è di circa 30 milioni (ieri sera non erano stati ancora fatti esatti riscontri di cassa da parte dei funzionari dell'istituto di credito friulano).

Il terzetto è fuggito su una Renault 9, guidata da un complice che attendeva fuori con il motore acceso. L'auto, rubata domenica sera a Udine a Renato Romanello, abitante in via della Vigna 15, è stata trovata poco più tardi dai carabinieri di Gradisca abbandonata vicino al cimitero di Medea. Dei quattro malviventi nessuna traccia.

La rapina è stata consumata in pochi minuti con molta freddezza e professionalità da parte dei rapinatori che hanno agito alle 10.50. A quell'ora nella centralissima piazza Libertà c'era abbastanza animazione e nessuno si è accorto dei tre uomini, vestiti distintamente, che da via Cumano, a piedi sono saliti sul giardino dinanzi alla filiale della banca. Sono entrati senza destare sospetti. Due (uno vestiva un giaccone scamosciato e l'altro un loden verde), erano sui 25 anni; un terzo, sui 30-35 anni, aveva i baffi e un cappello a falde. All'interno dell'istituto di credito si trovavano dieci impiegati e sei-sette clienti.

Un rapinatore si è avvicinato alla cassa, un secondo si è recato con fare deciso nell'ufficio del direttore e il terzo si è posto vicino alla porta per tenere d'occhio l'esterno.

Al direttore è stato intimato di aprire la cassaforte, che però non conteneva denaro. Piuttosto seccati due malviventi si sono avvicinati alla cassa e hanno arraffato danaro contante per una trentina di milioni mettendolo in una borsa di pelle.

Prima di abbandonare la banca, tra gente impaurita e impiegati quasi increduli di quanto stava accadendo, un rapinatore ha spruzzato in aria un gas lacrimogeno (forse ammoniaca). Il terzetto una volta uscito dalla banca, probabilmente si è diviso.

F. Fe.

Richieste dall'Enel nuove centrali elettriche

La giunta regionale nella sua ultima seduta ha ascoltato una relazione dell'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, sulle programmazione dell'Enel per la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici nel Friuli-Venezia Giulia.

Le richieste riguardano la localizzazione di centrali a Lesis in Valcellina, nella Val d'Arzino, ad Amaro e a Cordenons e sono state avanzate alla Regione per il parere di conformità urbanistica, che ovviamente comporta anche un parere di merito, indispensabile per l'avvio degli interventi.

Si tratta — ha fatto rilevare l'assessore nella sua relazione — di un programma cospicuo che prevede investimenti per 500 miliardi di lire, ma soprattutto comporta alcuni delicati problemi di impatto ambientale».

Ascoltata la relazione, la Giunta regionale ha rinviato ogni decisione in merito per una pausa di riflessione e di verifica e in attesa che l'assessore Bomben sia in grado di fornire ulteriori elementi conoscitivi.

ECONOMIA E FINANZA

OGGI GIORNATA DI LOTTA PER SOLLECITARE L'INTERVENTO STATALE

Blocco dei cantieri navali Corteo e comizio a Trieste

Denunciati i ritardi - I «guai» dell'Arsenale - Scioperano anche i marittimi

Tutti i cantieri navali italiani si fermano questa mattina per partecipare alla giornata di lotta, assieme ai marittimi (la cui protesta dura invece 24 ore) per sollecitare il governo ad impegnarsi di più nel rilancio del settore. I cantieri di Trieste e Monfalcone, assieme alla Grandi Motori, saranno chiusi dalle 9 alle 12.

Da Monfalcone sono attese a Trieste almeno dieci corriere. Il congiungimento dei manifestanti dovrebbe avvenire attorno alle 10.30 in piazza Garibaldi (un altro corteo partirà dalla torre del Lloyd), mentre il comizio sindacale avverrà in piazza Goldoni poco dopo.

La Finmare non ha ancora presentato il piano di ristrutturazione della flotta pubblica, atteso da dicembre; la Confitarma, dopo aver commissionato le prime dieci unità, non dà segni di voler proseguire su questa strada (ha garantito — in cambio dei 1650 miliardi di finanziamento garantiti al settore — commesse per mezzo milione di tonnellate in tre anni); i settori nuovi come l'off-shore e le trivellazioni sottomarine vengono ancora trascurate dai piani economici del governo.

Ce n'è dunque più che abbastanza, a giudizio dei sindacati, per una manifestazione nazionale.

E come se non bastasse il quadro generale ci sono anche le preoccupazioni locali ancor più drammatiche, come è emerso ieri mattina nel corso dell'assemblea aperta svoltasi in una sala mensa dell'Arsenale triestino San Marco. Luciano Comel, a nome di tutto il consiglio di fabbrica, ha svolto la relazione introduttiva. La Fincantieri — dice il consiglio di fabbrica — non ha ancora rinunciato al suo piano di drastico ridimensionamento del settore, e lo conferma la quantità di tonnellaggio acquisito: appena 190 mila tonnellate per tutti gli stabilimenti sparsi lungo la penisola, cioè quanto basta appena per far lavorare il minimo delle maestranze dopo aver espulso tutti i dipendenti che la società ritiene in esubero.

E così, la cassa integrazione continua a restare l'unico sbocco. Con il 12 di questo mese l'Arsenale ha iniziato le ultime 11 settimane di cassa integrazione ordinaria (ogni azienda ne ha un massimo di 52 ogni due anni). Il 24 maggio dunque scatterà la cassa straordinaria: nel frattempo, dovranno restare a casa una buona metà degli 873 operai attualmente in forza al cantiere.

Il lavoro infatti manca: a parte due riparazioni in corso, (saranno completate a fine mese) non ci sono altre commesse né trasformazioni né tanto meno costruzioni speciali sono in vista. E la Micoperi non basta.

Il grosso del lavoro è stato assegnato a Monfalcone (giusto dice lo stesso consiglio di fabbrica dell'Arsenale con molta responsabilità, perché là la crisi era ancora più nera; sbagliato, secondo qualcun altro, perché andava rispettata invece la priorità dell'Arsenale nel settore delle costruzioni speciali).

A Trieste arriverà, marginalmente, solo una lavorazione marginale, qualcosa come 100 mila ore di lavoro, appena sufficienti per impiegare 125 operai per sei mesi. Altro che 27 mesi di piena occupazione di cui qualcuno parlava. Quali i rimedi a questo stato di cose? Quelli per cui oggi si sciopera. Ieri dai politici sono venute molte critiche al governo, ma poche proposte costruttive, anche perché mancava l'unico soggetto locale che ha reali poteri in materia, e cioè la Regione. Una assenza che è stata duramente criticata.

Livio Missio

MANIFESTAZIONE REGIONALE A MONFALCONE

Proteste più forti dei cassintegrati per la «trattenuta»

Rinnovata la richiesta di abolizione della norma

MONFALCONE — La trattenuta previdenziale dell'8,65 per cento sull'assegno percepito dai lavoratori in cassa integrazione è iniqua e la richiesta di abrogare la norma della legge finanziaria che l'ha introdotta all'inizio di quest'anno è diventata un «punto emblematico» nei rapporti tra governo e federazioni nazionali Cgil-Cisl-Uil.

Questa posizione unitaria delle tre confederazioni è stata ribadita ieri mattina durante la manifestazione regionale dei cassintegrati svoltasi al Palasport di Monfalcone alla quale hanno partecipato quasi duemila lavoratori fuori produzione del Friuli-Venezia Giulia.

La nota posizione delle segreterie regionali Cgil-Cisl-Uil è stata ribadita dai segretari della Cisl, Carlo Bravo, e della Uil, Gianfranco Trebbi, i quali hanno sottolineato la gravità dell'incidenza della cassa integrazione nelle aziende del Friuli-Venezia Giulia. Quasi novemila sono i cassintegrati «e in alcune aziende — ha detto Trebbi — pare che l'eccezione non sia la cassa integrazione, ma la possibilità di lavorare».

La posizione del sindacato nazionale è stata espressa dal segretario della Cgil Sergio Garavini, il quale ha chiesto alle forze politiche di appoggiare unitariamente la richiesta dei cassintegrati. «Se si toglie questa trattenuta — ha detto — non vi saranno in Parlamento e fuori né vinti né vincitori». Si sarà soltanto fatto giustizia».

I lavoratori — ha sostenuto Garavini — non chiedono di non pagare le tasse, ma vogliono pagarle, sul salario di occupati e non sull'assistenza erogata quando sono messi fuori produzione».

G. B.

ASSICURAZIONE DI RINALDI AL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO

Ottimale la collaborazione fra Regione e Mediocredito

La Regione assicura il massimo sostegno al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia, istituto di credito speciale che, assieme al Fondo di rotazione, deve concorrere efficacemente al finanziamento delle attività economiche e quindi alla ripresa. Se ne è avuta una conferma nel corso di un recente incontro fra l'assessore regionale alle finanze, Rinaldi, e il presidente del Mediocredito, Pasquantonio che, assieme ai rispettivi collaboratori, hanno effettuato una verifica di rapporti tra l'amministrazione regionale e l'istituto.

La Regione, ha sottolineato l'assessore Rinaldi, ha predisposto una serie di interventi per sviluppare tutta la potenzialità di intervento del Mediocredito nel settore del finanziamento agevolato e per concorrere alla piena operatività dell'istituto. Il Friuli-Venezia Giulia — ha proseguito — può contare su due istituti di credito speciale il Fondo di rotazione e il Mediocredito, e ambedue, in questo momento di difficoltà, debbono essere messi in grado di operare al massimo.

Nel corso dell'incontro è stato preso atto con soddisfazione della notevole attività svolta dall'istituto nel corso del 1984, e che si è articolata in 2196 interventi per 109 miliardi di finanziamenti contabilizzati e quindi con un significativo incremento rispetto agli anni precedenti. Sono stati pure messe a punto le modalità degli interventi della Regione a favore del Mediocredito.

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio, la Regione concorrerà con 5 miliardi di lire all'aumento del Fondo di dotazione del Mediocredito; a tale riguardo è stato espresso l'auspicio che anche tutti gli altri enti e istituti di credito partecipanti concorrono al suddetto aumento, secondo le quote previste. È stata inoltre messa a punto la convenzione fra amministrazione regionale e Mediocredito relativa al trasferimento all'istituto dei fondi destinati alle operazioni di consolidamento finanziario delle imprese, previsto dalla legge n. 30/1984 e che sarà attuato dal Mediocredito e dalla Finanziaria regionale Friulia secondo le direttive già approvate al riguardo dalla Giunta regionale e pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione.

È stato altresì verificato che le operazioni di consolidamento, secondo quanto previsto dalla legge n. 30, saranno effettuate con un tasso di interesse annuo pari al 60 per cento del tasso di riferimento fissato dal ministero del tesoro; al momento esso risulta circa dell'11 per cento all'anno. Per il consolidamento la Regione conferirà al Mediocredito 29 miliardi e mezzo, ai quali si aggiungeranno altri mezzi propri di pari entità raccolti dall'istituto; complessivamente, secondo quanto indicato dal presidente Pasquantonio, il Mediocredito per le operazioni di consolidamento finanziario delle imprese avrà una disponibilità di circa 60 miliardi di lire.

Infine, sempre nel corso dell'incontro, è stato fatto il punto sulla nuova linea di finanziamenti agevolati per nuovi investimenti previsti dal bilancio regionale a favore del Mediocredito con operazione congiunta di acquisto di obbligazioni da parte della Regione e collocamento di obbligazioni proprie da parte del Mediocredito sul mercato finanziario, combinata in modo che i prestiti alle imprese, effettuati direttamente dall'Istituto, possano avvenire al tasso dell'8,5 per cento circa.

A tale scopo l'Amministrazione regionale prevede un acquisto di obbligazioni del Mediocredito per complessivi 27 miliardi e mezzo di lire negli anni 1983-'87 finora sono state acquistate obbligazioni per 2 miliardi e mezzo per il 1983, 5 miliardi nel 1984 e altri 5 miliardi nel 1985.

■ **OPEC** — Il comitato ministeriale dell'Opec incaricato di verificare l'attuazione del sistema di controllo di prezzi e produzione varato a gennaio tiene la sua prima seduta oggi a Ginevra.

I PREMI PAGATI ALLE COMPAGNIE ASSICURATIVE

Perché non ritoccare il tetto deducibile?

Il responsabile del dicastero delle finanze, vincendo opposizioni invero piuttosto isolate, intende dunque sottoporre a tassazione gli interessi finali corrisposti sulle polizze-vita. Rivedendo e ritoccando le sue precedenti formulazioni, il ministro ha comunque suggerito di attenuare la tassazione (che dovrebbe essere affidata alla tecnica della ritenuta), concedendo riduzioni e abbattimenti in presenza di scomparsa dell'assicurato e di polizze di durata superiore ai 10 anni.

L'orientamento governativo che viene alla luce — e cioè la conferma della volontà di attrarre a tassazione le polizze-vita (o meglio gli interessi finali delle stesse), può piacere o no: esso trova infatti sostenitori e oppositori che propongono le rispettive tesi con argomentazioni degne di considerazione.

Quella che sicuramente non piace a nessuno è invece la intenzione di mantenere inalterato il limite di deducibilità dei premi pagati alle compagnie di assicurazione. E tale intenzione desta sorpresa perché appare un po' contro corrente o, quanto meno, ancorata stabilmente al passato mentre tutto il resto o quasi si muove.

La tendenza alla indicizzazione del sistema di tassazione sembra infatti ormai un qualche cosa di acquisito (almeno a livello di enunciazione di principio). Basti pensare alla trattativa, in corso di svolgimento proprio in questi giorni, fra le organizzazioni sindacali e il ministro delle finanze, sull'approvazione di correttivi al fiscal-drag e cioè al drenaggio fiscale verificatosi nel 1984.

Dunque il tetto dei due milioni e mezzo non si toccherà, nonostante esso risalga al 1976; in quell'anno infatti (più propriamente nel 1977 con effetto retroattivo all'anno precedente) si intese porre uno sbarramento all'uso, talvolta strumentale, delle cosiddette «polizze fiscali»: polizze che venivano cioè stipulate non già per risolvere problemi di natura previdenziale, ma al solo (o prevalente) scopo di beneficiare di abbattimenti (illimitati) dal reddito complessivo.

Un passo in quella direzione non è evidentemente auspicabile. Non è neppure possibile avanzare aspettative di soluzioni più moderne, mutuabili dagli ordinamenti di numerosi Paesi europei che prevedono limiti di deducibilità assoluti o percentuali, con particolare apprezzamento di condizioni personali.

Ci si poteva però aspettare una magari modesta rivalutazione del tetto massimo o, quanto meno, una conferma del tetto medesimo ma con carattere di esclusiva: e cioè con la possibilità di utilizzare il plafond massimo ai soli fini delle polizze-vita e non già, come oggi è, anche per polizze infortuni e per contributi previdenziali di natura diversa non obbligatori per legge. Ma così non è. Almeno per ora.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, prov. Santos, orm. riva 63; «Mandalay» (birmana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Rangoon; orm. riva 64; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa ordini, prov. Monfalcone, orm. testa molo VI; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. riva 71; «Bernard S.» (germanica), ag. Martinoli, sbarco imbarco contenitori, prov. Towala, orm. molo VII; «Zim Trieste» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Rabunion IX» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Kraguievac» (jugoslava), ag. E.S.A., imbarco legname, orm. molo II; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 9; «Goldfish» (panamense), ag. Daddamar, imbarco soda, orm. riva 6; «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Siba Aprica» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabunion IX» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pyter Gutehenko» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 50; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. riva 58; «Yanting» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli contenitori, orm. molo VII; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kazatin» (sovietica), ag. Costanzi, tavolame, da Brindisi; «George Junior» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Este» (panamense), ag. Cattaruzza, per imbarco merce varia, da Ravenna.

Navi in partenza: «Summer Dew» (greca), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Northern Valley» (Singapore), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame; «Kimry» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tondello; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tavole; «Ursa» (jugoslava), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco carrube; «Star Sulu» (filippina), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Banchina vecchia: «Asos Ena» (cipriota), ag. Marlines, sbarca marmo; «Pella» (greca), ag. Friulmar, imbarco merce varia; «Hayoassan» (libanese), ag. Uniagent, sbarco rottami.

Bacino Margret: «Oruda» (panamense), Ag. Uniagent, carico billette.

Bacino Torviscosa: «Tiha» (jugoslava), Ag. Uniagent, imbarca rottami.

Navi in arrivo: «Bona» (italiana), ag. Friulmar, carico sale; «Ladoga» (russa), ag. Friulmar, carico sale.

PRESENTATA ALLA CAMERA DI COMMERCIO LA XXV EDIZIONE

Dalla Campionaria di Lubiana una conferma dell'Alpe Adria

Ieri mattina, nella sala rossa della Camera di Commercio, ha avuto luogo la presentazione della 24.a Fiera di Lubiana-Alpe Adria, alla presenza del direttore commerciale della Fiera stessa Borut Jerse, del console a Trieste, Banko Marian, del rappresentante della Camera dell'Economia jugoslava a Trieste, Boris Zidaric. Il presidente camerale on. Tombesi, dopo un indirizzo di saluto ai rappresentanti della Fiera e dell'economia della repubblica di Slovenia, ha messo in evidenza l'importanza che la manifestazione campionaria di Lubiana ha nel quadro delle fiere delle 10 regioni dell'Alpe Adria, comprendenti quattro paesi e quattro lingue.

L'ing. Tombesi ha fatto un po' la storia della collaborazione fieristica fra le regioni che compongono l'Alpe Adria, dando rilievo al continuo aumento negli interscambi interni, e alla collaborazione nel corso specifico fra i porti della regione Friuli-Venezia Giulia e quelli della Jugoslavia, collaborazione che può intensificarsi con il tempo in maniera da difendere i traffici adriatici dalla concorrenza dei porti nordici e delle vie fluviali. La fiera di Lubiana è classica — ha sottolineato il presidente camerale — per l'interscambio fra i mercati italiani, con particolare riguardo a quelli della nostra regione, con le industrie e i commerci della Slovenia-Croazia.

In chiusura l'onorevole Tombesi ha auspicato una maggiore solidarietà fieristica, costiera e portuale. Il direttore commerciale della Fiera di Lubiana Borut ha illustrato le caratteristiche tecniche della manifestazione campionaria di Lubiana fondata nel 1962. L'Alpe-Adria Lubiana è composta oggi di tre unità: la collaborazione fra i paesi componenti l'Alpe Adria stessa; la presentazione dei paesi, delle regioni, delle città amiche e gemellate di Lubiana; esposizioni riguardanti l'uomo e il tempo libero.

La partecipazione triestina, goriziana e friulana sarà particolarmente densa alla 25a edizione, che avrà luogo dal 25 al 30 di questo mese. Sarà quantomai qualificata la presenza dell'artigianato regionale e delle imprese commerciali e mercantili che hanno spessissime relazioni d'affari con la vicina repubblica di Slovenia.

D. L.

SI È RIDOTTO DEL 20 PER CENTO IL VALORE DEL PATRIMONIO NETTO

È diventata più pesante del previsto la situazione del fondo Europrogramme

MILANO — Si è ridotto del 20% nel corso dell'esercizio '83-'84 il valore del patrimonio netto del fondo Europrogramme '69, e nella stessa misura si è deprezzato il valore delle singole quote parti. Il rapporto di gestione del fondo per il periodo 1.o luglio '83-30 giugno '84, certificato dalla Fides di Zurigo il 14 gennaio scorso, è disponibile in questi giorni e segnala una situazione anche più pesante di quella che, secondo i dati provvisori, la stessa società di direzione del fondo (l'Ifi-Interfininvest) comunicò a tutti i 75 mila sottoscrittori alla fine dello scorso mese di luglio.

Tradotti in lire italiane, i valori espressi in franchi svizzeri nel rapporto indicano in 993,72 miliardi il valore del patrimonio immobiliare del fondo (74 immobili terminati più uno in costruzione), rispetto ai 1132,3 miliardi dell'esercizio precedente (−12,2%).

Considerata anche la liquidità, salita da 25,1 a 30,5 miliardi e ogni altro attivo e dedotte tutte le voci passive, in particolare mutui ipotecari quadruplicati nel corso dell'esercizio da 54,5 a 205,8 miliardi, il patrimonio netto si riduce a 808,24 miliardi di lire, il 19,8% in meno dei 1007,3 miliardi dell'anno precedente. Il valore d'inventario di una quota parte (8.757.630 quelle in circolazione, contro 8.666.776) scende così da 116.211 lire a 92.290 lire (−20,6%), che rappresentano l'importo teorico realizzabile in caso di liquidazione del fondo (dal patrimonio netto sono infatti già dedotte le imposte dovute in questo caso).

In caso di prosecuzione del fondo, invece, una cifra ancora inferiore (circa 87.630 lire) spetterebbe comunque ai 648.500 sottoscrittori (portatori di quote pari al 7,4% del valore del fondo) che hanno inoltrato richiesta di riscatto prima del 26 giugno dell'anno scorso, data dalla quale la commissione federale delle banche ha bloccato i riscatti per quattro mesi, successivamente prorogati fino al prossimo 31 marzo. Il prezzo di emissione delle quote, passato da 139.787 a 112.378 lire, ha subito analoga riduzione del 19,6%.

Al moltiplicarsi dei mutui ipotecari che gravano sullo stato patrimoniale (contratti per portare a termine gli immobili in costruzione, in mancanza di nuove sottoscrizioni), corrisponde la triplicazione degli interessi ipotecari saliti da 9,4 a 29,3 miliardi, a carico del conto economico.

Proprio «il costo dei suddetti mutui — spiega la relazione al rapporto di gestione — ha inciso sul risultato economico dell'esercizio, che si chiude con una perdita di 25,5 miliardi», rispetto all'utile di 1,9 miliardi dell'anno precedente.

La principale voce attiva del conto economico, gli affitti degli immobili, ammonta a 32,4 miliardi, contro i 31,8 del 1983 (la ricordata lettera ai sottoscrittori parlava di 43 miliardi).

Il rapporto di gestione di quest'anno non consente un'analisi dei valori attribuiti alle singole voci del patrimonio perché, contrariamente al passato, di ogni immobile vengono indicate soltanto la superficie e la volumetria.

È la stessa relazione, comunque, a segnalare «come, sulla base delle perizie effettuate e considerato lo stato del mercato immobiliare, la società di direzione abbia effettuato un adeguamento del valore degli immobili terminati dell'ordine medio del 19,44% in riduzione».

La relazione dei gestori attribuisce la crisi «subita profondamente dal fondo» allo stato del mercato immobiliare, alla nuova disciplina fiscale per gli atipici e «in genere alla campagna e al poco favorevole clima che ha avvolto la sua attività».

Notizie in breve

Banca Spilimbergo: utili

PORDENONE — La Banca di Spilimbergo «A. Tamai» ha chiuso il bilancio 1984 con un utile netto di 3 miliardi e 429 milioni. Durante l'esercizio l'istituto di credito ha registrato una raccolta di denaro superiore ai 76 miliardi. La presentazione del bilancio, approvato dal consiglio di amministrazione, avverrà il prossimo 29 marzo. L'intero pacchetto azionario della Banca di Spilimbergo è stato acquistato il 3 maggio 1984 dalla Banca Popolare di Verona che è subentrata così al Banco di Roma. Intanto, la Banca pordenonese ha aperto la sua sesta filiale, a Maniago.

Zanussi: assemblea Cgil

PORDENONE — L'assemblea nazionale di tutti i delegati della Fiom - Cgil del gruppo Zanussi, si terrà a Pordenone il 20 e 21 marzo prossimi. Lo scopo del convegno è quello di definire la posizione e il ruolo del sindacato nella nuova fase in cui si trova la Zanussi. La relazione introduttiva sarà tenuta da Ettore Cianicco della segreteria nazionale Fiom - Cgil, mentre le conclusioni saranno tratte da Antonio Pizzinato, membro delle segreteria nazionale Cgil.

Industria e assicurazione

Le Assicurazioni Generali, d'intesa con la Confindustria, organizzano per il 12 aprile un convegno sulla gestione dei rischi industriali a Villa Manin di Passariano.

BORSE E MERCATI

Andamento irregolare

MILANO — Prezzi leggermente irregolari attraverso discreti scambi. Il mercato all'inizio della liquidazione mensile di aprile è apparso irregolare per il contrastante comportamento delle contropartite.

Infatti ad un inizio sostenuto con denaro sulle Fiat, Centrale, Eridania e alcuni valori particolari come le Bastogi ha fatto seguito un andamento più calmo per nuove offerte sugli assicurativi ed un certo denaro su diversi bancari ed alcuni valori particolari.

L'indice che all'inizio segnava una variazione positiva dell'1,4%, alle 12.30 vedeva ridotto tale progresso allo 0,4.

Il mercato dei premi è risultato nervoso con «donts» in lettera tranne che sulle Bastogi dove gli scambi sono risultati molto attivi.

Nell'immediato dopolistino in assestamento le due Fiat, Eridania, Montedison, Pirellone e ancora in denaro le due Centrale. Frazionalmente in recupero Generali, Toro e Mediobanca.

Tendenzialmente riflessivo il reddito fisso con scambi in netta diminuzione anche a seguito delle nuove consistenti emissioni del tesoro.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18/3	15/3
Alimentari e agricole		
Alivar	7900	7900
Bonifiche ferraresi	27450	27450
Eridania	10180	9760
Ibp	6000	5975
Ibp risp.	3990	3950
Mil. Agr Vittoria	6390	6397
Perugina	3510	3480
Perugina risp.	3110	3140
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32500	32500
Ass. Ausonia	899	880
Comp. Ass. Milano	20810	20990
C. Ass. Milano risp.	11900	12200
Comp. Latina	1150	1160
Comp. Latina priv.	845	810
Firs	1200	1200
Firs risp	680	680
Generali	40105	40400
Italia Assicurazioni	13250	13100
L'Abeille Italiana	39500	40100
La Fondiaria	62200	62610
Previdente	15500	15620
Ras	64900	65500
Sai	12900	13010
Sai priv.	12800	13010
Toro Assicurazioni	14010	14580
Toro priv.	10790	10890
Lloyd Adriatico	7240	7060
Bancarie		
Banca agric.	5470	5300
Banca agric. priv.	3580	3480
Banca Comm. Ital.	17750	17700
Banca Catt. Veneto	5350	5080
Banco di Roma	15250	14600
Banco Lariano	3860	3820
Credito Italiano	2140	2150
Credito Varesino	4185	4101
Interbanca priv.	22550	22400
Mediobanca	83050	83330
Cartarie editoriali		
Burgo	6180	6180
Burgo priv.	5790	5701
De Medici	2680	2615
Espresso	6675	6890
Mondadori	5400	5390
Mondadori priv.	2690	2610
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1571	1550
Pozzi	126	124,25
Pozzi risp.	129,50	—
Italcementi	84800	85000
Italcementi risp.	78000	77850
Unicem	17710	17780
Unicem risp.	14600	16000
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5100	5030
Caffaro	900	921
Caffaro risp.	920	—
Farmit C. Erba	11810	11770
Fidenza Vetr.	5050	4930
Italgas	1573	1574
Mira Lanza	30800	29800
Montedison	1485	1462
Perlier	6600	6600
Pierrel	1660	1635
Pierrel risp.	1105	1097
Rol	2530	2540
Saffa	7330	7360
Saffa risp.	7370	7420
Siossigeno	20730	20460
Snia Bpd	2880	2890
Snia Bpd risp.	2955	2980
Recordati	7650	7380
Commercio		
La Rinascente	651	670
La Rinascente priv.	560,50	566
Silos di Genova	1367	1321
Standa	11600	12469
Standa risp.	12890	13150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1035	1041
Ausiliare	3500	3520
Aut. Torino-Milano	3990	4000
Italcable	10790	10700
Italcable risp.	10980	10940
Nai	29,25	27
Nord Milano	7010	7010
Sip	2020	2010
Sip risp.	2190	2199
Tripcovich	6599	6600
Elettrotecniche		
Selm	3300	3255
Tecnomasio	748	720
Finanziarie		
Acqua Marcia	2199	2150
Agricola	15160	15050
Agricola risp.	18500	3580
Bastogi	226	204
Bon Siele	31800	31290
Borgosesia	11100	11500
Borgosesia risp.	3749	—
Brioschi	753	3196
Buton	2300	2300
Centrale	3495	3196
Centrale risp.	3330	—
Cir	5140	5050
Cir risp.	5040	—
Cir risp. n.c.	4225	—
Eurogest	1450	—
Eurogest risp.	1505	—
Eurogest risp. n.c.	1320	—
Euromobiliare	6500	6405
Fidis	6450	6500
Breda	4190	4260
Breda priv.	4000	—
Finrex	1195	1195
Finsider	55	52,75
Fiscambi	3988	3900
Gemina	790	771
Gemina risp.	805	—
Gim	3980	3900
Gim risp.	2731	—
Ifi priv.	8170	8081
Ifil	6401	6455
Ifil risp.	5049	—
Iniz. Edilizia	38000	38300
Invest	3531	3520
Invest risp.	3470	3520
Sopaf	1950	1997
Italmobiliare	72400	72500
Mittel	1650	1639
Part. Finan.	3030	6390
Pirelli Spa	2228	2200
Pirelli risp.	2250	2240
Pirelli Co.	4360	4320
Rejna	15000	15000
Rejna risp.	14900	—
Riva	6789	6700
Serfi	2830	—
Schiapparelli	360	352
Sme	1152	1158
Sme priv.	1130	—
Smi	2715	—
Smi risp.	2205	—
Smi priv.	2545	—
Stet	2456	2455
Stet risp.	2525	2527
Terme Acqui	1080	1045
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7750	7700
Attività imm.	3226	3170
Cogefar	2211	2205
Condotte d'Acqua	115	117
De Angeli Frua	1450	1430
Inv. Imm. It.	2405	2355
Inv. Imm. It. ris.	2483	—
Isvim	14700	14200
La Milano Centrale	8040	8010
MI-Centrale risp.	7910	7870
Risanamento	8100	8200
Risanamento risp.	6710	—
Sifa	2375	2360
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8150	7950
Fiat	3000	2980
Fiat priv.	2610	2602
Gilardini	17889	17910
Franco Tosi	20000	19800
Magneti	1963	—
Magneti risp.	1997	1950
Olivetti ord.	6849	6785
Olivetti priv.	5950	5940
Olivetti risp.	6818	6840
Olivetti risp. n.c.	6000	5840
Sasib	5750	5810
Sasib priv.	5750	—
Westinghouse	28500	27500
Worthington	2388	2351
Saipem	5070	5072
Aturia	4509	—
Fiat Warrant	1758	—
Fiat Warrant priv.	1454	—
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4890	4910
Dalmine	559,50	533,25
Falck	5450	5500
Falck risp.	4400	4449
Ilssa Viola	1124	1124
Magona	6200	6200
Pertusola	600	520
Trafilerie	4350	4350
Tessili		
Cantoni	4090	4140
Cucirini	2060	2029
Cascami Seta	6630	6630
Eliolona	1505	1505
Fisac	4150	4090
Fisac risp.	3801	—
Linificio Canapif.	1880	1860
Linificio risp.	1370	—
Marzotto	3100	3140
Marzotto risp.	3190	—
Olcese	104	105
Rotondi	14395	14395
Zucchi	4485	4551
Diverse		
Acq. De Ferrari	2420	2585
Acq. De Ferrari risp.	2445	—
Condotte To	2500	—
Ciga	7870	7720
Jolly Hotels	7300	7290
Pacchetti	77	75
Trenno	18690	18800

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2130,50	2125,—	2130,50
» USA TP	—,—	2100,—	—,—
Marco tedesco	631,28	628,—	631,04
Franco francese	206,74	206,75	206,72
Fiorino olandese	558,24	556,50	558,12
Franco belga	31,41	31,30	31,46
Lira sterlina	2333,—	2330,—	2333,25
Lira irlandese	1967,50	1930,—	1967,75
Corona danese	176,68	173,50	176,67
Ecu	1404,20	—,—	1404,50
Dollaro canadese	1535,70	1515,—	1536,22
Yen giapponese	8,18	8,05	8,17
Franco svizzero	740,70	737,—	740,70
Scellino austriaco	89,84	90,15	89,84
Corona norvegese	221,13	218,—	221,14
Corona svedese	222,75	219,—	222,71
Marco finlandese	305,90	300,—	305,84
Escudo portoghese	11,48	11,25	11,43
Peseta spagnola	11,40	11,60	11,40
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,50	—,—
Dracma greca TG	14,90	14,—	14,88
» greca TP	—,—	15,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 72,73% (72,79); delle valute Cee 58,35% (58,78); di tutte le valute 64,61% (64,29).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19900-20100; argento 385000-395000; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 110000-116000; marengo belga 108000-112000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	15/3	18/3
Generali*	40 360	40.200
Ras	65.800	64.900
Montedison*	1471	1479
Pirelli	2203	2230
Pirelli risp.	2240	2250
Snia BPD*	2895	2870
Snia BPD risp.*	2940	2940
La Rinascente	657	650
La Rinascente priv.	556	560
Gerolimich e Comp.	215	215
Gerolimich e C. risp.	260	260
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2010	2020
Sip risp.*	2210	2230
Bastogi Irbs	190	225
Finmare	sosp	sosp.
Finsider	52	52
Sme	1180	1150
Sme god. 1-7-84	1140	1130
Stet*	2430	2470
Stet risp.*	2515	2530
D. Tripcovich	6600	6300
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp.
Fiat*	2980	2965
Fiat priv.*	2605	2580
Warrant Fiat ord.	1860	1840
Warrant Fiat priv.	1500	1400
Dalmine	520	550
Lane Marzotto	3140	3150
Lane Marzotto priv.	3080	3250
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1580	1580
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	4600	4600
Tripcovich conv. 14%	103	103

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,95
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	102,55
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	103,30
C.C.T. giu. 86 sem 8,40%	102,90
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,—
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,35
C.C.T. set. 86 sem. 7,90%	102,10
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,10
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,25
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,70
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,30
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	103,10
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	103,40
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,35
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	103,05
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,95
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	102,95
C.C.T. ago 88 sem 8,10%	103 05
C.C.T. set 88 sem. 7,90%	103,05
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	102,95
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,30
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,25
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	103,95
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	110,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	115,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,25
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,85
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,40
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,50
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,80
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	99,35

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	394,50
Generali 12%	341,25

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2090-2100, franco svizzero 735-740, marco tedesco 630-635, sterlina 2290-2330, franco francese 204-206.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 12-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/2	10-1/2	11
Sterl. brit.	13-1/4	12-1/2	12-1/4
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

DOPOBORSA - Prezzi in denaro sul listino.

Borse Estere

FRANCOFORTE: RECORD

I principali titoli di mercato hanno chiuso su basi contrastate, registrando nuovi interessi di acquisto e successivamente alcuni realizzi l'indice della Commerzbank, calcolato a metà seduta, ha toccato il nuovo record di 1220,3 contro 1214 di venerdì.

PARIGI: RECUPERO

Prezzi in recupero in un mercato attivo. L'Oreal, Elf Aquitaine, Generale Occidentale e Bongrain hanno perso terreno,

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi da contrastati a leggermente fermi con scambi discretamente attivi, nonostante l'arretramento di Wall Street

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,77	—
Interfund	»	12,10	—
Int. Sec. Fund.	»	8,99	—
Italfortune	»	10,52	11,58
Italunion	»	8,16	8,65
Multinvest	»	24,10	—
Capital Italia	»	11,69	—
Mediolanum	»	13,13	14,24
Europrogr.	fsv.	169,36	—
Rominvest	doll.	13,63	14,72
Robeco	fior.	76,30	—
Rolinco	»	69,10	—
Rasfund	lire	18.720	—
Fondo Tre R	lire	22.952	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni esteri»: non disponibili.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.708
Gestiras	12.224
Imicapital	12.843
Imirend	11.265
Fondersel	12.939
Fondo Arca BB	11.816
Fondo Arca RR	10.651
Primecash	10.860
Primerend	11.885
Primecapital	12.833
Fondo Professionale	13.175
Interbancaria azion.	10.506
Interbancaria obbl.	10.280
Interbancaria rend.	10.254
Nord Fondo	10.361

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	293,90	(+ 3,08)
Hong Kong	294,50	(—,—)
New York	299,25	(+ 0,40)
Londra	298,85	(+ 5,15)
Milano	298 11	(—,—)
Parigi	292,77	(— 0,26)
Zurigo	299,25	(+ 7,50)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETA PUBBLICITA EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

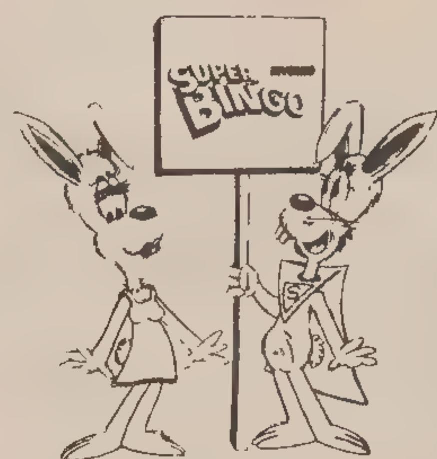
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/1
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **'DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

IL SUPERBINGO INVERNO È SEMPRE PIÙ SEGUITO

Gioco 8: si vince ancora

Prosegue a ritmo serrato la pubblicazione delle serie di numeri relative al gioco 9 del SuperBingo Inverno, il penultimo in programma per lo straordinario concorso indetto dal «Piccolo».

I primi vincitori della settimana che si concluderà con i numeri pubblicati sul giornale di sabato, quindi, si potranno già conoscere nelle prossime ore.

Prosegue intanto, la pioggia di vincitori dell'ottava settimana.

Come avrete già potuto notare, la provincia di Udine, con ben quattro vincitori, è balzata prepotentemente alla ribalta in queste fasi finali di gioco e, tenendo presente che la partecipazione nella zona, da quanto ci viene segnalato, cresce a vista d'occhio, pone anche una seria ipoteca sulle vittorie delle prossime settimane.

Le prime timide comparse nella lista dei vincitori, sono ormai un ricordo grazie all'entusiasmo per un gioco che sta mettendo radici sempre più solide in tutta la regione.

Arrivano telefonate di partecipanti, infatti, da tutte le nostre province, ma non solo.

Molti binghisti si sono messi in contatto con la centrale del gioco anche dal Veneto e dalle altre regioni, fin dove il nostro giornale giunge con qualche copia, magari anche in abbonamento.

Ci sono poi lettori che ci chiamano anche dall'estero, e non di rado dagli Stati Uniti e dall'Australia.

Sono epidosi eccezionali, che oltre a un evidente desiderio di vincere, legittimo in ogni giocatore, rivelano nei confronti del SuperBingo, e, di conseguenza del «Piccolo», sentimenti straordinari, che vanno ben al di là dell'interesse per un semplice gioco a premi.

Se il SuperBingo Inverno entusiasma, quindi, ancora di più possono i desideri di tanti giocatori, di giocare per giocare, per trovarsi assieme in allegria, per riallacciare contatti e tentare esperienze nuove, tutte contro l'isolamento e il silenzio.

Ci sembra questa la lezione che, per telefono, arriva ogni mattina da quel lettore coraggioso, interessato da oltre oceano all'andamento quotidiano di un gioco semplice, ma appassionante come il SuperBingo Inverno.

Questi i nomi dei primi vincitori del gioco numero 8.

Come è noto l'elenco che leggerete non ha nulla a che vedere con l'ordine della premiazione.

La classifica, infatti, sarà stabilita solo in seguito in base ai numeri della fortuna prestampati su ogni cartellina.

Paola Iacuzzi — Udine
Fulvia De Silvestro — Trieste
Enrico Zampino — Trieste
Silvano Borin — Sacile (Pordenone)
Enrico Carbi — Trieste
Diego Puppini — Cavazzo Carnico (Udine)
Paola Mistron — Trieste
Nerina Giraldi — Villaggio del Pescatore (Trieste)
Angela Fornasari — Monfalcone
Nereo Rossi — San Vito al Torre (Udine)
Mauro Gregori — Trieste
Paolo Sinigaglia — Trieste
Buttolo Daniela — Trieste
Luisa Zerardo — Roveredo in Piano (Pordenone)
Giuliano Muzzolini — San Giovanni al Natisone (Udine)



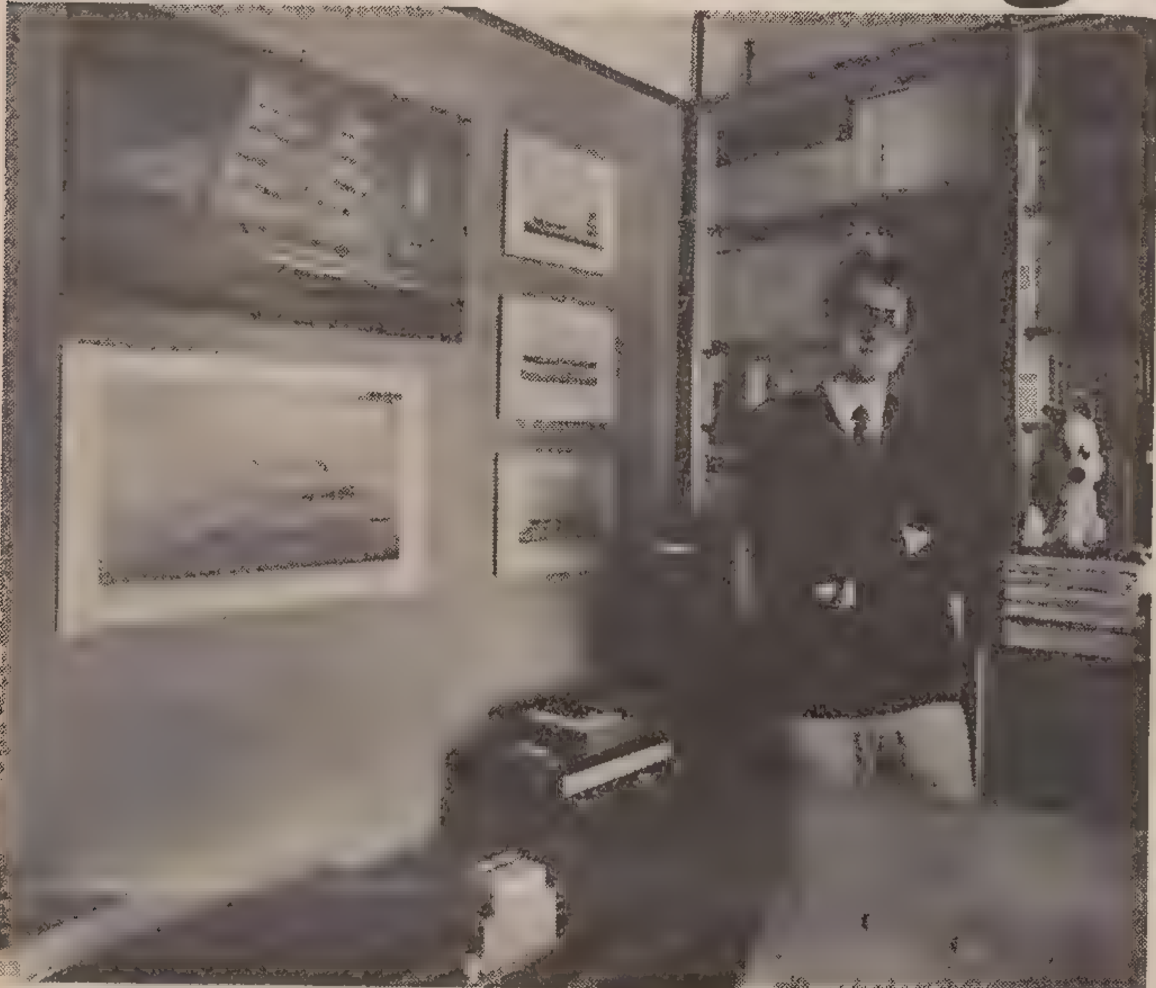
35 41 80 3 22

74 13 24 7 78

GIOCO n. 9

Aut. min. con n. 4/270894 del 12.12.84

Due fortunati giocatori a Trieste



L'entusiasmo è alle stelle fra i primi vincitori dell'ottava settimana.

Ed è comprensibile, se si pensa a quale soddisfazione deve essere aver riempito tanto rapidamente la propria cartellina, assicurandosi così un Bingo nell'ambito del gioco che continua a far vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari.

Fra i diversi appassionati giocatori che hanno riempito la cartella di volata, questa settimana, c'è anche Enrico Corbi, un ragioniere di 23 anni.

«Gioco su diverse cartelle — ha detto il fortunato vincitore al momento di ricevere la visita del coniglietto portafortuna — e almeno una l'ha procurata mio padre comprandomi il nuovo periodico di attualità e spettacolo "Tl"».

Enrico non si è definito un maniaco dei giochi a premi, anche perché, da quello che ha raccontato al coniglietto, in questo periodo ha pure la preoccupazione di trovarsi un lavoro, ma il SuperBingo non gli dispiace.

«Se si tratta di un mezzo di divertimento che sia utile anche per far vendere più giornali — dice — mi sembra una buona idea. La gente, infatti, legge troppo poco, e la lettura di un quotidiano che parla ogni giorno pure della propria realtà locale è molto importante, soprattutto per sapere cosa succede fuori della porta di casa».

Ma quali sono le aspirazioni del nuovo vincitore, e cosa si aspetta dalla sua magica cartellina.

«Naturalmente spero di vincere l'automobile — dice il fortunato — come tanti altri vincitori e soprattutto come tanti altri ragazzi della mia età».

Comprare un'automobile nuova, infatti, con i prezzi che divengono sempre più alti, non è alla portata di molti ragazzi e un regalo come quello di una magnifica Supercinque piovuta dal cielo può tradursi per tanti concorrenti, soprattutto fra i più giovani, in una gioia immensa.

La fortuna ha bussato anche alla porta di Mauro Gregori, che ha 27 anni e lavora negli ex stabilimenti VM, ora Isotta Fraschini, nella zona industriale di Trieste.

Il coniglietto è andato a trovare il fortunato giocatore a casa, dove Mauro stava festeggiando l'avvenimento con la madre Nerina e il padre Rodolfo.

«Il giornale lo porta a casa mia madre — ha detto il binghista — e i numeri li controlla quasi sempre lei, qualche volta con il nostro aiuto. Il SuperBingo Inverno, comunque, piace a tutti in casa».

Su questo tutta la famiglia è d'accordo: «Non si tratta certo di uno dei soliti giochi a premi — dicono — ma di qualcosa che è del tutto fuori della norma, d' qualcosa di nuovo, insomma, capace anche di entusiasmare i lettori.

Come molti altri suoi coetanei, quindi, Mauro segue da vicino le avventure del SuperBingo e ha accolto a braccia aperte il coniglietto nella sua casa, anche se l'intera famiglia si sente coinvolta dal ritmo della pubblicazione dei numeri sul «Piccolo» di ogni giorno.

Certo molti saranno anche colpiti dal ritmo vertiginoso con cui, in queste settimane di gioco, premi milionari sono distribuiti a tanti lettori del giornale.

«Mi auguro di vincere la Renault Supercinque — ha detto Mauro — ma, per una volta non si tratta del fatto che voglio una macchina nuova tutta per me».

«L'auto — infatti prosegue — ce l'ho già e l'ho appena acquistata, ma mi piacerebbe molto poterne offrire un'altra a mio padre, che avrebbe bisogno proprio di cambiarla».

Il coniglietto, che ha trovato l'idea molto simpatica, gli ha augurato la vittoria, e si è poi informato su alcuni particolari del lavoro del fortunato vincitore.

Mauro, infatti, si occupa dei gruppi elettrogeni nell'ambito dell'importante industria specializzata nella realizzazione di motori industriali e marini.

La posta del Bingo

È giunta negli scorsi giorni al coniglietto portafortuna una curiosa lettera, da parte di un partecipante al grande concorso indetto dal «Piccolo» che si interessa anche di altri giochi.

Il coniglio l'ha trovata particolarmente simpatica, e invita quanti altri vogliano scrivere letterine su questi temi a inviare alla centrale del Bingo testi e disegni.

Le idee migliori saranno pubblicate, nell'ambito delle possibilità tecniche della pagina.



Carissimo coniglietto,
desidero innanzitutto complimentarmi con te perché il gioco che hai inventato è davvero bellissimo.

È del tutto originale, oltre che appassionante, e per questo piace a me, come a tanti altri.

Come vedi ti seguo con passione anche se non ho vinto, o meglio, anche se non ho ancora vinto, per il semplice piacere di giocare.

Ti mando pure una curiosa frase che ho inventato oggi, perché, oltre che al SuperBingo, mi piace pure giocare con le parole.

Vedrai che si leggerà la stessa cosa sia che la si guardi da sinistra verso destra, come di consueto, sia all'inverso:
OGNI BENE BINGO

E con questo ti saluto, il tuo affezionato
Ferruccio Bensan - Trieste

Ancora sulla neve



È tornata la neve sul Carso, oltreché anche in altre località della regione e il coniglietto portafortuna del SuperBingo non ha potuto fare a meno di riandare con la memoria ai primi, ormai lontani giorni di inizio del gioco, quando, in gennaio, mezza Italia era sotto un manto bianco.

Proprio in Carso, in braccio a Susanna Huckstep, la giovanissima triestina Miss Italia in carica, è stata scattata questa immagine, che ci riporta alle tonalità più invernali, in questo mese di marzo che, per la stranezza delle condizioni atmosferiche, sta quasi per battere il record della sua fama di volubilità.

Inutile dire che il portafortuna del SuperBingo Inverno si è sentito particolarmente onorato, nel farsi ritrarre con una delle ragazze più fotografate d'Italia e che Susanna, sulla neve, si è amabilmente intrattenuta con lui.

Su uno scenario così straordinario come il Carso sotto la neve, e con un'amicizia così prestigiosa come quella della bellissima Susanna, il coniglietto può continuare a sperare in sempre migliori successi.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



20 Fornaro che inforna

Come si chiamano i numeri

La terminologia numismatica si fa sentire anche fra le definizioni immaginate dalla fantasia popolare, come da quella dei giocatori della tombola e del lotto.

Per quanto riguarda la ventesima cifra, per esempio, riaffiorano antiche memorie storiche, legate in particolar modo alle monete che erano in uso durante la dominazione austriaca del Veneto e del Friuli, prima, e della Venezia Giulia poi.

Molti ancora ricorderanno, per esempio, quando a proposito dell'estrazione del 20 si usava dire «la zvànzig», derivato dall'appellativo della moneta omonima.

Si trattava di un'unità monetaria in uso sotto gli Asburgo fra la fine del diciottesimo secolo e la prima metà del diciannovesimo e, nel suo stesso nome, conseguente al tedesco «zwanzig», porta racchiuso in sé il concetto del 20.

A tempi relativamente più recenti, poi, si richiama un'altra analoga definizione: «do fliche», che fa riferimento a una moneta particolarmente diffusa a Trieste sempre ai tempi dell'impero austro-ungarico.

Una «flica», sotto l'Austria, equivaleva a 10 soldi, i quali, a loro volta, corrispondevano ai 20 centesimi.

Una curiosa definizione proviene sempre da Trieste, dove il ventesimo numero era spesso chiamato anche «le rave».

A Venezia e nei dialetti di origine veneta, invece, sempre a proposito dello stesso numero si usa ricordare «puta» (fanciulla, ragazza), ma sempre negli stessi territori c'è chi cita anche «campagna».

Per concludere, poi, resta da ricordare anche un'altra strana immagine che il numero richiama, quella di «cascada».

Il cabalista

DALL'ESTERO

CONFERMA INDIRETTA DI TENSIONI AL VERTICE DELL'URSS

Pubblicato l'encomio di Gromiko a Gorbacev

Insolita enfasi nell'esaltazione del nuovo leader: resistenze ancora da vincere?

MOSCA — L'insolita pubblicazione, ieri a Mosca, del discorso d'investitura del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, ha indotto gli osservatori a pensare che la designazione di Mikhail Gorbacev a successore di Cernenko potrebbe avere incontrato qualche opposizione in seno al plenum del Partito comunista sovietico.

La stampa ufficiale di Mosca, rompendo una tradizione, la settimana scorsa, non aveva pubblicato il discorso al comitato centrale in cui Gorbacev veniva proposto quale nuovo leader. Il testo del discorso di Gromiko è stato pubblicato ieri dalla casa editrice di stato, in un opuscolo destinato a una circolazione limitata.

Nel discorso, Gromiko ha preso l'insolita iniziativa di negare che vi siano state divisioni all'interno del Cremlino sulla scelta del nuovo leader. Egli esalta «le brillanti qualità» di Gorbacev in una maniera tale da indurre diplomatici occidentali a chiedersi se egli intendesse vincere la resistenza di alcuni membri del comitato centrale circa il nome dello stesso Gorbacev.

«Il Politburo si è pronunciato all'unanimità nel raccomandare l'elezione a segretario generale di Mikhail Gorbacev», ha esordito il ministro degli esteri nella riunione straordinaria del plenum del comitato centrale del Pcus del 14 marzo scorso.

Nell'esporre ai membri del comitato centrale «il contenuto del dibattito» e «il clima in cui si è svolto» allorché l'ufficio politico ha deciso per la candidatura di Gorbacev, il ministro ha confermato che il nuovo leader del Cremlino «dirigeva la segreteria» e ha «presieduto in assenza di Cernenko le riunioni del Politburo». Del resto, ha sottolineato Gromiko, «tutta l'attività di Mikhail Sergheievich nell'applicazione della politica interna ed estera, conferma che è degno di essere eletto segretario generale».

Di Gorbacev il ministro degli esteri elogia — al di là delle lodi, di prammatica in queste occasioni, colpisce il tono — «l'esperienza di partito» e il fatto di essere «un uomo di principi e di forti convinzioni».

Il nuovo leader del Cremlino è stato, inoltre, giudicato dai suoi compagni dell'ufficio politico un uomo che «esprime il proprio punto di vista francamente, senza badare se piaccia o no all'interlocutore», che possiede la «franchezza leninista» e «capace di trovare soluzioni che corrispondono alla linea del partito».

Riguardo a quest'ultimo punto Gromiko ha rilevato: «Ciò è stato sottolineato all'unanimità. Proprio questo era ed è, per lui, il criterio principale nel valutare la posizione di questo o quel compagno, ente o problema».

Riguardo poi a ciò che gli compete, la politica estera, Gromiko ha detto: «Afferra molto bene e in fretta l'essenza dei processi che si svolgono fuori del paese nell'arena internazionale. Spesso sono rimasto colpito dalla sua capacità d'afferrare rapidamente e precisamente l'essenza di un problema e di trarre conclusioni corrette, nello spirito del partito».

La pubblicazione di questo documento vuole dare al nuovo segretario generale del Pcus il massimo appoggio e un grande potere, come spiega lo stesso Gromiko nella parte finale del suo discorso: «Noi viviamo in un mondo in cui sull'Unione Sovietica sono puntati, per così dire, telescopi di ogni natura, grandi e piccoli, da vicino e da lontano. Si cerca di trovare, alla fin fine, delle crepe nella dirigenza sovietica. Vi assicuro che noi, decine di volte, abbiamo potuto conoscere tentativi del genere».

«C'è chi, in Occidente, vorrebbe vedere divergenze nella dirigenza sovietica», ha esclamato il ministro degli esteri, prima di concludere: «Neppure questa volta noi, il comitato centrale e il Politburo procureremo questo piacere ai nostri avversari politici».


Gromiko

APPOGGIO ALLA LINEA USA

Scudo spaziale: Londra rettifica critiche di Howe

Il «Times» condanna il ministro

LONDRA. — Il governo britannico ha negato l'esistenza di una frattura con gli Stati Uniti in merito al progetto di «scudo» spaziale. La precisazione, diramata dal Foreign office, si è resa necessaria dopo che un editoriale del «Times» ha duramente criticato ieri le dichiarazioni di sabato scorso del ministro degli esteri Sir Geoffrey Howe.

Il primo dicastero ha anche tenuto a smentire una divergenza d'opinioni in proposito tra il ministro e il premier Margaret Thatcher.

Il «Times» ha criticato aspramente Sir Geoffrey per «l'indescrivibile danno alla coesione dell'Alleanza atlantica nel momento critico del rinnovo dei negoziati Est-Ovest».

Il «Times» sostiene che il discorso di Howe è stato «insincero, confuso nei suoi concetti, negativo, distruttivo, male informato e, nelle conseguenze se non, nelle intenzioni, un "rovinoso emendamento a tutto il piano di difesa strategica». Per il giornale Howe «ha fornito a Gorbacev tutti i migliori argomenti da opporre al sistema di difesa strategica e per inserire un cuneo tra l'Europa e l'America».

«L'appoggio dato dal primo ministro al programma di ricerche, scrive ancora il giornale sembrava indicare, una disponibilità a sottolineare gli elementi positivi e necessari del sistema, come la filosofia della strategia e il potenziale tecnico. Tutto ciò è stato ora minato dal discorso di Sir Geoffrey Howe».

«Il sistema di difesa strategica, aggiunge il giornale, minaccia ora di diventare il punto centrale di una delle più serie spaccature in seno all'Alleanza atlantica dal tempo della sua costituzione».

Sui negoziati Usa-Urss di Ginevra riaperti la settimana scorsa, dopo più di un anno ha espresso intanto una previsione negativa il presidente democratico della commissione forze armate della Camera di Washington, Les Aspin: ha detto che il divario delle posizioni è tale da far temere che, nel giro di 7-8 mesi, il problema del controllo degli armamenti sarà di nuovo bloccato.

A sua volta, il segretario di stato, George Shultz ha detto che il dispiegamento di nuovi sofisticati missili mobili «SS-24», da parte dell'Urss, potrebbe costituire una violazione dell'accordo «Salt 2» sulla limitazione dei sistemi strategici. Egli ha sostenuto che il vettore «SS-24» a testata multipla — analogo all'americano «MX» per quanto riguarda le dimensioni — «e chiaramente un missile di nuova concezione».

L'SS-24 è arma particolarmente temibile, che giustifica ulteriormente l'opportunità di ricerche statunitensi per arrivare alla messa a punto dello «scudo spaziale», ha aggiunto Shultz.

Da rilevare ancora che il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha messo ieri in chiaro che il suo paese considera irrinunciabile la strategia della risposta flessibile, fino a quando l'Occidente non ne avrà trovato un'altra altrettanto valida (un riferimento all'ipotesi di difesa «stellare»).

Vertice a Québec


Québec — Il Presidente Reagan ammira l'uniforme d'una guardia reale canadese, inquadrata in un picchetto d'onore all'arrivo del capo della Casa Bianca (Telefoto Ap)

IPOTESI DI RIFORMA DOPO IL SUCCESSO DELLE DESTRE

Ricorso alla proporzionale scappatoia per Mitterrand

PARIGI — La Francia resta tagliata in due, lo scontro destra-sinistra è sempre il dato fondamentale della vita politica del paese: è la constatazione predominante nei commenti ai risultati delle cantonali di domenica, considerata la relativa marginalizzazione dei partiti minori, e la «tenuta» relativa della sinistra, dovuta a un riflesso unitario Pc-Ps, che ha giocato ancora, nonostante le divergenze tra i due partiti.

Da tale constatazione si traggono, tuttavia, conclusioni diverse, a seconda della collocazione politica, in relazione soprattutto al problema più scottante oggi sul tappeto: quello di una riforma del sistema elettorale, che, introducendo una certa dose di proporzionale, potrebbe rompere appunto la bipolarizzazione destra-sinistra.

Il Presidente Mitterrand attendeva l'esito delle cantonali per prendere una decisione, e qualche indicazione potrebbe aversi già domani quando il primo ministro Laurent Fabius darà un'intervista alla televisione.

Per la maggior parte dell'opposizione i risultati dello scrutinio dovrebbero sconsigliare una riforma del sistema maggioritario.

«Il trionfo della bipolarizzazione è la sconfitta di Mitterrand», scrive «Le Quotidien de Paris». Nella nascita di «una terza forza, arbitra di alleanze alternate, e generatrice di estremismi marginalizzati, egli vede la condizione della propria sopravvivenza e di quella del Partito socialista», e a tale progetto risponde «la straordinaria valorizzazione del fenomeno Le Pen» «Ma i francesi sembrano ora aver respinto questo calcolo», scrive il giornale.

Il quotidiano economico-finanziario «Les Echos» afferma che nulla nei risultati di domenica «giustifica un appello alla "congiunzione dei centri", salvo la speranza di costruire, nel 1986, una nuova maggioranza intorno a rinforzi ottenuti con l'instaurazione di uno scrutinio a sistema proporzionale». Ciò potrebbe spezzare l'unione Rpr-Udf, «ma col rischio di rompere anche la capacità del sistema politico di esprimere una maggioranza».

Per il filosocialista «Le Matin», invece, «il voto dovrebbe spingere Mitterrand a instaurare la proporzionale, perché «dimostra fino a qual punto ogni possibilità di evoluzione resti bloccata».

Per «Le Monde», l'unica possibilità per Mitterrand, è quella di «trasformare le rivalità interne dell'opposizione in una divisione del suo elettorato», «sfruttando in particolare "il diavolo" Le Pen»; «È una porta stretta, la cui chiave è evidentemente l'introduzione di una certa dose di proporzionale», scrive il giornale.

«Sussiste un'incognita; se gli interessi del presidente e quelli del Ps siano perfettamente concordanti.

Messa per Umberto in Savoia

GINEVRA — Nel secondo anniversario della morte di Umberto II, una messa è stata celebrata ieri mattina a Hautecombe, nell'abbazia dell'alta Savoia dove è sepolto l'ultimo sovrano d'Italia.

Per assistere alla cerimonia, alla quale hanno presenziato l'ex regina Maria José, Vittorio Emanuele e la consorte Marina, e altri membri di casa Savoia, sono convenuti dall'Italia numerosi esponenti monarchici.

NUOVO FRONTE IN LIBANO

I ribelli cristiani attaccano nel Sud

BEIRUT — Le milizie cristiane ribelli hanno aperto ieri un nuovo fronte nel Sud del Libano, attaccando l'esercito regolare sulle colline che dominano la città di Sidone, evacuata il mese scorso dalle truppe israeliane.

L'esercito regolare è stato mandato nella provincia di Sidone per mantenere l'ordine subito dopo il ritiro degli israeliani il 16 febbraio. La maggior parte dei soldati scelti per questo compito sono musulmani o drusi.

Questo nuovo pericoloso sviluppo coincide con una levata di scudi fra i musulmani del Libano contro le milizie ribelli. Il primo ministro (filo-siriano) Rashid Karame ha respinto ieri tutte le loro richieste, definendole «una formulazione nuova per vecchi progetti che riporterebbero il Libano negli anni più bui della guerra». Il capo del movimento sciita «Amal», Nabih Berri, ha chiesto che il Presidente Gemayel «prenda subito una posizione netta, perché non si può discutere con i traditori».

Anche il primo ministro siriano, Abdel Rauf Qasm, ha definito i ribelli «una banda manivrata da Israele», e radio Damasco ha negato che vi siano contatti fra di essi e la Siria.

Nel frattempo, l'ambasciata britannica ha chiuso l'ufficio visti a Beirut Ovest (la zona musulmana) a seguito dei recenti rapimenti di due cittadini britannici e del responsabile dell'ufficio di corrispondenza dell'agenzia americana Associated Press. La rappresentanza diplomatica continua a funzionare regolarmente a Beirut Est.

Dal canto suo il primo ministro israeliano Shimon Peres ha dichiarato ieri che il suo governo è deciso a ritirare l'esercito dal Libano meridionale e a difendere dal territorio israeliano la frontiera settentrionale e i villaggi della zona.

Stati Uniti e Canada rilanciano il buon vicinato

QUEBEC — L'hanno chiamato il vertice del trifoglio, con riferimento al simbolo irlandese e alla comune origine dei due protagonisti, Ronald Reagan e Brian Mulroney, discendenti entrambi di immigrati dall'«isola verde».

E il vertice di Québec tra il Presidente statunitense e il premier canadese è valso a rilanciare i rapporti di buon vicinato tra i due paesi nordamericani che hanno in comune la frontiera più lunga e più pacifica del mondo. Le relazioni non sono sempre state ispirate alla massima armonia: in tempi più recenti, sfumature di dirigismo e protezionismo nella politica del controverso premier di Ottawa, il liberale Pierre Trudeau, hanno costituito motivi di turbamento non indifferenti.

L'ascesa al potere del conservatore Mulroney, sull'onda di una strepitosa affermazione elettorale, è venuta a cementare un'affinità elettiva, maturata negli ultimi anni tra il repubblicanesimo reaganista degli Usa e i «tories» che reggono il vicino settentrionale.

Nei due giorni di colloqui, Reagan e Mulroney, fiancheggiati da numerose delegazioni dei rispettivi governi, hanno innanzitutto affrontato un tema concreto che guasta il buon vicinato: quello della pioggia acida, che aggredisce le foreste canadesi e che proviene dalle industrie del Midwest, esasperando la sensibilità degli ecologisti. Si è convenuto di varare una commissione congiunta per analizzare il fenomeno, con le cause e i possibili rimedi.

È stato inoltre sottoscritto un nuovo patto di difesa, volto a rafforzare il perimetro radar del Dew («Distant early warning»), il quale necessita di ammodernamento anche in prospettiva dell'eventuale realizzazione dello «scudo spaziale», che dovrebbe proteggere il continente nordamericano da attacchi missilistici sovietici.

Ieri i due leader hanno parlato, in particolare, dei rapporti Est-Ovest e dei problemi collegati al controllo degli armamenti.

Allarme in Brasile per la salute di Neves

BRASILIA — Permangono grossi dubbi, a Brasilia, sulle condizioni di salute del Presidente Tancredo Neves, dopo che, domenica scorsa, i medici avevano diagnosticato un principio di polmonite.

Il fatto che, a quasi quattro giorni dall'intervento chirurgico subito all'intestino, il Capo dello Stato non sia stato ancora né fotografato, né filmato e tutte le visite siano ancora proibite, ha favorito il nascere di diverse illazioni: c'è chi sospetta che le condizioni di salute di Neves, il quale ha compiuto quindici giorni fa 75 anni, siano più gravi di quanto viene pubblicamente divulgato ed è anche chi insinua che si tratti di tutta una manovra per impedirgli di assumere la presidenza.

Quest'ultima versione è stata smentita recisamente dagli stessi collaboratori del Capo dello Stato, i quali, per metter fine alle indiscrezioni, hanno promesso che, molto presto, Neves parlerà alla nazione in modo da tranquillizzare definitivamente i brasiliani.

Dopo l'intervento chirurgico, fatto all'improvviso, e che aveva impedito al Capo dello Stato di partecipare alla cerimonia del passaggio dei poteri dal regime militare al primo governo civile dopo quasi 21 anni, le informazioni sullo stato di salute del paziente erano state sempre molto ottimistiche e alcuni dei suoi collaboratori avevano preannunciato che, entro una decina di giorni, Neves avrebbe potuto assumere l'incarico al quale era stato eletto.

Tuttavia, i giorni passavano e il Presidente continuava a non ricevere visite e a non essere né fotografato, né filmato, al contrario di quanto era avvenuto, in passato, per i capi dello Stato sottoposti a interventi o ammalati.

Nel pomeriggio di domenica, poi, l'allarme: il medico personale del Capo dello Stato, Penault Ribeiro, ha comunicato che il paziente manifestava problemi di respirazione e diagnosticava un principio di polmonite.

Il presidente in esercizio, José Sarney, riuniva i ministri per esaminare la situazione.

CONTINUA LA «MARATONA» A BRUXELLES

Allargamento della Cee: mediazione di Andreotti

BRUXELLES — Sul tavolo dei ministri degli esteri dei «dieci», riuniti da domenica a Bruxelles per la «maratona» sull'allargamento della comunità con l'adesione di Spagna e Portogallo, l'Italia ha posto ieri sera, una nuova ipotesi di compromesso globale.

Il documento, che modifica il pacchetto di proposte della commissione europea su agricoltura, pesca, affari sociali, tiene conto delle indicazioni che il ministro degli esteri italiano, Giulio Andreotti, presidente di turno del consiglio della Comunità, ha raccolto, nella lunga serie di contatti bilaterali con i partners Cee e con i paesi candidati.

Presentato al consiglio in sede super-ristretta — erano presenti i soli ministri con un collaboratore ciascuno — il nuovo testo dovrebbe costituire la base di discussione per lo sviluppo della «maratona», oggi e probabilmente, domani, dopo l'aggiornamento dei lavori, ieri sera, al termine di una cena a dodici.

Il documento della presidenza, elaborato con la collaborazione della commissione, viene incontro ad alcune delle esigenze espresse dalle varie delegazioni, in particolare su pesca e agricoltura. Per il momento, non si conoscono ancora le reazioni dei «dieci»

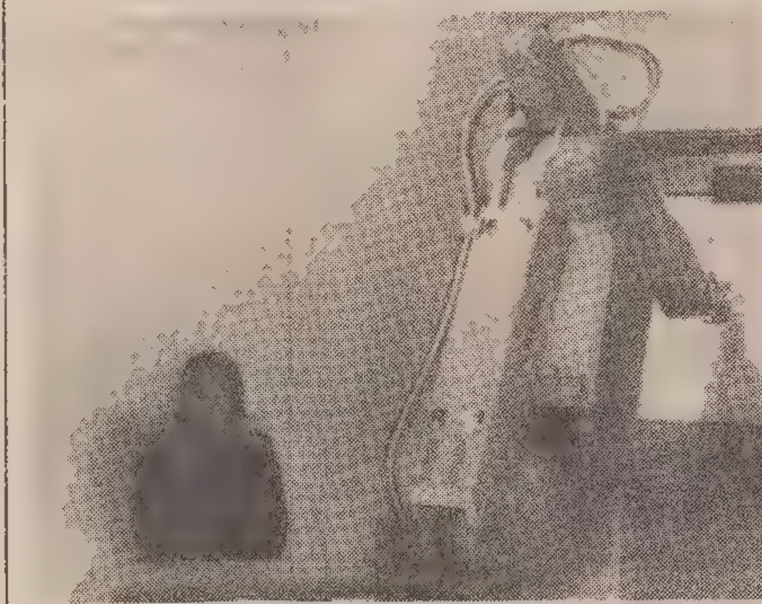
Molti ancora gli arroccamenti. Tenace quello degli irlandesi che si rifiutano di prendere in considerazione la richiesta degli spagnoli di andare a pescare nelle acque denominate «irish box»; insistente anche la Francia che vuole, tra l'altro, un sistema compensativo contro le temute importazioni di vino dalla Spagna; irremovibile appare la Germania federale, nella sua opposizione a qualsiasi aumento anticipato delle risorse proprie che faciliterebbe molte soluzioni (possibilità accordata solo dopo la ratifica dei trattati di adesione, come dire non prima della fine dell'anno, se tutto va nel verso giusto).

Tre vittime dei disordini in Sud Africa

CITTÀ DEL CAPO — Altre tre vittime, nelle ultime ore, della violenta protesta nelle riserve negre della provincia orientale del Capo. Due bambini sono rimasti uccisi nel rogo delle baracche in cui abitavano, provocato da bombe incendiarie. Un dimostrante è stato ucciso dalla polizia.

ASSISTENZA TECNOLOGICA AL CLIENTE PRESENTATA IN GIAPPONE

Spese con robot e computer nel supermercato del futuro


Tsukuba — Anche un robot pittore all'Expo 85. Esso osserva per un minuto con la sua telecamera il soggetto da ritrarre e poi, con rapidi schizzi, esegue un perfetto ritratto (Tel. Ansa)

TSUKUBA — Nervosa e ansimante, la casalinga si aggira nel supermercato lottando con il suo carrello stracolmo di merce, mentre ragazzini schiamazzanti le impediscono di raggiungere l'uscita. Nel frattempo, si ricorda di aver dimenticato di acquistare il prosciutto o altro.

Questa scena — ancora attuale nei supermercati di tutto il mondo — nei grandi magazzini giapponesi sta per diventare preistoria, o quasi.

La robotica e l'elettronica hanno, infatti, compiuto il loro ingresso anche nei supermercati del Giappone. Tanto per cominciare, alla massaia, alle prese con pacchi e pacchettini, viene in soccorso un robot, pronto a darle una mano. Mentre si fanno gli acquisti ella può usufruire di un videotelefono per parlare con il marito o i figli che sono in casa. Sono queste solo alcune delle possibilità offerte alle casalinghe da un nuovo supermercato che, questo mese, apre i battenti vicino a Tokio.

I supermercati «Seibu» hanno fornito le loro filiali di ogni possibile e immaginabile ritrovato dell'elettronica in un magazzino aperto di recente. Ciò consente, tra l'altro, anche la riduzione della manodopera colà impiegata da 600 a 500 unità.

Con l'aiuto di alcune delle più grosse società giapponesi che operano nel settore dei computer e dell'elettronica, «Seibu» ha realizzato quello che chiama «il supermercato del futuro», costato 30 milioni di dollari, circa 60 miliardi di lire.

Piccoli robot seguono i clienti, che recano uno speciale sensore elettronico adattato sul retro della cintola. «Se vi fermate, il robot si ferma, se vi girate, anch'esso si gira», spiega Ryhuei Akimoto, un dirigente della «Seibu».

I robot possono portare le merci acquistate fino all'uscita del magazzino, dove sono in attesa ragazze alla guida di miniautomobili ad energia solare, pronte a condurre i clienti a un grande parcheggio.

Sistemi di computer nel supermercato contengono la lista di tutti i prodotti messi in vendita nel locale.

Per venire incontro alle madri, è stata anche realizzata una sala per bambini, dove ai piccoli si può dar da mangiare e si possono cambiare i pannolini. Si è pensato anche a offrire l'assistenza di medici e nurses. In una zona-giochi, poi, sono stati collocati centinaia di giocattoli.

Per i clienti che badano a risparmiare sempre e comunque, è stata realizzato anche un angolo in cui si possono riparare le scarpe e le borse rotte, nonché rifare i vestiti.

Ci sono peraltro buone notizie anche per gli uomini. Essi possono ordinare un abito a un computer il quale può suggerire il tessuto da usare e il modello, nonché memorizzare le taglie dei clienti.

In Giappone la «Seibu» è nota inoltre per tutto ciò che fa, al fine di andare incontro alle esigenze dei giovani.

FUGA FALLITA IN FRANCIA

Salto quasi mortale del re delle evasioni


Bruno Sulak

PARIGI — Bruno Sulak, 29 anni; ex legionario di origine jugoslava soprannominato «il re delle evasioni», ha tentato l'altra notte un'evasione spettacolare dal carcere di Fleury-Merogis e si è ferito gravemente saltando da una feritoia del secondo piano dell'edificio. Portato nell'ospedale più vicino, gli sono stati asportati un rene e la milza; la caduta gli ha inoltre provocato lo spappolamento del fegato, e le sue condizioni sono giudicate disperate.

Alcuni guardiani hanno sorpreso Sulak durante una ronda notturna in uno degli uffici amministrativi, mentre parlava con qualcuno tramite un «walkie-tolkie». Egli ha tentato di sfuggire ai guardiani saltando da una feritoia e dopo un salto di otto metri si è schiantato al suolo nel cortile interno della prigione.

Nella sua cella sono stati trovati esplosivi già piazzati sulle sbarre, con un detonatore e una miccia.

COSTOSE STRAVAGANZE NEL BOOM DELLA MANICURE

Ultimo vezzo dalla California le unghie sintetiche d'autore

LOS ANGELES — Le unghie lunghe e laccate sono sempre state oggetto di culto delle donne americane, ma negli ultimi tempi la cura delle mani sta diventando per la popolazione femminile Usa una vera e propria mania collettiva, che alimenta un'industria di centinaia di milioni di dollari.

Nel 1984, riporta uno studio specifico sull'argomento, 48 milioni di saloni di «manicure» e venti milioni di pedicure per donne e uomini in tutta America hanno fatturato la colossale cifra di 664 milioni di dollari.

L'elemento più sorprendente di questo recente «exploit» sono le unghie «artificiali»: i templi della bellezza stanno facendo affari d'oro con la vendita di unghie che portano il marchio di fabbrica, sono a base di materiale sintetico, di diversa lunghezza a seconda delle richieste e, talvolta, scolpite e disegnate dai maghi della cosmesi.

L'invenzione senza dubbio più preziosa riguarda le unghie d'oro tempestate di brillanti autentici, riservate per le occasioni particolari. Ma esistono anche unghie di seta, di plastica e quelle appositamente studiate per le divoratrici accanite delle dita.

Sulla scia del fenomeno sono nati in America decine di giornali specializzati, come il «Manly Manicuring» che vende più di 35 mila copie al mese, o come «Nails», rivista californiana che va a ruba con suggerimenti e consigli su come avere le unghie più belle curate e stravaganti.

I «dieci comandamenti per la cura delle dita», esposto in un famoso salone di bellezza di Los Angeles, invita le donne americane a comporre il meno possibile numeri di telefono, a spingere pochi bottoni, compreso quello dell'ascensore, e di evitare assolutamente di aprire le lattine.

Grandi stelle dello spettacolo come Barbra Streisand e Diana Ross e la First lady Nancy Reagan ricorrono alle cure di Jessica Vartoughian, che gestisce, dal 1962, il più grande e famoso salone di manicure d'America.

Dell'argomento si è interessato anche l'ente preposto alla difesa della salute pubblica, che per mesi ha studiato gli effetti collaterali che le unghie «acriliche» possono produrre, come a esempio infezioni, funghi e allergie.

Il prezzo di questi vezzi femminili non è indifferente. Un set di 10 unghie modellate come una scultura varia dai 20 ai 75 dollari, dalle 40 alle 150 mila lire, mentre una seduta dalla manicure per un ritocco arriva a costare anche 30 dollari.

Il fenomeno trova la sua origine — stando ai numerosi esperti del settore — nel Sud della California, dove sono ambientati i più famosi sceneggiati televisivi interpretati da attrici che ostentano mani e unghie di grande effetto.

DURE MISURE DI REPRESSIONE

Borsa nera del cambio incubo dei capi cinesi

PECHINO — Il governo cinese ha scatenato un attacco frontale contro il mercato nero del cambio, comminando pene detentive particolarmente gravi per i trasgressori.

Dopo mesi di interrogativi sulle intenzioni delle autorità, un decreto ha proibito qualunque transazione finanziaria non autorizzata dalla banca centrale con valuta estera o con uno speciale yuan convertibile, che circola sotto forma di banconote speciali per l'acquisto di prodotti importati.

Il governo ha annunciato domenica scorsa che i profitti realizzati dalle organizzazioni che aggirano gli enti preposti al controllo della valuta, e degli individui che cambiano denaro sulla strada, saranno confiscati e i responsabili puniti.

Il cambio ufficiale dello yuan è sopravvalutato di quasi il 300 per cento rispetto al cambio ufficioso in vigore tra società ed enti commerciali cinesi, che circuiscono i regolamenti della Banca di Cina per ottenere soprattutto dollari l'uno dall'altro.

Il cambio ufficiale è di 2,85 yuan al dollaro mentre quello del mercato nero è di sette od otto yuan al dollaro. Sulla strada, il cambio tra le banconote di yuan convertibile note come «certificati di cambio» — una vera e propria seconda moneta usata soprattutto dagli stranieri — e lo yuan non convertibile, varia da 1,5 a 2 yuan non convertibili per ogni yuan convertibile.

Nel contempo il governo ha deciso di infliggere «la più severa punizione» — la pena di morte — ai dirigenti d'impresa o di enti commerciali che aumentano i costi di materie prime o di prodotti di consumo molto richiesti e speculano sui prezzi. Un recente decreto ha ordinato il congelamento dei prezzi e diffidato da ogni violazione. Il problema è diventato così grave, che non passa giorno che la stampa non denunci casi specifici di aumenti indiscriminati.

CRONACHE DELLO SPORT

Verona sempre più padrone del campionato

Alle altre non resta che la consolazione delle Coppe europee

ROMA — Veronausea. In testa dalla prima giornata. In fuga dalla seconda con un solo aggancio patito alla prima di ritorno ad opera dell'Inter prima di riprendere la leadership, il Verona è sempre più padrone del supercampionato. Possibile che il torneo più bello e più ricco del mondo lo vinca un Verona qualsiasi? Possibile che il campionato delle stelle vada ad una provinciale? Sono gli interrogativi che hanno accompagnato domenica dopo domenica l'incedere sicuro della squadra di Bagnoli.

Si diceva: non durerà; non reggerà il passo delle «grandi» quando si sveglieranno: Juventus, Roma e Inter lo risucchieranno; con l'inverno e i campi pesanti Galderisi e compagni cederanno. Sono arrivati la pioggia, il gelo e la neve ma il Verona è sempre rimasto lì, sul trono del primato. Si è detto: colpa delle grandi che hanno perduto battute, colpa delle Coppe che le hanno distratte. Si dice: si entra nella primavera e il Verona di «panzer» Briegel calerà. A parte che la primavera ritarda; ma perché il Verona dovrebbe pagare il bel tempo se proprio al sole di fine estate o primo autunno ha costruito il suo miracolo? Impresa dopo impresa i veneti hanno posto il loro sigillo, sul campionato. Le posizioni di comando spesso sono facili ad ottenersi: più difficile è esercitarle.

Il Verona c'è riuscito grazie alle sue capacità tecniche (inutile ricordare il perfetto meccanismo di gioco assemblato da Bagnoli in una squadra già rodata da un paio di stagioni eccellenti) ma soprattutto in virtù delle sue doti di umiltà. La formazione, anziché denunciare limiti di tenuta, si è paradossalmente rafforzata giornata dopo giornata, sfruttando lo scetticismo iniziale delle grandi rivali, persino il loro divismo in un calcio propenso a coccolare il campione.

Il Verona ha superato di volta in volta gli ostacoli senza tremori, anche con l'aiuto della sorte. L'ultimo esempio è di domenica. Contro la migliore Fiorentina dell'anno, i veneti, privi di tre titolari, hanno sofferto andando in svantaggio ma hanno saputo reagire e, graziati da un provvidenziale errore di Passarella su rigore, hanno saputo risollevarsi e conquistare la loro sesta vittoria esterna su 12 trasferte sostenute.

Roba da «grande». L'Inter, la sola squadra in grado di insidiare il primato veneto, è stata stoppata dal Milan di Liedholm e, impegnata sul fronte europeo, si è fatta staccare di tre punti, margine difficilmente colmabile nelle otto giornate che restano tanto più che gli scaligeri entrano nella fase soffice del loro calendario (tre sole trasferte contro le cinque che attendono i nerazzurri).

* * *

Si afferma che adesso soltanto il Verona può perdere lo scudetto ed è questo il momento più delicato per la squadra veneta. Se saprà mantenere la serenità che l'ha accompagnato per questi mesi, se riuscirà a rimanere umile, se non avrà turbamenti (e la voce di un probabile addio di Bagnoli a fine stagione può essere inquinante), il Verona potrà coronare il sogno tricolore e portare per la prima volta il titolo in una regione fertile di tradizione calcistica. Per le altre sembra aperta soltanto la caccia alla zona Uefa. La ribalta internazionale, del resto, consola con prestigio ed incassi.

Neppure il tempo di meditare sull'esito delle settima di ritorno della serie A ed ecco il mercoledì di Coppa per tre «grandi». Juve senza problemi per il 3-0 sullo Sparta dell'andata; Inter con qualche apprensione per le condizioni di Rummenigge e Zenga, usciti malconci dal derby, e per l'esiguo scarto (1-0) da difendere a Colonia; Roma allarmata dall'arrivo del Bayern e dal passivo di due gol da recuperare in una situazione di crisi che neppure l'1-1 con la Juve ha diradato.

Torino e Sampdoria sono rimaste alla finestra chiudendo in parità il confronto delle terze forze.

* * *

Il Napoli di Maradona ha rinsaldato la sua posizione di metà classifica mentre in coda Lazio e Cremonese hanno fatto harakiri con un pareggio inutile ad entrambe, predestinate alla B nonostante manchi il verdetto della matematica. L'Ascoli, con il successo sul Como, ha consolidato speranze di salvezza coinvolgendo in «zona depressa» i lariani, raggiunti anche dall'Udinese ha ritrovato Zico e vittoria.

Fabio Masotto

IL CAPITANO DELL'UDINESE DENUNCIATO ALLA MAGISTRATURA DALLA POLIZIA TRIBUTARIA

Zico non avrebbe pagato le tasse dovute

La questione riguarda un miliardo che il giocatore dovrebbe aver incassato all'estero per i diritti di immagine

UDINE — Il fuoriclasse dell'Udinese Zico rischia la condanna da uno a sei anni di reclusione e al pagamento di una multa da un miliardo e mezzo a tre miliardi di lire per un illecito valutario, con la costituzione di capitali all'estero, in relazione ad accordi economici con la Grouping, il gruppo finanziario inglese intervenuto nell'operazione Flamengo-Udinese per far giocare in Italia il calciatore forse più famoso del mondo.

Il responso su questo episodio si avrà comunque già nella giornata di oggi, dal momento che Zico è stato convocato per l'interrogatorio dal sostituto procuratore della Repubblica, il quale per questo tipo di reati ha facoltà anche di spiccare ordine di cattura. E comunque le cose non andranno per le lunghe: se nel corso dell'interrogatorio il magistrato si convincerà dell'esistenza del reato, rinvierà a giudizio il calciatore che verrà processato con rito direttissimo, per cui l'udienza si potrebbe tenere con molta probabilità lunedì prossimo.

I particolari della vicenda, sulla quale fino a questo momento la società bianconera non ha preso posizione alcuna e il diretto interessato ha rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione, sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa dal ten. col. Cusano, comandante del nucleo di polizia tributaria di Udine che ha diretto le lunghe e minuziose indagini partite in pratica contemporaneamente all'arrivo di Zico in Italia, accompagnato come di sa da clamori e attese «storiche». E proprio dal ten. col. Cursano, si è saputo, a proposito di Zico, che il giocatore si è sempre mantenuto sulla difensiva più assoluta, affermando di essere all'oscuro delle disposizioni valutarie esistenti in Italia (ma l'ignoranza della legge, come si sa, non cancella il reato eventualmente commesso) e comunque di non aver mai percepito neppure una lira della somma che la guardia di finanza calcola per via induttiva essergli stata in qualche modo versata o accantonata dalla Grouping.

Le «attenzioni» della guardia di finanza, su sollecitazioni del Ministero del commercio con l'estero dell'Ufficio italiano cambi sono iniziate già nel giugno di due anni fa, nel pieno cioè del clamore suscitato dalla allora ancora eventuale arrivo di Zico in Italia, e precisamente a Udine; e si trasformarono in vere e proprie indagini dopo il 30 luglio, quando cioè Zico, ottenuto il benestare della Federazione calcio per giocare in Italia, divenne cittadino residente in questo paese, e in quanto tale soggetto alle regole finanziarie in vigore.

Il nucleo di polizia tributaria si è mosso in quattro direzioni: Udinese calcio, Grouping, Flamengo e Zico, i quattro soggetti cioè interessati all'operazione, e sono giunte a queste conclusioni. Il costo dell'operazione per portare Zico in Italia è stato di complessivi tre milioni 964.000 dollari, all'epoca valutati ciascuno 1100 lire italiane; l'Udinese, per far fronte a questo onere, cede alla Grouping di cui è legale rappresentante l'avv. Rezzonico il 70 per cento dei diritti di sfruttamento pubblicitario dell'immagine di Zico. Poiché il debito della società rimane di due milioni 364 mila dollari, la quota ceduta alla Grouping viene stimata nei rimanenti un milione e 600 mila dollari necessari per raggiungere il costo globale dell'espressione.

Sempre per via induttiva, la guardia di finanza calcola in 685.000 dollari (pari cioè a 753 milioni 500 lire) il corrispettivo intascato da Zico per aver a sua volta ceduto alla stessa Grouping il 30 per cento dei diritti di sfruttamento pubblicitario della sua immagine di cui era titolare. Il giocatore sentito a questo riguardo, dichiara di non aver mai saputo dell'esistenza del reato che gli viene contestato, e comunque assicura di non aver mai percepito una sola lira di quanto invece la tributaria ritiene che gli sia stato in qualche modo versato o accantonato. Scattano ulteriori accertamenti, questa volta sui bilanci del Flamengo, dell'Udinese e soprattutto della Grouping, dai cui bilanci non emerge comunque nessun dato sospetto. Tanto che alla voce «versamenti» fatti al giocatore e alle forme in cui sarebbero avvenuti ci sono una serie di «omissis».

Gli inquirenti non sono comunque affatto dell'avviso che Zico non abbia percepito del denaro dalla cessione del 30 per cento dei diritti di sfruttamento della propria immagine, anche se potrebbe trattarsi di denaro non ancora intascato, e quindi lo hanno denunciato alla magistratura per aver infranto l'art. 1 del DL 31/76 poi tramutato nella legge 159/76, per aver cioè commesso il reato di «costituzione illegale di attività valutaria all'estero».

Una vicenda molto seria, dunque, nella quale Zico potrà presumibilmente difendersi solo come ha fatto finora, e con la difficoltà di giungere ad accertamenti precisi dal momento che l'Inghilterra, in fatto di questioni valutarie, tace, mentre la Svizzera è... muta, mentre proprio in questo paese si dovrebbe probabilmente trovare il bandolo della matassa.

Giorgio Verbi

Udinese: si apre il 25 marzo la campagna abbonamenti

UDINE — La campagna abbonamenti 1985-86 dell'Udinese comincerà il 25 marzo prossimo. Lo ha reso noto la società con un articolo apparso sul giornale «L'Udinese» giustificando questo anticipo con la necessità di avere, attraverso gli abbonamenti, «una prova di fiducia da parte dei tifosi».

La campagna abbonamenti è stata divisa in due parti; la prima fase (fino al 13 aprile) riguarda quei tifosi che intendono versare la quota «prenotazione» dell'abbonamento, oppure, in alternativa, coloro che intendono abbonarsi «ex novo». Nella seconda fase invece (dal 3 al 21 giugno prossimi) dovrà essere versata la quota «abbonamento con prenotazione» per tutti coloro che nella prima avevano scelto di fare la sola prenotazione.

La società ha comunque precisato «che in caso di retrocessione l'importo versato a qualunque titolo sarà interamente rimborsato».

Vola la Triestina, ma volano anche le altre

DE FALCO RECRIMINA PER L'AMMONIZIONE, GIACOMINI SPIEGA IL SUCCESSO SUL BOLOGNA

«È stato un vero capolavoro tattico la duttilità di Cerone e Costantini»

Il tifo ha tanti modi di manifestarsi. Così accade di vedere ogni lunedì la bandiera alabardata sventolare festosa al di fuori di un negozio di via Hermet, per segnalare i successi della Triestina. Così anche il passante più distratto può sapere — ed è concorrenza sleale per gli operatori dell'informazione — come sono andate le cose per i ragazzi di Giacomini, solo transitando per quella corta via. La bandiera sventola ormai per il quinto lunedì consecutivo, da quelle parti. E se non vengono ricordati i 9 punti nel frattempo incasellati, è bene farlo. Perché mostrano come la Triestina si sia messa a correre, da un po' di tempo a questa parte.

Anche i giocatori correvano, ieri mattina, brontolando un poco, perché dieci giri di pista sono tanti, ma allegri per il risultato conseguito. E poi quel bel sole, dopo la serataccia precedente, invitava alla serenità anche l'animo più tetro. Giacomini ha scherzato su quella neve, che ha turbato la passeggiata nel ritiro. «Venivano giù fiocchi grandi come meringhe: bisognava scansarli» ha detto ridendo.

Parliamo della partita e della giornata di campionato. Un osso duro il Bologna, gli diciamo.

«Indubbiamente — è la risposta del tecnico alabardato — ha giocato bene in difesa. Noi non tutte le volte abbiamo concluso bene: per questo non sono venuti i gol. Si riusciva a bucare la difesa avversaria, ma non abbiamo avuto le conclusioni buone. Il gioco nostro era molto rapido; tanto rapido che non tutti sono riusciti a seguirlo... La mia squadra mi è piaciuta, più che a Parma ad esempio, dove il forcing non era stato lucidissimo, anche per l'affanno di arrivare al pareggio. Con il Bologna eravamo un po' preoccupati per la vittoria che non arrivava, ma il gioco domenica è stato migliore. Con gli allenamenti di metà settimana, fatti su campi dalle dimensioni regolari, abbiamo proprio sveltito il gioco. E le conseguenze si vedono».



Il fallo su Dal Prà che ha fatto discutere, nel secondo tempo di Triestina-Bologna: da rigore oppure no? L'intervento del bolognese Romano sembra sulla gamba destra dell'alabardato, il quale comunque aveva già calciato. Forse il suo errore è stato proprio nella scelta del tempo per il tiro *(Italfoto)*

— L'impiego simultaneo di Costantini e Cerone, a conti fatti è stato una mossa azzeccata.

«E' stato un capolavoro tattico dei due. C'è stata una interscambiabilità che ha funzionato alla perfezione. E mentre Costantini ha fatto una guardia accorta a Marocchi e Greco, è stato pure pronto a mettersi su Frutti quando Cerone andava all'attacco. Cerone ha avuto tre palle gol, di testa e di piede, con le sue proiezioni offensive, con un po' di fortuna poteva veramente segnare. E' andata proprio bene, con quei due così utilizzati».

— Cerone si sta rivelando in grande forma...

«E' un ragazzo da seguire. Sta venendo fuori adesso, dopo i guai sopportati all'inizio del campionato e non da tutti conosciuti. C'è una duttilità, in lui e Costantini, di cui bisogna tenere conto, senza adagiarsi sui luoghi comuni: Costantini è solo marcatore, non sa appoggiare, oppure Cerone non sa marcare. Chi l'ha detto?».

— Veniamo al campionato: Pisa e Bari hanno ripreso a correre, sospinti dai rigori: ti fa invidia o rabbia?

«Francamente la concessione dei rigori a quelle due squadre mi lascia indifferente. In ogni situazione da rigore c'è un 50 per cento di dubbio. In un attimo bisogna scegliere fra il dubbio e la stessa percentuale di certezza. Non credo che bastino i calci di rigore per vincere un campionato. A noi non li danno, pazienza. Ma altre squadre che li hanno avuti sono dietro di noi. E allora?».

— In testa, con l'ultima giornata, non è cambiato nulla. Adesso la Triestina si deve recare a Padova, attesa da una squadra ormai disperata, che viene da due sconfitte consecutive mal digerite. Quali prospettive per voi?

«Si tratta di un discorso ormai solito: chi si trova a mal partito, se non ha già abbassato la guardia, trova sempre la forza morale per reagire, per fare sfoggio di una giusta aggressività. Non esistono partite agevoli peraltro, né contro le prime né contro le ultime».

Braghin ha assorbito in fretta la botta accusata nella ripresa, domenica. E ieri mattina si è allenato regolarmente con i compagni, mentre erano assenti Bagnato, ancora a riposo, nonché Cerone e D'Ottavio; in permesso, con destinazione Sud. D'Ottavio è riuscito ad esprimersi bene, meglio del solito, stavolta, anche perché la sua presenza è stata più lunga. E dopo un breve periodo di riscaldamento ha saputo rendere in misura pari all'attesa, entrando nel clima della partita. Così come ha fatto Chiarenza, che a queste immissioni tardive è abituato, per cui fa subito sentire la sua presenza.

Il buonumore era pressoché collettivo ieri mattina. I panchinari che non giocano devono sopportare un supplemento di lavoro il lunedì; ed è doppio carico morale che devono sopportare. Ma nessuno brontola, anche se c'è qualche mugugno soffocato, mentre altri si limitano ad esprimere soddisfazione per il fatto che «comunque la squadra gira e sta bene a tutti». Mugugni negli spogliatoi c'erano invece per i rigori che la Triestina non ottiene mai, anzi con la beffa dell'ammonizione a carico di De Falco, per simulazione. «Manca solo che adesso mi squalifichino» ha detto.

«Il mio trono vacilla — ha aggiunto a proposito della classifica cannonieri, che per quanto lo riguarda è immobile da tre partite — ma adesso il cannoniere è Braghin. I rigori? Agli altri, nel dubbio li danno, ma si vede che è risaputo che noi non ne abbiamo bisogno. Forse ce li daranno al momento giusto. Uno solo magari, ma decisivo per il campionato».

— Dopo il gol n. 13 non ne sono venuti altri...

«Bisogna proprio farci un pensierino. Ma non mi cruccio. Del resto, con il Bologna non ho avuto grandi occasioni mentre ho dato palle buone ai compagni. Lo stesso Braghin ha avuto un mio pallone, Dal Prà quando è stato messo a terra lo avevo lanciato io. Segnerò quando ci sarà bisogno. Ad ogni modo andiamo via tranquilli: ancora quattro punti... e siamo salvi».

Dante di Ragogna

ASTERISCHI DEI «CADETTI»

Per Pisa e Bari i soliti rigori...

Il campionato di B si rivela davvero molto duro, non ci sono squadre che si arrendono né in testa né in coda. Lo dimostrano i risultati da perfetta media inglese conseguiti da Pisa, Bari, Perugia e Triestina, tutte vittoriose in casa, nonché dal Lecce, che ha pareggiato in trasferta. Almeno agli effetti della media inglese, per le squadre di testa tutto è rimasto immutato.

In coda i risultati migliori sono venuti da Parma e Cesena. Il Parma non intende arrendersi, sta alzando la testa, mettendo nei guai Taranto e Cagliari, ai quali si è agganciato, mentre si è avvicinato a Campobasso e Padova, incappati in una nuova sconfitta. Con un pareggio casalingo Varese e Sambenedettese hanno fatto un piccolo passo avanti.

* * *

Classifica lunga o corta? Se la guardiamo bene, si nota che dalle squadre con 24 punti in giù si lotta per salvarsi; e sono ben 13 che devono indicare le quattro da retrocedere. Per il primato lottano ormai in cinque, con in palio tre posti per la A. Si trovano nel limbo, almeno per ora, solo Catania e Genoa, che formano lo «stato cuscinetto» fra zona promozione e zona retrocessione. Insomma, la classifica è lunga o corta?

* * *

Era da tempo che Pisa e Bari non beneficiavano di un rigore. A questa lacuna è stato posto rimedio. In accoppiata. Venivano o no le due squadre da una sconfitta? In quel caso un rigore a favore è tonico inarrivabile, per superare la crisi...

* * *

Questo terribile Parma, che ha battuto due volte il Bari e che aveva pareggiato a Pisa, dopo il pari interno con la Triestina ha battuto il Catania, in pratica estromettendolo dalla corsa per la serie A. Insomma, per meritarsi la promozione bisogna fare i conti con la squadra del prosciutto.

* * *

Il Cesena sentiva odore di bruciato e si è messo a correre, una volta trovatosi al cospetto di un'avversaria diretta come il Campobasso. Cozzella ha siglato una doppietta e per stabilire un primato ha anche battuto un rigore, concesso per fallo proprio su di lui. Ma gli è andata male, perché l'ha sbagliato, colpendo una traversa. Ma la terza rete per il Cesena è venuta ugualmente; su regalo del Campobasso, per autorete di Anzivino.

* * *

Di Marzio non è riuscito a far decollare il Padova, che ha preso a cammino già iniziatosi, senza peraltro migliorare la situazione. Adesso i veneti si trovano veramente a mal partito, anche se le due ultime sconfitte, entrambe in trasferta, sono venute di misura. Domenica all'«Appiani» farà caldo, anche se la temperatura dovesse essere sotto lo zero. E purtroppo sarà di scena proprio la Triestina, che ultimamente ha sempre in calendario squadre pericolanti: nell'ordine Cagliari e poi, dopo la parentesi dell'Arezzo, Parma, Padova e Sambenedettese. Le trasferte tranquille non esistono.

* * *

Gigi Piedimonte non è stato di parola: aveva promesso di battere il Perugia con il suo Monza, ma non ce l'ha fatta. E' certo che l'avrebbe fatto volentieri: per fare un favore alla Triestina e soprattutto per farne uno a se stesso, cioè al Monza. Nel prossimo turno, poiché ospita il Parma, faccia quello che creda: il fondo classifica non interessa proprio alla Triestina.

D.d.R.

Domani la Triestina incontra a Palmanova i dilettanti di Bassi

Varato come di consu to da Giacomini il programma di lavoro per la corrente settimana. Dopo la seduta di defaticamento di ieri mattina al «Grezar», oggi riposo. L'appuntamento è fissato per domani pomeriggio a Palmanova, dove la Triestina incontrerà la formazione dilettanti preparata da Giancarlo Bassi, commissario tecnico regionale, per il Torneo delle Regioni che avrà luogo ai primi di aprile. La partita avrà inizio alle 15.30, allo stadio palmarino.

Giovedì e venerdì la preparazione proseguirà solo nel pomeriggio al Villaggio del pescatore; sabato rifinitura al «Grezar» e nel pomeriggio partenza per Montegrotto, dove la squadra risiederà fino al momento di trasferirsi domenica all'«Appiani».

A Padova con la Triestina

Il Triestina club autonomo Umberto Saba effettua una gita al seguito della Triestina per domenica, 24 marzo 1985, a Padova.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del club in piazza Goldoni 9 (tel. 793504) Taverna Murago dalle 18 alle 20 oppure telefonare al 750563 (sig. Pasinati).

Juventus verso Praga Domani in diretta Tv tutte e tre le italiane

TORINO — La Juventus è partita nel tardo pomeriggio (con un ritardo di circa 2 ore determinato da una copiosa nevicata che ha causato la chiusura temporanea dell'aeroporto di Praga) da Torino per la capitale cecoslovacca, dove domani sera i bianconeri giocheranno l'incontro di ritorno dei quarti di finale della «Coppa dei campioni».

Un incontro che, in considerazione del tre a zero inflitto due settimane or sono al «Comunale» dai bianconeri ai loro avversari cecoslovacchi, si può a cuor leggero valutare poco più che una formalità. Riesce infatti alquanto inverosimile l'ipotesi che lo Sparta, pur giocando al meglio ed al cospetto del pubblico amico, possa rifilare alla Juventus — che tra l'altro è la sola squadra sinora sempre vittoriosa, in tutti i tornei europei di Coppa — quattro reti senza subirne alcuna. Tale dovrebbe essere il punteggio a favore dell'undici di Praga per ribaltare la pesante sconfitta dell'andata, che perciò suona come un pollice impietosamente verso per gli uomini di Vladimir Taborski.

Trapattoni ha portato con sé diciotto giocatori (in pratica, l'intera «rosa» disponibile con l'eccezione del solo terzo portiere Graziani, che è rimasto a casa), fedele ad una collaudata consuetudine, il trainer bianconero non ha detto alcunché circa le sue intenzioni in tema di formazione.

Egli desidera infatti ricontrollare lo stato fisico di un paio dei suoi (Tardelli in primo luogo; e forse anche Rossi), prima di decidere, lo farà oggi a Praga, in occasione del consueto allenamento di rifinitura della preparazione.

Quanto alla tattica da opporre in campo allo Sparta, Trapattoni deve averla ben chiara in testa, così come — del resto — ce l'hanno tutti: «aspettare» in zona gli assalti d'un avversario che deve rimontare tre reti e che sarà perciò costretto a scoprirsi e colpirlo con i soliti magistrali contropiede che della Juventus costituiscono l'arma più micidiale. Pare proprio una via «obbligata», che non dovrebbe lasciare scampo ai cecoslovacchi in fatto di qualificazione alla semifinale, se non addirittura di risultato del match.

Domani si disputano tutte e dodici le partite di ritorno dei quarti di finale dei tre tornei europei, nei quali il calcio italiano è in lizza con la Juventus in Coppa dei Campioni, la Roma in Coppa delle Coppe e l'Inter in Coppa Uefa. I risultati delle sfide d'andata rendono particolarmente arduo il compito della Roma che all'Olimpico contro il Bayern partirà da «-2». Qualche rischio anche per l'Inter a Colonia, anche se i nerazzurri partono da «+1». Del tutto rassicurante invece la posizione della Juve che a Praga partirà da «+3».

Al mercoledì europeo delle squadre italiane la Tv dedicherà un'autentica maratona. Gli orari differenziati delle tre partite consentiranno le telecronache dirette nell'ordine di Roma-Bayern Monaco (Tv 1, ore 14.55), Sparta Praga-Juventus (Tv 2, ore 16.45) e Colonia-Inter (Tv 1, ore 20).

Tanti «portoghesi» al derby milanese

COLONIA — Nello stadio di San Siro ad assistere al derby Inter-Milan c'erano almeno 95 mila spettatori, nonostante l'agibilità ne prevedeva 81.635. Lo ha sottolineato il direttore generale dell'Inter Franco Dal Cin, improvvisando una conferenza stampa sull'aereo che portava ieri la squadra a Colonia.

Dal Cin aveva con sé i rapporti del personale addetto allo stadio, dai quali risultava che alcune migliaia di persone avevano scavalcato la cancellata di notte ed altre ancora in mattinata senza che nessuno glielo impedisse. Ma oltre settemila erano entrati regolarmente mostrando tessere che davano loro questo diritto e che sono state registrate: 2.834 poliziotti, 2.252 carabinieri, 214 guardie di finanza, 73 agenti di custodia, 42 vigili del fuoco, 56 vigili urbani, 1.626 fra arbitri e titolari di tessere Coni. Naturalmente tutti questi erano in più a quelli che erano allo stadio per ragioni di servizio.

SERIE C2: CONTINUA LA SERIE NERA DEGLI ISONTINI

Gorizia, 24 partite senza vincere

GORIZIA — Secca sconfitta esterna del Pordenone sul campo del Mantova, pareggio casalingo invece per il Gorizia con il Mestre: è questo il bilancio della domenica calcistica per le due regionali impegnate nella serie C 2.

I neroverdi hanno perso per 2 a 0 una partita che forse non sarebbe stato impossibile pareggiare; a quanto pare il Mantova, che rimane pur sempre una delle formazioni più quotate del girone, non ha offerto una grande prova; il Pordenone, però, questa volta non si è dimostrato all'altezza della situazione cedendo nella ripresa e non riuscendo più a riequilibrare le sorti dell'incontro. Per il Pordenone, che rimane nella tranquilla posizione di mezza classifica, c'è ora in programma un altro difficilissimo incontro5 domenica i neroverdi dovranno vedersela in casa con il Novara, formazione sempre più decisa a raggiungere la promozione in C 1.

Nulla di nuovo per quanto riguarda, invece, il Gorizia che nemmeno alla 24esima giornata di campionato è riuscito a vincere una partita.

Sono ormai tre anni che il Gorizia milita in serie C 2. Si è trattato di un'esperienza faticosa (ne parliamo al passato poiché la retrocessione sembra ormai ineluttabile), caratterizzata da frequentissimi alti e bassi. Ebbene, mai come quest'anno i biancazzurri si sono trovati inseriti in un girone così scadente. Sotto sotto l'hanno dovuto ammettere gli stessi dirigenti isontini che, con molta franchezza, hanno sovente affermato: «Con squadre del genere rimanere a galla era un dovere, invece...». Tolte, infatti, le 5 o 6 formazioni che popolano i quartieri alti della graduatoria, quelle che restano compongono un panorama desolante e mediocre. Prendete il Mestre visto all'opera ieri; una squadra esperta, ben pagata e seguita, ma assolutamente incosciente in difesa e inconcludente a centrocampo. Osservando il deludente spettacolo offerto da Gorizia e Mestre ci siamo abbandonati per un po' al «fantacalcio». Abbiamo ad esempio cercato di figurarci quali sfracelli avrebbe potuto combinare quel tal Simonini, attaccante della Virescit Boccaleone, che la settimana scorsa segnò 4 reti al Gorizia, se avesse indossato la casacca degli isontini. Per tutti i 90' i mestrini hanno lasciato aperti spazi a dir poco invitanti, attraverso i quali il signor Simonini sarebbe andato a nozze. Purtroppo, però, il Gorizia non può contare su nessuna punta del genere.

Abbiamo visto Muiesan sbagliare un gol fatto, abbiamo visto Ciani far le solite acrobazie fini a se stesse, abbiamo visto Ceccotti impegnarsi fino all'ultimo respiro senza concludere un granché. Alle spalle dei tre giocatori appena citati non è che le cose siano andate meglio. I passaggi sbagliati, fatti soltanto per liberarsi del pallone, hanno costituito la regola. In definitiva il Gorizia non ha giocato peggio del Mestre, ma non ha fatto nulla di più dei suoi avversari (e sorvoliamo su 2 rigori che, a parere di molti, sono stati negati agli isontini).

Per concludere, nel livellamento in basso che contrassegna quest'anno il girone, il Gorizia è rimasto un gradino al di sotto degli altri. I perché sono parecchi: perché mettere insieme una squadra di C 2 costa, perché il talento non si inventa, perché manca il pubblico e chi più ne ha più ne metta.

Paolo Polverino

■ PRIMAVERA — Nel campionato Primavera la squadra giovanile della Triestina è stata travolta a Cesena per 7-0.

Regionali giovanili

ALLIEVI

Girone A (settima di ritorno): Udinese-Gorizia 1-0, Pro Cervignano-Monfalcone 0-1, Cussignacco-Portuale 2-0, Triestina-Chiavris 0-0, Centro del Mobile-Spilimbergo 6-1, Don Bosco Pordenone-San Riovanni 0-0, Fontanafredda-Sangiorgina Udine 1-0, Visinale-Chiarbola 0-3.

La classifica: Udinese p. 40; Centro del Mobile 35; Triestina 32; Spilimbergo e Cussignacco 25; Gorizia, Chiavris e Fontanafredda 22; Portuale 19; Sangiorgina Udine e Monfalcone 18; Don Bosco 15; Pro Cervignano e San Giovanni 13; Chiarbola 12; Visinale 7.

Girone B (settima di ritorno): Sant'Andrea-Real Udine 2-2, San Sergio-Ponziana 0-2, Torviscosa-Opicina Supercaffè 0-2, Aquila-Nuova Udine 4-2, Aurora Pordenone-Sacilese 0-7, Fiume Veneto-Sangiorgina 1-1, Itala San Marco-Porcia 3-0, Donatello-Zoppola 3-2.

La classifica: Sacilese p. 38; Porcia e Donatello 32; Opicina Supercaffè 25; Sangiorgina 24; Aurora 22, Aquila 21; Itala San Marco 20; Ponziana 19; Torviscosa 18; San Sergio e Fiume Veneto 17; Real Udine e Sant'Andrea 14; Zoppola 11; Nuova Udine 8.

GIOVANISSIMI

Girone A (settima di ritorno): Porcia-Prodolonese 2-1, Sangiorgina-Itala San Marco 3-2, Sacilese-Fiume VenetO 1-0, Zoppola-Aurora 1-0, Domio-San Lorenzo 3-0, Donatello-Udinese 0-3, Opicina Supercaffè-Juniors 0-3, Lignanese-Triestina 0-3.

La classifica: Udinese p. 41; Sangiorgina 35; Triestina 34; Domio e Sacilese 26; Itala San Marco e Juniors 25; San Lorebzo 23; Donatello 22, Prodolonese 17; Zoppola e Fiume Veneto 12; Porcia 11, Opicina Supercaffè e Aurora 10, Lignanese 9.

Girone B (settima di ritorno): Sangiorgina Udine-Visinale 1-1, San Giovanni-Fontanafredda 0-1, Spilimbergo-Don Bosco Pordenone 2-0, Bearzi- Centro del Mobile 1-3, Chiarbola-Pro Romans 1-1, Monfalcone-Pieris 1-1, Cordenonese-Morsano 2-0, Liventina-Zaule 3-2.

La classifica: Bearzi p. 35; Sangiorgina Udine 33; Centro del Mobile 31; Pieris e Fontanafredda 29; San Giovanni 25; Cordenonese 23, Liventina 20, Morsano 18, Monfalcone e Don Bosco 17, Spilimbergo e Zaule 16, Visinale 15, Peo Romans 11, Chiarbola 8.

CRONACHE DELLO SPORT

Trieste ai play-off: resterà solo un sogno?

DE SISTI CENSURA LA PRESTAZIONE ROMANA DI COLEMAN E DILLON

«Sono mancati gli americani»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il severo prassista e il sottile filosofo dalla battaglia dalle panchine all'affabile discorrere in un clima sereno di Banco Roma-Stefanel: Mario De Sisti dopo la terz'ultima di campionato è rimasto nella capitale per una riunione tra tecnici del basket che si è tenuta ieri e così con Saverio Bianchini non ha scambiato i soliti frettolosi saluti ma ha avuto anzi l'occasione di svolgere un'analisi della partita avvalendosi di una più che utile opinione di riferimento.

«C'è poco da analizzare» dice del resto De Sisti dopo la prima partita giocata dalla Stefanel a traguardo salvezza matematicamente raggiunto. Una partita che, pur se realisticamente poco aperta nei pronostici, avrebbe potuto comunque elargire grande soddisfazione solo che ci avesse proposto una Stefanel emancipata dalla sua recente involuzione da appagamento. Cosa che però a Roma non c'è stata. Come mai?

«Nessuna squadra può permettersi risultati contro il Banco giocando senza americani» precisa schietto De Sisti riferendosi all'ultima prova incerta di Dillon e alla prestazione del tutto scadente di Coleman. «Macché stato influenzale — continua De Sisti —. Anche il Banco aveva uomini importanti che non stavano bene. A noi ci sono mancati in termini di concentrazione Dillon e Coleman; e la loro incertezza si è trasferita su tutto il resto della squadra, che si è espressa al 50 percento appena delle possibilità».

De Sisti ha parole di elogio per Bertolotti e Vitez che più degli altri si sono prodigati con profitto per reggere la Stefanel in corsa, concede attenuanti al debilitato Fischetto ma nessuna al duo statunitense.

«Dovrà pensarci la società», dice sibillino il tecnico, che certo non ha digerito l'abulica prova dei suoi nella capitale ma che, ostentando un'insolita per lui pacatezza, sembra non voglia farlo notare. Come dire; io faccio il mio dovere fino in fondo, se qualche giocatore non ha ancora capito che il campionato finisce appena tra due domeniche, bisogna trovare il modo di farglielo capire. In quale modo?

«La società ha già fatto molto — dice De Sisti — stimolando opportunamente i giocatori nei confronti dell'obiettivo salvezza, forse ora potrebbe rifarlo rispetto al traguardo play-off. Oppure potrebbe operare un severo richiamo a una maggiore professionalità...». Come dire: o la carota o il bastone.

Fare qualcosa però sembra sia proprio necessario. Perché domenica arriva l'Indesit Caserta. Per il congedo della Stefanel dal suo pubblico al termine di un campionato comunque positivo, non scordiamolo, ricco di soddisfazioni, e certo non del tutto ancora chiuso se al termine dello spareggio-speranza per l'accesso nell'élite con i campani sarà vittoria.

P. T.

Tennistavolo: Cergol ai mondiali

ROMA — Il tecnico della nazionale italiana, il cinese Huang Liang, ha convocato i giocatori azzurri per i campionati del mondo in programma a Goteborg dal 28 al 7 aprile.

Questi i selezionati: Uomini: Massimo Costantini, Giovanni Bisi, Silvio Pero, Alessio Silveri e Lorenzo Nannoni. Donne: Marina Cergol, Alessandra Busnardo, Giorgia Zampini e Licia Vignola.

VIVE LE SPERANZE DI PROMOZIONE

Gorizia insiste

GORIZIA — Il 13 è un numero che porta fortuna o disgrazia? Non sappiamo se Gianni Asti sia superstizioso, ma alla Segafredo la tredicesima giornata di ritorno (giocata per di più il 17...) non ha portato che jella. Non solo la formazione biancorossa ha perso il confronto diretto con l'Otc facendosi raggiungere in classifica dai livornesi, ma, quel che è peggio, hanno vinto anche le altre sue inseguitrici.

Per le due poltrone ancora da assegnare (la seconda delle quattro in palio se l'è assicurata la Benetton) restano quindi in lizza, a due giornate dalla conclusione, ben cinque squadre, raggruppate nello spazio di soli due punti.

Da questo momento il campionato di A2; sia in testa sia in coda, diventa una gara a handicap, nella quale è importante conservare il vantaggio acquisito. Per il terzo e quarto posto continuano a essere favorite Segafredo e Silverstone, ma entrambe, per centrare il bersaglio con matematica certezza sono «condannate» a vincere due volte su due.

Solo così goriziani e bresciani possono parare il colpo dell'Otc, che a quota 38 può qualificarsi unicamente se arriva in un gruppo a quattro comprendente la Benetton o in coppia con Segafredo o Silverstone. A quota 36 la porta resta invece aperta anche per Giomo e Latini, la cui sorte è tutta legata però alle disavventure di Segafredo, Silverstone e Otc.

La Segafredo, cioè, può qualificarsi, attraverso il meccanismo della differenza canestri, solo in queste ipotesi: a) doppia sconfitta della Silverstone; b) una sconfitta a testa anche di Otc e Silverstone; c) una sconfitta della Silverstone e una sconfitta, a scelta, di Latini o Giomo.

È fuor di dubbio, comunque, che la Segafredo non può fare affidamento su queste ipotesi.

Giancarlo Bulfoni

PALLAMANO: I TRIESTINI HANNO 6 PUNTI SULLA SECONDA

La Cividin in fuga

Alla ripresa del campionato di serie «A» maschile di pallamano le due squadre favorite per l'assegnazione del titolo hanno vinto i loro incontri casalinghi. La Cividin contro il Rovereto e lo Scafati contro il Conversano. Nel girone Nord risultati a sorpresa nei due derby: a Bologna il Cottodomus ha vinto bene sul Parimor e si è portato a un solo punto dai cugini; a Bolzano il Loacker nella ripresa ha avuto la meglio sulla Forst e si è avvicinato al gruppo delle pretendenti al play-off. Lo Jomsa Rimini ha vinto nel nuovo palazzetto di Molteno contro il Bardò.

I risultati della quinta giornata di ritorno.

Girone Nord: Loacker Bolzano-Forst Bressanone 20-16; Cividin Trieste-Trentino Frutta Rovereto 19-16; S. Giorgio Bardò-Jomsa Rimini 16-18; Parimor Bologna-Cottodomus Rubiera 19-21.

Classifica: Cividin p. 20; Parimor 14, Rovereto 13, Forst 13, Cottodomus 13, Loacker 11, Jomsa 4, F. Giorgio Bardò 0.

SERIE C MASCHILE

Libertas-Torri 31-30

Una Libertas armata di tanta buona volontà è riuscita a piegare a 26" dalla conclusione il Torri grazie a una rete realizzata da Minca su rigore. Dopo un primo tempo equilibrato con il risultato altalenante, i triestini nella ripresa sembravano sul punto di prendere il volo, ma si sono fatti rimontare cinque reti.

Questo il tabellino: Severini, Giorgianni, Peihkhofer 6, Minca 11, Sinigallia, Cerni 3, Nistri 2, Scropetta, Mio, Pezzot, Petrarulo 9.

SERIE A FEMMINILE

Garibaldina-Trieste 27-7

Si è risolta in un'autentica disfatta per il Trieste la partita contro una lanciatissima Garibaldina che punta dritta verso i play-off. Fin dalle prime fasi della gara le biancoverdi sono state sopraffatte dalle più esperte avversarie.

Questo il tabellino del Trieste: Jerman, Paoli, Ledovi, Marconi, Mestroni, D'Adamo, Gitzl 5, Rudez, Ramani, Martinis 1.

Questi i risultati della A femminile: Garibaldina-Trieste 27-7; Agrileasing Roma-Tecnitalia Cassano 14-24; Esteblock Ferrara-Primus Mode Camerano 24-15; Giomo V. Veneto-Forst Bressanone 14-29; Dmp Teramo-Turch Roma 20-14; Tiger-Rubano 20-22.

Classifica: Forst p. 33; Tecnitalia 31; Esteblock 26; Dmp Teramo 22; Garibaldina 20; Rubano 19; Tucher Roma 14; S.S. Tiger 12; Trieste 11; Agrileasing Roma 10; Camerano 5; Giomo V. Veneto 0.

Basket minore: spacciate Leasest e Inter

Due su cinque. Ancora una volta il bilancio delle vittorie per il basket minore triestino si chiude in rosso. Tra chi può permettersi di fare festa il più euforico è certamente lo Jadran (serie C1). La squadra di Zagar ha messo sotto nientemeno che la capolista Udine Nord. Trattandosi di un derby, è un successo che vale doppio e dà una spinta ai triestini verso quei play-off che ormai non dovrebbero più sfuggire. Chiamati a sostenere due scontri diretti consecutivi tra le mura amiche, Ban e compagni hanno risposto «presente» con altrettante vittorie.

Chi non ha motivi per festeggiare è invece la Leasest che, battuta a Monfalcone, ha visto svanire anche le ultime speranze di salvezza. All'altezza della situazione contro le squadre di rango, i servolani hanno compromesso il loro torneo subendo rovesci nei confronti con le pericolanti.

Non è migliore la situazione dell'Inter 1904 in C2. La formazione di Friedrich è stata battuta in casa dal Giomo Roncade e ora otto lunghezze la separano dalla quartultima. Ancora una volta sono stati fatali gli ultimi minuti.

In serie D il Don Bosco ha prevalso in una gara dai toni agonistici piuttosto accesi (due espulsi) nei confronti della cenerentola Mobilcasa. La Sgt ha frenato la sua marcia di fronte all'ostacolo Bittesini.

In Promozione la Barcolana non perde un colpo. L'Alabarda ha sudato più del previsto per avere ragione dell'Inter Muggia.

R. D.

SERIE D

Mobilcasa 59
Don Bosco 69

MOBILCASA: Denissa 5, Boschi 2, Marini 10, Plet 3, Spessot 10, Coceancig 14, Pizzech 8, Pesce 2, Zarnettig.

DON BOSCO: Urlini 11, Bortolot 19, Ziberna 4, Marizza 4, Moro, Dordei 2, Floridan 15, Trani, Scabini, Trampus 14.

ARBITRI: Mirabella di Sacile e Bellomo di Porcia.

Arte 80
Sgt 78

ARTE GORIZIA: Spanò, Veronese 3, Crasselli 8, Lavarian 9, Nanut 12, Clemente 31, Klaniscek 2, Danielis 15. N.e.: Bardusco e Di Cecco.

SGT: Dudine 10, Macuz 27, Angeli 4, Tofful 11, Cerne, Maranzana 16, Simeone 2, Guiducci 8. N.e.: Zorzin e Giraldi.

ARBITRI: Olia di Venezia e Vianello di Mestre.

C FEMMINILE

Under 73
Atletico 46

UNDER TRIESTE: Pertichino, Mattesi 17, Fortunato 16, Giordano 6, Amadei 9, Bertoldi, Trimboli 7, Bertocchi 7, Cester 11, Degli Ivanissevich.

ATLETICO VERONA: Albi 4, Massella 7, Zito, Zanfardin 7, Adamoli, Montolli 14, Pircher 6, Ma·chi 2, Zanoni 6, Bressan.

Sigest 73
San Polo 55

SIGEST MONFALCONE: Zuccoli S. 5, Pangon 2, Banello 7, Benes n.e., Del Degan 2, Zuccoli A. 15, Sambo 6, Stabile 12, Calci 9, Ginaldi 15.

SAN POLO BRESCIA: Nicolai 12, Garzoli 8, Crescini 4, Pellegrino 2, Peroglio 2, Bonvini, Boglioni 15, Favalli 2, Borroni 3, Livella 7.

COPPA DELLE COPPE: STASERA LA FINALE

Tutto da decidere nel basket d'élite

Oggi, con 48 ore di anticipo sulla finale di Korac, si conclude la Coppa delle coppe. A Grenoble saranno di fronte il Barcellona di San Epifanio e lo Zalghiris Kaunas del giovane gigante Sabonis, fresco vincitore del titolo sovietico. Partita molto equilibrata, anche se il Barcellona si fa un tantino preferire.

Mentre vanno ad esaurimento le Coppe (dopo questa settimana resterà solo lo scontro d'inizio aprile ad Atene tra Real Madrid e Cibona per raccogliere l'eredità europea del Bancoroma), il campionato italiano è a due turni dalla conclusione della regular season. E mai come quest'anno ha ancora molto da chiarire.

Finora sono stati assegnati cinque posti da playoff (Simac, Banco e Berloni che dovrebbero concludere nell'ordine in testa alla A/1, Viola e Benetton leader della A/2) e tre retrocessioni (Honky, Australian e Yoga). Il resto è tutto da decidere: la Ciaocrem è la più autorevole candidata al quarto posto.

Rimangono ancora quattro posti: Jollycolombani e Granarolo non fosse altro perché sono a quota 30 ed hanno un calendario discreto, dovrebbero farcela.

Cinque squadre sono poi assestate a quota 28, con una bagarre eccezionale: Indesit, Mulat, Riunite, Stefanel e Scavolini tra l'altro avranno anche confronti incrociati. Tanto per cominciare, domenica prossima ci sono Mulat-Riunite (a Napoli, a meno che il giudice non punisca i campani per le monetine piovute in campo a Fuorigrotta alla fine della partita con la Berloni) e Stefanel-Indesit (a Trieste).

Per la quarta retrocessione la maggior indiziata è la Peroni. Ma anche la Marr (prossimi confronti con Granarolo e Berloni) non ha di che stare tranquilla.

LE SQUADRE TRIESTINE DI BASKET FEMMINILE VERSO GLI SPAREGGI

Ledisan, ora la vittoria è d'obbligo Interclub e Under, sapore di play-off

Allora è proprio vero. Il campionato di serie A1 di basket femminile è sotto regime oligarchico. Giornata dopo giornata Fiorella e Bata scavano un abisso tra sé e le inseguitrici. Se il torneo fosse ordinato secondo rigidi criteri di meritocrazia, senza lasciare spazio a quel pizzico di imponderabile, le due formazioni potrebbero fin d'ora darsi appuntamento in finale. Anche nell'ultimo turno hanno imposto la loro legge. Non è bastata neppure la stanchezza accumulata nelle finali delle Coppe europee a fiaccare le due regine del nostrano basket in gonnella.

La Bata con tanta rabbia in corpo per essersi fatta soffiare la coppa Ronchetti è passata a Milano dando l'ennesimo dispiacere a un Hermes ancora in crisi d'identità. Siamo quasi ai play-off e le lombarde, grandi favorite della vigilia, non hanno ancora lasciato il segno, non hanno ancora compiuto qualche exploit che lasci intravvedere le stimmate della prima della classe. Sulla terza poltrona, intanto, prende posto la Sidis che liquida un'Unimoto priva della Gwyn.

La Ledisan in classifica rimane dov'era. Le ragazze di Pozzecco, relegate al quinto posto dal negativo saldo canestri, non sono riuscite nell'impresa di violare il palasport vicentino (da quattro anni nessuno torna dalla città di Palladio con i due punti in tasca). Per una trentina di minuti le biancocelesti sono rimaste alle costole delle campionesse d'Europa per poi calare nel finale.

Per farcela ad agguantare una posizione che dia loro diritto a disputare nei play-off due incontri su tre in casa dovranno ora imporsi nei prossimi due impegni (Unimoto a Chiarbola e Bata a Viterbo).

Nella poule promozione della serie B l'Interclub Muggia torna da Bologna con due punti in tasca che equivalgono a una seria ipoteca per un posto nei play-off. La classifica è stata rimpinguata ma il gioco espresso nella ripresa non era propriamente degno di passare ai manuali. L'importante era, comunque, vincere. La squadra di Perin ha dovuto fare a meno della Battaglia e della Zancari.

Ha il morale alle stelle l'Under (poule promozione di serie C). Le biancorosse hanno superato con gran disinvoltura l'Atletico Verona e guardano soddisfatte la classifica. Da domenica la matricola triestina è certa dell'accesso ai play-off. I quattro punti di vantaggio sulla quinta bastano infatti a metterla al sicuro da sorprese. Anche nella sciagurata eventualità di un riaggancio ci penserebbe la favorevole differenza canestri a qualificarla a spese del S. Polo Brescia.

Con la politica dei piccoli passi e di un torneo vissuto alla giornata, l'Under ha bruciato le tappe. Presentatasi ai nastri di partenza del torneo con l'obiettivo di ben figurare e centrare il bersaglio della poule promozione, ha potuto festeggiare l'impresa con largo anticipo. Tuffatasi nell'avventura della poule secondo la logica del «tutto quello che arriva è guadagnato, tentare non nuoce», si trova ora promossa ai play-off. A questo punto non ci sarebbe da sorprendersi se compissero anche il terzo passo, quello più lungo, difficile ed esaltante.

Da segnalare che l'ultima è stata una giornata fausta per le regionali della C. Oltre all'Under, infatti, anche il Fari Gorizia (autentico dominatore del campionato) e la Sigest Monfalcone hanno centrato con qualche turno d'anticipo il bersaglio dei play-off.

Roberto Degrassi

I MIGLIORI RAGAZZI DELLO SCI SI SONO CONFERMATI SUL PIANCAVALLO

Alle porte le finali del Ciaocrem

Interessante appuntamento per gli allievi, che hanno concorso a Piancavallo nel trofeo CiaoCrem. Si è trattato di una manifestazione importante perché si è disputata alla vigilia della finale nazionale che si svolgerà alla fine della settimana a Sappada. Era logico, quindi, attendere i migliori alla prova per vedere in particolare lo stato di forma. E nessuno è mancato, anzi ne sono scaturite gare di alto contenuto agonistico che hanno messo in luce sì i soliti nomi, ma che hanno dimostrato che più di qualcuno dei nostri ragazzi può nutrire ambizioni per l'imminente appuntamento tricolore.

Anche questa volta il conto è a tutto favore di Trieste in generale e dello Sci club 70 in particolare: su quattro gare, tre portano la firma di sciatori giuliani, i quali sono andati a cogliere anche tanti bei piazzamenti.

La prima gara disputata, lo slalom speciale, ha visto il doppio successo triestino. Tra le femmine ancora una volta Caterina Stefanek ha raggiunto il podio più alto disputando due manche quasi impeccabili che l'hanno vista raggiungere il traguardo con il miglior tempo. Dietro a lei Roberta Coradazzi del Cimenti, che è una delle sue più valide antagoniste, e subito dopo una brillante Simonetta Mauri, protagonista di una bellissima seconda discesa.

Nello slalom maschile è esploso invece Alessandro Tognolli con una tiratissima seconda prova che lo ha portato a recuperare lo svantaggio che aveva su Massimo Quaglia. Terzo e quarto altri due ottimi triestini: Stefano Iancich e Stefano Spadaro.

Il gigante, invece, è stata la gara delle rivincite. Tra le femmine si è imposta Roberta Coradazzi che per una manciata di centesimi l'ha avuta vinta su Simonetta Mauri. Terza la tarvisiana Sabrina Toscan e poi altre due triestine: Cristina Grimalda dello Sci Cai Trieste, sempre tra le prime, e Anna Maria Taucer dello Sci club 70.

Tra i maschi Stefano Iancich non ha avuto avversari e Massimo Quaglia ha conquistato nuovamente la posizione d'onore. Terzo posto per il vincitore dello slalom Tognolli.

Ancora allievi in gara, questa volta in compagnia cuccioli e ragazzi, nel trofeo Pinocchio disputatosi sempre sul Piancavallo. E qui Simonetta Mauri, dopo essere andata vicinissima alla vittoria nel gigante del CiaoCrem, si è presa la soddisfazione di vincere meritatamente quello del Pinocchio davanti nientemeno che alla Stefanek. Quarta a conferma della sua regolarità Cristina Grimalda. Tra gli allievi Stefano Iancich ha bissato il successo vincendo alla grande su Filippo Filaferro dello Zoncolan. Terzo Alessandro Tognolli e più indietro Pierluigi Zipponi (XXX Ottobre) e Stefano Spadaro.

Nella categoria ragazze la tarvisiana Federica Fant è stata la più brava davanti a Serena Facco. Niente da fare per i triestini invece tra i ragazzi, dove il migliore è appena sesto: si tratta di Roberto Lago.

Concludiamo con i più piccoli, dove Francesca Valli ha colto un buon secondo posto, alle spalle di Barbara Sgardello di Paularo. Ottava Irene Antonione (XXX Ottobre). Tra i cuccioli successo del tarvisiano Massimiliano Strozzi e terzo posto per Barnaba de Grisogono (Sci Cai Trieste).

Dalle gare allievi indicazioni non sono mancate. Si è vista una sempre forte Caterina Stefanek che non nasconde ambizioni per la finale nazionale di Sappada, un caricatissimo e valido Stefano Iancich, una Simonetta Mauri quanto mai pepata.

CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES

Sci di gran fondo a Sappada

SAPPADA — I campionati italiani juniores di fondo si sono conclusi sotto un'abbondante nevicata e nel miglior modo per il comitato triestino-friulano che con la squadra B ha conquistato il secondo posto nella staffetta 4x10. Dino Mansutti, Andrea Delfabbro, Ugo Sartor e Aldo Fauber sono gli artefici di questa bella impresa che ha tenuto tutti con il fiato sospeso poiché nella terza frazione Sartor aveva recuperato terreno e un'eventuale rimonta del quarto frazionista Fauber non era del tutto impossibile.

Purtroppo per il nostro comitato Bormetti delle Alpi Centrali ha scaricato in pista tutta la sua potenza e ha portato al successo la sua squadra.

In campo femminile c'era poco da fare per tutte, vista la presenza di Paola Pozzoni che da tre anni domina le donne del fondo. E lo ha fatto anche questa volta ottenendo una doppietta: 10 e 5 chilometri. Nella gara più lunga la migliore del Friuli-Venezia Giulia è stata la friulana Giovanna Del Gobbo, mentre si è difesa con onore la triestina Silvana Trampuz della XXX Ottobre. Sui 5 chilometri, invece, è stata Katia Antonic dello Sci club 70 la portacolori della regione.

I 15 chilometri maschili erano molto attesi poiché vedevano in gara i futuri nazionali. Hanno dominato, in tutti i sensi, i carabinieri conquistando i primi quattro posti, ma è motivo d'orgoglio per il Carnico-giuliano avere due atleti in questi primi quattro: Aldo Fauner secondo e Ugo Sartor quarto.

La manifestazione si è disputata sugli ottimi tracciati della pista Camosci di Sappada che ha retto per tutte le gare e ha pienamente soddisfatto per la varietà e l'asprezza (giusta per un simile appuntamento) del percorso.

10 km donne: 1) Pozzoni 34'13"7; 2) Carrel 34'41"2; 3) Anzerer 35'15'4; 4) Bianchetti 35'43"1; 5) Scappin 35'54"4; 6) Baldo 36'17"5; 7) Ganassa 36'26"6; 8) Delteri 36'40"2; 9) Ferrera 37'19"7; 10) Tavagnet 37'24".

15 km uomini: 1) Saurer 41'08"8; 2) Fauner 41'14"2; 3) Bormetti 41'42"3; 4) Sartor 42'02"; 5) Riva 42'09"5; 6) Fontana 42'30"9; 7) Romani 43'05"9; 8) Gontier 43'23"4; 9) Vairoli 43'28"6; 10) Bosin 43'31"1.

5 km donne: 1) Pozzoni 19'41"3; 2) Scappin 20'24"1; 3) Anzerer 20'42"3; 4) Carrel 20'44"8; 5) Ganassa 20'50"1; 6) Bianchetti 20'57"; 7) Baldo 21'16"4; 8) Ferrera 21'22"4; 9) Brularo 21'45"2; 10) Tavagnet 21'54"3.

4x10 km maschile: 1) Comitato Alpi Centrali A; 2) Comitato Carnico-giuliano; 3) Comitato Alto Adige B.

Il Volley ball Udine aumenta le chances di salvezza

PALLAVOLO MASCHILE

SERIE A1

La «coda» della graduatoria si ribella e fa scivolare le grandi del massimo torneo nazionale di volley. Così, Lozza Belluno e Chieti superano con autorità Santal Parma e Cus Torino e riaprono la questione retrocessione.

Risultati: Panini-Codyeco S. Croce 3-1; Lozza Bl-Santal Pr 3-0; Chieti-Cus Torino 3-1; Mapier Bo-Bistefani At 3-0; Enermix Mi-Americanino Pd 3-0; Kutiba Falconara-Sassuolo 3-0. Classifica: Panini Mo 36; Mapier 32; Cus To 30; Enermix 38; Santal, Kutiba 26; Codyeco 16; Bistefani 14; Chieti 12; Americanino, Lozza 10; Sassuolo 0.

SERIE A2

Terzo successo consecutivo del Volley Ball Udine, che in tal modo compie un considerevole passo in avanti sulla strada della salvezza.

Sabato scorso a fare le spese del positivo momento dei friulani è stato il Sistemi Carpi, alla sua terza sconfitta sul campo di casa

Risultati: Cassa di Risparmio Ra-Valeo Mondovì 3-0; Serenissima Ve-Apm Arezzo 0-3; DIPO Vimercate-Tre Valli Jesi 3-1; Virgilio Mantova-Thermomec Pd 2-3; Sistemi Carpi-Volley Ball Ud 1-3 (15-17, 15-11, 14-16, 5-15); Dondi Fe-Arrital Fontanafredda 3-1 (15-10, 15-9, 7-15, 16-14).

Classifica: Vimercate 32; Carisparmio, Dondi 28; Jesi 24; Arrital, Carpi 22; Mondovì, VBU, Thermomec 18; Mantova 14; Arezzo, Serenissima 8.

SERIE C1

Poule promozione: «Davide contro Golia», ovvero l'Utat Viaggi, ultima in graduatoria, batte il Codogné, capolista indiscusso di questo girone della C1 maschile. Addirittura in svantaggio per 2-0, i triestini hanno messo da parte nervosismo e tensione, hanno registrato il muro ed hanno sgretolato la difesa del Codogné,

Risultati: Utat Viaggi-Codogné 3-2 (6-15, 8-15, 15-9, 15-13, 15-5); Leyform Conegliano-Cassa di Risparmio Ra 3-0; Lugo di Romagna-Brandigi S. Giovanni Natisone 1-3. Classifica: Codogné 10; Brandigi 8; Conegliano, Carisparmio 6; Lugo 4; Utat 2.

Poule retrocessione: ancora una volta la Rojalese si rivela la bestia nera del Volley Club, che accusa la sconfitta al quinto set. A scusante dei triestini, comunque, l'assenza di Beltrame e le non buone condizioni fisiche di Giorgio Manzin,

Risultati: Volley Club-Rojalese 2-3 (8-15, 15-6, 7-15, 15-7, 7-15); Vivil Villa Vicentina-Quattro Torri Fe 0-3; Rangers Ud-Volley Ball Maniago 3-1.

Classifica: Rojalese 10; Volley Club 8; Maniago, Rangers, 4 Torri 6; Vivil 0.

SERIE C2

Poule promozione: Asfjr Cividale-Olympia Go 3-0; Friuli Povoletto-Cus Trieste 3-0; O.K. Val Go-Bor JIK Banca 2-3. Classifica: Friuli, Asfjr 8; Val 6; Bor 4; Cus Ts, Olympia 2.

Poule retrocessione: Volley Ball Ud-Rozzol 0-3; Vigili del Fuoco Pn-Miramare NPT 0-3; rip. Fincantieri Monfalcone. Classifica: Miramare 8; Rozzol, Fincantieri 4; VBU, VV. FF 2.

SERIE D

Poule promozione: Volley '80-Crisci Go 1-3; Inter 1904-Fincantieri Monfalcone 3-0; Torriana Gradisca-Nas Prapor Go 1-3.

Classifica: Inter 10; Crisci 6; Volley '80, Torriana, Nas Prapor 4; Fincantieri 2.

Poule retrocessione: Sloga-Gretta 0-3; San Sergio-Jamlje Sobema Go 3-1; Libertas Turriaco-Intrepida Mariano 3-0.

Classifica: San Sergio, Turriaco 8; Sobema 6; Gretta 4; Sloga, Intrepida 2.

I DIVISIONE

Girone A: Vecchia Pallavolo-Dlf Opicina 3-0; Bor-Suban 3-0.

Classifica: Vecchia Pallavolo 16; Bor 14; Abitare 10; Volley Club 8; Sistiana 4; Suban 2; Dlf Opicina 0.

Girone B: Miramare-Rozzol 2-3; VIS-Dlf Volley 0-3.

Classifica: Dlf Volley 16; Inter 14; Miramare 10; Rozzol 8; Prevenire 4; VIS 2.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

Poule promozione:

Risultati: Nervesa-Gaierhof Trento 2-3; Putinati Fe-Mobilcatalogo Pn 0-3 (8-15, 4-15, 9-15); Meblo Aurisina-Tregarofani Pd 3-2 (15-12, 16-18, 5-15, 16-14, 16-14).

Classifica: Pordenone, Gaierhof 10; Meblo, Nervesa 6; Tregarofani 4; Putinati 0.

Poule retrocessione:

Risultati: Ausa Pav Cervignano-Volpe Fiesso 0-3; Fratte-Mogliano Veneto 3-0; Linea Vogue Oma-Albatros Tv 3-0 (17-15, 15-12, 15-11).

Classifica: Fiesso 10; Linea Vogue, Mogliano 8; Fratte 6; Ausa Pav, Albatros 2.

Serie C/1

Poule promozione: Virtus Taglio di Po-Audace Bo 0-3; Rinascita Bagnacavallo-Conegliano 0-3; Kennedy Ud-Ceam Calderara 1-3.

Classifica: Conegliano 12; Ceam 10; Audace 8; Kennedy, Rinascita, Virtus 2.

Poule retrocessione:

Risultati: Libertas Cormons-Torriana Gradisca 2-3; Sloga-Celinia Maniago 1-3 (8-15, 16-14, 8-15, 10-15); Benassi Cento-Breg S. Dorligo della Valle 3-0 (15-2, 18-16, 16-14).

Classifica: Torriana 10; Breg, Benassi 8; Celinia 6; Cormons 4; Sloga 0.

Serie C/2

Poule promozione: Virtus Vigonovo-Pav Ideal Mode Ud 0-3; Bor Friulexport-Gorian Monfalcone 1-3; Libertas Martignacco-Vivil Ceramiche d'Arte 3-0.

Classifica: Pav 10; Martignacco 8; Friulexport, Gorian, Vigonovo 4; Vivil 0.

Poule retrocessione: Val Resia-Lloyd Ass. Fontanafredda 1à3; Piers-Electronic Shop Prosecco 3-0; Sangiorgina-Crisci Go 3-0.

Classifica: Sangiorgina 10; Crisci, Fontanafredda 6; Pieris, Electronic Shop 4; Val Resia 0.

Serie D

Poule promozione: Cus Trieste-Canon Monfalcone 1-3; Corridoni Fogliano-Savogna 3-2; Bor-Killjoy 0-3.

Classifica: Corridoni 10; Savogna 8; Canon 6; Killjoy 4; Cus Ts 2; Bor 0.

Poule retrocessione: San Sergio-Cortina Sport Npt 3-1; Blitz Vivai Busà-Volley Club 2-3; Inter 1904-Sloga 0-3.

Classifica: Sloga 8; Cortina Sport, Volley Club 6; Blitz, San Sergio 4; Inter 2.

I divisione

Risultati: Le Volpi-Inter 1904 3-1; Club Altura-Kontovel 3-2; Cus Ts-Sokol 3-1; Breg-Volley '80 3-0.

Classifica: Breg 20; Abitare 16; Sokol, Prevenire, Club Altura 12; Le Volpi, Cus Ts 8; Inter 6; Kontovel 4; Volley '80 0.

In poche righe

Softball: Mode Giovani scudettata

Un altro scudetto tricolore ad una società triestina. Anche se con notevole ritardo rispetto alla conclusione della stagione agonistica, il nuovo consiglio federale della Fibs ha proclamato la «Mode giovani» campione italiano della serie A2 di softball.

La notizia attesa da tempo negli ambienti delle società giuliane, ha riempito di gioia i dirigenti, lo sponsor Gianni Cicchiani, i tecnici e le giocatrici.

La serie A2, conclusasi a settembre, aveva visto la squadra della Mode govani chiudere la finali nazionali a tre in vetta alla classifica a pari punti con l'Iglesias di Sassari dopo il pareggio (una vinta ed una persa) nello scontro diretto. Evidentemente è stato tenuto conto in fase di decisione dei maggiori successi realizzati dalla compagine allenata da Romolo De Carli, assegnandole lo scudetto tricolore della serie A2. Una grossa iniezione di fiducia per le Mode giovani (Cicchiani ha già rinnovato l'abbinamento anche per il 1985) che prosegue la preparazione in palestra in vista dell'inizio dell'attività.

Per mettere quanto più possibile a punto la condizione di forma delle giocatrici, la formazione delle Mode giovani sarà impegnata a fine marzo a Parma nella disputa di un torneo nazionale quadrangolare, nel corso del quale avrà modo di misurarsi con due delle probabili avversarie del campionato di serie A1: la Lubiana di Parma e il Tempest di Torino. Il quadro delle partecipanti sarà completato dall'Azzanese: le ragazze del pordenonese che anumeranno la serie A2.

Tre assoluzioni per morte Jacopucci

BOLOGNA — Si è chiusa definitivamente la vicenda giudiziaria legata alla morte di Angelo Jacopucci, il pugile laziale che morì il 22 luglio 1978 in seguito ai colpi riportati nell'incontro sostenuto tre giorni prima sul ring di Bellaria (Forlì) con l'ingese Alan Minter, vittorioso per ko tecnico alla 12.a ripresa.

La corte d'appello di Bologna ha assolto «perché il fatto non costituisce reato» il medico di ring Ezio Pampinelli e «perché il fatto non sussiste» il procuratore di Jacopucci Rocco Agostino e l'arbitro dell'incontro, il francese Raymond Baldeyrou. In primo grado Pimpinelli, difeso dagli avvocati Marco Ianni, Luca Ercolani e Gianni Grisolia, era stato condannato per omicidio colposo a otto mesi di reclusione con la condizionale perché ritenuto colpevole di negligenza per non aver assistito Jacopucci subito dopo l'incontro.

Tennis: Trofeo Max Meyer

Si è svolta sui campi del Tennis Club Duino la prima edizione del Trofeo Max Meyer cui hanno partecipato le quattro maggiori società tennistiche cittadine, vale a dire il Tennis Club Triestino, il Tennis Club Duino, l'Associazione Tennis Opicina e la Sezione Tennis Terni.

A iscrivere per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione a sq adre per giocatori serie C è stato il Tct che si è aggiudicato il quadrangolare battendo il Tc Duino per 3-1 nell'ultima decisiva giornata domenica scorsa. Per il terzo posto l'Ato ha avuto la meglio sulla Terni per miglior differenza set dopo che il confronto si era chiuso in parità 2-2.

Finale trofeo Max Meyer: Tennis Club Triestino-Tennis Club Duino 3-1. Singolare: Leva (Tct) b. Castiglioni (TcD) 6-1, 6-3, Longo (Tct) b. Presca (TcD) 6-2, 6-2. Doppio: Elia-Longo b. Carletti-Presca 6-1, 6-0, Paoluzzi-Franzin (TcD) b. Del Degan-Petrini (Tct) 7-5, 6-7, 6-4.

Atletica Edera: premiazioni

Festa di premiazione per le atlete ederine della sezione atletica leggera alla presenza del presidente della società Fragiacomo. Il caposezione Tabor ha letto una lunga relazione per la numerosa attività svolta (le atlete rossonere hanno preso parte a ben 78 riunioni tra corse campestri e gare in pista). Il presidente ha elogiato quindi le atlete della sezione per i brillanti risultati ottenuti e si è compiaciuto con l'allenatore Germani Armando e i suoi collaboratori Furlan Mario e le nuove insegnanti Franchini Luisa e Marzulli Maria Luisa, per la notevole opera svolta.

Campionato triveneto semi-contact

Si è svolto a Sottomarina il 1.o Master wako di semi-contact a cui hanno partecipato in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia gli atleti dell'a.s. «I samurai di yogananda» Torrenti (massimi), Rasman (medi), Pace (medio leggeri), Colonna (leggeri), Pieve (super leggeri) e Bonazza (donne).

Torrenti e Pieve vincevano il primo combattimento ma venivano eliminati successivamente nelle eliminatorie, Colonna superava tre combattimenti ma veniva messo fuori nella semifinale guadagnando il terzo posto. Sonia Bonazza già campionessa d'Italia per l'ennesima volta si riconfermava prima nella sua categoria in questa prima delle tre fasi a livello interregionale che vedranno i primi tre classificati di ogni categoria di peso partecipare alle finali per il campionato d'Italia. Esito positivo per il team del maestro Tamburini come prima prestazione dell'anno.

Ginnastica artistica femminile

Si sono svolti a Lissone i campionati italiani di categoria. Tra le allieve si è particolarmente distinta la giovanissima Roberta Kirchmayer, della società Ginnastica Triestina, che si è aggiudicata il titolo di campionessa italiana dopo un'avvincente gara che ha visto protagoniste le trentasei migliori ginnaste del Paese, selezionate nelle fasi interregionali.

Nella categoria juniores onorevole dodicesimo posto per Pamela Moro, a conferma della serietà e della qualità del lavoro svolto dalla Società Ginnastica Triestina, in questi ultimi anni, anche nel campo della ginnastica artistica.

Ginnastica ritmica sportiva

Successo dei colori biancocelesti nel campionato regionale, categoria allieve, svoltosi nella palestra della Ginnastica Triestina.

Si sono laureate campionesse regionali: Furlan Michela (cat. A 2) e Baldini Erica (cat. A 3).

Classifiche: cat. A 1 — 1) Zaia Cristina (Pordenonese); 2) Siega Ivana (Sgt); 3) Villanovich Chiara (Sgt). Cat. A 2 — 1) Furlan Michela (Sgt); 2) Lipari Erica (Udinese). Cat. A 3 1) Baldini Erica (Sgt); 2) Milani Cristina (Sgt); 3) Zanetti Nicoletta (Pordenonese).

CRONACHE DELLO SPORT

La Carsolina come al solito sotto la pioggia

DE PONTE PRIMO NELLA CORSA ORGANIZZATA DAL MARATHON

Bastano 36 minuti per 10 km

LA CLASSIFICA: 1) Maurizio DePonte, 2) Maurizio Vangi, 3) Martino Zuletich, 4) Soravito, 5) Tullio Specchia, 6) Mileta Cavic, 7) Gianni Crevatin, 8) Ales Koce, 9) Max Asselti, 10) Parisotto, 11) Pietro Cusma, 12) Walter Mervic, 13) Claudio Licata, 14) Ferdi Perentin, 15) Davide Caforio, 16) Antonio Palermo, 17) Claudio Luin, 18) Fabio Calligaris, 19) Luciano Tartaro, 20) Walter Martellani, 21) Alessandro Tolazzi, 22) Virgilio Zecchini, 23) Mauro Ciani, 24) Giampaolo Faustini, 25) Paolo Sassetti, 26) Giorgio Parovel, 27) Sergio Fonda, 28) Antonio Kilikis, 29) Aldo Sinigoi, 30) Claudio Ridolfo, 31) Paolo Pignatelli, 32) Bruno Felluga, 33) Achille D'Ercole, 34) Franco Host, 35) Bruno Verzegnassi, 36) Andrea Calò, 37) Boris Trampus, 38) Nevio Vecchiet, 39) Roberto Licata, 40) Demetrio Carcangiù, 41) Aldo Cignacco, 42) Adriano Puzzer, 43) Giuseppe Micale, 44) Giorgio Viola, 45) M. Nilas.

CLASSIFICA DONNE: 1) Valentina Tauceri, 2) Aura Nordio, 3) Giulia Milo, 4) Giorgina Vianello, 5) Lidia Venier, 6) Mara Corte, 7) Vania Flego, 8) Loredana Faustini, 9) Vesna Hocevar, 19) Erika Schergat.

La neve di prima mattina, poi la pioggia e il freddo, hanno caratterizzato l'11.a edizione della Carsolina, la tradizionale marcia a passo libero non competitiva che ogni anno richiama centinaia di persone sul Carso triestino. La Carsolina è un po' abbonata al maltempo, tanto che se un anno si dovesse svolgere sotto il sole non sarebbe quasi più la stessa cosa.

Dieci chilometri con partenza e arrivo al campo sportivo di Basovizza per l'organizzazione sempre impeccabile del Marathon club. Quest'anno ha vinto Maurizio De Ponte, che ha percorso la distanza in 36'12", mentre la prima donna, Valentina Tauceri, ha tagliato il traguardo in 45'24" giungendo 80.a assoluta sui 600 e passa partecipanti.

Iniziata come si diceva sotto una nevicata e proseguita sotto la pioggia, la «Carsolina» ha avuto anche un paio di momenti di bel tempo per poi riprendere con le solite intemperie. Alla classifica assoluta era anche abbinato il quarto trofeo Tommasini Sport, assegnato alla squadra, alla società o al gruppo che avesse totalizzato più punti in una speciale classifica che attribuiva al primo 100 punti e gli altri a scalare.

Questo trofeo è stato vinto dai Supereroi Trieste con 1125 punti, che hanno staccato il Saat Trieste di quasi 400 punti. La Sweet hearth, il gruppo di cardiopatici ha vinto ancora una volta la speciale classifica per il gruppo più numeroso, mentre agli studenti del liceo Petrarca è andato il premio riservato ai gruppi scolastici. Il classico triestino aveva iscritti ben 57 studenti.

L'internazionalità della manifestazione è stata data da una ventina di atleti jugoslavi giunti perfino (in aereo) dal Montenegro. Il primo jugoslavo che si trova in classifica è al terzo posto: si tratta di Martino Zuletich.

La «Carsolina» verrà ripetuta l'8 aprile prossimo, per consentire a quanti domenica sono stati frenati dal maltempo di non perdersi l'appuntamento.

Andrei 21,38 a Los Angeles

LOS ANGELES — Eccellente prestazione per Alessandro Andrei in California. Il campione olimpico ha realizzato il risultato più importante dell'apertura stagionale alla California State University di Los Angeles, scagliando a 21,38, record dello stadio e quarta misura assoluta personale.

Claudio Sterpin a Parigi

Il maratoneta triestino Claudio Sterpin, è giunto settimo alla ventiquattro ore di corsa di Parigi. La gara è stata vinta dal belga Fortom che ha percorso 200 chilometri e 660 metri in 21 ore e 24 minuti. Sterpin ha impiegato 23 ore e 26 minuti. Al via della manifestazione si sono presentati 91 corridori.

COL CT DELLA NAZIONALE SI PARLA DEL FUTURO E DEGLI STRANIERI

Dennerlein e la pallanuoto che cambia

A un anno di distanza la nazionale italiana di pallanuoto è ritornata a Trieste. Un anno in fin dei conti non è un granché e invece per il settebello azzurro i cambiamenti ci sono stati. Fritz Dennerlein era allora come oggi l'allenatore di questa nazionale, ma anche per lui molte cose sono cambiate. Lo scorso anno, dopo il caso Lonzi, Dennerlein era stato chiamato per portare una squadra, la più competitiva, alle Olimpiadi di Los Angeles, senza andare troppo per il sottile, cercando di mettere insieme i migliori giocatori, giovani o vecchi non importava, bastava fare bella figura. L'Italia a Los Angeles fu esclusa dalle finali per un solo gol di differenza, raggiungendo così inaspettatamente il miglior risultato degli ultimi anni.

Il dopo-Los Angeles è stato un po' una rivoluzione per il mondo del nuoto italiano. È cambiato il presidente federale, sono cambiati gli obiettivi. Dennerlein è però rimasto al suo posto, con la facoltà di guardare avanti, a Seul, con quattro anni quindi per poter svolgere il suo lavoro. Il risultato è stato, ovviamente, il cambio di otto decimi della vecchia rosa e il settebello azzurro può vantare oggi un'età media di 20 anni.

Seduti a bordo vasca nella piscina Bianchi, a Dennerlein passano per la mente ricordi di tanti anni fa: la piscina gli piace. Con quei suoi 33 maledetti metri non andrà bene una cicca per il nuoto ma per la pallanuoto è l'ideale: «Ho una squadra giovane — esordisce il tecnico — ed è mio intendimento far ruotare la squadra attorno al napoletano Fiorillo. Ci sono degli ottimi giocatori, che il campionato italiano propone in continuazione».

— Come ha risolto il problema del portiere, da anni ormai un chiodo fisso per la nazionale?

«Averaimo e Trapanese, pur essendo giovani, mi danno delle ottime garanzie di rendimento. Sarà uno di questi due il numero uno della nazionale».

L'Italia si allena a Trieste con l'Ungheria, in un programma di allenamenti comuni. In questi giorni a Trieste gli atleti scendono in vasca due volte al giorno per due ore di allenamento. Due tempi di 45' l'uno con frequenti interruzioni per spiegare gli schemi e con sostituzioni illimitate per vedere tutti all'opera. Come mai non avete programmato un incontro ufficiale per accontentare anche gli appassionati triestini?

«A dire il vero programmiamo questi allenamenti con le altre nazionali per poter sfruttare meglio il contatto con squadre forti e soprattutto per poter fare dei veri e propri allenamenti. I miei giocatori stanno sostenendo un campionato durissimo e quindi gli appassionati triestini abbiamo un po' di pazienza con loro. Non me la sento infatti di sottoporli a uno stress ulteriore».

Tocchiamo ora un altro argomento piuttosto interessante. Gli stranieri, che da quest'anno possono essere tesserati in A1 e A2, fanno del bene alla pallanuoto?

«Lo straniero, al di là di una presenza tecnica e spettacolare, porta un movimento di tipo culturale di cui la pallanuoto ha un grande bisogno in quanto vedo in questi stranieri non solo dei giocatori, ma anche dei messaggeri di cultura sportiva indispensabile al nostro piccolo mondo della pallanuoto. Sono sicuro, senza alcun accento polemico, che a esempio un piccolo paese come Camogli, con un Frank Otto ha non solo acquisito una maggior potenza agonistica, ma certamente ha importato una parte di quella cultura tedesca che nel mondo dello sport è molto avanzata».

Dopo questa serie di allenamenti c'è solo da sperare di rivedere in giugno all'opera la nazionale di Dennerlein con la Jugoslavia. E data la buona disponibilità dimostrata dalla Federnuoto ci si può sperare concretamente.

Alessandro Bourlot

Tiro al piattello skeet: Deponte

Allo stand della Società triestina tiro a volo si è svolta la gara di apertura della stagione agonistica 1985 di tiro al piattello skeet.

Ha vinto una gara molto combattuta Egidio Deponte, che è riuscito dopo uno spareggio effettuato quasi al buio ad avere ragione di Fulvio Venturi. Terza piazza per Cesare Del Mistro.

Nella terza categoria Moligoni regolava Veliscek e Rigotti. Una citazione particolare merita la vittoria nella categoria juniores di Fabio Venturi su Stefano Rossi. Entrambi i giovani hanno iniziato a sparare da pochi mesi ma i risultati sono veramente ottimi e i dirigenti operano di portare entrambi gli atleti alle finali nazionali di Montecatini.

BENE I TRIESTINI NELLE CATEGORIE GIOVANILI

L'Azzanese nel cross una forza emergente

AZZANO DECIMO — Il calendario regionale di cross si è chiuso con la disputa dei campionati individuali e per società riservati alle categorie ragazzi che costituiscono il primo gradino agonistico per i giovanissimi che iniziano a praticare l'atletica. La Polisportiva Azzanese, organizzatrice della manifestazione, ha confermato pienamente il ruolo di forza emergente del settore giovanile, già più volte evidenziato.

Barbara Trentin ha prevalso, seppur di un soffio, sulla Berger (Sgt), ma per dovere di cronaca bisogna dire che la Sgt nell'occasione è stata un po' sfortunata, piazzandosi seconda per un solo punto, nonostante fosse decimata dall'influenza. Dietro, altri due club triestini: l'Edera con un'ottima Micale e il San Giacomo.

Anche tra i maschi i triestini si sono fatti onore: ha vinto bene Fabbro (Libertas Mereto) sulla rivelazione dell'anno, il sangiacomino Slatic, mentre Caffagna ha portato il Cral-Act a un terzo posto che rende grande merito a tecnici e atleti di questa giovanissima società.

Gianfranco Icardi

RAGAZZI — 1) Fabbro (Lib. Mereto); 2) Slatich (S. Giacomo); 3) Caffagna (Act Ts); 4) Marcuz (Azzanese); 5) Moras (Lib. Sacile); 6) Culot (Torriana); 7) Nardini (Lib. Ud); 8) Stacul (Torriana); 9) Cusin (Azzanese); 10) Vanone (Lib. Ud).

Classifica società: 1) Libertas Udine p. 147; 2) Pol. Azzanese 147; 3) Cral Act 135; 4) Torriana 120; 5) Libertas Mereto; 6) Lib. Gemona.

RAGAZZE — 1) Trentin (Azzanese); 2) Berger (Sgt); 3) Cistulli (Sgt); 4) Polanzani (Lib. Sacile); 5) Micale (Edera); 6) Pasquariello (Azzanese); 7) Bradetti (S. Giacomo); 8) Manzato (Sgt); 9) Schreiber (S. Giacomo).

Classifica società: 1) Polisportiva Azzanese p. 170; 2) Ginnastica Triestina 169; 3) Edera 126; 4) S. Giacomo Ts 114; 5) Nuova Alt. Gemona 104; 6) Unione Ginnastica Goriziana 100.

CREATO UN TEAM MOTOCICLISTICO CON BERTOCCHI E IL CAMPIONE ITALIANO STOCCA

Archimede inventa una scuderia

È nata una scuderia motociclistica. Il suo nome? Archimoto. Muove in questi giorni i primi passi ma è già bene organizzata e agguerrita. Il direttore sportivo e tecnico è ovviamente Fabio Nardin, chiamato appunto Archimede, e il factotum è l'appassionato Antonio Verlicchi. Tre i piloti, uno dei quali è il campione italiano in carica della classe TT1 junior, il triestino Danilo Stocca. E triestino è anche l'altra punta di diamante della scuderia: Sergio Bertocchi. Nel nuovo team c'è inoltre un piemontese di Cuneo: Enzo Chiapello.

I programmi immediati della scuderia Archimoto? La 200 miglia di Imola il prossimo mese, l'intero campionato italiano e quello mondiale nella categoria riservata alle supermoto da 750 cc, e cioè nella Fomula 1.

Le spese saranno naturalmente molto elevate, ma questo nuovo team (che si avvale inoltre dell'opera di tre meccanici e di tre addetti ai vari servizi) sta già raccogliendo sponsorizzazioni. L'entusiasmo è grande, le moto sono quasi a posto, gli aiuti stanno arrivando, cosa manca ancora? Gli allenamenti.

C'è infatti anche per il gruppo creato da Nardin l'eterno problema delle prove, dei test, in vista della stagione agonistica. Nella regione non esistono circuiti, per cui l'intera scuderia dovrà emigrare un paio di volte a Fiume o a Misano per provare le moto rivisitate durante il lungo inverno, e quella nuova, giunta proprio in questi giorni dal Giappone.

Quest'ultima (una Suzuki 750 con uno speciale telaio in alluminio fornito dalla casa nipponica) è stata assegnata al campione italiano Stocca, mentre Bertocchi gareggerà sull'avveniristica cavalcatura ideata da Archimede, quella, per intenderci, con cui il forte pilota triestino è sceso in pista lo scorso anno ad Assen, facendo strabiliare i tecnici giapponesi.

Il vero gioiello di questa moto è il telaio. Si tratta di un monolito a tre strati di alluminio con il motore in funzione portante. Nardin lo ha creato interamente a mano, pezzo su pezzo. E lo stesso Archimede ha realizzato un efficace antidive (il sistema antiaffondamento della forcella anteriore) e ha notevolmente potenziato un propulsore Suzuki 750 a quattro tempi, portandolo a una potenza di 115 cavalli.

In queste ultime settimane i tecnici della Archimoto hanno ridisegnato il serbatoio per far avanzare il baricentro e nel contempo hanno cercato di alleggerire questo purosangue da un quintale e mezzo.

La super moto da Formula 1 è nata per una scommessa, per il desiderio di creare qualcosa di unico. Nardin e i suoi tecnici volevano dimostrare la loro maestria, il loro ingegno, ma nello stesso tempo volevano provocare, volevano che il mondo motociclistico triestino delle corse si svegliasse dal suo torpore. Il risultato — Nardin e Bertocchi lo ammettono — è andato al di là delle più rosee aspettative. Da ciò lo spunto per formare addirittura una scuderia.

Ma ritorniamo ai piloti triestini. Entrambi non giovanissimi, entrambi hanno l'entusiasmo delle nuove leve. Stocca ha appena vinto un titolo italiano e ricomincia da 35 (anni) con il desiderio di svettare anche questa volta. Il più giovane Bertocchi (il quale probabilmente fra un paio d'anni si ritirerà) intende concludere la carriera con qualche affermazione di prestigio. Bertocchi ha avuto notevoli soddisfazioni nella sua lunga esperienza sportiva, ma la sorte non gli è stata certo amica. Ed è per questo che nello stabilimento Archimoto, nella zona industriale di Trieste, passa lunghe ore per la messa a punto del bolide da Formula 1. Le basi e i migliori auspici, dunque, ci sono; ora non resta che la prova del nove: la pista.

Roberto Carella

HOCKEY PRATO SERIE B

Itala con onore Sconfitte le altre

Si è iniziato il girone di ritorno del campionato di serie B di hockey su prato. La giornata non è certamente stata delle migliori per le compagini triestine, a esclusione dell'Itala vittoriosa contro il Casale, Triestina e Cus erano opposte, in casa, rispettivamente a Galileo e Riva, ma il campo di San Luigi non ha retto le ultime piogge ed è stato dichiarato impraticabile.

Polisportiva e Itala, invece, erano in trasferta opposte rispettivamente a Cus Padova e Casale. La prima è stata costretta alla sconfitta da un Cus Padova inarrestabile che con quattro reti, due per tempo, ha messo k.o. la generosa ma inesperta formazione ospite. L'Itala, dal canto suo, ha colto un successo a Casale Scodosia. L'Itala riusciva a mettere alle corde l'avversaria già al 10' con un rigore trasformato da Logar. La strada era tracciata ed al 16' Weiss, con un pallonetto dal limite dell'area, raddoppiava. Il Casale, richiusosi nella sua area, non dava segni di vita e l'Itala ne approfittava per iniziare una gara di tiro alla porta alla quale partecipavano quasi tutti i giocatori.

La Polisportiva ha schierato: Balacich; Dandri, Kolarich; De Micheli, Stossi, Braico; Sandrin, Tedisco, Furlani (Vucino), Zerial; Armenia.

L'Itala è scesa in campo con: Suplina; Schiraldi, Buttinar; Candotti C., Fulvio, Cosma; Logar, Corte (Zocchi), Weiss, Candotti S., Zecchin.

Per il campionato ragazzi a Monfalcone erano opposte Falco e Itala, e la partita non ha avuto praticamente storia vista la facilità con la quale l'ormai veterana formazione triestina ha avuto ragione di quella, ancora inesperta, monfalconese. Il risultato di 10-1 a favore dell'Itala si commenta da solo.

D. M.

PALLANUOTO SERIE C

Edera	7
Olona	8

EDERA: Edera, Bonetta (1), Giacomini, Penso (1), Marini, Degrassi, Bozzetta M., Comisso, Pino (4), Bozzetta F. (1), Mladossich, Carli, Placer.

VARESE: Passini, Brigozzi, Rossi (3), Sampietro, Fisco W., Tondello (1), Cenacchi, Basaglia (4), Lanacchi, Maggiora, Fosco A., Maselli S.

ARBITRO: Congie di Cagliari.

Poteva essere una ottima occasione per incamerare i primi due punti già al secondo turno di campionato e invece l'Edera ha gettato al vento questa possibilità a 26" dalla fine quando, sul punteggio di 7-7, un giocatore del Varese veniva inequivocabilmente danneggiato davanti al portiere tanto da meritarsi un rigore a favore. Sull'8-7 per i lombardi non c'era più tempo per recuperare, anche perché Penso sprecava male, per troppa fretta, l'ultima occasione.

Le due squadra comunque si sono equivalse e un pareggio sarebbe anche stato un risultato giusto. E dire che l'Edera aveva iniziato gli ultimi sette minuti in svantaggio di due gol, li aveva rimontati facilmente e sembrava avviata verso un agevole sorpasso. Non c'è comunque da preoccuparsi dal momento che mancano ancora 18 giornate alla fine del campionato.

A. B.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI PER L'AIRC AL POLITEAMA ROSSETTI

Faranno divertire a scopo benefico

Nutrita schiera di cantanti e comici a «Serata d'onore»

Una vera e propria «Serata d'onore», ricca di una nutrita schiera di cantanti e comici, il cui intero incasso verrà devoluto all'Associazione italiana ricerca sul cancro. È ciò che avverrà questa sera, con inizio alle ore 20.30, al Politeama Rossetti.

Non è la prima volta che Trieste ospita uno spettacolo volto ad aiutare finanziariamente l'Airc (l'estate scorsa, a San Giusto, era toccato a «Promo 84»).

Conduce la «Serata d'onore» Memo Remigi, in passato cantante melodico di un certo successo, e attualmente presentatore televisivo.

Veniamo agli ospiti, cominciando da quello di più fresca popolarità: Miani. Il ventitreenne cantante udinese ripresenterà al Rossetti la canzone che gli ha permesso di ottenere il secondo posto a Sanremo, nel girone «Nuove proposte italiane», ovvero «Me ne andrò».

Il brano sta funzionando piuttosto bene, ed è presente in alcune classifiche di vendita. Presto arriverà un album, mentre anche il cinema si è accorto di questo ragazzo: Miani sarà infatti il protagonista di un film, nel quale interpreterà la parte di un maestro di arti marziali.

Un'altra ospite della serata triestina sarà Viola Valentino, che a Sanremo quest'anno non ha partecipato, ma sta preparando le canzoni per la stagione estiva. Al Rossetti presenterà alcuni dei suoi recenti successi.

Da Udine, oltre a Miani, arriverà anche Dario Zampa, cantautore che il pubblico friulano conosce bene per averlo seguito più volte dal vivo e in programmi televisivi.

Altri due nomi da Trieste: «The Manuel Show» e la Witz Orchestra. Dietro la prima sigla c'è il nuovo spettacolo del giovane Manuel Lamendola, cantante e show-man che ha realizzato diversi dischi, ed ha tenuto spettacoli in varie città italiane. Al Rossetti presenterà la sua nuova produzione, molto curata anche da un punto di vista scenografico.

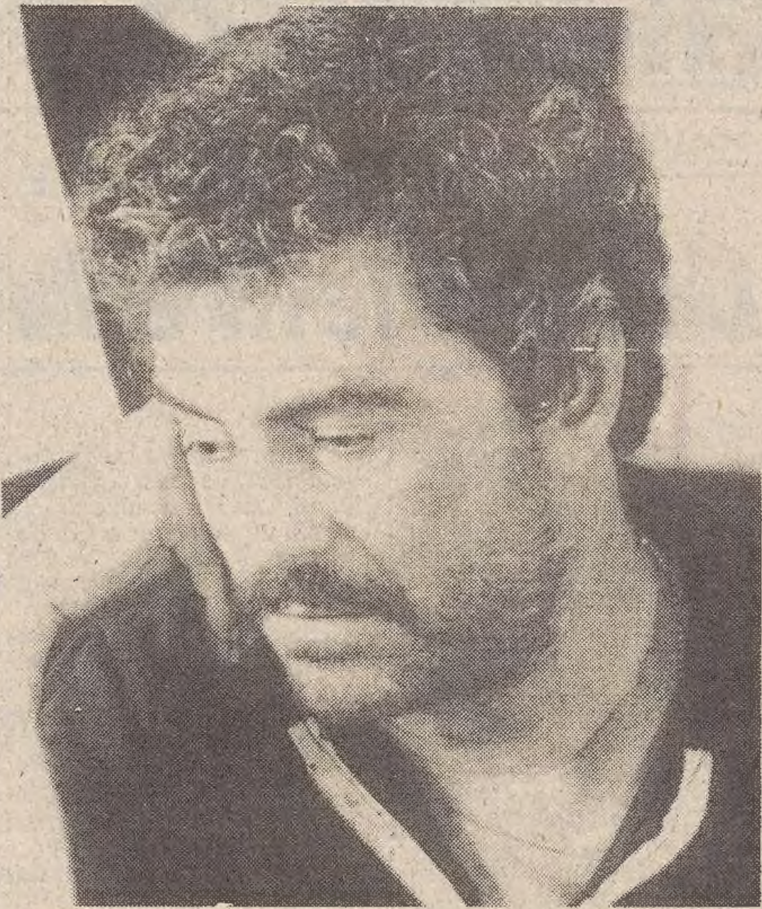
Per quanto riguarda la Witz Orchestra, ne abbiamo scritto recentemente su queste colonne. Da aggiungere c'è soltanto che il gruppo ha partecipato con successo, nello scorso mese di febbraio, alle manifestazioni del Carnevale Ambrosiano a Milano: un importante battesimo fuori dell'ambito cittadino.

Completano il cast della «Serata d'onore» i comici Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio (entrambi protagonisti del «Drive In» televisivo, ed entrambi ospitati recentemente nelle serate di cabaret della «Capannina»), e le soubrettes Marina Perzi e Luciana Simoni.

Ca.M.

■ PATENTINO — La commissione spettacolo del Pli ha prodotto un progetto di legge, firmato dal sen. Salvatore Valitutti, che propone la creazione di una sorta di «patentino» per chi voglia insegnare danza classica a giovani di età inferiore ai 14 anni.

Testa o croce



Roma — Nino Manfredi in una scena del film di Nanni Loy «Testa o croce» in onda oggi alle 21.30 su Canale 5 *(Ansa)*

Sette giorni alla tv

Un concertone televisivo in uno stadio solo per festeggiare il «Columbus day»

Selvaggi da vignetta umoristica con compagne «conigliette» in versione... forestale

Soffi il vento nelle vele o ristagni la bonaccia, adesso sì che l'impresa di Cristoforo Colombo è proprio in alto mare. Era il mese d'agosto quando salparono da Porto Palos e d'allora sono trascorse settimane e settimane di tormentata navigazione verso l'ignoto.

Grappoli di nubi basse simulano, beffarde, ospitali asili di terra ferma, facendo lievitare speranze e illusioni (ottiche), che tosto scolorano in cupo sconforto; anche le stelle combinano trucchi per complicare i calcoli della rotta, i venti tirano la fiacca, il mare sembra immoto e intanto l'equipaggio, sempre più sfiduciato e irrequieto, vuole tornare indietro, sta per ammutinarsi.

L'unico a cui nel difficile frangente non tremi né polso né cuore, è Cristoforo, ammiraglio indomito della minuscola flotta.

Finché, un bel giorno d'ottobre — il 12, ed è l'anno di grazia 1492 — ecco... Terra! Terra! Terra salvatrice, e perciò subito ribattezzata San Salvador, che in realtà sarebbe una delle Isole Bahamas.

Figurarsi il giubilo dei salvati, la commozione, la festa: tanto più che i buoni selvaggi del luogo appaiono ben forniti d'oro e disponibilissimi a scambiarlo, per poche manciate di cianfrusaglie senza valore, con i marinai (qualche avanzo di galera) appena sbarcati. Dovremmo forse scandalizzarci? No di certo, perché nei programmi della spedizione è contemplato pure questo tipo di commercio. Va bene scoprire nuovi mondi e portarvi il Verbo cristiano, ma a patto di farne anche terre di conquista e di ricchezza. E' così che si comincia: dall'ago al milione.

La seconda parte del «Cristoforo Colombo», trasmessa giovedì scorso a Raidue, ha giocato le sue carte migliori sull'arioso spettacolo di mare, cielo, albe, notti stellate ecc..., elementi per così dire nobili della natura promossi dalla cinepresa al ruolo di primi attori.

Spettacolo bello da vedersi, ma riconosciuta ai virtuosismi fotografici e descrittivi la parte che gli spetta, perdura l'impressione che il film, nonostante gli sforzi di Alberto Lattuada e degli sceneggiatori (italiani) non si distingua dai comuni sceneggiati formato gigante, destinati ai mercati internazionali e in particolare a quello americano.

Saltano all'occhio, infatti, certe discrepanze tra l'impegno profuso dal nostri regista per dare luce al grande personaggio, e un apparato di confezione piuttosto rozzo e semplicistico, che secondo i calcoli mercantili dovrebbe corrispondere al gusto e alla sensibilità del pubblico, specialmente d'oltreoceano.

Ecco allora che a sequenze di apprezzabile tensione e verità storica si mescolano sequenze da strapazzo, talvolta al limite del ridicolo come, per dire una, quelle che rappresentano i buoni selvaggi: sembrano usciti da una vignetta umoristica fuori corso, mentre le loro compagne, civettuole e un pò sexy, richiamano a una versione «forestale», ad uso di rudi navigatori, delle famose «conigliette».

Sarà costata molta sofferenza, al povero Lattuada, girare quelle scene, e a quel modo. Insomma, vien da pensare che, se tutto fosse dipeso da lui, egli avrebbe preferito eseguire il Cristoforo Colombo custodito con rispetto nella sua libreria, come un concerto da camera per amatori, ma che incalzato dagli interessi della Fabbrica, si sia adeguato all'imperiosa esigenza di eseguirlo in uno stadio affollatissimo, con un'orchestrona bene addestrata a festeggiare il «Columbus day».

Niente di male: chi paga ha tutti i sacrosanti diritti.

E poi, sapete come si dice: tutto comincia in mistica e tutto finisce in mercato. Per fare questa scoperta non occorre né l'immaginazione né il genio di Cristoforo Colombo.

Ber.

IL MIMO FRANCESE OGGI AL PALAMOSTRE DI UDINE

La comicità senza parole del grande Yves Lebreton

L'ex allievo di Decroux predilige il gag clownesco del circo

UDINE — Quando gli domandate se si considera un mimo vi risponde di no, dice che la parola mimo gli dà sempre l'idea di uno che si limiti all'espressione del corpo nel silenzio; dice che il suo, invece, è un fare teatro non fondato sul testo, ma sul movimento dell'attore e sulla sua relazione fisica, emotiva, sensuale con il pubblico e quindi anche sull'intervento vocale.

Con questa filosofia teatrale Yves Lebreton ha girato Europa e Stati Uniti, contribuendo pure lui, attraverso spettacoli e stages, a quella rivalutazione dell'espressione corporea che è la caratteristica del teatro degli anni '70.

Come Marcel Marceau, anche Lebreton è stato allievo di uno dei più grandi maestri del gesto scenico, Étienne Decroux.

Ma a differenza di Marceau, raffinato creatore di illusioni pantomimiche, Lebreton ha scelto la strada del comico, il gag clownesco del circo, il gioco divertente del disadattamento alle situazioni.

Dopo aver lavorato cinque anni in Danimarca, accanto alle esperienze di Eugenio Barba, nel 1976 è tornato a Parigi, per fondare una compagnia, il «Théâtre de l'Arbre», che è soprattutto una scuola, un «centro di arte e artigianato» come lui stesso la definisce.

E a Parigi, dopo «Possession», è nato il suo spettacolo più conosciuto, quelle «Aventures de Mr. Ballon» che nella versione più recente possiamo oggi vedere anche a Udine.

Organizzato dal Teatro Club, lo spettacolo è in programma solo per questa sera al Palamostre con inizio alle 20.45.

R. C.

■ BOOM DELLA DANZA — Seimila corsi e scuole di danza, 90 mila allievi: queste le cifre che testimoniano il boom della danza in Italia.

IN TRE PUNTATE SU RAITRE

Tenera, la notte... attraverso la città

Un pretesto per conoscere luoghi e persone

«Tenera, la notte...» è il nuovo programma della Terza Rete (regia di Lilla Cepak, soggetto di Stella Rasman) che andrà in onda in tre puntate a partire da oggi martedì 19 marzo (Raitre ore 19.30).

Niente a che fare con Francis Scott Fitzgerald: la vicenda è immaginaria ed è interamente ambientata a Trieste; la notte è lo scenario che, con le sue atmosfere «speciali», permette alle persone di raccontare i propri sogni, i propri miti, la propria storia.

La città offre i suoi spazi come sfondo ma ben presto emerge come protagonista, evocata dalle parole dei personaggi che incontriamo in questa storia: Carlo Cavazzini, Luciano Daveri, Franco Ferranti, Pierluigi Sabatti e la stessa Stella Rasman.

La trama è fatta dall'intrecciarsi degli incontri, un gioco dove il caso ha un ruolo molto importante, manda all'aria le aspettative, crea situazioni insolite, fa rileggere con ironia quanto avviene e quanto si afferma.

Il filo del racconto si snoda attraverso le storie personali di Carlo Cavazzini, scrittore inedito, di Gianni, l'amico che tutti ricordano e di cui si va alla ricerca e di tanti altri che popolano la città di notte.

Ma al piano della soggettività subito dopo si sostituisce quello dell'oggettività: scorrono immagini «documentarie», vediamo quello che vedono i personaggi in scena, ciò che si svolge all'interno di quel grande «contenitore» che è la notte.

La vicenda, quello che accade, diventa talvolta quasi un pretesto che permette di conoscere le persone e raggiungere i luoghi più impensati, dal posto di pronto soccorso alla palestra, dal night club al circolo del bridge, varie possibili mete delle ore dopo il tramonto.

Tra i «luoghi deputati» che scopriamo nel programma ce n'è uno, in particolare, del tutto inedito: casa Giombi, cenacolo di artisti che ha voluto rinverdire, nel ricordo di Anita Pittoni, la tradizione triestina dei salotti culturali.

Walter Hill gira «Crossroad» film di musica e d'avventura

ROMA — Walter Hill, il regista di «48 ore» e «Strade di fuoco», abbandona momentaneamente i polizieschi mozzafiato e le favole di fantascienza per girare una commedia che avrà come ingredienti la musica e il viaggio.

Ad aprile l'autore americano comincerà le riprese di «Crossroad» («Incroci») del quale sarà protagonista principale Ralph Macchio.

La storia è quella di un giovane musicista di chitarra classica che scopre ad Harlem il fascino degli ultimi grandi interpreti del blues negro.

CON GLI STRUMENTISTI DELL'OPERA GIOCOSA

Scherzi in musica tra ciprie e merletti

Ottima prova del baritono Paulo Rumetz

Imparruccati e sorridenti, gli strumentisti dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, domenica al Teatro Cristallo, hanno rispettato la loro denominazione e i loro intenti poetici. Infatti, il programma del concerto organizzato dalla «Contrada» era dedicato allo scherzo in musica, alla moda settecentesca del divertire il pubblico attraverso le forme e le caratteristiche dell'arte stessa.

Il gruppo di giovani guidati da Severino Zannerini proponeva con una sonorità giustamente dilettantistica un tipo di spettacolo nell'atmosfera delle burle tra cipria e merletti. Così sui leggii si schiudevano le sorprese contenute nella Sinfonia dei giocattoli di Leopold Mozart, e nel Divertimento K 522 «I musicanti del villaggio» del grande Amadeus.

Non sempre però gli ingranaggi del meccanismo hanno funzionato con scioltezza. Per giocare con la musica occorre una sensibilità sviluppata nella consapevolezza delle regole e delle astuzie della finzione. In alcune parti del musikalisches Spass il tono si abbassava e, comprese le stonature scritte da Mozart, gli esecutori non facevano intravedere la fondamentale intenzione umoristica anche nelle buone prestazioni dei corni Andrea Sfetez, Marco Panella e del violinista Tullio Vidmar.

Protagonista del secondo tempo, il baritono Paulo Rumetz ha dominato il palcoscenico nell'Intermezzo «Il Maestro di cappella» di Cimarosa, dando prova di una voce ben impostata e di un'intelligente teatralità. Le sue doti si prestano alla resa di questo genere; sulla figura ridicola del pignolo maestro, l'autore sviluppa un dialogo tutto botta e risposta tra cantante e insieme strumentale.

Nell'armonioso sviluppo di questi passi sono emerse con lucidità le doti solistiche di alcuni elementi dell'orchestra, come l'abile contrabbassista Mario Cogno.

Il pubblico entusiasta ha ottenuto fuori programma un'aria mozartiana scandita con stile dall'applaudito Rumetz.

S. C.

■ RADIO AUSTRIACA — La Radio di Salisburgo ha dedicato una trasmissione in tre puntate all'attivbità del Teatro San carlo di Napoli nel campo dell'opera napoletana del '700.

Malusà-Masucci al Circolo Ras

Il duo violino e pianoforte formato da Orietta Malusà e Adelina Masucci è stato protagonista di un applaudito concerto, che comprendeva brani di Haendel, Schubert e Brahms, nell'ambito del ciclo «Invito alla musica» che prosegue con vivo successo al Circolo Ras Musica di Trieste.

Fuori programma le due giovani concertiste hanno proposto al numeroso pubblico lo Scherzo della 7.a Sonata di Beethoven.

Prime visioni

Alla ricerca di Spock

«Star Trek III - Alla ricerca di Spock». Regia: Leonard Nimoy. Scritto e prodotto da Harve Bennett. Serie ideata da Gene Roddenberry. Fotografia: Charles Correll. Musica: James Horner. Interpreti principali: William Shatner, De Forest Kelley, James Doohan, Walter Koenig, Nichelle Nichols, Leonard Nimoy.

L'avventura continua: come promesso alla fine di «Star Trek II» le epiche vicende della nave spaziale Enterprise trovano ancora modo di svilupparsi. Avevamo lasciato il capitano Kirk e il suo equipaggio in viaggio di ritorno verso la Terra dopo aver portato a termine la missione Genesis, conclusasi con la creazione di un nuovo pianeta e costata, però, la vita a uno dei personaggi principali della serie, il dottor Spock.

Ma all'Enterprise non si addicono calma e tranquillità: all'orizzonte subito si addensano nubi che fanno presagire rocambolesche vicende. Il dottor McCoy, altro membro dell'equipaggio, mostra strani sintomi: cadendo in una specie di trance parla come se fosse Spock. Il mistero è presto chiarito: grazie a un potere che hanno i vulcaniani, spiega il padre di Spock, questi ha potuto, in punto di morte, «trasferire» la sua mente nel corpo dell'amico. E questo non è l'unico prodigio: dai messaggi si direbbe che il vulcaniano sia ancora vivo.

Ed ecco tutti pronti, nonostante il divieto delle alte sfere della lega stellare, a partire alla ricerca dell'amico scomparso su Genesis. Nello spazio, nuovi pericoli sono in agguato: predoni stellari che vogliono conquistarsi il nuovo pianeta e già hanno fatto prigionieri gli scienziati della missione Genesis (di cui fa parte il figlio del capitano Kirk) e un dottor Spock ridiventato bambino in virtù delle speciali leggi dell'evoluzione del nuovo pianeta.

Siamo alla rituale contrapposizione tra male e bene, tra valore e virtù, coraggio umani e la barbarie. Inutile dire chi sarà a vincere.

Come vuole la regola della serialità che «Star Trek», nata come serie televisiva, ha fedelmente mantenuto in queste trasposizioni per il grande schermo, il finale annuncia il proseguimento dell'avventura.

Meno fastosa e ricca d'invenzioni della saga-kolossal di «Guerre stellari», «Star Trek» piace proprio perché conserva ancora un certo carattere artigianale: i film funzionano non tanto perché sono strabilianti macchine di spettacolo tecnologiche ma perché contengono molti dei pregi tradizionali della buona produzione hollywoodiana.

Stella Rasman

■ LINEA DIRETTA — Il «Meter» ha rilevato che uno spettatore su tre vede «Linea diretta», la trasmissione di Enzo Biagi su Raiuno.

JOHN FORD IN VERSIONE ORIGINALE

Ma «Ombre rosse» non poteva mancare

(S. Ra.) — «Mi chiamo John Ford. Faccio western». Lapidaria ed efficace, questa affermazione è passata alla storia del cinema. Eppure sono molte di più le cose che si possono dire a proposito di John Ford, nato nel 1895 come Sean Aloysius O'Feeney (versione anglicizzata dell'irlandese O'Fearna) nel Maine, morto nel 1973 dopo aver dedicato pressoché sessant'anni di vita al cinema.

Alcune delle tappe più gloriose della sua carriera verranno riproposte, da domani 20 marzo al 22 aprile, in una manifestazione realizzata dall'Associazione italo-americana insieme alla Cappella Underground. I sei film che saranno presentati nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali sono tutti in versione originale, occasione più unica che rara di sentire finalmente le vere voci di alcuni fra i più grandi personaggi del cinema americano, da John Wayne a Henry Fonda, da John Carradine a James Stewart, da Claudette Colbert a Claire Trevor.

A inaugurare la rassegna, mercoledì 20 alle 17.30, sarà proiettato un eccezionale documentario inedito in Italia del regista e critico cinematografico Peter Bogdanovich. Intitolato «Directed by John Ford», ripercorre la carriera del maestro attraverso le testimonianze di John Wayne, Henry Fonda, James Stewart, nonché dello stesso Ford, intervistato sullo sfondo della «sua» Monument Valley.

Primo della serie dei film «diretti da John Ford» è quell'«Ombre rosse», ormai diventato un mito, che è in programma il 29 marzo.

Il 3 aprile è la volta de «La più grande avventura», commosso tributo all'America dei pionieri alla vigilia della guerra d'indipendenza. Benché egli stesso si sia definito regista di western, Ford è riuscito a fare film straordinari anche quando non affrontava i temi della frontiera. È il caso di «Furore» (10 aprile) l'appassionata trasposizione del romanzo di John Steinbeck.

Gli ultimi due appuntamenti sono riservati a due western esemplari: «L'uomo che uccise Liberty Valance» (17 aprile), un «western maggiorenne» venato di raccolta e talvolta amara riflessione, e «I cavalieri del Nord Ovest» (22 aprile), uno dei più bei film del ciclo dedicato alle leggendarie truppe dei cavalleggeri.

Un nuovo film di Mario Camus

MADRID — Il regista spagnolo Mario Camus, forte dei suoi recenti successi internazionali «La Colmena» (che vinse un Orso d'oro a Berlino) e «Los Santos Inocentes» (premiato per l'interpretazione di Francisco Rabal e Alfredo Landa a Cannes), gira attualmente a Lugo, in Galizia, «La vieja musica».

«La vieja musica» tratta dell'effetto distruttivo del tempo sull'amore e ne sono protagonisti l'argentino Federico Luppi, nel ruolo di un esule politico uruguayano che lavora nel mondo della pallacanestro, e la spagnola Charo Lopez.

Appuntamenti

Oggi e domani torna «Don Chisciotte»

Oggi e domani alle ore 11 al Teatro sloveno di via Petronio 4 avranno luogo due matinées per le scuole con il balletto «Don Chisciotte» proposto dal Teatro Verdi.

Cantautrice francese al Circolo Ras

Oggi alle ore 18 al Circolo Ras di via S. Caterina 2, solo per i soci dell'Associazione italo-francese, avrà luogo il recital della cantautrice francese Bernadette Rollin.

Questa sera si elegge «Miss Princeps»

Questa sera alla discoteca «Princeps» di Grignano avrà luogo l'elezione di «Miss Princeps». Nel corso della serata è prevista anche un'esibizione di culturismo.

Il Gruppo della Rocca al «Cristallo»

Da domani a sabato, alle ore 20.30, al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della «Contrada», il Gruppo della Rocca presenterà lo spettacolo musicale «Siam tornati su una nuvola».

Lo spettacolo «I due sergenti» della Cooperativa Attori e Tecnici, in programma dal 21 al 24 marzo, è stato spostato al 18 aprile prossimo.

Melos Quartett Stuttgart a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo un concerto del «Melos Quartett Stuttgart» (due violini, viola, violoncello) che proporrà musiche di Mendelssohn.

«Don Giovanni» di Losey al Lumiere

Giovedì 21 e venerdì 22 marzo al cinema Lumiere la Fice presenta il film di Joseph Losey «Don Giovanni» da Mozart con Ruggero Raimondi, John Macurdy ed Edda Moser.

Giorgio Vetta alla XXX Ottobre

Il noto cineamatore Giorgio Vetta presenterà oggi al Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, con inizio alle ore 20.30 i seguenti documentari: «Oasi di Marano», «Gabbiani nel Golfo» e «Trieste '80».

«Io se fossi Gaber» al Rossetti

Sabato 23 alle ore 20.30 e domenica 24 marzo alle ore 16 al Politeama Rossetti è in programma lo spettacolo «Io se fossi Gaber» due tempi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini con Giorgio Gaber che firma ovviamente anche le musiche.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
10.30 Dalle stazioni di Telespazio nel Fucino, incontro del Papa con i lavoratori della Marsica, telecronista Dante Alimenti.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark a cura di Piero Angela.
15.00 Cronache italiane, a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Colloqui sulla prevenzione, il rischio delle malattie esotiche.
16.00 «La signora del castello Grantleich», 2.a serie, con Penelope Keith.
16.30 Il giovane dottor Kildare, telefilm «Il padrino», con Mark Jenkins.
17.00 Tg1 flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone. 24.a puntata.
17.50 Clap clap, applausi in musica di Stefano Bonagura, Luciano Gigante, Leone Mancini, conduce Barbara Boncompagni.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, cartone animato di Marco e Gi Pagot.
18.50 Italia sera, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie Paolo Frajese conduce «Trent'anni della nostra storia» (1962) di Carlo Fuscagni e Corrado Granella.
22.15 Telegiornale.
22.25 «Aeroporto internazionale», una serie ideata da Ennio De Concini. «Viaggio premio», con Orazio Orlando, Dalila Di Lazzaro. Regia di Paolo Poeti.
23.00 Linea diretta, trenta minuti dentro la cronaca, con Enzo Biagi.
23.45 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse: Viaggiatori nel tempo. 1.a serie: «Assalto all'Everest».

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 «Che fai, mangi?» conduce Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2. Come noi, difendere gli handicappati, a cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol, serie televisiva, 227.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem, regia di Salvatore Baldazzi.
16.10 Un cartone tira l'altro: «Yatari.
16.25 Dse: Viaggio attraverso le settemila isole delle Filippine (1.a p.).
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: «I promessi sposi», dal romanzo di A. Manzoni, con Nino Castelnuovo, Paola Pitagora, regia di Sandro Bolchi.
17.30 Tg2 Flash.
17.40 Vediamoci sul due, conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, telefilm «Max innamorato», regia di Leo Perin.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «LOVE STORY» (1970) film, regia di Arthur Miller, con Ali Mac Graw, Ryan O'Neal, John Marlev, Ray Milland.
22.10 Tg2 Stasera.
22.20 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
22.25 Tg2 Dossier, il documento della settimana, a cura di Paolo Meucci.
23.15 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm «Sotto a chi tocca».
23.45 Tg2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
16.25 Dse: Il tono della convivenza (2.a serie).
16.55 Dse: Psicologia evolutiva, dall'infanzia all'adolescenza, 10.a puntata.
17.15 Galleria di Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania: Johnny Dorelli.
18.15 L'Orecchiocchio quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena, presentato da Giulia Fossà e Guido Cavalleri.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 regioni, programma a diffusione regionale.
20.05 Dse: Valentina «L'isola felice».
20.30 3 sette, rotocalco del Tg3, a cura di Cesare Viazzi.
21.30 Solo per musica, sei ritratti di solisti italiani a cura di Ilio Catani: Salvatore Accardo, regia di Vittorio Armentano.
22.25 Tg3.
23.00 «Padri e figli», tratto dal romanzo omonimo di Ivan Sergeevic Turgenev, con Dieter Laser, Sigmar Solbach, Michael Vogler, Christine Wodetzy, regia di Claus Peter Witt.

RETEQUATTRO

12.45 Telefilm «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm «Tre cuori in affitto» (replica).
14.15 Novela «Brillante», 89.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm «I giorni di Brian».
17.05 Telefilm «Flamingo Road».
18.00 Sceneggiato «Febbre d'amore».
18.50 Novela «Samba d'amore», con Sonia Braga, Tony Ramos, 143.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film «IL SIGNOR ROBINSON, MOSTRUOSA STORIA D'AMORE E D'AVVENTURA», con Paolo Villaggio, regia di Sergio Corbucci (1976).
22.30 Telefilm «Tre cuori in affitto».
23.00 Film «TAMMY FIORE SELVAGGIO», con Debbie Reynolds, Leslie Nielsen, regia di Joseph Pevney (1957).
0.45 Telefilm: L'ora di Hitchcock «Delitto oltre il confine».

TELEPADOVA

14.00 Telenovela «Marcia nuziale».
14.30 Telenovela «Mama Linda».
15.00 Telenovela «Lacreime di gioia».
16.00 Cartoni animati.
19.15 Speciale spettacolo.
19.20 Telenovela «Illusione d'amore».
19.50 Telenovela «Marcia nuziale».
20.30 «Diego 100%», 7.a puntata, con Diego Abatantuono.
21.15 Film «SATURN 3», regia di Stanley Donen, con Kirk Douglas, Farrah Fawcett (1980).
23.15 Tuttocinema.
23.20 Catch, campionati mondiali.

T V M

17.15 Cartoni animati.
18.05 Telefilm della serie «Ultimo indizio».
18.55 Telefilm della serie «L'uomo dell'Uncle».
19.45 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie «Capitan Lukner».
20.55 Telefilm della serie «La grande barriera».
21.20 Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile».
22.10 Telefilm della serie «La famiglia Smith».
22.35 Telefilm della serie «S.o.s. polizia».
23.00 Film «SLIM CALLEGAN».

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni non stop: notizie, mercato, informazione.
20.30 Dalla Sala Conferenze il Comune di Staranzano presenta: «Il rassegna temi d'architettura» (2.a puntata).

CANALE 5

8.30 Telefilm «La casa nella prateria».
9.30 Film «L'UOMO DELLE SCOMMESSE», con Ronald Colman, Loretta Young, regia di George Fitz Maurice (1931).
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo «Sentieri».
14.25 Teleromanzo «General Hospital».
15.25 Teleromanzo «Una vita da vivere».
16.30 Documentario «Il selvaggio mondo degli animali».
17.00 Telefilm «Truck driver».
18.00 Telefilm «Il mio amico Ricky».
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: Dallas «La fine dei giochi».
21.30 Film «TESTA O CROCE», con Renato Pozzetto, Nino Manfredi, regia di Nanny Loy (1982).
23.30 «Premiere», settimanale di cinema.
23.45 Film: Nove volte Bogey «IL DIRITTO DI UCCIDERE», con Humphrey Bogart, Gloria Grahame, regia di Ray Nicholas (1950).

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: «Medicina in casa», ospite in studio prof. Piero Pietri.
13.00 Film.
14.30 Pallamano, campionato italiano serie A: Cividin Trieste-H.C. Rovereto (replica).
16.00 Cartoni animati.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Appuntamento col giallo «Charlie Chan».
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino Meteo.
19.30 Sceneggiato «La dama di Monsoreau», 7.a puntata.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film «IL CORRIDOIO DELLA PAURA» drammatico, con Peter Breck, Costance Powers, Gene Evans, regia di Samuel Fuller.
22.15 Rugby time.

BARBARA

17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
19.30 «New Scotland Yard», telefilm.
20.30 «Dall'Atlantico al Pacifico», 3.o episodio.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Dossier salute, rubrica Ronefor di medicina.
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Echomondo motori, rubrica (replica).
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 «LA BATTAGLIA DELL'ODER», film (guerra).
22.00 Tempo di cinema.
22.10 Echomondo notizie (replica).
22.20 Film.
23.45 «Tu e le stelle», oroscopo.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Pubblicità.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.15 «Funny face», telefilm.
16.40 Commedia all'italiana.
17.05 «Ridolini», telefilm.
17.55 Dotakon, cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.15 Vetrina dell'auto, rassegna dell'usato.
19.30 TPN cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
20.55 «The corruptors», telefilm.
21.50 TPN cronache (replica).
22.15 «UCCIDETE IL PADRINO», film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.20 «FAVOLE CALDE PER SVEDESI BOLLENTI», film.

R. D. F. – V. G.

15.00 Film (drammatico) «TORNA A CASA MAMMA», con Irene Damon.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 Film (commedia) «L'ONORATA SOCIETA'», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rosanna Schiaffino, Vittorio De Sica.
18.30 Telefilm «Papà caro papà».
19.10 Notiziario economico di RDF-VG.
19.29 L'ora esatta dalla RDF-VG.
19.30 RDF-VG giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm «Brothers and sisters».
20.30 L'informatore sanitario.
21.20 Telefilm «Il prigioniero».
22.20 Il tappeto orientale.
23.30 RDF-VG giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla RDF radio.

TELEFRIULI

14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «TRADIMENTO», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.30 In viaggio con l'avventura, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 «RASCEL MARINE», film.
22.00 Telefriuli notte.
22.20 Calcio: Triestina-Bologna.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm «La donna bionica».
9.30 Film «I FRATELLI SENZA PAURA», con Robert Taylor, Stewart Granger, Ann Blyth, regia di Richard Thorpe (1953).
11.30 Telefilm «Sanford and son».
12.00 Telefilm «Agenzia Rockford».
13.00 Telecronaca basket: Bancoroma-Stefanel.
14.30 Telefilm «La famiglia Bradford».
15.30 Telefilm «Sanford and son» (replica).
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv market.
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Telefilm «A-team».
21.30 Telefilm «Simon and Simon».
22.30 Telecronaca calcio: Triestina-Bologna. Al termine: Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'Orecchiocchio.
15.00 «La freccia nera» (sceneggiato), 7.a ed ultima puntata.
16.15 Cartoni animati.
16.30 Mechander robot (telefilm a cartoni animati).
17.25 Il corpo in questione (documentario).
17.55 Tg Notizie.
18.00 Oggi volley!
19.00 Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Sulle orme degli antenati, a cura di Natalia De Stefano.
20.25 Le montagne del mondo (documentario).
21.40 In piedi o seduti, conduce Guglielmo Zucconi. Persone, parole, argomenti dei giorni nostri, 3.a puntata.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 «Missione Marchand», telefilm.
23.20 Medico e paziente. Programma di formazione e aggiornamento per medici.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il dottor Arrowsmith» (12) di Sinclar Lewis, regia di M. Benedetto; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05: Onda verde; 18.10: Spazio libero - I programmi dell'accesso: Assoc. naz. cooperative consumo - Bianco il bucato, azzurro il mare; 18.30: Astri fiammanti: squarci astrologici sui misteri della musica (8); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Ore venti su il sipario: Il teatro angloamericano fra due secoli 1850-1916 (9), «Un marito ideale» di Oscar Wilde, programma di F. Cancogni, regia di D. Raiteri; 20.40; I protagonisti della musica fusion; 21.30: Poeti al microfono; 22: Stanotte la tua voce; 33.49: Oggi al Parlamento; 23.06: Gr1 ultima edizione; 23.11: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.57-22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: stereoclassic; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 23.30. 6: I giorni con Tano Citeroni; 6.06: I titoli del Gr2, Bollettino del mare; 7.28: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.35: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «Matilde» di C. Wittig (50), regia di G. M. Compagnoni; 9.20: Discogame; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione, Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Orazio Costa presenta una lettura a più voci dei «Promessi sposi»; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Conversazioni quaresimali del Gr2; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 7.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Dialoghi in diretta dedicati alle donne, di F. Fossati; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15-18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: L'italiano parlato e scritto (6); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Letteratura e critica; 21.10: Da Firenze: Appuntamento con la scienza; 21.40: R. Strauss; 22.10: Fatti, documenti e persone: «E la mia voce ci accompagnerà», regia di O. Rossi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia

RADIOREGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto; 14: Nazioni vicine; 14.30: Le favole di Jean; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Musica popolare. Nell'intervallo: Calendario; 7,40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano - Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.40: L'annotazione; 11.50: Potpourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Verso la creatività cinematografica; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio - Diciamolo dal vivo; 15: I giovani ai giovani; 16: Parole al vento; 16.30: Conversazione quaresimale; 16.45: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia - Noi e la musica: l'orchestra da camera della Rtv Lubiana; 18: Dalla rassegna internazionale Premio Italia: Gie Laenen: «Atmosfere, diapason»; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti «Anno della Musica». Giovedì alle ore **20.30** concerto sinfonico. Direttore Werner Seiss, tenore Vincenzo Manno. Musiche di Beethoven, Bilucaglia, Mozart. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti «Anno della Musica». Sabato alle ore **18** concerto sinfonico. Direttore Werner Seiss, soprano Stelia Doz. Musiche di Beethoven, Mozart, Mussorgski-Ravel.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**: «Serata d'onore» a favore dell'Airc. L'intero incasso sarà devoluto all'Associazione italiana ricerca sul cancro, comitato del Friuli-Venezia Giulia. Non sono valide le tessere. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 23 e 24 marzo «Io se fossi Gaber» spettacolo musicale di Gaber-Luporini con Giorgio Gaber. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto 20%. Non sono valide le tessere.

ARISTON. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Storia di un soldato» di Norman Jewison, con Howard E. Rollins, Adolph Caesar, Art Evans. Musiche di Herbie Hancock. Un coraggioso e avvincente film di denuncia della violenza razzista nell'ambiente militare. Uno dei maggiori successi della stagione negli USA, candidato a 3 premi Oscar '85. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Momenti erotici di Alice». Porno a gogò in un film sorprendente. Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 18, 20, 22.15: IV.a settimana di: «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Angel Killer». Angel ha 15 anni. Perché una studentessa modello diventa una prostituta braccata di notte? Una vicenda morbosa e piena di suspense che vi mozzerà il fiato. V.m. anni 14.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, candidato a 11 premi oscar. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 2, 15.30, ult. 22.15: «L'aristocratica perversa» un gioiello dell'hard-core. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impiegati». L'ultimo straordinario film di Pupi Avati. Domani: «Rombo di tuono».

AURORA. 17. Tante risate e un po' di commozione in una storia fantastica e affascinante: «Electric dreams» (ovvero: Lui, lei e il computer). Un film giovane e moderno dedicato ai giovani di tutte le età. Eccezionale colonna sonora con musiche dei «Culture Club», «Heaven 17» e «G. Moroder». Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 20.30: l'ultimo kolossal di S. Leone «C'era una volta in America» con R. de Niro. Colori. (Per questo programma ingresso L. 4000, anziani L. 2000).
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16. Only adults «Possedute dal piacere» con M. Faifer, P. Rousseau, regia di René Xavier. V.m. 18.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Star 80» da un delitto a sfondo passionale che fece scalpore in America, Bob Fosse, il geniale regista di «All the jazz» ha tratto un film che tutti gli amatori del buon cinema dovrebbero vedere. V.m. 18.
LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22: «La Traviata» di Zeffirelli con Teresa Stratas e Placido Domingo.
RADIO. 15.30, 21.30: «Delicious le dolcezze del peccato». Una bomboniera di leccornie sessuali. Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «La storia infinita».
VITTORIA. 17.30-22: «La pornobocca di Vivien». Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 22: «Da Mosca a New York». Film d'Essai.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 22: «Experience».
TEATRO COMUNALE. Domani ore 21: Concerto Melos Quartett Stuttgart due violini, viola e violoncello. Musiche di Mendelssohn, Zemlinsky e Beethoven.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Gang delle porno mogli». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Situazioni calde bagnate». V.m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per riposo.

Oggi sul piccolo schermo

Un film strappalacrime

«Amare vuol dire non dovere mai dire: mi spiace»: chi non conosce questa frase? È la conclusione, meglio la «summa», di **«Love story»**, il romanzo di Erich Segal che nel '70 ha fatto piangere milioni di lettori. Da questo libro è stato tratto un dramma cinematografico dall'omonimo titolo e con le identiche capacità di commuovere, che Raidue manderà in onda oggi alle 20.30.

Protagonisti della storia sono Oliver Barret IV e Jenny Cavilleri: lui è figlio di un celebre banchiere bostoniano; lei, povera in canna e volonterosa studente di musica classica, è figlia di un italo-americano. I due si incontrano, si innamorano e poi si sposano. Naturalmente l'amore sarà più forte delle resistenze della famiglia di lui ma il destino si dimostrerà ancora più forte dell'amore. Non solo non concede ai due la gioia di un figlio ma infierirà facendo morire di cancro la dolce Jenny.

A dar vita a questo dramma sono Ryan O'Neal e Ali Mac Graw, che ebbe un lancio pubblicitario straordinario ma che non poté sfruttare per la gelosia di suo marito Steve McQueen.

Il film ricalca passo passo il libro: dialoghi a metà tra il proverbio e le frasi da «baci Perugina», sguardi pieni di sentimento e tanto melò sparso a piene mani dalla furbescamente accorata colonna sonora di Francis Lai. Successo assicurato anche per la regia di Arthur Miller, abile nel bagnare di lacrime il binomio «anema e core».

REBUS (Frase: 9, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

STA
AR
S
ubi

Soluzione del rebus pubblicato sabato

Pere N; neri V; ali TA = perenne rivalità.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Dosate le energie, potrete avere dei momenti molto impegnativi in cui dovrete disporre di tutte le vostre forze per arrivare ad una conclusione positiva. Attenti a non mandare all'aria un'occasione valida occupandovi di questioni di poco conto, siate più pratici.

TORO — Una critica sconsiderata o un gesto di stizza potrebbero essere il punto di partenza di un contrasto; non correte il rischio di guastare una giornata che d'altra parte promette tante cose positive... agite con diplomazia ed evitate di curiosare nei segreti altrui.

GEMELLI — Vi lasciate attrarre facilmente dalle avventure più disparate, da progetti estrosi, originali, ma non sempre realizzabili: non cedete ai lati negativi del vostro carattere, sfruttate con razionalità le vostre svariate «doti» e le buone opportunità che si presentano.

CANCRO — Guardatevi dalle avventure pericolose e dalle fantasie poco costruttive, agite con equilibrio se volete che i vostri progetti vadano in porto. Stato d'animo ed idee sono confusi, contrastanti, soprattutto per alcuni della prima decade: evitate decisioni precipitose.

LEONE — Novità estranee alle abitudini possono portare un po' di confusione nella vita quotidiana o comportare, per qualcuno di voi, un viaggio o vari spostamenti. Non trascurate il lavoro, i soliti impegni e state attenti a non suscitare chiacchiere e conflitti intorno a voi.

VERGINE — Le vostre aspirazioni sono abbastanza favorite se sapete organizzarvi a dovere. La disponibilità alle novità, ai rapporti di relazione (anche sentimentali) è molto forte, attenti soltanto a dare alle cose e alle persone l'importanza che meritano e non quella che desiderate.

BILANCIA — Evitate di prender posizione in faccende che non vi riguardano direttamente, creereste dei malumori che non vi sarebbero certo utili. Attraversate un periodo discordante, caratterizzato da malumori, problemi vari o illusioni: tenete d'occhio le spese... e le persone gelose.

SCORPIONE — Conservate la stima che vi siete guadagnati continuando a lavorare con impegno; molti di voi riusciranno a realizzare un progetto od otterranno un riconoscimento, un miglioramento. Momenti di fuoco per qualcuno della prima decade: prudenza e sangue freddo.

SAGITTARIO — Un sicuro intuito vi suggerisce la strada da seguire e una discreta combattività vi aiuterà a realizzare i vostri progetti. Se agirete con metodo potrete ottenere soddisfazioni di amor proprio, successi di vario genere, non peccate però di eccessi di ambizione.

CAPRICORNO — Una maggior elasticità faciliterà la soluzione dei problemi professionali o familiari. Non siate troppo rigidi, sforzatevi di mantenere un atteggiamento cordiale con le persone che avete accanto, con un po' di tatto migliorerete certi rapporti, rafforzerete la vostra posizione.

ACQUARIO — Per molti di voi è indispensabile ridimensionare qualcosa nell'esistenza, adeguarsi a situazioni nuove. Tutto bene per la seconda decade, ma attenzione alle iniziative rischiose se appartenete alla prima decade, ci sono delle difficoltà nell'aria, procedete con cautela.

PESCI — Arrivano nuove possibilità per molti di voi; tenete gli occhi aperti e utilizzate le energie in modo utile, portando a termine un impegno che vi occupa da tempo. Se volete organizzare qualcosa di nuovo le opportunità non mancano a chi sa imporsi anche qualche sacrificio.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	2	3	4	T	5	■	6 V	■	7	8
9					■	10	11		12		
I	■	13		■	14 C	■	15				
16	17	■	18	19		20		■	21		
22		23						24			
25											■
26											27
28											
29			■	30				■	31		■
32		■	33		■	34		35			36
■	■	37			38					■	C
39 G	U					■	O	■	40	D	

ORIZZONTALI: 1 Un lato del triangolo rettangolo - 7 Esprime obiezione - 9 Irene attrice - 10 Isaac, celebre scrittore di fantascienza - 13 Iniziali di Silone - 15 Fa strage di polli - 15 Francese in centro - 18 Delia dello spettacolo - 21 Straordinario (abbreviazione) - 22 Vivissimo amor di patria - 25 Provincia del Piemonte - 26 Veniva identificato nel giovane beat - 28 Si perde smarrendosi - 29 Lire italiane in breve - 30 Rifugi di animali selvatici - 31 Sigla di Arezzo - 32 le vocali in forse - 33 Un po' di bisogni - 34 Celebre pittore francese - 37 Una notissima via di Roma - 39 Centro dell'Umbria - 40 Componimenti in versi.

VERTICALI: 1 Simbolo del calcio - 2 Industriosi insetti - 3 Donne che guidano auto pubbliche - 3 Esempio in breve - 5 Fondo di canoa - 6 Ordine di partire - 7 Un quartiere di Parigi - 8 Lo è l'Arpagone di Molière - 9 Sottile guglia - 11 Assottiglia la roccia - 12 Un sacerdote fra i pagani - 14 Gioco di carte - 17 Le forniscono i cibi - 19 Calabresi di città - 20 Elemento chimico delle terre rare - 23 Punto opposto al nadir - 24 Piene di punte - 27 Le vocali in greco - 33 Il nome di Dylan - 35 Iniziali di Tartini - 36 Uno sport e i suoi attrezzi - 37 Sigla di Campobasso - 38 La prima del pentagramma.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 contrattempo; 12 elisir; 13 ireos; 14 fine; 15 RP; 17 elsa; 18 avo; 19 cero; 21 Aar; 22 lo; 23 cadere; 25 tè; 26 filamento; 28 flautista; 30 pu; 31 Oronte; 32 NN; 33 eco; 35 aree; 36 Cid; 37 tipo; 39 in; 40 lava; 41 Elena; 43 toupet; 45 ricongizione.

VERTICALI: 1 cefalo; 2 olivo; 3 Nino; 4 Tse; 5 RI; 6 arredatori; 7 ti; 8 ere; 9 mela; 10 posato; 11 osare; 16 preminenti; 19 calura; 20 Oreste; 23 ciao; 24 Ente; 26 FL; 27 ta; 28 fucili; 29 ondate; 30 Peter; 32 Niven; 34 Opec; 36 capo; 38 ONO; 40 lui; 42 AG; 44 oz.

Continuaz. dalla 4.a pagina

CERCO stabile anche occupato acquisto per investimento. Inintermediari. Tel. 755059. 14/21

DIRIGENTE trasferito provvisoriamente a Trieste cerca subito appartamento o villa in località Costiera, Barcola, Muggia. Si prega inviare offerte a cassetta 49/G Publied 34100 Trieste. 1234/21

PRIVATO compera appartamento zone CORONEO-Fabio Severo, 3 stanze, cucina, confort. Pagamento contanti. Tel. 946269. 1431/21

PRIVATO da privato acquista soggiorno 2 stanze servizi recente piano alto. Tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende appartamento 270 mq centralissimo da ristrutturare. 732266. 1453/22

A.A. ECCARDI vende Lignano in residente panoramico monolocale con bagno cucinino. 732266. 1453/22

A TARCENTO recentissima panoramica villa, ampio scoperto, privato vende. Tel. 0432/784570, dopo ore 20. 3/22

AGENZIA Meridiana 733275 - F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, autoriscaldamento. 1432/22

AGENZIA Meridiana 733275 - BRUNNER epoca, piano IV, mq 80 da restaurare, 33.000.000; altro zona GARIBALDI 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, buona manutenzione. 1432/22

ALABARDA 768821 epoca vista mare soleggiatissimo 4 stanze stanzetta servizi separati 2 poggioli terrazza tutti confort 125.000.000. 1485/22

ALPICASA Giardino Pubblico 180 mq autometano salone 4 camere cucina servizi. 733229. 25/22

ALPICASA attici recentissimi saloncino cucina 2 o 3 camere servizi. 733209. 25/22

ALPICASA Boschetto recente cucinino tinello bicamere bagno ripostiglio poggiolo. 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 16.30-18. Toti 2 II piano. 53765/22

APPARTAMENTO modesto camera cucina 9.500.000; altro 12.000.000 vendo. Tel. 631793. 1461/22

G. OSPEDALE adatto anche UFFICI AMBULATORI 150 mq 5 stanze servizi riscaldamento autonomo 93.000.000; altro simile BATTISTI Greblo 68789. 23/22

G. SALUS zona casa recente signorile ufficio ambulatorio 2 stanze servizio 21.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. PISONI recente soleggiato saloncino matrimoniale cucina abitabile poggioli 48.500.000 Greblo 68789. 23/22

G. VALDIRIVO inizio salone due stanze cucina abitabile stanzino riscaldamento autonomo 42.000.000; altro simile MACHIAVELLI Greblo 68798. 23/22

G. SISTIANA signorile salone due matrimoniali servizi terrazzo vista mare; altro simile con posto macchina 76.000.000. Greblo 299969 mattino. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villa ROZZOL recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, grande taverna, giardino, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1431/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SERVOLA appartamento in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, giardino proprio, riscaldamento. 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1431/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta PONZIANA 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, giardinetto proprio, ingresso indipendente 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1431/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via SVEVO luminoso, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore 4?.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1431/22

MONFALCONE 2 camere cucina salone garage entrata indipendente giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero 2.o piano 2 camere cucina soggiorno bagno terrazza 50.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villetta centrale ampio giardino possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende inintermediari, Grado città giardino, magnifico appartamento arredato bicamere, soggiorno cucina, servizi, grande terrazza, posto macchina. 0432/204074 - 784120. 3/22

SAVOGNA terreno agricolo circa 4700 mq 12.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SPAZIOCASA 64266. Nuovissimo 50.000.000 bistanze cucinotto bagno finiture ottime possibilità mutuo 14%. 6/22

SPAZIOCASA 60125. Nuovissimo Perugino cucina salone bistanze biservizi piano alto. Ottimo affare. 6/22

SPAZIOCASA 64266. Nuovissimo Sanzio 26.000.000 anticipo rimanenza mutuo, cucina bistanze bagno 56.500.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125. Nuovissimo Ippodromo panoramicissimo tricamere cucina biservizi mutuo 14%. Omaggio posto auto. 6/22

STUDIO 4 soffitte libere/occupate centrali da 10.000.000. Tel. 728334. 1466/22

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

STUDIO 4 via del Bosco soggiorno stanza cucinino doccia. 728334. 1466/22

STUDIO 4 728334 terreno costruibile Padriciano grande metratura. 1466/22

VESTA vende villino zona Opicina da ristrutturare su due piani con 900 mq di terreno. Telefonare 730344, Gallina 4. 1409/22

VESTA vende casetta libera Bagnoli della Rosandra completamente restaurata stanza cucina bagno cantina riscaldamento a gasolio 55.000.000. Telefonare 730344, Gallina 4. 1409/22

VESTA vende appartamenti nuovi di varie grandezze panoramici zone Grignano Gretta Commerciale Università Rossetti S. Luigi Perugino Campanelle Servola con tutti comfort moderni. Telefonare 730344. 1409/22

VESTA vende libero zona Barriera piano primo luminoso casa recente adatto ambulatorio studio professionale due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 1409/22

VIALE Miramare (Stazione) grande appartamento libero prestigioso 200 mq panoramico ascensore riscaldamento autonomo. 766676. 19/22

15.500.000 Ospedale militare due stanze cucina servizio poggiolo cantina ammezzato luminoso vendesi affittato, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti terzo piano 2 stanze stanzetta cucina vendesi occupato, minimo contanti 5.000.000. 766676.

16.500.000 Volontari Giuliani 2 stanze cucina servizio vendesi affittato, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

27.000.000 zona Ospedale ammezzato 2 stanze stanzino cucina servizio adatto anche ufficio/ambulatorio. 766676. 19/22

74.000.000 Rossetti alta recente perfetto cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggioli. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

A. GRADO Pineta privato affitta appartamento sette comodi posti letto mesi estivi. Telefonare 0432/22683. 27/23

25 Animali

REGALO a persona veramente amante animali gattino soriano maschio circa 8 mesi affettuosissimo. Tel. 411269. 53780/25